9 771592 169468 50916

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): dizionari inglese-tedesco: un volume € 9,90

ANNO 124 - NUMERO 219
VENERDÌ 16 SETTEMBRE 2005
€ 0,90

Il ministro dell'Economia Siniscalco ha illustrato la Finanziaria ai partiti della maggioranza

Arriva una manovra da 21 miliardi

Tagli alla sanità subito smentiti da An. Stretta a Comuni, Province e Regioni

Riforma elettorale, Ciampi: «Non torniamo al passato». Berlusconi: nessun diktat

ROMA La Finanziaria 2006 sta prendendo forma: il ministro Siniscalco ha illustrato i principali punti alla maggioranza. La manovra andrà fra i 21 e i 23 miliardi di euro: smentita la stangata sulla sanità, si cercherà di far cassa contrastando l'evasione fiscale e aprendo nuove case da gioco. Nuove una-tantum in vista ma si taglierà l'Irap e i trasferimenti a Regioni, Province e Comuni. È torna l'idea dell'assicurazione sugli immobili contro le catastrofi. S'infiamma intanto il dibattito sulla riforma elettorale: il centrosinistra conferma l'ostruzionismo mentre Berlusconi smentisce Fini e appoggia la linea dell'Udc. Ciampi ammonisce: «Non guardiamo al passato».

● *Alle pagine 2 e 3*

IL DEBITO CONTINUERÀ A CRESCERE

di **Alfredo Recanatesi**

A grosse cifre, l'ultima Finanziaria di questa legislatura raggiungerà la dimensione di due punti percentuali di Pil, ossia poco meno di 24 miliardi di euro. È una manovra almeno all'apparenza rilevante, anche se nella sostanza questa apparenza è tutta da verificare. D'altra parte dovevano essere rispettate due priorità irrinunciabili: un contenimento del disavanzo e un sostegno alla crescita dell'economia. La prima è imposta da una Commissione europea che, per dire che ogni margine di permissività è già esaurito, appena pochi giorni fa ha ricordato come l'Italia avesse già beneficiato di una interpretazione molto elastica del patto di stabilità nella versione più accomodante recentemente approvata. La seconda priorità è dettata da esigenze elettorali essendo quello del governo dell'economia e del sostegno alla crescita uno dei fianchi scoperti del consuntivo col quale il prossimo maggio il centrodestra si presenterà al giudizio dell'elettorato.

Dalle informazioni un po' sommarie che il ministro Siniscalco ha fornito ai partiti della maggioranza si apprende che poco meno della metà della manovra sarà destinato alla riduzione del disavanzo. È appena il caso di rilevare, a questo riguardo, che tagliando il disavanzo di un punto di Pil, nei calcoli del governo esso dovrebbe risultare attorno al 3,5%, ma siccome la previsione governativa è assai benevola, confrontandosi con previsioni tanto meno ottimiste da prospettare una tendenza più verso il 5% che verso il 4,5%, è chiaro che l'obiettivo non va al di là di parare eventuali obiezioni da parte europea; e se poi le cose dovessero andare peggio di come ora il governo mette in conto, se ne dovrà parlare nella seconda parte dell'anno, ossia dopo le elezioni, quando l'affare sarà un problema di un altro governo.

● *Segue a pagina 7*

I borsoni trovati dagli inquirenti nella zona del Lisert accanto ai resti umani (foto Bumbaca).

Nipote della Donegani carabiniere a Prosecco

TRIESTE Nuovi particolari sembrano collegare il duplice delitto di Brescia con i ritrovamenti di resti umani sul Carso. Infatti, due borsoni sono stati ritrovati nei boschetti sopra il Lisert assieme ai sacchetti neri con quei due femori, e due borsoni sono scomparsi da casa Donegani. Ma quali caratteristiche avessero non si sa: borse di tipo sportivo? Vere e proprie valigie? Si sa invece che i borsoni ritrovati vicino al Lisert sono di tipo sportivo, con un logo sconosciuto agli inquirenti goriziani, borsoni non di particolare valore economico, però quasi sicuramente acquistati in Italia. Ed emerge un'altra singolare coincidenza: è un nipote dell'assassinata Luisa De Leo Donegani il comandante della stazione dei carabinieri di Prosecco.

● **Guido Barella** *a pagina 16*

DAL COLLE UN MONITO MIRATO

di **Francesco Morosini**

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha lanciato un preciso monito al Parlamento: «la politica non guardi al passato».

Naturalmente, manca ogni riferimento diretto alle aperture del presidente del Consiglio a un ritorno a un sistema elettorale proporzionale; né potrebbe essere diversamente, nel rispetto delle prerogative del legislatore.

● *Segue a pagina 2*

Giovane triestino vittima di una estorsione inventata

«Paga la mafia o finisci male»: tre in manette

TRIESTE Avevano fatto credere a un giovane triestino di essere diventato un bersaglio della mafia dopo alcuni investimenti sbagliati, riuscendo a estorcergli così trecentomila euro in cambio della «tranquillità». Il colpo era riuscito, la vittima taceva ma dalle intercettazioni telefoniche disposte per controllare un giro di droga era venuta fuori anche la storia dell'estorsione ai danni di Matteo Fabian, 21 anni, di una famiglia con rilevanti interessi nel caffè. Sono così finiti in manette Lorenzo Mezzullo, Gianfranco Praticò e Andrea Chiaradia, soci e attori consumati.

Il pm Federico Frezza

● **Corrado Barbacini** *a pagina 15*

Buon segnale l'approvazione del piano operativo, restano alcune perplessità a investire

Friulia holding, cautela delle banche Pelizzo: difficile un ritorno del 7%

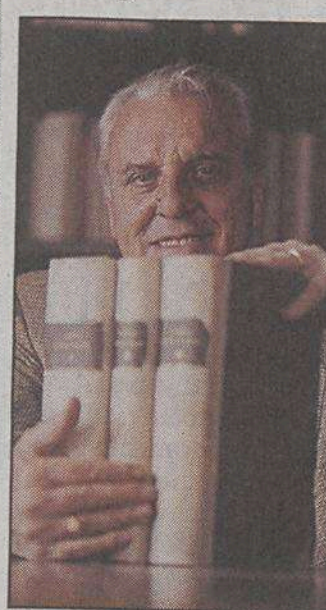
TRIESTE Continuano a manifestare cautela le banche regionali su Friulia holding. A sintetizzare il pensiero degli istituti di credito locali il giorno dopo la presentazione del piano industriale della holding al cda di Friulia è il presidente della Banca di Cividale Lorenzo Pelizzo: «Mi dovranno spiegare come l'investimento possa rendere il 6-7% annunciato. A quel punto commenteremo». Insomma, il segnale dell'approvazione all'unanimità del piano è buono ma non sufficiente a convincere il mondo bancario a garantire sin d'ora un impegno da 100 milioni di euro, la cifra che la Regione attende di incassare dall'operazione. Infatti, «anche se ci dessero il 20% di rendimento – afferma ancora Pelizzo – potrebbe comunque essere complicato trovare i soldi da investire. Bisogna fare i conti con quanto si ha in tasca, le favole le lasciamo perdere».

La frenata, l'ennesima, giunge dopo le prime dichiarazioni di apertura del presidente di Friuladria Angelo Sette, l'unico rappresentante dei privati nel cda di Friulia.

● **Marco Ballico** *a pagina 9*

Air Vallée pensa di ripristinare il Ronchi-Napoli

● **Perrino** *a pagina 7*

Gabrielli: si deve ritrovare la voglia di fare

TRIESTE La riflessione è proposta da Giovanni Gabrielli, docente di diritto civile e avvocato.

● *A pagina 13*

Paola Bolis

IL DIBATTITO

IL DIFFICILE MATRIMONIO DELLA SEDIA

di **Roberto Grandinetti**

Sono rimasto colpito dall'editoriale «Il divorzio della sedia» apparso domenica su Il Piccolo e firmato dal direttore Sergio Baraldi. Nell'articolo infatti si parla di un conflitto piuttosto aspro che avrebbe coinvolto, nel corso dell'inaugurazione del Salone internazionale della Sedia avvenuta giovedì 8 settembre, il presidente di Promosedia (l'ente che organizza il salone) Fabrizio Mansutti e l'assessore regionale alle Attività produttive Enrico Bertossi. Il primo, partendo dalla situazione di crisi in cui versa il distretto industriale della sedia, avrebbe lanciato un sos alla Regione.

● *Segue a pagina 13*

Lunedì la presentazione del progetto al Teatro Verdi. Quattro anni almeno per realizzarlo

I Costa sponsor del Parco del mare

TRIESTE Il progetto del «Parco del mare» caro al presidente della Camera di Commercio di Trieste Antonio Paoletti sarà presentato lunedì pomeriggio al Teatro Verdi. In quell'occasione sarà a Trieste Giovanni Battista Costa, responsabile del settore sviluppo della «Costa Edutainment spa». La famiglia di finanzieri genovesi è infatti interessata a sponsorizzare il progetto triestino, segno che anche sotto il profilo economico l'idea sembra più che valida.

In sostanza, il terrapieno di Barcola, l'area di 37 mila metri quadrati prospiciente al mare attualmente abbandonata, dovrebbe trasformarsi in una cittadella della scienza e dello svago. Dovrebbero sorgervi infatti un maxiacquario, simile a quello genovese, una cittadella dei musei, un villaggio di laboratori e istituzioni scientifiche e una serie di spazi riservati ai divertimenti e alla ricettività. Una volta a regime, magari esteso su un'area ancor più vasta di 50mila metri quadrati, il Parco dovrebbe attirare - si calcola - qualcosa come centomila visitatori al mese: un business in grado di compensare il flop dell'Expo. I tempi? Paoletti, prudente, parla di 4-5 anni.

● **Silvio Maranzana** *a pagina 20*

Nuovi particolari sul giro d'affari del boss arrestato a Trieste che taglieggiava le ragazze sfruttate

Bambini cinesi usati per controllare le lucciole

VIERCHOWOD CAMBIA MODULO

La Triestina dello Zar

● **Silvia Domanini** *a pagina 33*

Cinquanta centesimi per ogni cliente conteggiato all'ingresso

TRIESTE Per gestire l'attività delle «lucciole» che lavoravano nei loro appartamenti, i cinesi arrestati l'altroieri usavano anche i loro bambini: «Devi ricordare quante persone entrano in casa delle ragazze, ti darò 50 centesimi per cliente». Così prometteva Suzu Chen, arrestata dalla polizia insieme al boss delle squillo cinesi, Haimin Chen e altre due donne. Dalle intercettazioni emerge che il boss taglieggiava le lucciole trattenendo il 50 per cento dei guadagni, intascando un milione di euro all'anno. Oggi il primo interrogatorio.

● *A pagina 17*

A Teramo nella prima uscita pubblica dopo le vacanze il presidente affronta la riforma elettorale e il caso Bankitalia

Ciampi: «Non torniamo al passato»

La proposta di ripristinare il proporzionale bocciata in un discorso su principi e valori

Teramo: Ciampi al suo arrivo in piazza Martiri della Libertà.

ROMA Basta con le sterili nostalgie di un passato che era molto peggio del presente. E un monito a chi ha la responsabilità delle istituzioni e del governo ad avere comportamenti retti e rispetto dei valori etici. Carlo Azeglio Ciampi, alla prima uscita pubblica dopo la pausa estiva, segnata dalla bufera su Banca Italia e ora dalla discussione politica sul sistema elettorale, non affronta direttamente nessuno dei temi sul tappeto. Ma, parlando a Teramo di fronte alle autorità della Regione e della Provincia, lancia un duro monito alla politica e in generale a tutta la classe dirigente del paese, sollecitata a «fare sistema» per superare le attuali difficoltà. «Non ci si perda in piccole dispute e i politici si ricordino: il passato è molto peggio del presente, quindi ogni nostalgia deve essere messa da parte», scandisce il Capo dello Stato confermando, indirettamente, la sua contrarietà all'accelerazione che in queste ore la maggioranza sta imprimendo alla discussione sulla riforma elettorale per tornare al sistema proporzionale. Una contrarietà trapelata già nei primi giorni della settimana. «Gli uomini che hanno oggi la responsabilità delle istituzioni di governo non devono perdersi in piccole dispute. Guardate lontano nello spazio e nel tempo, senza paura e senza sterili nostalgie», l'invito del Presidente.

Non è solo la situazione politica a preoccupare il capo dello Stato. Ciampi, ovviamente, non scende sul terreno della bagarre politica. Non cita nessuno dei protagonisti al centro di feroci polemiche. Ma avverte: il Paese ha bisogno di fiducia ed è necessario costruire per i giovani «un quadro istituzionale ed economico sano, non soltanto italiano ma europeo e globale». Tutto il suo intervento è del resto intessuto sul richiamo ai valori che devono «sempre prevalere nella vita di ognuno di noi».

«La rettitudine nei comportamenti il rispetto dei valori etici e deontologici sono in qualsiasi stato di diritto la base di una ordinata convivenza civile per il bene delle istituzioni, per il bene e il progresso dei cittadini», scandisce il presidente.

Un discorso lontano dalle dispute quotidiane nel quale tuttavia in molti leggono un riferimento anche alle recenti vicende di Banca Italia. Non è un mistero che già a metà agosto il capo dello Stato per risolvere l'affaire Fazio avesse immaginato la la via dell'autosospensione del governatore. La scorsa settimana poi, ricevendo Berlusconi al Quirinale, Ciampi aveva dichiarato la sua incompetenza formale incoraggiando l'esecutivo a cercare unità di intenti per affrontare una questione che danneggia la credibilità internazionale delle istituzioni finanziarie italiane.

Forte apprezzamento per le parole di Ciampi nell'Unione.

Romano Prodi da New York sottolinea l'invito al Paese di «guardare avanti». Per la Cdl Carlo Giovanardi dice a Radio Radicale: «Non voglio interpretare il Capo dello Stato certo il passato della democrazia italiana è stato il passato glorioso di Alcide De Gasperi, di Moro, di Fanfani, degli anni della ricostruzione e della democrazia, quel passato non solo va ricordato, va esaltato».

Sulla legge elettorale ieri è intervenuto anche l'ex presidente Oscar Luigi Scalfaro: «Cambiare le regole del gioco in piena campagna elettorale, come oggi, soltanto con una maggioranza stringata di governo, è un atto cattivo, illecito e immorale». Scalfaro ha parlato alla presentazione del suo libro-intervista «La mia Costituzione. Dalla Costituente ai tentativi di riforma». Scalfaro ha spiegato che il problema non è il proporzionale («sono nato col proporzionale, mi dispiacque quando fu tolto») ma il fatto che il problema venga affrontato oggi a campagna elettorale in atto. Per Scalfaro la è uno solo, chi cambia le carte cambia le regole del gioco e chi vuole attuare la riforma con una maggioranza stringata «commette un atto di violenza, un sopruso, un atto di inciviltà democratica». «Se poi si pensa, a quanto sembra - ha aggiunto ancora - che questo sia un patteggiamento per il voto della riforma, la quale non è una riforma costituzionale, è lo stravolgimento della Costituzione che abbiamo votato. Allora devo dire che l'etica della politica è stata espulsa totalmente».

Maria Berlinguer

ILLY INVITA AL DIALOGO

«Al di là del metodo e di alcune storture, il centrosinistra si renda disponibile al dialogo per la riforma elettorale avanzata dalla Casa delle Libertà»: è la proposta del presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, per il quale è «ragionevole la proposta di Giovanni Sartori di ridistribuire i voti dei partiti che non hanno raggiunto la soglia del 4% tra gli altri partiti della coalizione» che, invece, hanno superato lo sbarramento.

Secondo Illy, nella proposta fatta dalla Cdl «il metodo non è giusto. Quando si tratta di mettere mano alle regole del gioco, qualunque sia la coalizione che governa - ha spiegato - ha il dovere di tentare sino all'ultimo una costruzione comune. Noi, in Friuli Venezia Giulia, lo abbiamo fatto sullo Statuto e lo rifaremo sulla forma di governo e sulla legge elettorale. Le regole della democrazia richiedono il consenso più ampio possibile, mentre qui l'approccio è stato: abbiamo trovato un accordo, chi vuole ci sta, pazienza per gli altri». Entrando nel merito della proposta della Casa delle Libertà, Illy ha detto che essa raccoglie una delle sue proposte, «quella del premio di maggioranza, non molto elevato, 50 deputati, ma tale da poter costituire una soluzione. E non torna al proporzionale puro: il maggioritario permane, non a livello di collegio, ma di coalizione.

PARLAMENTO

Il centrosinistra diserta l'aula di Montecitorio, restano solo in pochi

Ostruzionismo fino all'ultimo

ROMA Il centrosinistra prepara un ostruzionismo parlamentare generale contro la riforma elettorale di Berlusconi. L'assenza dall'aula è il primo espediente usato alla Camera da martedì scorso. Dentro, rimane solo il drappello di deputati necessario per chiedere la verifica.

Se il numero legale non c'è, tra una verifica e l'altra, l'opposizione guadagna ore di tempo su altre leggi, come è il caso di quella elettorale. «Faremo le barricate», ha ricordato ieri Luciano Violante, con una battuta maliziosa, perché è la stessa che usò Beppe Pisanu, allora capogruppo di Forza Italia, contro l'idea di nuove norme elettorali, alle quale il centrosinistra, poi rinunciò.

Violante è intervenuto anche a sostegno di Clemente Mastella parlando di «una proposta ragionevole che non costituisce un'apertura alla Cdl» in riferimento alla proposta del leader dell'Udeur di abbassare dal 4 al 2% la soglia di sbarramento della legge elettorale «Non è affatto un tentativo di aprire un dialogo con la maggioranza - spiega Violante -. Mastella non ha posto il problema di abbassare il tetto del 4% della proposta della Cdl, ma di abbassare al 2% la soglia della legge elettorale attualmente in vigore, quindi è un'altra cosa».

Oltre alla verifica dei presenti, oggi l'ostruzionismo ha poche altre risorse per poter essere praticato. Al contrario di una volta, i tempi del dibattito d'aula sono, come si dice, contingentati, cioè distribuiti per gruppo, con limiti ben definiti. Si può supplire con

Romano Prodi

l'artificio delle dichiarazioni a titolo personale, dopo che si è esaurito il tempo riservato ai gruppi. Il presidente concede un minuto, ma ieri prima lo ha ridotto a 30 secondi, poi a 20. Sergio Sabattini, ds, ha celiato così: «Presidente, mi avverta quando di secondi ne mancano 10». Si mosso a ridere pure Casini.

Un'arma insidiosa la offrono i decreti, perché, non essendoci i tempi contingentati per gruppo, ogni deputato può parlare fino a 30 minuti. Avendone poi a disposizione 10 per dichiarare il voto e 5 sui singoli emendamenti. Tre decreti sono già all'ordine del giorno della Camera e scadono il 17 ottobre.

Il mettersi di traverso nei lavori del Parlamento ha radici storiche. In Inghilterra lo chiamarono filibustering, in Italia fu tradotto in ostruzionismo parlamentare: discorsi di ore, anche di notte. Il primato italiano lo detiene, con una micidiale prova oratoria di ore 18 e minuti 5, l'ex radicale Marco Boato, contro la legge sul fermo di polizia, febbraio 1981. Massimo Teodori tenta invano di accreditarsi 5 minuti in più, ma Boato lo stronca sbrigativo, rinviando agli atti parlamentari.

La data del febbraio '81 è scritta nella storia, perché dal marzo di quell'anno, presidente della Camera Nilde Iotti, l'ostruzionismo senza freni e senza limiti non è più praticabile. Lo vieta il regolamento. Cambiata la regola, c'è il surrogato della verifica del numero legale. Volete una nuova legge-truffa? Noi ce ne andiamo, votatevela da soli.

r.v.

Con una maggioranza a pezzi il presidente del Consiglio è costretto a cambiare strategia sulla riforma

Berlusconi: «Nessun diktat, proposta aperta»

Il premier prepara un vertice della Cdl. Follini: «È una smentita nei confronti di Fini»

Marco Follini

Gianfranco Fini

ROMA «È inutile affannarsi a gridare al golpe. Al mio ritorno ci sarà un vertice di maggioranza e se l'esito sarà positivo faremo una proposta aperta all'opposizione. Una proposta che non sia un golpe».

Con una maggioranza ormai a pezzi, davanti ad un centrosinistra determinato a bloccare i lavori del Parlamento e dopo il monito di Ciampi sul ritorno ad un passato che sarebbe «peggiore» del presente, Silvio Berlusconi fa marcia indietro e assicura che la Cdl vincerà anche con il sistema maggioritario: «Noi non temiamo di perdere con l'attuale sistema elettorale». L'apertura del premier, per il quale i dubbi del Quirinale riguardano solo i «tempi» della riforma, giunge al termine di una giornata tutta all'insegna dello scontro continuo nella Cdl. Una giornata che fa calare il sipario sul fragile accordo raggiunto nella maggioranza. Un accordo che non ha retto nemmeno 24 ore e che ieri è definitivamente caduto in pezzzi sotto i colpi a mani nude che si sono scambiati per tutto il giorno Fini e Follini.

Il clima che si è creato nella Cdl non rende possibile andare oltre e davanti ad una disfatta sicura il presidente del consiglio si vede costretto a cambiare strategia. Prima assicura che non sarà lui a rompere con l'Udc e poi prova a spaventare i suoi litigiosi alleati. Lo fa ricordano la recente vittoria del premier giapponese: «Alle elezioni politiche dovremo andare tutti uniti malgrado alcune fibrillazioni offrano lo spettacolo di una coalizione che non sa stare insieme. In caso contrario – avverte – prima o poi diremo grazie ma andiamo da soli. Koizumi docet».

Il monito giunge nel bel mezzo di una giornata che si apre con la replica di Follini allo stop di Fini sulla legge elettorale il cui esame alla Camera slitta al 29 settembre.

Partendo dalla convinzione che il sistema proporzionale non è «né un colpo di Stato» né un «tuffo nel Medioevo» ma un'idea sulla quale «ci si confronta e si discute», il segretario dell'Udc fa capire che il suo partito non accetterà i paletti posti da An sul bipolarismo, sulla soglia di sbarramento al 4 per cento e sulla devolution con la norma «anti-ribaltone» che deve essere votata «prima» della legge elettorale.

Poi, il leader centrista fa partire il colpo: «Sono rammaricato che qualche nostro alleato ponga insidie e difficoltà lungo questo cammino. Ovviamente se ne assumono tutta la responsabilità» avverte Follini, che decide di andare fino in fondo e va a toccare il nervo scoperto del vicepremier: «Sono contento che la devolution abbia trovato nell'onorevole Fini uno strenuo e fiero avvocato promotore».

Davvero troppo per il gruppo dirigente di An, che accusa l'Udc di cercare solo il «proprio tornaconto», e per il vicepremier che morde il freno per tutto il poemriggio e in serata vuota il sacco. L'Udc, premette Fini, dovrebbe valutare la disponibilità di An come «costrutiva» perché tesa a dar vita ad una legge elettorale che non consenta «ribaltoni» e salvi in modo chiaro il sistema bipolare. «Un sistema – precisa il ministro degli Esteri – che per noi è irrinunciabile». Il partito di via della Scofa, insomma, non arretra di un millimetro e Fini spiega che non potrebbe essere diversamente perché il suo partito ha «raccolto le firme» e fece indire il referendum per abolire la quota proporzionale. In searata, i centristi dell'Udc leggono le parole di Berlusconi come una «smentita» nei confronti di Fini.

Gabriele Rizzardi

STORACE

«Qual è il vaccino per guarire la Casa delle libertà? pochi... Casini». Con questa battuta il ministro della Salute Francesco Storace, intervenendo in serata alla Festa Tricolore a Villalba di Guidonia, vicino a Roma, ha rassicurato un militante di An. «Con questo dico tutto», ha chiuso Storace. Qualcuno, a quel punto tra il pubblico, ha proposto anche «pochi Follini». Ma Storace non ha ribattuto. Nessuno sbilanciamento neanche sul partito unico. «Preoccupiamoci di fare la coalizione unica, poi penseremo al partito unico».

LA REPLICA

Prodi gelido: «Che faccia»
Rutelli: «Non recupera più»

NEW YORK «Aspettiamo. Non ho nessun commento. Avendo lui detto che aspetta la riunione, che faccia». Questa è stata la risposta del leader dell'Unione Romano Prodi ai giornalisti che gli chiedevano un commento a una frase del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, a proposito della riforma della legge elettorale. Berlusconi aveva detto: «Al mio rientro in Italia convocherò un vertice con i leader della maggioranza sulla riforma della legge elettorale. E se avrà un esito positivo faremo una proposta aperta e senza diktat all'opposizione per una piattaforma su cui discutere la riforma della legge elettorale». Prodi è giunto a New York per partecipare a un incontro organizzato dall'ex presidente americano Bill Clinton fra leader ed esponenti progressisti.

«Sono convinto che Berlusconi non recupererà più». È quanto sostiene Francesco Rutelli, ospite alla Festa nazionale dell'Unità. All' inizio dell' intervista del presidente della Margherita viene letta la notizia su Berlusconi che da New York sostiene che la Casa delle libertà vincerà anche con il maggioritario e che quindi non teme le elezioni e non vuole una riforma proporzionale per evitare una sconfitta. «Va bene, allora ci ritiriamo...», è la battuta di Rutelli che suscita l'ilarità del pubblico.

DALLA PRIMA PAGINA

La politica non torni al passato

Nondimeno, proprio come garante del complessivo quadro istituzionale, il Capo dello Stato può esternare le proprie preoccupazioni; e proprio per questo è difficile negare che Ciampi - la cui qualifica di ex governatore di Bankitalia lo rende attento alle prossime grandi sfide che attendono la nazione - tema la perdita di quel quadro di, seppure incerta, stabilità che il maggioritario ha pure costruito. Sicuramente, inoltre, il garante della Repubblica è preoccupato per la scelta di tempi e modalità della controrivoluzione elettorale. Infatti, con le elezioni alle porte e, per di più, con un impianto normativo disegnato per annullare un rilevante pacchetto di voti «reali» orientati sul centrosinistra, questa controriforma potrebbe portare un forte *vulnus* alla legittimità alla nostra democrazia.

Pertanto, i timori di Ciampi per un'affrettata riforma elettorale sono giustificati. Ovviamente, il Presidente fa bene a evitare il merito tecnico della questione. Del resto, egli sa benissimo che la proporzionale è solo uno strumento; piuttosto, il suo monito sottolinea i rischio che la bandiera della proporzionale rappresenti un'illusoria operazione nostalgia in stile partitocratrico, ed è per questo che il Capo dello Stato, se è lecito interpretare il suo pensiero, ammonisce contro il «camminare con lo sguardo rivolto al passato» insito nel neo-proporzionalismo di parte del centrodestra. Alla sua origine, il fallito progetto del partito unico conservatore (modello costruito un po' sull'alleanza tra Cdu e Csu in Germania ed il Conservative Party inglese); perché, da allora, la Casa delle libertà è divenuta stretta per un partito (l'Udc) che punta ad una ristrutturazione in senso cattolico-democratico del centro politico italiano. La richiesta di ritorno alla proporzionale, conseguentemente, risponde alla ricerca di uno strumento che, scongelando i due poli, consenta il perseguimento di questo obiettivo.

Certamente, di per sé, questo potrebbe ancora consentire la democrazia dell' alternanza. Ma anche, ed è questo il passo indietro più insidioso, il ritorno dell' Italia a quel «pluralismo polarizzato» (il modello è del politologo Sartori) dove a governare erano la Dc e i suoi alleati laici ed eternamente esclusi, all'opposto, erano il Msi ed il Pci; solo che oggi nel ruolo di esclusi potrebbero essere Lega, Rifondazione e, forse, Alleanza nazionale: tant'è che il suo presidente, Fini, ha subito messo le mani avanti. Certo, più che una replica, mancando il contesto della Guerra fredda, oggi è, forse, solo un'utopia; però pericolosa: perché nega quel tentativo di semplificazione degli schieramenti politici necessaria a evitare la balcanizzazione e la paralisi del nostro sistema politico.

Peraltro, qui si potrebbe obiettare che centrodestra e centrosinistra sono solo dei cartelli elettorali poco coesi; e che, quindi, la proporzionale, rompendo fittizie comunanze, sarebbe un' operazione verità. Inoltre, l'osservazione ci dice che, pur con il maggioritario, la frammentazione partitica è andata avanti lo stesso. Tutto vero, a parte le conclusioni. In primo luogo perché, sebbene i due poli siano «solo» cartelli elettorali, essi hanno in ogni modo tracciato i confini di una democrazia in stile Westminster, cioè dell'alternanza; poi perché l'attuale frammentazione partitica, come da sempre aveva provato a dire la dottrina politologica, dipende dal tipo di maggioritario adottato: insomma, in Italia c'è stato un errore di scelta tecnica.

Infatti, l'uninominale secco (basta un voto di vantaggio per vincere un collegio), se portato in un sistema pluripartitico, è neutrale rispetto ai partiti minori. La ragione è che questi, pur disponendo di mini pacchetti di voti, sono strategici per vincere; e, di conseguenza, costringono le forze maggiori a venire a patti con loro. In fondo, basta guardare al potere di interdizione, nei reciproci schieramenti, di Lega e Rifondazione per convenire su ciò. Tuttavia, una cosa è un errore tecnico; e altra, e opposta, è il rigetto di principio del maggioritario e, soprattutto, del progetto di cui è strumento: la democrazia bipolare, la vera posta in gioco.

Ed è su questa che va posta l'attenzione. In altri termini, l'ingegneria elettorale è un mero strumento, certo mai neutrale, per raggiungere fini politici. Di essa, certo, si può opinare la ragionevolezza nel calcolo tra i mezzi ed i fini; ma la vera partita, sebbene giocata per suo tramite, è sempre politica. Ed è su di essa che prioritariamente si deve prendere posizione. E ciò vale anche nei confronti di questa nostra fiammata proporzionalistica di fine estate. In fin dei conti, la tecnica elettorale è flessibile. Perciò, a volte la proporzionale può essere disegnata per esiti maggioritari (i piccoli collegi elettorali della Spagna); ma vale anche l'opposto, come in Italia dove un errato maggioritario convive con la frammentazione partitica. Ma il problema è sempre altrove: nella decisione politica.

La preoccupata esternazione del Capo dello Stato, comunque rispettosa dei propri vincoli istituzionali, è opportuna proprio per questo: perché ha visto nella risorta questione proporzionale l'emergere di un pericoloso shock da futuro in parte del ceto politico. Qui è il problema; e non, invece, nella modalità tecnica di conta dei voti.

Francesco Morosini

Giornata convulsa per l'esecutivo dopo la diffusione delle tabelle elaborate dal ministro dell'Economia Domenico Siniscalco. Manovra da 21,3 miliardi

Finanziaria: governo diviso sui tagli alla sanità

An e il sottosegretario Vegas smentiscono una stangata da 2,5 miliardi. Epifani: «Non mi aspetto nulla di buono»

ROMA Una manovra fra i 21 e i 23 miliardi, con una stangata (smentita) sulla sanità, l'apertura di nuove case da gioco, da una parte, e la lotta ai guadagni della prostituzione dall'altra. Si faranno misure una-tantum dopo aver giurato che non ci sarebbero più state, ma si taglierà l'Irap e si investirà sull'occupazione. Si combatterà l'evasione fiscale mandando in carcere chi omette di versare l'Iva e si aumenteranno gli affitti dei negozi di proprietà dello Stato. Rispunta l'assicurazione obbligatoria degli immobili contro le catastrofi. Domenico Siniscalco, ministro dell'Economia, svela la Finanziaria 2006 ai partiti della maggioranza. Vede il suo predecessore Tremonti, poi Lega, Udc e An. Presenta tabelle e quadro programmatico. Ma sui taglia alla Sanità scoppia il giallo. Stando alla bozza i tagli alla salute si aggirerebbero sui 2,5 miliardi. Cifre che provocano la reazione di An: «Sono false voci di tagli». E anche il governo, per bocca del sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas, smentisce: «Per quanto riguarda la spesa sanitaria si prevede un aumento netto del finanziamento pubblico di tre miliardi di euro».

«Siamo in ritardo, non mi aspetto niente di buono», dice Guglielmo Epifani, segretario della Cgil. «Siamo in ritardo perché Siniscalco ha perso tempo a combattere, malamente, con la Banca d'Italia», replica secco Renato Brunetta, Forza Italia, consigliere economico di Palazzo Chigi, a testimonianza di un clima non troppo favorevole al ministro dell'Economia.

Nella bozza più accreditata la Finanziaria sarà una manovra da 21 miliardi e 300 milioni di euro (42mila miliardi di un tempo), 37 articoli al netto delle «Disposizioni in materia di entrate». 11 miliardi e mezzo sono ciò che serve a centrare l'obiettivo deficit-Pil al 3,8% (concordato con Bruxelles, rientro sotto il 3% nel 2007), 2 miliardi servono per il taglio dell'Irap, 200 milioni vanno al bonus famiglie per i rincari del greggio, 4 miliardi e 600 milioni a interventi per sviluppo e agli investimenti, 3 miliardi al sostegno e alla promozione dell'occupazione.

Il ministro dell'Economia, Siniscalco.

Per finanziare questo progetto occorre trovare 21 miliardi e 300 milioni. Parte saranno tagli, parte nuove entrate. Fra queste ultime fanno capolino, nonostante l'impegno del ministro dell'Economia Siniscalco e del presidente del consiglio, Silvio Berlusconi («Finita la stagione delle una-tantum»), anche misure usa e getta. Sono i 3 miliardi e 200 milioni che si prevede di incassare con la vendita di immobili e terreni pubblici.

Sei miliardi e 100 milioni invece verranno da tagli al bilancio dello Stato (ministeri ed enti statali). Il grosso dei tagli verrà dal -30% dei consumi intermedi e investimenti non obbligatori dei ministeri. C'è anche il dimezzamento di consulenze esterne e auto blu. Queste ultime c'erano anche nella scorsa Finanziaria. Quest'anno la loro riduzione dovrebbe portare a risparmi per 30 milioni (500 auto in meno).

2 miliardi e mezzo saranno i tagli alla Sanità, ma il viceministro Giuseppe Vegas, Forza Italia, si affretta a spiegare che «non ci sarà nessun taglio, ma anzi un aumento di 3 miliardi del finanziamento pubblico».

3 miliardi sono la stretta sugli enti locali con il nuovo patto di stabilità interno. «È urgente aprire un confronto», dice davanti a queste notizie Vasco Errani, presidente della conferenza delle Regioni. 1 miliardo e 100 milioni verranno dalla stretta sui dipendenti pubblici e dal blocco del turnover e anche qui Cgil, Cils e Uil sono pronte a scendere in sciopero perché dalla Finanziaria si aspettano, al contrario, il finanziamento del protocollo di maggio sul rinnovo del contratto. Tre miliardi e 400 milioni dalla lotta all'evasione, un miliardo dalla lotta antielusione. Dove per elusione si intendono i proventi illeciti, come quelli sulla prostituzione. Poi c'è il miliardo di euro che arriverà - prevede il governo - dai giochi. Qui è prevista anche l'apertura di nuovi casinò, ma il loro reddito per il Fisco per ora non viene quotato.

Alessandro Cecioni

IVA

Nella manovra sono previste anche misure per dare una sterzata alla lotta all'evasione: si prevede una riorganizzazione delle misure per contrastarla. Ci saranno più ispettori della Guardia di Finanza, si prevederà un nuovo tipo di controllo, detto «esplorativo». Una novità sostanziale arriverà sul piano penale: nasce il reato di «omissione del versamento dell'Iva», reato che oltre i 50mila euro di omesso versamento comporta l'arresto. Ma in serata fonti del Tesoro hanno smentito che sia prevista una proposta di arresto per mancato versamento dell'Iva in finanziaria: «Sono solo bozze preliminari della finanziaria e come tali devono essere considerate».

FINANZIARIA

Nel mirino le prestazioni dirette ai cittadini. Previsto anche un bonus per le famiglie più povere

Stretta sulla salute, Regioni preoccupate

ROMA Una stangata da 2,5 miliardi sulla sanità. Dopo le smentite del ministro dell'Economia Domenico Siniscalco ieri lo stesso ministero ha confermato i tagli previsti nello schema della legge finanziaria. E in questo schema, viene ribadita la necessità di unire alle altre componenti anche la parte che riguarda i tagli alle spese sociali e alla sanità in particolare.

Complessivamente, saranno circa 6 miliardi i tagli da operare sulle spese per il prossimo anno. I risparmi sulla sanità saranno di circa 2,5 miliardi di euro. Cifre che però all'interno del governo continuano a essere smentite. Questo vuol dire che saranno tagliate prestazioni dirette ai cittadini, visto che il resto della spesa consiste nei costi del personale, da quello medico a tutto il resto, ovvero gli amministrativi, i portantini, gli infermieri e i tecnici.

Solo per rimanere a queste spese c'è per esempio da ricordare i costi del contratto della dirigenza medica per il 2005, soldi che sono ancora in sospeso. L'ipotesi di tagliare la Sanità ha subito messo in allarme An («No ai tagli», ha detto il portavoce Andrea Ronchi), mentre il viceministro dell'Economia Giuseppe Vegas (Forza Italia) smentisce e anzi parla di 3 miliardi di risorse in più.

Gli assessori alla Salute di tutte le Regioni italiane sono molto preoccupati, così come gli stessi governatori delle Regioni visto che la Sanità è un tema centrale nel rapporto con l'elettorato. È ovvio che tagliare le spese per la salute proprio con la finanziaria che porta alle elezioni politiche non è una passeggiata per il governo. Questo spiega l'atteggiamento del ministro dell'Economia Siniscalco che da una parte smentisce e anzi parla di aumento delle risorse, dall'altra dà mano libera ai suoi tecnici per mettere a punto il piano di tagli alla sanità.

L'interno di un ospedale.

I presidenti delle Regioni e i loro assessori raccontano che agli incontri formali né Siniscalco, né tantomeno il ministro della Salute, Francesco Storace, hanno mai parlato di tagli agli ospedali pubblici e alle prestazioni sanitarie. Attendendo quindi la conferma ufficiale del testo della Finanziaria, ci sono però i dati del Dpef, il documento di programmazione economica e finanziaria varato in luglio e le cifre fornite in estate dalla Corte dei conti sullo sforamento della voce sanità all'interno dei conti pubblici.

Nel Dpef si diceva chiaramente che la spesa per la sanità è assolutamente fuori controllo con un incremento che ormai ha superato il 7 per cento negli ultimi cinque anni. La Corte dei conti ha detto poi che rispetto alle previsioni del vecchio Dpef, lo scostamento di spesa nel 2006 sarà di 4,2 miliardi e nel 2007 di 3,4 miliardi di euro. Alcune fonti hanno parlato di un taglio di 5 miliardi nel 2006 alla sanità. Ieri la cifra è stata corretta a 2,5 miliardi. Ai tagli si deve aggiungere poi quello che verrà a mancare dal taglio dell'Irap, la tassa che finanzia la sanità a livello regionale.

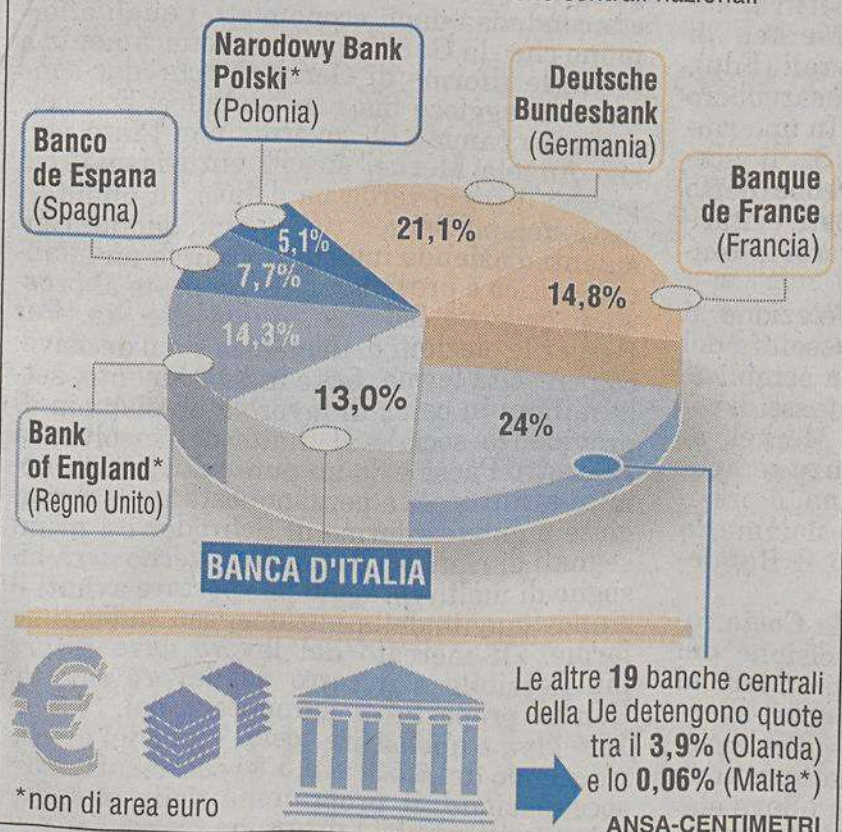
Bonus per le famiglie povere. Per le famiglie italiane meno abbienti il governo si appresta a varare un bonus da 200 milioni di euro a parziale risarcimento degli aumenti dovuti al caro petrolio. I soldi potrebbero arrivare dai maggiori profitti di Eni ed Enel, come annunciato a Manchester dal ministro dell'Economia Domenico Siniscalco e confermato dal ministro Alemanno, o dall'aumento delle royalties delle compagnie petrolifere come ipotizzato dalla Commissione del ministero Attività produttive che sta valutando le contromisure al caro-petrolio.

L'ultimo Ecofin ha indicato espressamente come misure ammesse per contrastare il rincaro dei carburanti e dei combustibili per riscaldamento (gas in testa) la via degli aiuti alle famiglie più povere. Il ministero delle Attività produttive, però, ha dato mandato ai propri esperti (quelli che fanno parte della Commissione Scajola) di vagliare più soluzioni. Fra queste c'è anche quella di una riduzione delle accise che sarebbe finanziata dall'aumento del gettito di accise e Iva sui carburanti, aumento che nei primi sei mesi di quest'anno è stato di 1 miliardo e 200 milioni.

p.a.

Il dossier all'ordine del giorno di una riunione del consiglio direttivo dell'Eurotower. Bruxelles: «Questione ancora aperta»

Il caso Fazio sotto la lente della Bce

Agli atti una lettera del governatore che risponde alle informazioni richieste

FRANCOFORTE Il caso Fazio è approdato «ufficialmente» alla Bce. Ad occuparsene in maniera formale è stata ieri una riunione del Consiglio direttivo dell'Eurotower, che lo ha inserito all'ordine del giorno e ha messo agli atti una lettera con la quale il governatore di Bankitalia ha risposto alle «ulteriori informazioni» richieste la settimana scorsa dal board di Francoforte sulla vicenda Antonveneta.

La questione Bankitalia registra così un'importante variazione di status, entrando nel mondo della più esplicita e rigorosa ufficialità. Finora, infatti, pur ammettendo l'esistenza del caso Fazio, i governatori di Eurolandia ne avevano discusso solo in maniera informale: la prima volta durante una lunga cena lo scorso 31 agosto e, in tempi più recenti e a gruppi più ristretti, insieme ai ministri delle Finanze europei, in occasione dell'Ecofin informale tenutosi a Manchester lo scorso fine settimana.

A Francoforte, secondo quanto si è appreso, ieri Fazio non è stato sottoposto alla lunga serie di domande (un'ora e mezza) che aveva imbandito la cena del 31 agosto. Poco dopo l'inizio dei lavori del Consiglio direttivo, riferiscono fonti che vi hanno partecipato, il governatore ha consegnato infatti la lettera al presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, senza fornire ulteriori spiegazioni. Questa volta, però, Bankitalia ha presentato la documentazione direttamente in lingua inglese, mentre ad agosto la relazione tenuta da Fazio al Cicr era stata passata ai suoi colleghi senza venire tradotta dall'italiano.

Trichet, a sua volta, ha dichiarato che avrebbe messo la lettera agli atti e che la Bce si sarebbe riservata di valutarla. Subito dopo, intorno alle 16.30, sempre senza che a Fazio fossero rivolte domande sull'argomento, il governatore di Bankitalia ha lasciato la riunione del Consiglio direttivo per tornare in Italia. Alcuni membri del board dell'Eurotower, dopo averla brevemente scorsa, hanno di ritenere il contenuto della lettera «abbastanza generico».

Poco dopo, da Roma, è arriva la replica: «La lettera della Banca d'Italia alla Bce, ovviamente in inglese, è stata inviata ieri e risponde a due specifici quesiti, fornendo chiarimenti che sono stati puntuali nello spirito della più ampia collaborazione», con la sottolineatura che «nel Consiglio direttivo di oggi non vi è stata alcuna discussione» sul caso Fazio.

Adesso l'Eurotower dovrà analizzare la risposta di Fazio. La prima occasione per discuterne ufficialmente è la prossima riunione del Consiglio direttivo, in programma il 6 ottobre ad Atene. Come in tutti i primi meeting del mese, tuttavia, ad Atene le discussioni verteranno soprattutto sulla politica monetaria. Sembra più probabile, quindi, che la prossima manche venga disputata il 20 ottobre a Francoforte.

Il governatore Fazio con il presidente della Bce, Trichet.

La delicata questione potrebbe essere discussa ufficialmente nella prossima riunione del direttivo convocato il 6 ottobre a Atene

In ogni caso, ha tenuto a precisare ieri il governatore di una banca centrale di Eurolandia, ora sarebbe prematuro ipotizzare il ricorso al «consigliere etico» della Bce, Hans Tietmeyer, per valutare l'operato di Fazio alla luce del codice etico dell'Eutower.

Intanto la Commissione europea rilancia e, nonostante la decisione di Bpi di vendere la propria quota Antonveneta a Abn Amro, continuerà a esaminare il caso Bankitalia. Lo ha affermato il portavoce della commissaria Ue alla Concorrenza, Nelie Kroes, Jonathan Todd: «Il fatto che l'operazione stia andando avanti non significa necessariamente che l'esame sarà chiuso». Todd ha ricordato che la Commissione ad aprile aveva autorizzato l'acquisto di Antonveneta da parte di Abn-Amro «sotto la normativa comunitaria sulle fusioni e acquisizioni». È chiaro, ha aggiunto Todd, che l'operazione dovrà essere rinotificata nel caso ci siano differenze, come nel caso di un tipo diverso di transazione. Ma questo non è ancora chiaro e sta alle parti comunicare se dovrà essere nuovamente trasmessa o no». Per quanto riguarda invece la questione, ha continuato il portavoce, se «le autorità italiane abbiano agito in modo da minare il monopolio della Commissione in merito alle fusioni di livello europeo», la Commissione «continuerà a seguire gli eventi in Italia e non ha ancora raggiunto alcuna conclusione».

A differenza del presidente Usa il premier non si sofferma sulla sicurezza. Geldof: «Do un quattro al summit». Controvertice di Clinton

«La povertà si vince aprendo i mercati»

Berlusconi parla all'Assemblea delle Nazioni Unite: disaccordo con Bush sulla riforma

da New York
Andrea Visconti

Dalla riforma del Consiglio di sicurezza alla povertà nel mondo; dal terrorismo al rispetto dei diritti umani; dalle operazioni di peace-keeping all'impegno di diffondere l'istruzione nel mondo. In meno di cinque minuti Silvio Berlusconi, parlando dal podio del Palazzo di Vetro, ha fatto una carrellata toccando molti dei temi in discussione in questi giorni all'Onu.

Niente di controverso nell'intervento del presidente del Consiglio italiano che poche ore dopo essere intervenuto davanti all'Assemblea generale è ripartito per l'Italia. Un soggiorno breve a New York - meno di tre giorni – durante i quali ha avuto una serie d'incontri bilaterali, ha partecipato a pranzi ufficiali e ha trovato il tempo di cenare con sua figlia Eleonora, che studia a New York.

Berlusconi ha parlato di «un'ulteriore liberalizzazione del commercio internazionale e dell'accesso ai mercati» come due delle misure attraverso le quali combattere la povertà insieme alla riduzione del debito di paesi in via di sviluppo. Ma oltre alla crescita economica e sociale, ha proseguito il premier, è importante garantire anche a questi Paesi assistenza nel campo della sanità, affrontando la crisi dell'Aids e di altre epidemie.

Ma il presidente del Consiglio non ha fatto cenno solamente a questioni d'interesse dei Paesi poveri. Ha anche delineato la posizione dell'Italia per quanto riguarda la tanto discussa questione della riforma del Consiglio di sicurezza.

Su questo tema Berlusconi e Bush sono su posizioni differenti ma il premier sottoliea che bisogna «evitare forzature e divisioni» e gli sforzi devono andare nella direzione del consenso. Berlusconi si auspica che si arrivi a un Consiglio di sicurezza «più forte, trasparente e aderente ai principi della Carta delle Nazioni Unite». A differenza di Bush, il cui intervento è stato per lo più dedicato alla lotta al terrorismo, Berlusconi ha fatto solamente un accenno al rischio delle armi di distruzione di massa in mano a organizzazioni terroristiche.

Anche il presidente russo Vladimir Putin ha insistito sui temi della sicurezza, lanciando un appello agli altri leader del mondo per un'azione collettiva a livello internazionale come migliore arma per combattere il terrorismo, che egli stesso ha definito il «successore ideologico del nazismo» e «la principale minaccia esistente per i diritti dell'uomo, la libertà e lo sviluppo globale». Al centro di tale lotta il presidente russo ha posto il Consiglio di sicurezza, che dev'essere il perno degli sforzi unitari anti-terroristici giacchè, a suo parere, i singoli governi da soli non sono in grado di contrastare produttivamente un simile pericolo. Putin ha avvertito come l'Onu debba però essere adattata alle «nuove realtà storiche». Ma nel discorso il leader russo, pur ponendo l'accento sulla concertazione, ha accuratamente escluso qualsiasi riferimento alla situazione in Cecenia, che la Russia continua a considerare come un proprio affare esclusivamnente interno.

Per svegliare un Vertice sonnolento, dagli esiti scontati e al dire di molti deludente, c'è voluto un ex cantante rock, Bob Geldof, irlandese, da anni ormai impegnato nella lotta contro la povertà in Africa. Mentre si susseguivano i discorsi degli oltre 150 capi di Stato e di governo, Geldof dava un secco «quattro» al summit in corso.

Aqcua, semi, carte da gioco e cioccolatini: questo il «pacchetto di sopravvivenza» nella borsa dei delegati del controvertice sulla povertà organizzato dall'ex presidente Usa Bill Clinton ieri e fino a domani allo Sheraton Hotel di Manhattan. L'acqua è una bottiglia di Ethos, marca-progresso che aiuta i bambini di tutto il mondo ad avere acqua potabile devolvendo alla causa una percentuale delle vendite. I cioccolatini sono gli «M and M», i preferiti dell'ex presidente, personalizzati con la sigla del vertice, Clinton Global Iniziative. Le carte evocano uno degli hobby preferiti di Clinton. Attaccata alla borsa è anche una stella che appare di polistirolo e invece è fatta di fibre biodegradabili. «Piantatela e in due settimane crescerà una piantina di timo» si legge sul foglietto illustrativo nella borsa. Il controvertice mette assieme presidenti, premier, «grandi» della finanza e dell'economia, leader religiosi, scienziati e organizzazioni non governative per sviluppare politiche concrete su quattro grandi temi: povertà, cambiamento del clima, conflitti tra religioni, ruolo del governo. Molti gli italiani tra gli 800 circa partecipanti: tra gli altri, Romano Prodi e Massimo D'Alema, Carlo De Benedetti e Andrea Illy.

Come funziona l'Onu

LA FONDAZIONE

24 ottobre 1945

Nascono le Nazioni Unite per assicurare il mantenimento della pace e di promuovere la cooperazione internazionale.
Nel **1948** viene adottata la Dichiarazione dei diritti dell'uomo.
L'Italia è ammessa nel 1955

UN

ASSEMBLEA GENERALE

- Riunione plenaria dei 191 Stati membri

Le votazioni
Le decisioni sulla guerra e sull'ammissione di nuovi membri richiedono una maggioranza dei due terzi

Segretario generale
Kofi Annan, dal 1997

La carica
Eletto dall'Assemblea generale su indicazione del Consiglio. Il mandato dura cinque anni rinnovabili

I compiti
Responsabile amministrativo, può sottoporre al Consiglio questioni di sicurezza internazionale

CONSIGLIO DI SICUREZZA

LE VOTAZIONI
Per approvare una risoluzione ci vogliono **9 voti favorevoli**. Il voto negativo di uno dei membri permanenti equivale ad un veto

I COMPITI
Può imporre **sanzioni economiche** o ordinare l'**embargo** degli armamenti. In alcune occasioni ha autorizzato l'**intervento militare**

L'ASSETTO ATTUALE
Usa, Cina, Russia, Francia, Gran Bretagna.
PERMANENTI 5
15 membri
10 A ROTAZIONE
Eletti dall'Assemblea generale ogni due anni

LE AZIONI PER LA PACE

Peacekeeping
Invio di caschi blu per garantire il cessate il fuoco, coordinare le elezioni, ristabilire il rispetto dei diritti umani

Peacemaking
Pacificazione delle parti in conflitto tramite azioni diplomatiche, sanzioni economiche, ecc.

Peacebuilding
Ripristino delle strutture politiche, economiche e sociali venute meno durante un conflitto

ANSA-CENTIMETRI

Sharon: «I palestinesi hanno diritto ad avere un loro Stato»

NEW YORK Il diritto dei palestinesi ad avere un loro stato è stato stato riconosciuto pubblicamente dal primo ministro israeliano Ariel Sharon, il quale ha peraltro sottolineato che adesso sono i palestinesi a dovere dimostrare di volere la pace, dopo il disimpegno israeliano dalla striscia di Gaza. Nel discorso che ha pronunciato all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, Sharon ha detto che i palestinesi hanno diritto ad avere un loro stato, e che Israele è pronto alla riconciliazione. Ma i palestinesi, ha soggiunto, dovranno «eliminare il terrorismo» e ripudiare la «cultura dell'odio» nelle loro relazioni con lo stato ebraico. «I palestinesi saranno sempre nostri vicini», ha detto Sharon, dopo avere proclamato la volontà israeliana di riconciliazione con tutti i paesi arabi vicini; «Noi li rispettiamo e non abbiamo il desiderio di dominarli. Anche loro meritano la libertà ed un'entità nazionale sovrana». Nell'occasione, Sharon ha ribadito l'appello all'Autorità nazionale palestinese (Anp) perchè disarmi le milizie armate, come previsto dal piano di pace «roadmap» favorito dalla comunità internazionale, che contempla uno stato palestinese nella Cisgiordania e nella striscia di Gaza. «Mi rivolgo ai governanti palestinesi - ha detto il primo ministro israeliano - perchè si sbarazzino dei terroristi»; ed il popolo palestinese deve porre fine alla «istigazione ed all' odio contro gli ebrei ed Israele». Secondo Sharon occorre «un nuovo orizzonte pieno di promesse, un orizzonte di speranza».

Rabbini a Castelgandolfo

Il Papa invitato a visitare Israele e Turchia

ROMA Due importanti inviti sono stati rivolti ieri a Papa Ratzinger, uno in Turchia e uno in Israele. Cominqiamo da quest'ultimo, porto dai rabbini capo d'Israele Jona Metzgher e Slomo Amar, ricevuti ieri mattina nella residenza estiva di Castelgandolfo. L'invito segue quello ufficiale del governo di Tel Aviv. Papa Ratzinger ha accolto con gratitudine l'invito dei rabbini, che gli hanno rivolto anche un accorato appello affinchè si adoperi per impedire la distruzione dei templi nella West Bank. «Siamo molto addolorati per quello che sta avvenendo, per quello che siamo costretti a vedere - ha detto il rabbino Metzgher al termine dell'udienza papale durante una conferenza stampa a Ciampino - gli atti di vandalismo contro le sinagoghe potrebbero anche avere un effetto domino. Oggi tocca alle sinagoghe israeliane, domani gli atti di vandalismo potrebbero avvenire in altri paesi. Per questo abbiamo rivolto al pontefice un appello. Gli occhi del mondo costantemente sono puntati alla Terra Santa, la terra considerata tale da ebrei, musulmani e cristiani».

Papa Ratzinger

Per quanto riguarda la Turchia, l'invito per il 2006 è giunto dal presidente della Repubblica, Ahmet Necdet Sezer. Il gesto è spiegabile anche con la speranza di Ankara di ammorbidire la presunta avversione dell'attuale papa alla piena membership della Turchia nell'Unione europea; un'avversione che fu esplicitamente espressa dal cardinale Josef Ratzinger, nella sua veste di prefetto per la dottrina della fede, ma che Ankara spera che il nuovo papa modifichi o, almeno, non ribadisca ora che è seduto sul soglio pontificio.

IN BREVE

Rapporto Human Right Watch

Voto in Afghanistan: tra i candidati anche criminali e talebani

ROMA Signori della guerra, ex talebani, militari che nella turbolenta storia dell'Afghanistan si sono macchiati dei crimini più efferati: non tutti i 5.800 candidati al voto di domenica hanno un curriculum limpido ma il potere che esercitano è tale che nessuno è stato in grado di escluderli. La denuncia è dall'organizzazione umanitaria Human Rights Watch (Hrw), contentuta in un rapporto pubblicato ieri dedicato al voto per la nuova Assemblea nazionale e 34 consigli provinciali. Le violenze hanno contribuito a creare «un clima di paura tra elettori e candidati».

Operazione «Free Willy» per otto delfini americani

WASHINGTON Otto delfini di un acquario del Mississippi spazzati via dall'inondazione sono riusciti a sopravvivere nelle acque putride al largo di Gulfport e, individuati, rifocillati e medicati, stanno aspettando adesso tutti insieme di essere soccorsi. Tre degli otto delfini sopravvissuti all' uragano Katrina, nati nell'acquario, non avevamo mai dovuto procurarsi il cibo da soli. Sono stati aiutati dai cinque delfini più esperti. Per recuperarli gli addetti pensano a una grande salto, del tipo immortalato dal film «Free Willy», per farli finire in una vasca di trasporto.

Un piemontese alla guida della Bolivia per 7 giorni

LA PAZ Il presidente del Senato boliviano Sandro Giordano, che è di origine piemontese e ha passaporto italiano, ha assunto ieri la presidenza ad interim della Repubblica in sostituzione del titolare, Eduardo Rodriguez Veltzè, partito per gli Usa per l'Assemblea generale Onu. Giordano, nato a Riberalta nel 1960, sarà alla testa del Paese per 7 giorni.

In Spagna due neonazisti sfregiano con una svastica

OVIEDO Una giovane militante della sinistra spagnola è stata aggredita da due sconosciuti che le hanno inciso una svastica sulla pelle della mascella. Il fatto è avvenuto venerdì a Oviedo, paese delle Asturie, nel Nord della Spagna. Per «La Nueva Espana» la 24enne aveva dato appuntamento ad alcuni amici sotto casa, ma vi ha trovato due assalitori.

Secondo i sondaggi gli opposti schieramenti potrebbero andare in parità rendendo impossibile il cambiamento auspicato soprattutto dai settori economici

Germania al voto: testa a testa tra Schröder e Merkel

Si ipotizza una grande coalizione tra socialisti e Cdu che però la sfidante vuole evitare

BERLINO In caso di patta al voto di domenica, la Cdu starebbe studiando le possibilità per evitare di dover dare vita a una grande coalizione con la Spd. E fra gli scenari ipotizzati, secondo quanto riferisce la Sueddeutsche Zeitung (Sz), anche quello di nuove elezioni.

Alla luce dei sondaggi che danno un drammatico testa a testa fra gli opposti schieramenti mettendo a rischio la prospettiva, auspicata dalla sfidante Angela Merkel, di una coalizione fra Cdu-Csu e liberali (Fdp), nell'Unione cristiano democratica sarebbero al vaglio le possibili vie di uscita. In una riunione a porte chiuse, stando alla Sz, il vicecapogruppo Ronald Pofalla, avrebbe detto che la Merkel vuole a tutti i costi evitare una grande coalizione, senza giocarsi la cancelleria.

La Costituzione prevede per l'elezione ai primi due turni la maggioranza assoluta del parlamento, al terzo basta quella semplice. Se il Partito della Sinistra si rifiutasse di votare per un cancelliere Spd, la Merkel, al terzo turno, avrebbe la maggioranza semplice. Dopodichè, entro una settimana, il presidente Horst Koehler dovrebbe o nominarla cancelliere o sciogliere di nuovo il Bundestag e indire nuove elezioni.

Nella recente motivazione della Corte costituzionale che avallava la decisione del cancelliere Gerhard Schroeder di andare al voto anticipato, la Merkel potrebbe avere un precedente utile: dopo una eventuale elezione potrebbe anche lei porre la questione della fiducia aprendo la strada a nuove elezioni e quindi a «chiari rapporti di forza». In questo modo, chiamando gli elettori di nuovo alle urne, Cdu-Csu e Fdp potrebbero sperare di raggiungere la maggioranza per governare.

Interpellato dal giornale, Pofalla ha smentito le congetture definendole «insensate» e dicendosi convinto che la «Merkel sarà eletta al primo turno da una maggioranza nero-gialla» (i colori dei due partiti). Ipotesi questa condivisa dagli economisti, i quali affermano che «la Germania è economicamente a terra, le riforme di Gerhard Schröder sono state coraggiose ma non bastano». È necessario un cambio di governo, non tanto perchè Angela Merkel susciti entusiasmo, ma perchè il rosso-verde ha deluso: in un'intervista Roland Berger, uno dei più quotati consulenti d'azienda internazionali, fa un bilancio politico e presenta delle proposte al prossimo governo federale, quale che sia. Per Berger le elezioni di domenica sono decisive: con crescita ferma, forte indebitamento, sette milioni in cerca di lavoro e un sistema di previdenza sociale al limite dell'insolvenza «il nostro Paese è da un punto di vista economico-strutturale a pezzi nonostante le coraggiose e giuste riforme di Schröder e i primi segnali di ripresa». Il nuovo governo avrà bisogno di molto coraggio per portare avanti il rinnovamento della nazione, con radicali riforme. «Il mercato del lavoro deve essere più flessibile e il costo del lavoro ridotto. Con la proposta di aumentare dal 16% al 18% l'Iva e abbassare così il costo del lavoro riducendo dal 6,5% al 4,5% i contributi di disoccupazione, il programma della sfidante Cdu va nella giusta direzione.

Bush ha proclamato lo stato di emergenza ed è tornato ieri in Louisiana e nel Mississippi devastati da Katrina

Uragani: Ophelia picchia sulla costa Est degli Usa

NEW ORLEANS Mentre l'uragano Ophelia si abbatte sulla Costa Est degli Stati Uniti, il presidente George W. Bush è tornato per la quarta volta in due settimane nell'area colpita dall'uragano Katrina. Bush dalla Louisiana ha fatto un discorso alla nazione trasmesso in diretta da tutte le maggiori reti tv. Mercoledì il presidente ha dichiarato la stato d'emergenza lungo la costa atlantica della North Carolina, battuta da Ophelia con venti a circa 130 chilometri l'ora e forti piogge.

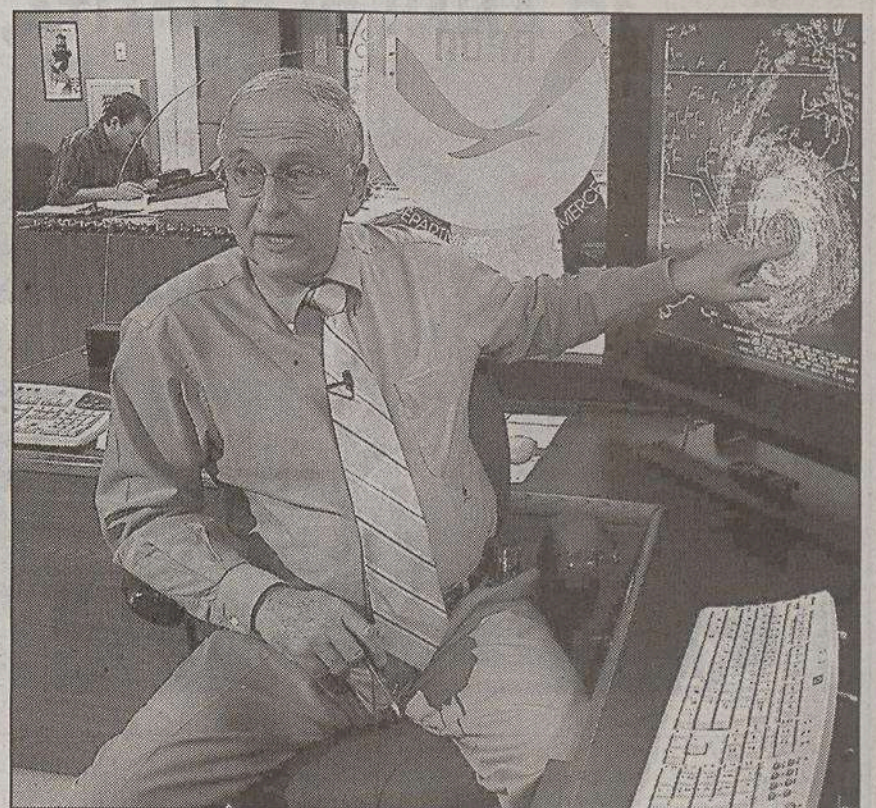
L'uragano, che si muove molto lentamente, rischia di causare inondazioni nell'area colpita, mentre violente mareggiate stanno battendo le coste. L'allarme Ophelia è stato esteso a nord, fino al confine con la Virginia.

Secondo gli ultimi rilevamenti, Ophelia se l'è finora presa soprattutto con l'area di Wilmington, dove sarebbero caduti 30 centimetri di pioggia circa.

Gli effetti di Ophelia si faranno sentire per molte ore ancora, proprio perchè la perturbazione di muove molto lentamente. Migliaia di abitazioni sono già rimaste senza luce e migliaia sono state evacuate.

Dopo la lezione di Katrina, le autorità federali, statali e locali si sono mobilitate, per Ophelia, forse più di quanto avrebbero normalmente fatto per un uragano di bassa intensità. La protezione civile ha distaccato sul terreno 250 uomini, il governatore della North Carolina ha mobilitato unità della Guardia nazionale. L'attenzione e la preoccupazione è forte nelle Outer Banks, una striscia di terra molto popolare fra i turisti americani, che sta davanti alla North Carolina. Nel suo discorso, il presidente Bush, che ha visitato anche il Mississippi oltre che la Louisiana, ha parlato delle lacune emerse di fronte all'emergenza Katrina, ma si è concentrato, soprattutto, sulla ricostruzione.

Due giorni fa, il presidente s'è assunto la responsabilità di quanto non ha funzionato nella risposta a Katrina a livello federale. E mercoledì il governatore della Louisiana Kathleen Blanco ha fatto altrettanto, a livello statale.

Ophelia, che ha oscillato a lungo tra la forza di una tempesta tropicale e di un uragano di categoria 1, è la quindicesima tempesta tropicale di questa stagione e l'ottavo uragano. Katrina era stata l'undicesima. Le perturbazioni in mezzo sono state elusive: Lee, una tempesta tropicale, Maria, un uragano, e anche Nate, una tempesta tropicale, hanno preso, l'una dopo l'altra, una rotta a nord che le ha portate a perdere forza sull'Atlantico settentrionale senza minacciare terre abitate.

Il direttore del Centro uragani Usa mostra Ophelia.

L'ordigno fabbricato in Russia potrebbe essere stato portato da un militare di ritorno da una missione in Kosovo. Oggi i funerali

Il carabiniere ucciso da una bomba a mano

Esclusa la pista dell'attentato. Si ignora da dove provenisse e chi l'avesse portata in caserma

LATINA È stata una bomba a mano di fabbricazione estera, a quanto pare russa, a uccidere l'appuntato dei Carabinieri Alberto Andreoli, 35 anni, mercoledì pomeriggio all'interno del Comando provinciale dell'Arma di Latina. Una bomba a mano sicuramente non lanciata dall'esterno ma invece introdotta nella caserma da qualcuno convinto che fosse inoffensiva. È il nodo centrale del comunicato emesso nel tardo pomeriggio di ieri dal procuratore aggiunto di Latina, Francesco Lazzaro, dopo che era stata annullata una conferenza stampa annunciata fin dalla mattina.

«La bomba - ha detto poi lo stesso magistrato - è probabilmente di fabbricazione russa, fatto questo che si evincerebbe dalla superficie liscia dell'involucro». Gli accertamenti tecnici eseguiti dal Reparto investigazioni scientifiche (Ris) di Roma, in collaborazione con gli artificieri dell'Arma sui residui rinvenuti nell'ufficio in cui la bomba è esplosa e sul corpo della vittima - si afferma nella nota della Procura - farebbero escludere l'atto terroristico al 99%.

Ieri pomeriggio si è svolta anche l'autopsia sul corpo di Andreoli, eseguita dai professori Giovanni Arcudi e Saverio Potenza dell'Università di Tor Vergata di Roma. L'esame autoptico è durato circa quattro ore: «Alberto Andreoli - ha spiegato Arcudi lasciando l'Ospedale di Latina - è morto sul colpo. Abbiamo riscontrato una lesione da scoppio che ha investito in particolare il lato destro, ma che in realtà ha riguardato tutto il corpo. Sul cadavere era evidente un'importantissima lesione cranico-cefalica e questo ci dà il segno di una morte pressochè istantanea». I riscontri dell'esame autoptico sembrerebbero coincidere con quanto emerso finora dalle indagini svolte dalle forze dell'ordine e dalla magistratura. «Posso dire - ha sottolineato il medico legale - che abbiamo acquisito elementi importanti per ricostruire quello che è successo e credo che rispetto alle risultanze avute dalle indagini svolte finora questi coincidano con quanto abbiamo visto qui oggi».

Escluso quindi l'attentato terroristico, esclusa fin da mercoledì la possibilità che l'ordigno sia arrivato per posta, diventa quindi sempre più evidente che la bomba a mano di fabbricazione russa si trovasse già all'interno della caserma al momento dell'esplosione. E ieri mattina arrivando a Latina per un vertice e prima di recarsi a far visita alla famiglia di Andreoli, il comandante generale dell'Arma, Luciano Gottardo, aveva parlato di «una tragica fatalità o di un'azione subdola». Ieri sera la seconda ipotesi sembra ormai esclusa.

A questo punto le indagini proseguono - come ha detto questa sera il procuratore aggiunto Lazzaro - «per individuare tempi, modalità e ragioni della presenza dell'ordigno e i soggetti coinvolti».

Non a caso la Procura si è detta convinta «che un ausilio decisivo e determinante sarà offerto dagli stessi vertici dell'Arma, che sta attivamente collaborando». Si sta infatti facendo strada con molta forza la possibilità che l'ordigno si trovasse da tempo negli uffici del Comando provinciale, forse portato in passato da qualche militare al ritorno da una missione in Kosovo.

Resta invece finora sconosciuta l'eventuale testimonianza dell'altro carabiniere presente nella stanza dove è morto Andreoli. Il maresciallo Stefano De Rinaldis, soccorso e subito dimesso dall'ospedale di Latina dove era stato portato in stato di choc, avrebbe inizialmente detto di non avere visto niente, ma questa potrebbe essere una prima dichiarazione rilasciata subito dopo lo scoppio dell'ordigno e non è escluso quindi che nei prossimi giorni possa fornire invece elementi più utili alle indagini.

Intanto Latina si prepara ai funerali di Alberto Andreoli che verranno celebrati questo pomeriggio alle 16.30 nella Cattedrale di San Marco. Sarà un altro momento straziante per i familiari del giovane appuntato. La vedova, signora Carla, fin da subito mercoledì è stata circondata dall'affetto dei colleghi del marito. «Sta provando un dolore tremendo - hanno spiegato ieri alcuni di loro - ma al tempo stesso sta vivendo tutta questa tragica vicenda con grande dignità». Fortissimo è anche lo strazio dei genitori, in particolare del padre che già ieri sera aveva avuto un malore arrivando a Latina da Sessa Aurunca, nel Casertano, e che si è di nuovo sentito male ieri mattina all'interno della caserma, visitando il luogo dove suo figlio è morto.

Il comandante generale dei Carabinieri, Gottardo, all'uscita della caserma di Latina.

I SOUVENIR DI GUERRA

Sono «di tre o quattro tipi» spiega un esperto, le bombe a mano di fabbricazione russa in grado di produrre gli stessi effetti letali e gli stessi danni causati dall'ordigno che ha ucciso l'appuntato Alberto Andreoli. Si tratta di bombe non di recentissima costruzione, ma comunque «moderne», in cui i militari italiani che operano all'estero s'imbattono con una certa frequenza. In Kosovo e nel resto dei Balcani, in Afghanistan e in Iraq è possibile trovare questo tipo d'ordigni.

Una delle ipotesi su cui stanno lavorando gli investigatori è che ad esplodere sia stata proprio una bomba portata in Italia da una delle tante missioni all'estero, ritenuta un inoffensivo «souvenir». A questo proposito sarebbero stati svolti anche accertamenti sull'eventuale partecipazione di Andreoli o di altri suoi colleghi della stessa caserma in missioni «fuori area». Naturalmente, introdurre sul territorio nazionale questi ordigni è proibito e sono gli stessi carabinieri, che all'estero svolgono anche compiti di polizia militare, a fare i controlli di dogana.

I rapitori volevano 300 chili di coca: non si sa se li hanno avuti

Olanda, rilasciata la rapita

È durato 48 ore il sequestro di Claudia Melchers

Ancora ignoti i motivi del rapimento e della liberazione della figlia del ricco industriale: scartata la pista degli anti-Saddam

BRUXELLES Nè soldi, nè pista anti Saddam: Claudia Melchers, la figlia 37enne del «re» di un noto e ricco industriale chimico olandese, rapita lunedì sera scorso ad Amsterdam e liberata incolume l'altra notte ad Arnhem, a un centinaio di chilometri di distanza, è stata sequestrata per 300 chilogrammi di cocaina.

Nella casa della vittima gli investigatori hanno trovato una lettera scritta in inglese con la richiesta del riscatto, ma hanno detto di non sapere se la droga sia stata effettivamente consegnata e di non avere avuto alcun contatto con i rapitori.

«La signora Melchers non sa perchè è stata liberata e neanche noi lo sappiamo» ha affermato il commissario Willem Woelders, in un incontro stampa. «Io non so se questo riscatto, o altre forme di riscatto, sia stato pagato» ha aggiunto.

La famiglia Melchers ha indicato all'agenzia di stampa olandese Anp di non avere avuto alcun contatto con i rapitori e non avere pagato alcunchè. Ma queste dichiarazioni, come il racconto della vittima, lasciano molti punti oscuri. «L'inchiesta dovrà portare ancora molte risposte» ha ammesso Willem Woelders. Secondo quanto riferito da Claudia Melchers, proprietaria di una società di catering, i rapitori sono entrati nella sua villa, dopo averle telefonato spacciandosi per clienti e chiedendole un appuntamento. In quel momento, in casa con lei c'erano i suoi due figli e un conoscente. I malviventi (tre, due di sembianze latino-americane, l'altro africane) hanno legato l'uomo a una sedia e l'hanno portata via dopo averla rinchiusa in una scatola di plastica. Più tardi, uno dei bambini ha liberato l'uomo, facendo così scattare l'allarme. La donna sarebbe stata tenuta prigioniera per due giorni in una casa a un piano, in una zona tranquilla, probabilmente vicino al confine con la Germania.

L'altra notte ha raccontato di essere stata caricata in un'auto e condotta ad Arnhen, dove è stata liberata. Vestita con una giacca sportiva e ai piedi solo un paio di calzini, si è recata in taxi al commissariato della polizia di Amsterdam. «Sono Claudia Melchers, sono stata liberata» ha detto ai poliziotti, mettendo così fine a una vasta caccia all'uomo condotta da lunedì sera in tutto il Paese.

Il padre della donna, Hans Melchers, è direttore e grande azionista della società chimica Melchieme, giocatore e mecenate del bridge. Con un patrimonio personale stimato di 460 milioni di euro, figura al 36.o posto in Olanda nell'elenco degli uomini più ricchi.

La pista del rapimento a scopo di estorsione è stata privilegiata fin dall'inizio, anche se non è stata esclusa l'ipotesi più inquietante di un'azione legata alle attività del padre che, negli anni Ottanta, in pieno embargo, fornì all'Iraq partite di componenti chimici che potevano essere usate dal regime di Saddam Hussein per fabbricare gas nervino. Quello di Claudia Melchers è stato il quarto rapimento in Olanda negli ultimi 20 anni.

E sulla sicurezza si registra nel paese una novità che fa discutere. L'acronimo in olandese è Ekd e indica il dossier elettronico che sarà creato per seguire la vita e le esperienze di ogni bambino nato in Olanda dopo il primo gennaio 2007, allo scopo di aiutare le autorità a intervenire se l'insieme delle informazioni disponibili dovesse fornire un quadro allarmante sul futuro ragazzo. Il file ha l'obiettivo di evitare che esperienze familiari o sociali negative possano spingere bambini e ragazzi su strade sbagliate. Per questo saranno raccolte, conservate e aggiornate, dalla nascita alla morte, le principali informazioni relative al bambino, al suo ambiente familiare e alla sua crescita personale e sociale.

La casa di Claudia Melchers ad Amsterdam.

UNA CNN TARGATA CREMLINO

Prime trasmissioni sperimentali, ieri, dagli studi di Mosca per l'emittente d'informazione in lingua inglese Russia Today (Rt): sorta di Cnn in salsa russa pensata dal Cremlino con l'obiettivo di migliorare la propria immagine internazionale e dare notizie al mondo secondo un punto di vista moscovita.

Destinata al pubblico estero (dall'America del Nord, all'Asia, all'Europa Centroccidentale), Rt sarà un canale «tutto notizie» 24 ore al giorno. La redazione è già formata: 334 persone fra cui circa 150 giornalisti, la metà stranieri. Attrezzature all'avanguardia e sul ponte di comando un giovanissimo e brillante direttore in gonnella: Margarita Simonian, 26 anni non ancora compiuti, già inviata del secondo canale della tv pubblica russa, accreditata per qualche tempo nel pool del Cremlino e assai stimata, si dice, dal portavoce presidenziale Aleksiei Gromov. Il numero zero, mostrato ieri a una platea di colleghi, è stato affidato alla conduzione di una bionda redattrice britannica, ex collaboratrice Bbc a Mosca, con un sommario dedicato al vertice Onu e poi agli ultimi attentati in Iraq e al ciclone Ophelia. Per le notizie dall'interno spazio alle ambizioni presidenziali dell'ex premier (oggi oppositore) Kasyanov e all'economia: «Vogliamo fare un'informazione obiettiva ma con uno sguardo russo».

IN BREVE

Salvo l'autista udinese del Tir

Carbonizzati in 4 contro un camion su un'auto rubata

Ciò che resta del Tir dopo l'incidente.

BOLOGNA Uno schianto frontale ad alta velocità, una palla di fuoco che avvolge in un unico groviglio un'utilitaria alimentata a Gpl (rubata poche ore prima a Ferrara) e un Tir carico di carta e plastica: quattro corpi carbonizzati e irriconoscibili scoperti solo dopo aver domato le fiamme e rimosso la motrice del Tir, che rovesciandosi nella scarpata laterale ha schiacciato la Seat Ibiza vecchia di 11 anni: è il bilancio dello scontro avvenuto l'altra notte, poco prima dell'una, sull'A13 Bologna-Padova tra i caselli di Altedo e Interporto, nel Bolognese, all'altezza di uno scambio di carreggiata per asfaltatura. Il conducente del Tir, un udinese di 35 anni, è riuscito a uscire dalla cabina e mettersi in salvo: giudicato guaribile in una ventina di giorni per ustioni, soprattutto alla schiena, e poi dimesso.

Patente a punti, in un anno i morti calano del 23%

MILANO La patente a punti funziona e sta dando i suoi frutti: in un anno i morti e i feriti sulle strade italiane sono calati ben del 23 per cento e del 14 per cento, dal 1953 era successo solo altre due volte. A fare il punto della situazione è stato ieri il convegno nazionale di polizie locali tenutosi a Riccione. In Friuli Venezia Giulia sono state le patenti ritirate, delle quali 239 per guida in stato di ebbrezza, 3 per guida sotto l'effetto di stupefacenti e 80 per eccesso di velocità. Quasi 4mila, invece, i punti decurtati.

L'ambasciatore Giorgolo in visita alla Brigata Friuli

AMMAN L'ambasciatore d'Italia ad Amman, Gianfranco Giorgolo, ha visitato la Brigata aviotrasportata Friuli dispiegata nel deserto giordano per l'esercitazione «Eastern Desert 2005», ringraziando il generale Giangiacomo Calligaris e i suoi uomini «per aver portato il tricolore in Giordania con tanta professionalità». Iniziate il 23 agosto, le attività in Giordania delle unità della Friuli si protrarranno fino al 15 settembre e saranno finalizzata a verificare le procedure di stabilizzazione e ricostruzione.

Udine, macellata «Pallida» mucca rossa da record

UDINE Al macello «Ca Perars» di Castions di Strada è stata macellata una fattrice bovina che ha fatto registrare il notevole peso vivo di 1.004 kg e una carcassa di 628 kg. La «supermucca», di nome «Pallida», è uscita dall'Allevamento bergamasco di Spessa di Cividale, specializzato nella riproduzione di bovini «Limousine», di mantello rosso, iscritti al Libro genealogico sin dal 1994 e monitorato dall'Associazione allevatori regionale. In materia di peso vivo le bovine «Limousine» non hanno una grande reputazione nel Fvg ma la genetica e il buon lavoro di selezione fanno sentire i loro effetti.

Riunione alla Farnesina sulle misure messe in atto contro l'influenza aviaria. La Svizzera decide di controllare gli uccelli migratori

Virus polli, l'Oms promuove il piano italiano di prevenzione

Cinesi al lavoro in un macello per anatre.

ROMA Il piano italiano di prevenzione dell'influenza aviaria è stato promosso dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e classificato come «estremamente positivo e proattivo». Nel corso di una riunione - tenutasi ieri alla Farnesina, su invito dell'Unità di Crisi - Margaret Chan, direttore del Dipartimento Sorveglianza e Controllo della malattie Infettive dell'Oms e rappresentante del Direttore generale per la pandemia influenzale, ha evidenziato «la validità della metodologia adottata dall'Italia volta ad assicurarne un costante aggiornamento e messa in sintonia con le raccomandazioni della stessa Oms».

Alla luce delle positive valutazioni della rappresentante dell'Oms, il ministero degli Esteri ha deciso che rafforzerà le misure già adottate da alcuni mesi a tutela dei connazionali all'estero, con una più mirata informazione e con dotazioni di medicinali terapeutici di base. Parallelamente l'Italia - riferisce la Farnesina - intende contribuire allo sforzo internazionale coordinato dall'Oms per assistere i paesi più a rischio nell'affrontare l'eventuale emergere di pandemia influenzale.

Sull'influenza aviaria è intervenuto ieri con toni rassicuranti anche il capo del dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso. «È una questione che ovviamente riguarda il ministro della Salute e gli assessori alla Sanità - ha risposto Bertolaso -. Personalmente non credo che ci sarà una situazione tale da dover richiedere il nostro intervento».

Ad aver funzionato sono le azioni messe in campo dalle aziende e dal governo per difendere il paese da un possibile arrivo del virus dei polli come sottolineato dal presidente di Farmindustria Sergio Dompè a sottolinearlo, a capo dell'associazione che ha seguito le trattative per assicurare al nostro paese i contratti di fornitura dei vaccini (36 milioni in tutto) e per la fornitura di antivirali (6 milioni di cicli). «È stato possibile - ha spiegato l'industriale - grazie al clima positivo instaurato».

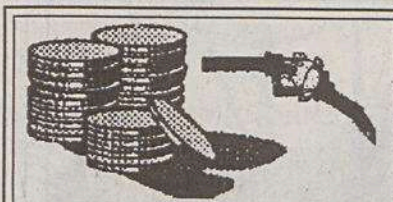
Anche la Coldiretti elogia l'impegno degli allevatori: «Come è già accaduto con la crisi mucca pazza, l'etichettatura di origine obbligatoria del pollame e dei suoi derivati è una misura determinante per agevolare i controlli sulle importazioni e garantire i consumatori sui primati sanitari e qualitativi della produzione nazionale».

Intanto, oltre i confini, si segnala l'iniziativa della Svizzera che comincerà la settimana prossima a sorvegliare gli uccelli migratori che si posano sul suo territorio, al fine di individuare al più presto eventuali casi di influenza aviaria. Un migliaio di campioni di saliva e di deiezioni - ha precisato l'Ufficio veterinario federale in un comunicato - saranno prelevati entro la fine dell'anno da uccelli di passaggio in due stazioni ornitologiche nel centro e nel nordovest della Svizzera, scelte perchè in grado di analizzare diverse specie e di fornire un quadro rappresentativo della popolazione aviaria nel Paese. «Il rischio di propagazione del virus in Europa attraverso gli uccelli migratori è debole ma non può essere escluso», ha rilevato l'Ufficio veterinario.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Una ditta italiana ha ottenuto regolari licenze edilizie prima dell'entrata in vigore della legge che tutela la fascia costiera

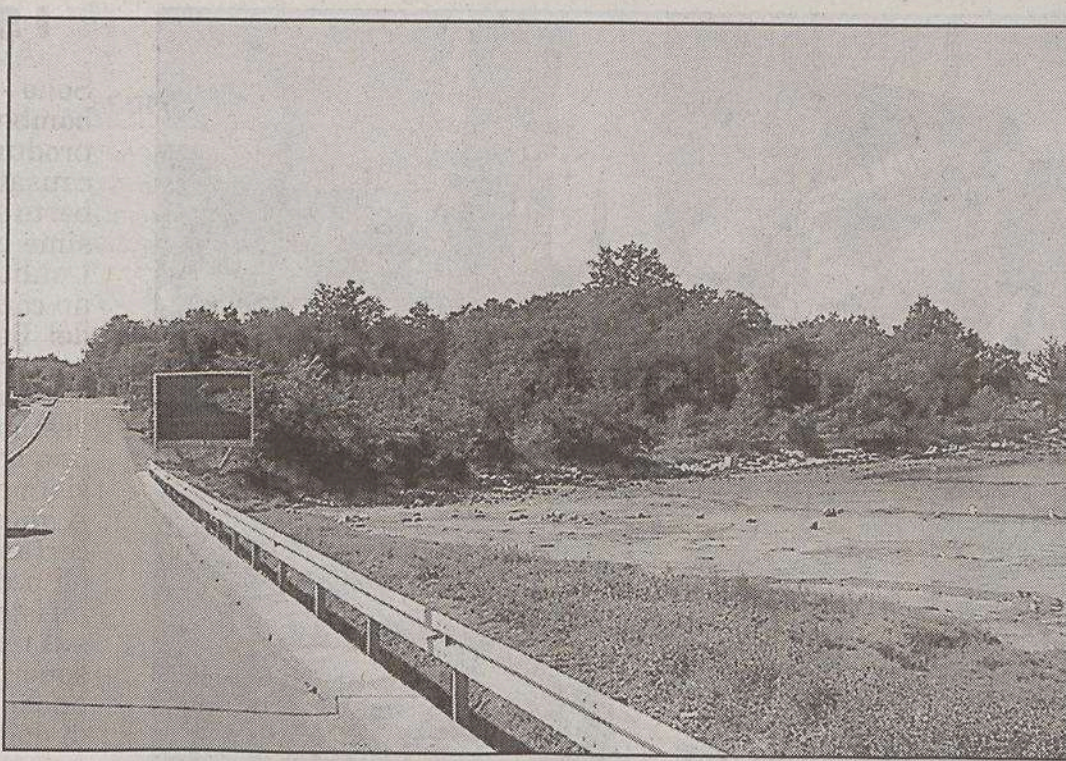
Cittanova, cemento nel querceto secolare

Ambientalisti e cittadini mobilitati contro il progetto di edificare appartamenti turistici

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	0,0042 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	0,1340 Euro
Benzina super	
CROAZIA	
Kune/litro 8,50 =	1,14 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	
Talleri/litro 254,00 =	1,06 €/litro**
CROAZIA	
Kune/litro 7,98 =	1,07 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	
Talleri/litro 238,90 =	0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

CITTANOVA L'associazione ambientalista Istria Verde, appoggiata dai cittadini, è riuscita bloccare temporaneamente l'avanzata del cemento nel secolare querceto in zona Daila-Belvedere, in direzione di Carigador. Si tratta dell'unica oasi verde sul tratto di costa lungo 10 chilometri che porta a Umago. Il Piano di sviluppo ambientale prevede la costruzione di appartamenti turistici, che sono il business d'inizio millennio lungo la costa adriatica.

Ma la ditta ivestitrice «Isea», a capitale italiano, che aveva comperato i terreni dalla chiesa, alla quale erano stati restituiti dallo Stato, si è trovata davanti la nuova legge sulla tutela della fascia costiera che non permette interventi edilizi. Va detto che il suggestivo querceto è praticamente la casa di numerose specie animali protette, per lo più uccelli. Come a esempio il picchio verde, la cinciallegra, il cardellino e lo scricciolo, che quindi rischiano lo sfratto, ma non solo. Non essendoci infatti nelle vicinanze altri boschi, il loro destino potrebbe essere segnato.

Il Comune di Cittanova si ritrova ora con una bella gatta da pelare. Da una parte c'è l'«Isea» che sicuramente farà valere le sue ragioni. Ossia ha acquistato un immobile per il quale ha ottenuto i permessi di costruzione prima dell'entrata in vigore della legge sulla tutela della fascia costiera. Dall'altra parte ci sono i residenti e gli ambientalisti che richiamano l'attenzione su un altro possibile scempio ai danni dell'ambiente, già ampiamente devastato lungo la costa istriana. Va anche precisato che il querceto già ai tempi dell'ex Jugoslavia rientrava nell'area edificabile, però l'attività edilizia si è sviluppata tutt'attorno e il bosco è rimasto intatto probabilmente perchè nessuno se la sentiva d' imbracciare la motosega e abbattere le querce. Si attende ora il parere della giunta comunale: dovrà decidere se accogliere il parere dei cittadini, espresso durante il dibattito pubblico sul piano ambientale, o se dare ragione alla ditta «Isea».

p.r.

Cittanova: il querceto di Daila minacciato dal cemento.

Incontro domani dedicato al futuro dei rapporti con l'Italia

Raduno dei dalmati a Chioggia: tavola rotonda con i «rimasti»

TRIESTE Si terrà a Chioggia domani e domenica il 52mo Raduno nazionale dei dalmati. La manifestazione che riunisce ogni anno i dalmati, dispersi in Italia e nel mondo, avrà inizio con una significativa tavola rotonda dal titolo «Italia e Dalmazia oggi e domani», con inizio alle ore 10 nella Sala Donatello dell'hotel «Airone» di Sottomarina. Parteciperanno: il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, in rappresentanza del governo insieme a qualificati esperti del problema adriatico, come Stelio Spadaro, della segreteria dei Democratici di sinistra del Friuli Venezia Giulia, l'on. Roberto Menia, deputato triestino do Alleanza Nazione, l'on. Furio Radin, deputato al Sabor (il Parlamento di Zagabria), in rappresentanza della minoranza italiana in Croazia. Introdurrà i lavori e coordinerà il dibattito l'on. Renzo de' Vidovich, giornalista e direttore responsabile del periodico «Il Dalmata». L'incontro costituirà un'occasione utile per parlare del futuro della minoranza e della presenza culturale ed economica italiana in questa regione e un confronto tra esuli e rimasti.

Nel pomeriggio di domani, alle 15.30 nella medesima sala, si svolgerà il consiglio del Libero Comune di Zara in Esilio durante il quale il Sindaco Ottavio Missoni farà relazione delle attività svolte dall'associazione durante l'ultimo anno, seguiranno le relazioni degli assessori e gli interventi dei consiglieri. La sera alle 21 sempre all'hotel «Airone» si svolgerà l'ormai rituale «Balo de le ciacole».

Domenica alle 9 messa nella chiesa di San Martino a Chioggia (a disposizione un bus navetta per gli spostamenti con Sottomarina), alle 10 in Corso del Popolo alza bandiera e deposizione di una corona al monumento ai Caduti. Seguirà un concerto della fanfara dei bersaglieri in congedo di Padova. All 11 al Centro Congressi di Sottomarina «Assemblea dei Cittadini» durante la quale gli autori presenteranno alcune pregevoli pubblicazioni di argomento dalmata edite nell'ultimo anno. Seguirà l'orazione ufficiale del senatore Lucio Toth, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd). Durante la cerimonia Ottavio Missoni consegnarà ad Enzo Bettiza, illustre scrittore dalmata, il «Premio Tommaseo 2005».

Gazebo dei bersaglieri per raccogliere libri e giocattoli per l'asilo italiano di Zara

Nelle giornate del raduno in corso del Popolo a Chioggia viene allestito un gazebo dai bersaglieri in cui saranno raccolte offerte di libri e giocattoli anche usati ma in buono stato da destinare ai bambini dell'asilo italiano di Zara.

Festa a Pirano per il Trattato di pace del '47 che assegnò l'Istria a Tito

Litorale jugoslavo, celebrazioni

Contro-manifestazione degli ex partigiani «dimenticati»

PIRANO Oggi la Slovenia festeggia per la prima volta la sua «Giornata del ritorno (la traduzione ufficiale è riannessione) del Litorale alla madre patria», in ricordo della data in cui, nel 1947, l'entrata in vigore del Trattato di pace di Parigi ha sancito il nuovo confine italo-jugoslavo. È la risposta di Lubiana al «Giorno della memoria dell'esodo e delle foibe», che si celebra il 10 febbraio e che ha scatenato mille polemiche in Slovenia e Croazia fin da quando è stata istituita come festa nazionale italiana. Quanto era importante «rispondere per le rime» all'Italia lo testimonia il fatto che la data sarà celebrata in pompa magna prima ancora di diventare ufficialamente festa nazionale. La proposta di legge sul nuovo calendario delle festività è stata infatti preparata dal governo già in maggio, ma non è stata ancora approvata dal Parlamento. Ciononostante, all'auditorio di Portorose, dove questa sera si svolgerà la cerimonia centrale, sarà presente anche il capo del governo Janez Janša.

Il premier sloveno Janez Janša.

La fretta di ricordare il 15 settembre (è questa la data esatta anche se si celebra il 16) ha giocato però un brutto scherzo agli organizzatori che hanno dimenticato di invitare le associazioni dei combattenti della Seconda Guerra mondiale, ossia coloro che vengono considerati i «liberatori della Primorska». I diretti interessati, ovviamente, si sentono offesi. «È come festeggiare la liberazione senza i liberatori» ha commentato il presidente dell'associazione Janez Stanovnik. Gli ex partigiani non si sono limitati però alle dichiarazioni e hanno annunciato una contro-manifestazione di protesta davanti all'Auditorio di Portorose. Quella che doveva essere la festa dell' unità nazionale, rischia pertanto di trasformarsi nel suo opposto, ossia nella «festa della divisione». Il 15 settembre, ricorderemo, non era l'unica data in ballo per ricordare momenti finora trascurati della storia slovena. Tra le proposte figurava anche il 23 novembre, data della vittoria del generale sloveno Maister contro gli austriaci a Maribor nel 1918 (episodio che fu determinante per la definizione del confine settentrionale della Slovenia), il 17 agosto, data in cui nel 1920 alla Slovenia (all'epoca Regno jugoslavo) fu unito il Prekmurje e il 13 luglio, per ricordare il giorno del 1920 in cui i fascisti incediarono il Narodni Dom di Trieste. Sul 17 agosto, ebbe subito da ridire la deputata della minoranza ungherese nel Parlamento sloveno Maria Poszonec. C'è poco da festeggiare, era stato il suo commento, in quel periodo sia sloveni che ungheresi erano solo «moneta» nelle mani delle grandi potenze.

c.p.

IN BREVE

Faida tra i raccoglitori

Montona, avvelenati con la stricnina 10 cani da tartufo

PINGUENTE Dopo i bocconi alla stricnina che nel parco adiacente il tribunale di Pola hanno causato la morte di un cane e due gatti, la storia si ripete con conseguenze più gravi in un altro punto dell'Istria, nel bosco di Montona presso le Terme istriane dove esche killer chiaramente destinate ai cani tartufari hanno mietuto 10 vittime. I veterinari cui sono immediatamente ricorsi i proprietari sono riusciti a salvare in extremis 4 bestiole mentre per le altre non c'è stato niente da fare. In Croazia è quasi impossibile trovare la stricnina: molto probabilmente proviene per vie clandestine dal mercato nero italiano. L'avvelenamento dei cani tartufari non è un fenomeno isolato. Purtroppo si verifica puntualmente ogni anno in questo periodo, alla vigilia della stagione dei tartufi. Chi avvelena i cani dice la gente del luogo, lo fa o per vendetta o per gelosia nei confronti dei loro padroni.

Volevano entrare in Croazia con documenti falsi: bloccati

BUIE Volevano entrare in Croazia con documenti falsi per fare visita ai loro familiari ma la polizia li ha fermati al valico di Castelvenere. Ci riferiamo a un cittadino serbomontenegrino e a uno bosniaco che, come raccontato agli agenti, avevano acquistato le carte d'identità contraffatte al mercato di Trieste per 200 euro. I due sono stati multati con 1.500 kune (circa 200 euro) a testa e riaccompagnati in Slovenia. Da qui molto probabilmente ritorneranno in Francia dove vivono da 8 anni come esiliati politici.

Portorose, primi permessi per ristrutturare il «Palace»

PORTOROSE I lavori di ristrutturazione dell' Albergo Palace di Portorose avranno inizio a fine settembre. La società Istrabenz, proprietaria dell'immobile, ha avuto ieri le prime licenze edili, per cui si potrà procedere alla demolizione di alcuni edifici circostanti, tappa verso la ristrutturazione. Tutti gli altri permessi dovrebbero invece essere rilasciati entro gennaio. Il nuovo «Palace» sarà un albergo di lusso con 170 stanze e 250 posti letto. La sua riapertura al pubblico è prevista per la fine del 2007.

Anziano italiano fermato con 160 quaglie nascoste

POLA Ancora contrabbando di uccelli protetti in Croazia. Al valico di Castelvenere durante un controllo di routine la polizia ha trovato 160 quaglie nascoste nella Fiat Marea di un cittadino italiano 71enne, di cui non è stata fornita né la residenza né l'indentità. Le quaglie erano probabilmente destinate a qualche ristorante italiano che poi le propone come «delizia». Due le denunce contro l'anziano: per violazione delle norme doganali e della legge sui controlli veterinari.

Dopo l'inaugurazione dei collegamenti con Genova e Torino si aprono altre prospettive

Air Vallée, un Ronchi-Napoli

La compagnia mira in futuro a ripristinare i voli su Linate

La presentazione alla stampa di Air Vallée.

RONCHI DEI LEGIONARI Il volo con Genova e Torino potrebbe essere solo l'inizio di una presenza che Alessandro Bregoli, direttore generale di Air Vallée, non è solo ad auspicare possa essere la più duratura e positiva possibile. Bregoli, direttore appunto della compagnia con sede ad Aosta che lunedì ha avviato il nuovo collegamento quotidiano tra Ronchi dei Legionari ed i due scali in Liguria e Piemonte, non si sbilancia troppo. Ma pensa a nuovi sbocchi, a nuove iniziative nella nostra regione.

Ed una di queste potrebbe essere il volo diretto con Napoli, negli anni passati operato da Minerva Airlines e, successivamente, da Air One che, però, non senza destare sorpresa e perplessità, lo ha sospeso nel marzo scorso. Ragione per la quale c'è grande interesse nel Friuli Venezia Giulia all'attivazione di nuovi collegamenti.

I Dornier 328 jet di cui dispone Air Vallèe, infatti, con la loro capacità di 31 posti, potrebbero essere ideali per un volo come quello con la Campania. Diversamente dai Boeing 737 di Air One che ne possono trasportare 150.

«Non nascondo il nostro interesse per lo scalo ronchese e per altre possibili destinazioni – sono le parole di Bregoli – ma preferiamo praticare la politica dei piccoli passi, dell'analisi e della costante verifica dei risultati. Proprio come stiamo facendo ora con l'operazione Genova e Torino, per la quale, va detto, stiamo raccogliendo positive reazioni che si traducono in un buon numero di prenotazioni». «Abbiamo una struttura - dice ancora il direttore generale di Air Vallée, Bregoli - che potrebbe gestire, ora, sino a cinque aeromobili (Air Vallèe ne possiede due, ndr) e con l'inserimento di alcune figure tra il personale navigante potremmo anche pensare a qualcosa di nuovo. Anche su Ronchi dei Legionari».

Ma non è la sola «aspirazione» per lo scalo del Friuli Venezia Giulia e per le imprese economiche della regione.

Il direttore generale di Air Vallée Alessandro Bregoli con i suoi collaboratori (Foto Meta).

Altro obiettivo, richiamato con forza dal presidente della Camera di commercio di Trieste, Antonio Paoletti, è il ripristino del volo con Milano Linate, chiuso dopo l'apertura della Malpensa e «blindato» da alcune normative di legge che non prevedono, allo stato attuale, collegamenti con la nostra regione.

«E' un'esigenza che ci viene prospettata da più parti – sottolinea Paoletti – un vuoto che desideriamo colmare quanto prima e che potrebbe essere un nuovo obiettivo da centrare grazie alla collaborazione di più attori. Proprio com'è successo nei mesi che hanno preceduto l'esordio del vettore valdostano». L'aeroporto raccoglie la «sfida» ed il consigliere delegato Giorgio Brandolin promette un immediato interessamento ed un coinvolgimento della parti interessate.

Annunciando nuove iniziative, ormai prossime alla concretizzazione, verso alcune destinazioni del nord Europa, interessanti soprattutto per un nuovo sviluppo turistico del Friuli Venezia Giulia.

Luca Perrino

La Confindustria campana critica il ricorso alla manodopera straniera a bassi costi

«Sinergie fra imprese e atenei»

SALERNO Emergenze del territorio a parte, il mondo dell' impresa deve puntare alla sua crescita culturale, non può più pensare di competere in paesi che sfruttano manodopera a bassissimo costo e deve puntare sulla formazione: passaggio, questo, che necessita di una sinergia tra imprese e università, oggi del tutto assente. È quanto sostiene il presidente di Confindustria Campania, Cristiana Coppola.

«Uno dei percorsi della competititvità da compiere è proprio la formazione - ha detto a margine del dibattito in programma alla festa regionale della Margherita sul tema «Competitività e mezzogiorno».

«Formazione significa creare sinergie tra il mondo della ricerca e dell'università e quello dell'impresa, che da noi è soprattutto piccola impresa che non ha la possibilità di fare formazione ad alti livelli visto che non ha le risorse necessarie. Mondi che, oggi, non si parlano».

«La piccola impresa proprio perchè non ha risorse per fare formazione, ha bisogno di sostegno - ha aggiunto Cristiana Coppola - e in questo penso che le regioni possano svolgere un ruolo di grande supporto».

Ieri il ministro delle Attività produttive Claudio Scajola ha varato il piano triennale (2006-2008) per la politica industriale. Il piano definisce gli indirizzi e le priorità di politica industriale del prossimo triennio e sarà illustrato dal ministro Scajola in un prossimo consiglio dei ministri. Alla redazione del documento ha provveduto la commissione, presieduta dal capo di gabinetto, prefetto Raffaele Lauro, con la consulenza dei professori Gian Maria Gros Pietro e Alessandro Sciolari.

Primo accordo fra Bruxelles e Washington grazie a Roma sulle denominazioni vinicole e le imitazioni dei nomi

L'Italia tutela negli Usa il Tokaj ungherese, non quello friulano

BRUXELLES Bruxelles e Washington hanno sottoscritto un «armistizi» che mette fine a una controversia lunga 20 anni su uno dei prodotti di cui gli europei vanno più fieri: il vino. Ma viene inflitto un nuovo colpo al Tocai friulano.

L'Italia ha raggiunto un primo risultato concreto in quanto Washington si impegna a riconoscere le denominazioni del «Chianti» toscano e del «Marsala» siciliano. Inoltre, la Ue e gli Usa decidono di seppellire l'ascia di guerra e, in caso di difficoltà, privilegiare il dialogo bilaterale senza ricorrere agli arbitrati per dirimere eventuali controversie.

Particolarmente soddisfatto è il ministro per le politiche agricole Gianni Alemanno secondo cui l'accordo «costituisce un indiscutibile successo che corona l'impegno politico del governo italiano e dell'Ue per tutelare i marchi di eccellenza della produzione vitivinicola italiana e del vecchio continente».

Da quando infatti gli americani hanno deciso negli ultimi decenni di cimentarsi nella produzioni di vini di qualità, soprattutto in California, sono iniziate le scaramucce fino alle guerre commerciali tra le due sponde dell'Atlantico.

L'Europa non accetta certe pratiche enologiche americane nella produzione del vino che vieta ai propri viticoltori, e soprattutto chiede da sempre - con l'Italia in prima linea - la tutela della denominazioni dei propri vini.

Ma oltre al Chianti e al Marsala, a essere tutelati negli Usa da imitazioni ci sono Borgogna, Chablis, Champagne, Claret, Haut Saut-Sauterne, Hock, Madera, Malaga, Moselle, Porto, Retsina, Sauterne, Sherry e Tokaj ungherese, per l'appunto. Ma non quello friulano.

Con la firma ufficiale e lo scambio di lettere - potrebbero essere necessari un paio di mesi - Bruxelles riconoscerà le pratiche enologiche americane approvate negli Usa solo in relazione ai vini esportati nell'Ue, e questo solo dopo che Washington avrà tutelato le 17 denominazioni dalla Ue.

La prima fase dell'accordo permette di fare passi avanti anche sul fronte del riconoscimento dei principi fondamentali che regolano l'etichettatura in Europa.

Con la firma ufficiale e lo scambio di lettere - potrebbero essere necessari un paio di mesi - Bruxelles riconoscerà le pratiche enologiche americane approvate negli Usa solo in relazione ai vini esportati nell'Ue, e questo solo dopo che Washington avrà tutelato le 17 denominazioni dalla Ue.

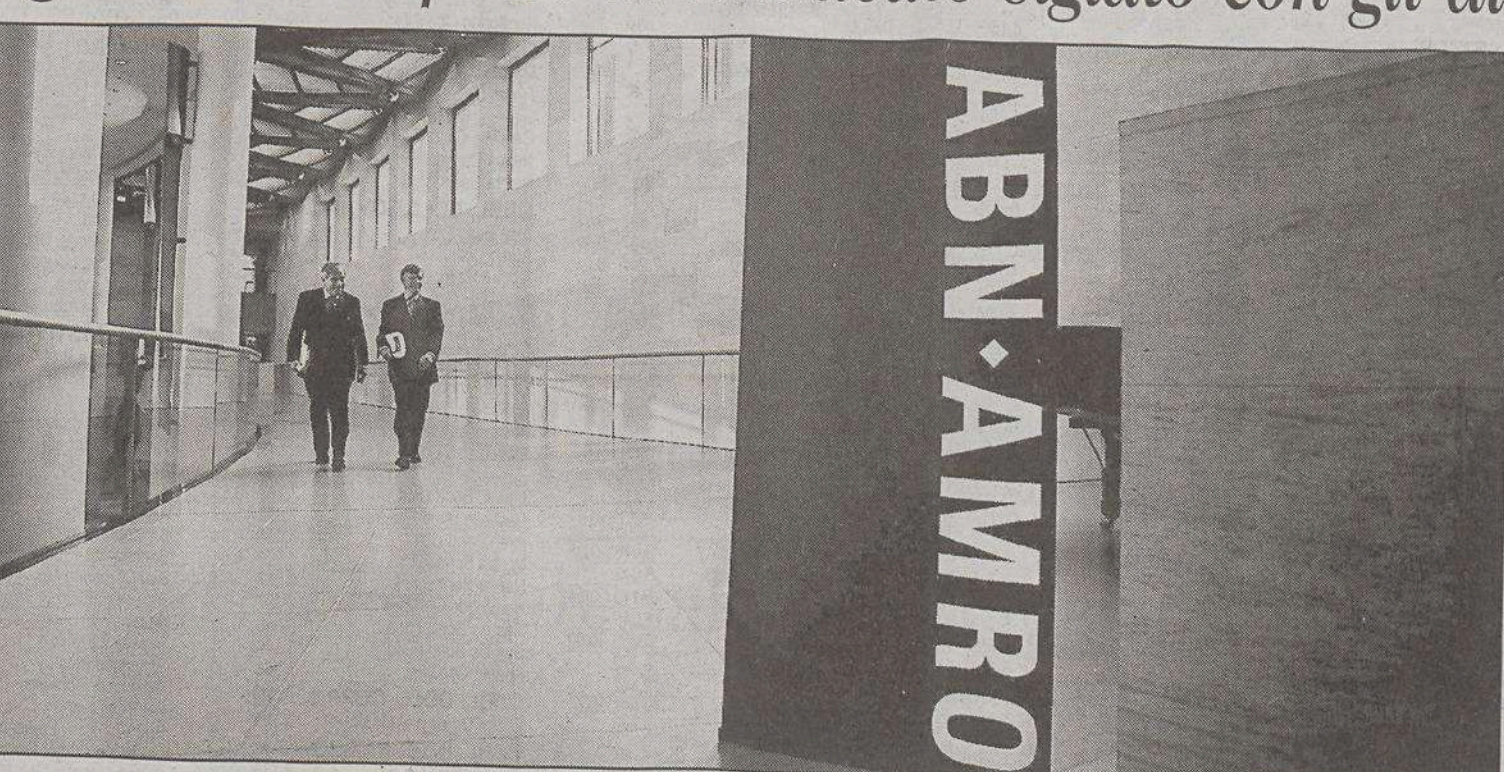
I viticoltori italiani ed europei potranno invece esportare negli Usa senza sovraccarichi amministrativi legati alla nuova normativa sulla certificazione dei vini e questo varrà anche per i vini con un volume alcolico inferiore al 7%, tra i quali sono compresi alcuni mosti fermentati italiani.

L'operazione dovrà ricevere il placet delle autorità di controllo e ottenere il dissequestro della partecipazione da parte della Procura di Milano

Antonveneta passa agli olandesi: ora decide l'Authority

Bpi dovrà procedere allo scioglimento del patto di sindacato siglato con gli altri «concertisti»

MILANO Tramontato l'ambizioso piano di Gianpiero Fiorani su Antonveneta con la formale decisione del cda di cedere ad Abn, Bpi prova a terminare l'uscita da Padova. Operazione che però dovrà ricevere il placet delle autorità di controllo (prima Bankitalia, poi Consob) e ottenere il dissequestro della partecipazione da parte della Procura di Milano. Nuovi contatti con le due autorità sono in corso in queste ore, con l'obiettivo di poter arrivare a formalizzare la cessione entro il termine del 21 settembre indicato nel comunicato diffuso la notte scorsa al termine del cda. Prima del passaggio della quota tuttavia, Bpi dovrà procedere allo scioglimento del patto di sindacato siglato con gli altri concertisti (Stefano Ricucci, Emilio Gnutti, Danilo Coppola e i Fratelli Lonati) che hanno in mano un 10% del capitale Antonveneta allo stesso prezzo: 26,5 euro. Secondo alcune fonti inoltre questi soggetti, dopo che il patto verrà meno, dovrebbero proporre ad Abn una transazione diretta sulle proprie quote prima del lancio dell'opa olandese.

Condizione essenziale per il passaggio è però il dissequestro della partecipazione in Antonveneta da parte della Procura milanese. Con un accordo fra le parti, tuttavia, i magistrati dovrebbero poter dare il via libera. Malgrado il passo formale compiuto l'altra notte dal consiglio, permane in ogni caso la cautela fra le parti. «È un passo nella direzione giusta», spiegano fonti vicine ad Abn, che aggiungono come «solo una volta formalizzato il passaggio, la vicenda potrà dirsi conclusa», auspicando anche una rapida decisione da parte delle autorità di controllo.

Il quartier generale del gruppo olandese di Abn-Amro a Amsterdam che ha conquistato Antonveneta.

Gli olandesi comunque avrebbero già predisposto ogni cosa sia per l'acquisto della quota che per l'opa, avendo già al tempo della prima offerta raccolto i fondi necessari. A Lodi, malgrado la sconfitta, si sottolineano invece i vantaggi derivanti dalla cessione della partecipazione. «La quota vale oltre due miliardi che serviranno a dissipare ogni dubbio sulla patrimonializzazione». Abn paga inoltre in contanti e la plusvalenza per Bpi, secondo alcuni osservatori, dovrebbe aggirarsi fra i 150 e i 200 milioni di euro. Malgrado sia indicata inoltre come preda da alcuni analisti, la Popolare potrebbe non arrestare la sua politica di crescita e operare alcune acquisizioni mirate. Non è ancora chiaro inoltre se la possibile acquisizione degli sportelli Antonveneta da parte di Bpi, rimandata per l'inevitabile slittamento delle trattative che avrebbe comportato, verrà ripresa in seguito.

L'inchiesta penale di Milano, che vede come principale indagato l'ex ad Fiorani (sentito per due volte dai pm milanesi), andrà comunque avanti sui diversi filoni a partire dalla cessione delle partecipazioni di minoranza e sui prestiti concessi a diversi soggetti per finanziare gli acquisti di titoli Antonveneta. È ancora incerto poi quale sarà il futuro del banchiere, la cui sospensione dalle cariche sociali scade il prossimo 2 ottobre. In un'intervista di alcuni giorni fa l'attuale ad Giorgio Olmo aveva detto che, pur avendo interrotto ogni contatto per via della sospensione, Fiorani restava il leader della banca. Certo, pur avendo fallito nel progetto di far nascere il quarto gruppo bancario nazionale, il banchiere mantiene il suo carisma fra i 200.000 soci che, per la sua natura di Popolare, detengono le sorti dell' istituto. Intanto Victoria & Eagle Strategic Funds ha ridotto l'8 settembre la propria partecipazione in Banca Popolare Italiana entro il 2% dal 2,022 per cento del 1999. Victoria Eagle era stato al centro di polemiche nei mesi scorsi. Secondo indiscrezioni di stampa, il fondo sarebbe controllato in realtà dalla stessa banca attraverso la filiale svizzera.

La vicenda BANCA ANTONVENETA

Data	Evento
9 mar	La **Popolare di Lodi** (Bpl) inizia a salire **oltre il 4%** di Antonveneta
30 mar	**Offerta pubblica** (opa) di **Abn Amro**: 26,5 euro per azione di Bapv
29 apr	**Controfferta** di **Bpl** non solo in denaro (opas): 27,5 euro per azione
30 apr	L'assemblea dei soci di Antonveneta elegge il **cda proposto da Bpl**
11 mag	La **Consob denuncia un "concerto" occulto** tra Bpi, Coppola, Gnutti e Lonati e obbliga ad un'opa in contanti
24 mag	Il Tribunale di Padova **sospende il nuovo cda** di Antonveneta
12 lug	Il governatore Fazio firma il **via libera alle opa** di Bpl, divenuta Bpi
25 lug	La **Procura** di Milano **sequestra le azioni** dei "concertisti" e di Ricucci
27 lug	L'assemblea di Antonveneta elegge un **cda targato Abn Amro**
2 ago	Il **gip** Forleo **interdice Fiorani** (ad di Bpi) con Ricucci e Gnutti
14 set	Il cda di **Bpi approva la cessione ad Abn Amro** delle proprie quote in Bapv per 26,5 euro ad azione

ANSA-CENTIMETRI

Ifi, la finanziaria di famiglia, mantiene il 30%. Il cda vara l'aumento di capitale per le banche

Gli Agnelli non mollano la presa sulla Fiat

TORINO Gli Agnelli non mollano la presa su Fiat e l' Ifil, subito dopo il varo del cda del Lingotto dell' aumento di capitale da 3 miliardi per le banche del convertendo, delibera un investimento di 535 milioni di euro per mantenere il 30,06% del Lingotto. Il colpo di scena è giunto ieri a tarda sera, al termine di un lungo cda della finanziaria controllata dagli Agnelli. Il presidente, Gianluigi Gabetti commenta: «Le decisioni sono in sintonia con quel ruolo di presidio attivo della partecipazione Fiat che venne affermato in occasione del riassetto del 2003». Ecco perchè il cda di Ifil «ha ritenuto che sarebbe stato un errore non cogliere questa occasione per mantenere inalterata la propria posizione azionaria».

Un epilogo sotto sommato inaspettato, soprattutto dopo le dichiarazioni comparse ieri del giovane Andrea Agnelli, che rappresenta gli eredi di Umberto, che andavano nella direzione opposta: «L' ingresso delle banche nel capitale non deve spaventarci». Una mossa conseguenza anche, come dice la stessa Ifil, dei «sostanziali cambiamenti intervenuti nella gestione della Fiat che aprono prospettive molto promettenti sia sotto il profilo industriale e organizzativo sia sotto quello economico e finanziario». Dunque la finanziaria ha voluto «cogliere un' occasione irripetibile per partecipare in pieno ai progressi attesi per il Gruppo Fiat, assicurando nello stesso tempo il proprio sostegno ai suoi vertici impegnati nel rilancio del più importante Gruppo industriale del Paese».

L' operazione che consente agli Agnelli di mantenere il 30,06% delle azioni Fiat è stata così congegnata: Ifil acquista da Exor 82 milioni e 250 mila azioni ordinarie per 535 milioni ; Exor le ha avute da Merrill Lynch a seguito di un' operazione finanziaria (equity swap) pattuita nell' aprile scorso. Il prezzo di cessione è di 6,5 euro per azione,assai inferiore non solo al valore di Borsa attuale (7,82), ma soprattutto a quello fissato per le otto banche del convertendo (10,28). Ma per mantenere invariata la propria quota la finanziaria ha anche acquistato direttamente sul mercato 5,5 milioni di titoli il 7,8 e 9 settembre per un esborso di 41 milioni.

DALLA PRIMA PAGINA

E il debito continuerà a crescere

Poco più della metà dell' importo della manovra sarà destinato alla promessa riduzione dell' Irap (due miliardi: il minimo per placare le ire di quelle «partite Iva» sul cui mugugno - ricordate? - questo governo coltivò buona parte del suo successo elettorale) e a non meglio precisati interventi a sostegno degli investimenti e dell'occupazione, temi sempre buoni salvo vedere poi di cosa effettivamente si tratterà: i precedenti inducono a considerare questi annunci con ampio beneficio di inventario.

Una menzione a sé merita l'annuncio di un sostegno alle famiglie meno abbienti non tanto per la rilevanza dell'intervento in sé - 200 milioni - ma perché verranno girati a questo fine i generosi dividendi incassati dallo Stato per le partecipazioni che ancora mantiene in due aziende che producono profitti a iosa come Enel ed Eni. È un trasferimento che costituisce una versione moderna del solidarismo che, in molti stati del medio evo, si realizzava con la proprietà pubblica di ampi appezzamenti di terreno messi a disposizione, appunto, delle famiglie meno abbienti perché avessero dove far pascolare i loro animali o dove coltivare un po' di orto. Nulla da obiettare, sia chiaro: ci si lasci osservare, però, che la forma nella quale sono stati annunciati sia l'intervento che il suo finanziamento non potrà che accrescere le resistenza che molte parti politiche, non solo a sinistra, oppongono a una ulteriore privatizzazione sia dell'Enel che dell'Eni.

Sulla copertura dell'alquanto sostanzioso importo della manovra complessiva il governo non smentisce la sua ormai consolidata «scuola»: non ci sono (almeno per quanto se ne sa finora), ma ci sono altri tagli agli enti locali (sono quasi tutti di centrosinistra, e allora che siano loro a tagliare servizi ai cittadini o a mettere altre tasse), tagli alla spesa dei ministeri (cosa possano avere ancora da tagliare è difficile dire dal momento che in molti casi non hanno più neppure la carta per le fotocopie), «manutenzione della base imponibile» (ermetica definizione che significa tirar su più entrate fiscali senza aumentare le aliquote) e infine - come poteva mancare? - lotta all' evasione. Insomma, una Finanziaria per sfangare gli ultimi cinque mesi della legislatura ed evitare problemi sotto elezioni come potrebbero essere qualche richiamo da Bruxelles o, peggio, riduzione del *rating* del debito pubblico italiano da parte di una Standard and Poor o di una Moody's. A proposito: con una Finanziaria come questa, anche senza considerare che i partiti della maggioranza ed il Parlamento devono ancora dire la loro, il debito pubblico continuerà ad aumentare, e neanche di poco.

Alfredo Recanatesi

I soci privati giudicano un «buon segnale» l'adozione del business plan. Contatti positivi con Unicredito, Banca Intesa e Monte dei Paschi

Friulia più vicina al traguardo 100 milioni

Ma le banche non sciolgono le riserve. Pelizzo: «Difficile un tasso di redditività del 7%».

TRIESTE In Regione, dopo l'approvazione delle linee guida del piano industriale della nuova Friulia, sprizzano ottimismo: spiegano che il traguardo dei 100 milioni di euro, quelli che l'operazione holding deve riversare nelle casse di via Carducci, è ormai vicino. Assicurano che l'interesse dei soci privati c'è tutto. Confermano i contatti positivi con Unicredito, Banca Intesa e, persino, Monte dei Paschi.

Nel mondo delle banche e degli industriali, tuttavia, prevale la cautela: il segnale unanime del cda di Friulia è buono ma non sufficiente a convincere il mondo bancario a garantire sin d'ora l'impegno da 100 milioni. Non mancano i dubbi: «Mi dovranno spiegare come l'investimento possa rendere così tanto. A quel punto commenteremo» afferma il presidente della Banca di Cividale Lorenzo Pelizzo.

I DUBBI Lo scetticismo giunge dopo le prime dichiarazioni di apertura del presidente di Friuladria Angelo Sette, unico rappresentante dei privati nel cda di Friulia. Pelizzo è il più esplicito nel commentare con una certa perplessità l'ipotesi, confermata da diverse fonti regionali, di un tasso di redditività variabile tra il 6 e il 7%: «In questa fase si può dire tutto ma sarà interessante verificare l'attendibilità, nei tempi che stiamo vivendo, di un tasso simile. Impossibile? Diciamo che è difficile. Certo, ci sono i maghi della finanza...». Dovesse essere confermata una simile redditività, osserva ancora Pelizzo, si pone un altro problema, quello concreto delle risorse: «Anche se ci dessero il 20 per cento potrebbe comunque essere complicato trovare i soldi da investire. Bisogna fare i conti con quanto si ha in tasca, le favole le lasciamo perdere».

L'INCONTRO Pelizzo precisa, in ogni caso, che il piano industriale non è nelle sue mani: «Il 21 settembre ci incontreremo con l'amministratore delegato di Friulia Federico Marescotti e avremo le idee più chiare». Identica aspettativa anche per Italo Del Negro, presidente della Federazione delle Banche di Credito cooperativo: «Anche noi avremo prossimamente un incontro con Marescotti e con l'assessore alle Finanze Michela Del Piero. In questo momento non ci sono elementi né per bocciare né per promuovere l'operazione. Il 6-7 per cento? Fosse davvero così, gli interlocutori sarebbero pronti. Ma dare i numeri è semplice, conta la realtà».

L'ATTESA Restano in attesa pure gli industriali. Nessun commento da parte di Adalberto Valduga, presidente della Camera di commercio di Udine, mentre il presidente dell'Assindustria friulana, Giovanni Fantoni, ribadisce di non essere a conoscenza dei particolari: «L'approvazione da parte del cda è un buon segnale, ma ci saranno altri passaggi. È prematuro qualsiasi commento».

L'ATTACCO A confermare le critiche è Ettore Romoli, parlamentare di Forza Italia: «Se ci convinceranno saremo felici ma, ancora una volta, non è stato spiegato quale sia il reale vantaggio di questa holding, a che cosa servano gli 800 milioni annunciati, quale novità ci sia nel fatto che Autovie si occupi di autostrade e Promotur di montagna. Friulia, si sa, ha difficoltà a investire nelle aziende: come cambierà la situazione? Senza contare che quel dato del 6-7 per cento resta improbabile e senza dimenticare che i cervelli strapagati di un presidente e di due ad hanno avuto bisogno di un consulente per farsi fare il piano industriale. I dubbi sono tantissimi: sarei curioso di sapere perché l'assessore Del Piero è sempre così contenta».

Valduga e Fantoni: «No comment». Romoli: «Non vedo alcun vantaggio»

LA CERTEZZA Tutt'altra convinzione nelle parole di Bruno Zvech, capogruppo diessino: «La maggioranza era ed è convinta dell'utilità della holding. Per i Ds è una doppia soddisfazione veder rispettati programmi e tempi, utili per la Finanziaria, e veder realizzato uno strumento economico-finanziario a sostegno dello sviluppo del territorio cui il nostro partito pensava già dieci anni fa». Con la certezza finale che «i frutti si vedranno anche nel medio periodo».

Marco Ballico

Lorenzo Pelizzo

FRIULIA HOLDING, L'AREA INVESTIMENTI

È L'AREA «STRATEGICA» DELLA HOLDING SU CUI SI GIOCHERÀ LA SFIDA DELLA REDDITIVITÀ

Si struttura in 4 **unità operative** cui corrispondono quattro tipi di investimenti

Avrà a disposizione circa **340 milioni di euro**

I QUATTRO TIPI DI INVESTIMENTI

ATTIVITA' TRADIZIONALE

- Rappresenta l'85-90% dell'**attività** attuale di **Friulia** (inclusi i finanziamenti a medio termine che saranno ceduti). Ingloberà gli investimenti tradizionali di **Finest**. Verrà potenziata. A disposizione avrà più di 100 **milioni di euro**

BUY OUT

- Rappresenta il 10-15% dell'attuale attività di Friulia. Verrà rafforzato moltissimo A disposizione avrà circa 100 **milioni di euro**

VENTURE CAPITAL

- È una novità: il **fondo** di **venture capital** avrà in Friulia l'investitore principale ma si aprirà a **Veneto**, **Slovenia**, **Carinzia**. Avrà a disposizione 40 **milioni di euro**

INIZIATIVE LOGISTICHE

- **È una novità**: gli **investimenti** andranno a finanziare **infrastrutture** e **piattaforme logistiche**. **Finest** opererà all'estero. Avrà a disposizione 100 **milioni di euro**

FR FRIULIA SpA

centimetri.it

Il «cuore» dell'operazione affidato alla capofila e a Finest. Marescotti: «Più fondi al territorio»

La partita si gioca sui nuovi investimenti

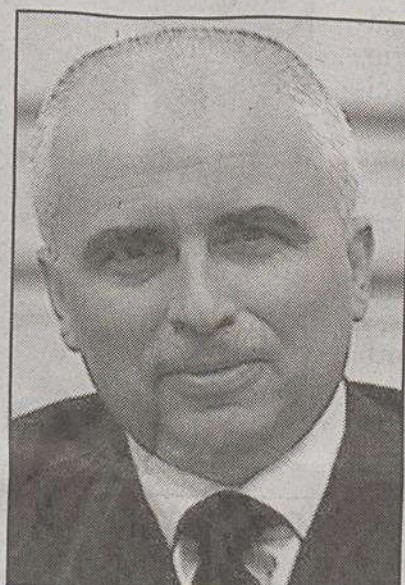
Sostegno alle imprese e logistica: a disposizione 340 milioni di euro

di **Roberta Giani**

TRIESTE Friulia holding, con l'avallo del cda alle linee guida del piano industriale, molla gli ormeggi. Ma i soci privati non salgono a bordo, non ancora, e chiedono lumi sul numero più atteso: la redditività del nuovo «colosso», al netto delle tasse, può davvero arrivare al 7 per cento? E come?

Nessuno si sbilancia su quel numero, non ufficialmente, né in Regione, né in Friulia. Ma tutti fanno capire che la sfida della redditività si gioca in gran parte nell'area più robusta e più innovativa che l'ad Federico Marescotti e il superadvisor Bain%Company hanno disegnato, riorganizzando le partecipate regionali: l'area degli investimenti.

È quella il «cuore» della futura holding. Dove si investe e, potenzialmente, si guadagna di più. E c'è un numero, fornito ufficialmente dai vertici di via Locchi, che ne è la dimostrazione: la holding, unendo le risorse di Friulia e Finest, sfruttando la liquidità di entrambe che supera i 150 milioni di euro, intende destinare all'area degli investimenti più o meno 340 milioni di euro.

Le imprese, allora, dovrebbero tranquillizzarsi: «L'area degli investimenti dimostra che non snaturiamo affatto la Friulia di oggi ma che al contrario ne potenziamo, e di molto, l'attività. Solo che l'adeguiamo ai tempi perché la legislazione e le modalità del private equity sono cambiati». Le banche, al contempo, dovrebbero convincersi all'aumento di capitale: l'area più «corposa» crea infatti un mix innovativo di investimenti che, spaziando dalle partecipazioni tradizionali al venture capital, può far salire la redditività.

Federico Marescotti

Gli investimenti previsti, con peso e rischio differenziato, sono di quattro tipi. Ci sono innanzitutto quelli tradizionali di Finest e di Friulia a rischio decisamente basso che, spiega Marescotti, vengono «irrobustiti»: l'ad parla di oltre 100 milioni di euro a disposizione, esclusi i finanziamenti a medio termine che vengono ceduti a Mediocredito.

Ci sono quindi gli interventi nel capitale a mercato, quelli di buy out, che oggi rappresentano il 10-15% dell'attività di Friulia, pur essendo molto redditivi: la holding intende ampliarli, e non di poco, tant'è che vi destina un centinaio di milioni. Come conferma, ancora, Marescotti. Infine, novità assolute, ci sono il fondo di venture capital e gli investimenti nelle iniziative logistiche.

Il fondo, con 40 milioni a disposizione, punta a coinvolgere Veneto, Slovenia e Carinzia, come dichiara Marescotti, e ad attrarre aziende «straniere» in Friuli Venezia Giulia. Scommettendo su un'alta redditività.

Le iniziative logistiche, con un «budget» di circa 100 milioni e l'azione all'estero di Finest, servono invece a «catturare» gli operatori, «in particolare nella movimentazione e lavorazione del prodotto a terra piuttosto che nel trasporto a mare».

Adesso, però, la parola passa alle banche: l'aumento di capitale, con cui Friulia punta a raccogliere almeno 100 milioni di euro, è ormai vicino.

IN BREVE

Missione francese a Besancon

Illy: «Rilanceremo i programmi dell'Are riservati ai giovani»

TRIESTE Riccardo Illy, in veste di presidente dell'Assemblea delle Regioni d'Europa, conferma da Besancon, in Francia, la volontà di rilanciare il programma di scambio «Eurodissea» che, riservato ai giovani dai 18 ai 30 anni e attivo da vent'anni, ha visto sinora il coinvolgimento di oltre 16.000 ragazzi e ragazze. Illy, assieme al presidente della Regione Franche-Comté, Raimond Forni, ha aggiunto che venti nuove Regioni dell'Are, tra cui il Friuli Venezia Giulia e la Valle d'Aosta, hanno deciso di aderire ad «Eurodissea», il progenitore dei programmi comunitari «Erasmus» e «Socrates». La volontà, ha aggiunto il presidente dell'Are, è anche quella di coinvolgere i giovani delle regioni dei Paesi che hanno fatto recentemente il loro ingresso nell'Unione europea e dei Balcani.

Riccardo Illy a Besancon.

Sicurezza del Tagliamento I Verdi bocciano il metodo

TRIESTE I Verdi condividono le finalità della maggioranza in merito al progetto di risistemazione del Tagliamento, ma non il metodo di confronto con i comuni adottato dalla giunta. Lo afferma Alessandro Metz, esprimendo «un disagio quasi insopportabile», perché «ci sarebbe ancora spazio per ricercare soluzioni con un impatto ambientale meno pesante».

Marsilio: «Tagli inevitabili nel settore dell'agricoltura»

UDINE «La formazione è fondamentale per far comprendere agli agricoltori l'importanza della loro presenza in aree montane»: lo ha affermato l'assessore all'Agricoltura, Enzo Marsilio, durante il direttivo della Coldiretti. L'assessore ha anche detto che «dovremo fare i conti con i tagli previsti nelle entrate del bilancio. Dovremo operare sacrifici anche in campo agricolo».

Pagine Bianche d'autore Vincono Marotta e Russo

TRIESTE Stefano Marotta e Roberto Russo sono gli autori dell'opera, raffigurante uno scenario digitale, che ha vinto il concorso Pagine Bianche d'autore del Friuli Venezia Giulia. E che illustrerà le copertine di oltre 628 mila elenchi telefonici. All'interno saranno pubblicate le opere di Deisa Centazzo di Pordenone, Federico Maddalozzo di San Vito al Tagliamento, Manuel Stefanutti di Udine.

La società informatica si prepara a dar vita alla controllata. Cozzi: «Aspettiamo di conoscere gli obiettivi strategici»

Banda larga, Insiel promuove Mercurio

Il cda anticipa la giunta e si mette a lavorare sul piano industriale

TRIESTE Sull'affare Mercurio, la società hi-tech interamente pubblica destinata a realizzare la nuova rete regionale di connettività a banda larga, attrezzando in particolare l'area montana, Insiel non perde tempo. E assicura – per voce del suo presidente, Dino Cozzi – di aver innescato in proposito l'analisi delle risorse e del know-how interno. Ma, anche e soprattutto, di aver già cominciato a mettere mano al piano industriale di quella che, di fatto, diventerà la sua «costola» operativa, senza la partecipazione di altri «coinquilini» quali Friulia, Autovie e Agemont, com'era nelle ipotesi di partenza.

Dino Cozzi

Gianni Pecol Cominotto

Avanti tutta, dunque, in attesa di avere in mano l'atto di indirizzo definitivo dell'esecutivo regionale, «che approderà in giunta – assicura nel contempo l'assessore ai servizi informativi, Gianni Pecol Cominotto – non appena i tecnici della Regione avranno risolto alcune questioni giuridiche sulla forma di affidamento in housing».

«Nei fatti – ha spiegato lo stesso Cozzi, al termine del cda di Insiel di ieri pomeriggio – siamo già partiti. Non ci sembrava il caso di perdere tempo, visto che l'atto della giunta è imminente. Una verifica dettagliata del piano industriale, poi, è assolutamente ovvia, in quanto la nuova società è molto diversa dall'ipotesi iniziale di giugno».

Uno scenario, quello, carico di perplessità per il colosso informatico, che avrebbe dovuto portare in Mercurio il suo stesso know-how, «ricavandone una quota marginale del 6%». Per questo motivo la nuova ipotesi di Insiel unica «madre» legittima di Mercurio ha incassato, nel cda di ieri, «un'opinione di massima decisamente più positiva».

Il prossimo consiglio d'amministrazione sarà convocato attorno al 10 ottobre, «perché riteniamo che in quella data – ha chiuso Cozzi – potremo prendere atto della delibera di giunta ed affrontare un primo step sul piano industriale. Attendiamo di conoscere dalla giunta, infatti, quelli che sono gli obiettivi della nuova società, secondo fasi progressive: dobbiamo capire, quindi, se concentrarci subito su tutto il territorio, oppure prima sulla montagna o, ancora, sulle pubbliche amministrazioni».

«Costi e tempi verranno dalle indicazioni di Insiel», ha ribattuto Pecol. In questo clima di pretattica e incertezza, pare di capire che il monte-investimenti non dovrebbe discostarsi molto dall'ipotesi originaria, stimata nell'ordine dei 30-40 milioni di euro in cinque anni.

Piero Rauber

Consulenza a Brischi Oggi si firma l'accordo

TRIESTE Ieri pomeriggio, nel cda di Insiel, si è parlato anche dell'dell'ex amministratore delegato Sergio Brischi che, nei giorni scorsi, aveva annunciato di essere disponibile ad accettato la proposta di collaborare come consulente. «Il cda – ha detto ieri il presidente Cozzi – ha preso atto favorevolmente della decisione di Brischi e già domani (oggi, ndr) ci dovremmo trovare per procedere alla firma del contratto di collaborazione». «Brischi – ha ribadito Cozzi – con la sua memoria storica consentirà all'azienda di proiettarsi nel nuovo, nel segno della continuità. Ma non ci sarà alcuna diarchia». L'ex ad, in sostanza, non avrà compiti «operativi» (che spettano inderogabilmente al suo successore, Stefano De Capitani), né «di rappresentanza» (che sono propri dello stesso presidente). Tempi e compensi saranno gli stessi previsti dal contratto originario, che scade a maggio e vale 150 mila euro all'anno.

Accelera l'iter dopo il pronunciamento del Consiglio di Stato. Travanut (Commissione paritetica): «Il testo è già pronto»

Beni dismessi, si prepara il decreto

Lunedì a Roma l'ok sul trasferimento alla Regione di 36 immobili ex militari

L'ex Caserma Dardi, uno dei beni che verranno ceduti.

TRIESTE Potrebbe essere formalizzata già lunedì mattina a Roma - in occasione della prossima seduta della Commissione paritetica presieduta dal senatore azzurro Giulio Camber - la proposta di decreto legislativo, da sottoporre al Consiglio dei ministri, che riguarda il trasferimento dallo Stato ai comuni della Regione di 36 beni immobili militari dismessi, in prevalenza ex caserme.

L'iter di questo passaggio, di fatto, era rimasto congelato fino a 48 ore fa, quando dal Consiglio di Stato è uscito l'atteso parere tecnico-interpretativo chiesto a febbraio dal ministro per gli affari regionali Enrico La Loggia.

Notizia, questa, annunciata poi dallo stesso Camber attraverso una nota ufficiale diffusa a stretto giro di posta mercoledì scorso.

La possibilità di accelerare i tempi fin da lunedì, ora che la strada appare spianata, è stata discussa ieri a Trieste, nel corso della riunione che i tre componenti della paritetica di nomina regionale - Renzo Travanut, Marzio Strassoldo e Franco Richetti - avevano programmato da un paio di settimane per preparare, nei contenuti, la prossima seduta della Commissione, a sua volta già convocata in tempi non sospetti. Ma il caso ha voluto che il parere del Consiglio di Stato, atteso fin dalla scorsa primavera, ripiombasse all'improvviso fra le maglie dell'attualità politica, imponendo logicamente una revisione nella scaletta delle priorità.

Renzo Travanut

«Abbiamo preso atto di comune accordo - ha rilevato il diessino Travanut dopo la riunione - come nulla impedisca ora alla Commissione di procedere come aveva fatto finora, prima di essere bloccata da questa parentesi. Il testo contenente la proposta di decreto e l'elenco dei primi 36 beni dismessi, da trasferire a titolo gratuito, in pratica è già pronto. Se poi si vorranno correggere e modificare alcune parti, da parte nostra non ci sarà nessun problema a discuterne».

Dopo l'approvazione del Consiglio dei ministri - come ha spiegato ancora Travanut - ci vorranno circa 12 mesi, fra procedure e tempi tecnici, per il passaggio definitivo delle 36 aree in questione, dislocate in tutte e quattro le province. «Ma in parallelo - chiude il membro diessino - potremo già cominciare a lavorare in prospettiva futura, per individuare entro un anno un altro elenco di beni dismessi da sottoporre allo Stato».

Piero Rauber

LIGNANO

Da oggi fino a domenica

Rutelli e Letta alla «convention» della Margherita

TRIESTE Alla ripresa politica autunnale, ma soprattutto in vista dell'imminente campagna elettorale per le politiche del 2006, i vertici della Margherita del Friuli Venezia Giulia e del Veneto si sono dati appuntamento a Lignano Sabbiadoro, dal oggi e fino al 18 settembre, per una serie di incontri, seminari e dibattiti politici ai quali, fra gli altri, parteciperanno il presidente del partito, Francesco Rutelli, e il responsabile per l'economia, Enrico Letta. Da rilevare che questo non è l'unico appuntamento clou del centrosinistra: la prossima settimana, farà tappa in regione anche il «Tir» di Romano Prodi, il candidato dell'Unione alle politiche del 2006, che venerdì 23 sarà a Trieste.

Francesco Rutelli

Ma torniamo alla «convention» che parte oggi a Lignano. «Faremo anche il punto sui rapporti tra due partiti di due regioni confinanti - spiega Giancarlo Tonutti, consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia e organizzatore della "tre giorni" - per cercare sinergie e soprattutto una base comune in azione politica».

Oggi dopo i saluti dei vertici del partito di Friuli Venezia Giulia e Veneto, ci sarà un workshop di approfondimento politico con docenti universitari e ricercatori, mentre nel pomeriggio Enrico Letta, responsabile del dipartimento economia della Margherita, dialogherà con imprenditori delle due regioni sul futuro del Nordest e dell'Italia.

Giancarlo Tonutti

Sempre oggi a Lignano saranno presenti anche gli ex ministri Rosy Bindi (Sanità) e Tiziano Treu (Lavoro).

Domani il convegno della Margherita proseguirà con una serie di incontri su tematiche specifiche: dall'economia al welfare, dal federalismo alla cultura, dalla sanità alle politiche internazionali, dall'Euroregione alla Famiglia ai temi della sicurezza. In serata è invece saltato il previsto in contro con il ministro del Lavoro, Roberto Maroni.

Domenica è invece in programma il gran finale con una serie di relazioni al mattino e l'intervento conclusivo, verso le 12.30, del presidente del partito, Francesco Rutelli.

Gli industriali puntano sulla riduzione dell'Irap. Della Valentina: «È un impegno di Illy»

«Bilancio, a rischio le aziende più deboli»

Bronzi (Confartigianato): «Sui tagli la giunta corregga il tiro»

LE PRIORITÀ

INDUSTRIALI — riduzione dell'Irap regionale

Confindustria chiede la conferma dell'impegno di **tagliare l'aliquota di competenza regionale dell'Imposta sul reddito delle attività produttive (da 4,25% a 3,25%)**

ARTIGIANI — sostegno ai Fondi di rotazione e ai Congafi

Confartigianato insiste per il **rafforzamento delle misure a favore delle piccole e medie imprese**

AGRICOLTORI — un tavolo di confronto

Coldiretti non entra per ora nel merito, ma insiste per **concertare da subito con la Regione gli eventuali tagli che riguardano il settore**

COMMERCIANTI — ripartenza dell'economia e dei consumi

Confcommercio condivide le richieste delle altre categoria nell'ottica di un **rilancio generale**

centimetri.it

TRIESTE C'è chi le "sue" priorità se le è già sentite garantire. E chi, invece, vive nel dubbio: toccherà a noi essere "tagliati" nella Finanziaria 2006? La Regione, per ora, non fornisce cifre ufficiali ma le voci circolano e i "piccoli" non fanno finta di niente. Coldiretti e Confartigianato, in particolare, sono già sul piede di guerra: «Se davvero siamo noi nel mirino – dicono –, il governo regionale cambi bersaglio». Il commento più preoccupato viene dal mondo dell'agricoltura. La Coldiretti regionale, in una nota, esprime "sconcerto" per l'ipotesi di taglio alle risorse del bilancio destinate all'agricoltura. «Sappiamo che dovremo fare dei sacrifici – dice il presidente regionale Dimitri Zbogar –, ma chiediamo un ragionamento comune. Non comprendiamo infatti l'atteggiamento del governo regionale per metodo e merito. Notizie di stampa informano che la giunta sarebbe al lavoro nell'intento di operare tagli significativi anche all'agricoltura, ma non sappiamo se ciò avverrà, in quale misura e in quale direzione. Ci saremmo attesi da un esecutivo che ha fatto della concertazione un metodo di lavoro – prosegue Zbogar – un incontro preventivo nel quale affrontare i problemi e delineare soluzioni condivise». A protestare è anche Fulvio Bronzi, presidente regionale di Confartigianato. «I tagli, purtroppo, li abbiamo sempre subiti – afferma – ed è ovvio che siamo preoccupati sulle nostre priorità: Fondi di rotazione e Congafi. Ma restiamo anche perplessi di fronte a una politica economica che sembra voler far morire chi è debole. Al contrario, chi è debole deve ricevere solidarietà da parte del sistema: è il solo modo per non perdere potenzialità e per garantire occupazione ai giovani». Bronzi si riferisce alle recenti dichiarazioni dell'assessore alle Attività produttive Enrico Bertossi: «Spero tanto – insiste il presidente degli artigiani – che la sua linea possa essere corretta». Da Confcommercio arriva invece la richiesta di un generale rilancio. «E' necessario lavorare in prospettiva su misure che consentano la ripresa dei consumi» sottolinea il presidente regionale Alberto Marchiori. Quanto all'industria, la posizione è univoca.

Piero Della Valentina

L'annuncio da parte di Riccardo Illy di un possibile intervento sull'aliquota regionale dell'Irap – è possibile una riduzione fino all'1% - viene considerata quasi una promessa. «Puntiamo sulla conferma di quell'impegno – afferma il presidente di Confindustria Fvg Piero Della Valentina –. E poi ci aspettiamo la continuità di programmi già avviati, in primis il finanziamento delle leggi per l'innovazione e la ricerca». Preoccupazioni? «Sappiamo che la prossima manovra sarà difficile da formulare – osserva il presidente dell'Assindustria di Udine Giovanni Fantoni –, ma sappiamo anche che la Regione è consapevole che il sostegno all'economia è una delle priorità fondamentali da un lato per favorire lo sviluppo, dall'altro per mantenere flussi finanziari garantiti solo da un sistema economico sano». Dal direttore dell'Assindustria di Trieste Paolo Battilana, la segnalazione di un'esigenza locale: «E' necessario incentivare le azioni di recupero, vale a dire le bonifiche, avviate dalle aziende. Per Trieste è un'emergenza».

m.b.

L'EX ASSESSORE

Arduini: «Troppo indebitamento, e ora la maggioranza è in difficoltà»

TRIESTE «Le elezioni sono nel 2006. Ma Riccardo Illy e il centrosinistra, sbagliando clamorosamente i tempi, hanno fatto una Finanziaria "elettorale" nel 2005. E adesso si trovano in grande difficoltà». Pietro Arduini, ex assessore regionale alle Finanze, non si trattiene. E ironizza sui suoi successori che, mai come quest'anno, devono vedersela con tagli, risparmi, minori introiti: «Se la sono cercata. Un anno fa hanno speso un sacco di soldi, hanno addirittura inventato l'operazione da 100 milioni di euro sulla holding, aumentando a livelli record l'indebitamento. E adesso, nell'anno delle elezioni, annunciano una Finanziaria di stenti e tagli pesanti...».

Pietro Arduini

L'ex assessore, però, non dubita che la quadratura del cerchio, complici gli appetiti pre-elettorali dei partiti, sarà assai difficile: «Le richieste, con le politiche e le amministrative dietro l'angolo, sono già pesanti: il taglio dell'Irap, il reddito di cittadinanza, la famiglia, l'innovazione. Al contempo, però, la sanità continua ad assorbire risorse, e non solo per i contratti, ma anche per l'aumento fisiologico di almeno il 4-5 per cento». Come uscirne? Arduini teme il peggio: «Ho paura che, a fronte del pressing di assessori e partiti, l'indebitamento aumenterà ancora nel 2006. Ma, se non si fermano, ci faranno declassare il rating. E pensare che quando ero assessore, i Ds mi attaccavano con violenza, accusandomi di condurre la Regione sul lastrico. Da quando governano Illy e il centrosinistra, lo dice la Corte dei conti, l'indebitamento è cresciuto di oltre il 30 per cento». L'ex assessore, tuttavia, non esclude colpi di scena: «Non mi stupirei se, alla fine, ci fosse un grande avanzo. Illy e la sua giunta si sono vantati d'aver aumentato la capacità di impegno ma non so se la capacità di spesa è aumentata altrettanto...».

Promozione turistica

Il Tir regionale allo stadio Friuli «irrita» l'Uefa. Bertossi: tutto ok

TRIESTE La Regione vuole promuovere il Friuli Venezia Giulia anche attraverso il cammino dell'Udinese in Champions League ma la Uefa non ci sta. Mercoledì sera, prima della partita contro il Panathinaikos, l'assessore al Turismo Enrico Bertossi ha difeso in prima persona la legittimità del motorhome «Ospiti di gente unica» che seguirà in casa e in trasferta l'avventura di coppa dei friulani. A contestare la pubblicità erano i dirigenti Uefa, "gelosi" degli sponsor della Champions e pronti a minacciare una sanzione per la società bianconera. «Il tir sostava sul suolo pubblico, che non è dell'Uefa, e, secondo noi, a distanza tale da non creare concorrenza con gli sponsor della manifestazione. Per questo non lo abbiamo spostato» precisa Bertossi. Anche Franco Soldati, presidente dell'Udinese, ritiene che la procedura sia stata regolare: «Non gestiamo il suolo pubblico, daremo all'Uefa tutte le risposte del caso. E non credo ci multeranno».

L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale approva il programma della trasferta in Russia

Viaggio a Mosca, arriva il via libera

Tesini: «Solo incontri istituzionali». Brussa: «Polemiche sul nulla»

Alessandro Tesini

TRIESTE Via l'Ermitage, via la serata al Circo di Mosca. I consiglieri in viaggio di studio rimangono 17, e hanno davanti a sè un vero e proprio *tour de force* di incontri istituzionali: è questo il programma definitivo della visita ufficiale a Mosca e San Pietroburgo, approvato ieri dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Un esempio? Ecco la giornata di lunedì 26 settembre: incontro con il Gim, associazione degli imprenditori italiani in Russia. Incontro con il direttore di Ufficio Ice. Incontro con il ministro plenipotenziario Andrej Tziganov. Incontro con il presidente della Cciaa di Mosca. Incontro con il rappresentante dell'Enit. Incontro con il presidente dell'associazione russa delle Pmi. Incontro con il presidente dell'Associazione industriali russi. Ma davvero i cosiddetti «momenti liberi», che tante critiche avevano attirato sul viaggio, non ci sono più? «Se non sono riportati sul programma, vuol dire che non ci sono – afferma deciso il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini – anzi, si tratta di un programma talmente denso che speriamo i consiglieri riescano a fare tutto». E' stata definita nel dettaglio anche la composizione della delegazione: oltre a Mirio Bolzan (Ds) e Franco Brussa (Margherita), vi parteciperanno Piero Camber e Isidoro Gottardo (Fi), Igor Canciani (Prc), Luca Ciriani Adriano Ritossa e Bruno Di Natale (An), Roberto De Gioia (IpR-Aut.Soc), Patrizia Della Pietra e Annamaria Menosso (DS), Virgilio Disetti, Sergio Lupieri Giancarlo Tonutti e Antonio Martini (Margherita), Roberto Molinaro (Misto-Udc), Maurizio Salvador (Misto). Come preannunciato, il viaggio si svolgerà dal 25 settembre al 2 ottobre, e prevederà incontri con esponenti politici ed economici di primo piano, come quello con le Commissioni parlamentari della Duma della città di Mosca, o con il ministro della città di Mosca responsabile per il sostegno alle piccole imprese. Ci saranno inoltre visite conoscitive ai siti di alcuni grandi progetti di investimento nella città di Mosca, e alla Moscow School of political studies. A San Pietroburgo si andrà in treno. E il programma prevede, fra l'altro, l'incontro con il Console generale d'Italia a San Pietroburgo con l'Associazione Russia-Italia di San Pietroburgo, con il sindaco e con i responsabili del dipartimento delle relazioni esterne cittadino e regionale. «Il Consiglio regionale non ha potuto che approvare il nostro programma – commenta il consigliere Brussa – perché abbiamo fatto quello che si doveva fare». E aggiunge: «Su questo viaggio è stato creato un caso dal nulla, in modo a dire poco vergognoso».

Elena Orsi

L'ex presidente dell'Ersa dopo il presunto «buco» da 100mila euro

Pinat: «Agra Promo va chiusa»

TRIESTE «L'ennesimo buco di Agra Promo? Tutto previsto». Bruno Augusto Pinat, ex presidente dell'Ersa, non si sorprende dopo aver letto dei 100 mila euro di deficit della società di promozione dell'agroalimentare regionale. «Lo dico con grande amarezza – afferma – ma, vista la gestione di una srl che ha perso l'obiettivo statutario, e la nobile missione, di condurre locali di qualità, è perfino ovvio che, senza entrate, essa debba dipendere dai finanziamenti regionali per pagare chi sta alla viticoltura come il monte di Medea sta al monte Bianco». La conclusione è la stessa di Adriano Ritossa, il consigliere di An che ieri ha presentato un'interrogazione sui bilanci in rosso di Agra Promo: la società va chiusa. «In un momento in cui si prospettano forti tagli al settore in Finanziaria – insiste Pinat –, è inaccettabile che, dopo aver disintegrato strutture consolidate, si buttino dalla finestra risorse che potrebbero invece servire alle nostre imprese». Nel mirino dell'ex presidente dell'Ersa ci sono «politici che si professano imprenditori e che invece sono privi perfino delle basi in tema di sviluppo del comparto. Si sciolga dunque Agra Promo e si ricostituiscano i precedenti servizi».

m.b.

---

†

Si è spenta serenamente

Valeria Stupar ved. Andreassi

(di anni 101)

Ne danno il triste annuncio le figlie AURELIA e LIDIA con EGIDIO, il fratello RODOLFO, i nipoti DARIO con NORVENA e MAURO con TAMARA, le pronipoti ALESSANDRA e ROBERTA.
Dall'Australia la ricordano GLORIA con SONJA e DAVID.
I funerali si terranno Sabato 17 settembre alle ore 10 e 40 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 settembre 2005

I ANNIVERSARIO

Maria Strancar ved. Zulian

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

I familiari

Trieste, 16 settembre 2005

Il Presidente FABIO SCOCCIMARRO, la Giunta e l'intera Amministrazione Provinciale di Trieste partecipano al lutto del dottor ALBERTO GAGLIARDI per la scomparsa della madre

Vincenza Annese ved. Gagliardi

Trieste, 16 settembre 2005

III ANNIVERSARIO

"Sulle sue orme ci prepari ad accogliere un raggio della Tua luce"

Andrea Vascotto

Lo ricorderemo oggi con una Messa nella Chiesa S. Caterina da Siena, ore 18.30.

Trieste, 16 settembre 2005

Firmina Bettaccini Suzzi

Vicini a SILVANA per la perdita della mamma:
- PAOLA, OLIVIERO, MASSIMILIANO e ALBERTO.

Muggia, 16 settembre 2005

L'INTERVISTA

Sono liberale: all'Italia è mancata una rivoluzione in questo senso. Ma non saprei fare politica

Foto di Marino Sterle

Professore di diritto civile, famoso avvocato, ottimo conoscitore della realtà economica

Gabrielli: «Ritroviamo la voglia di fare»

«Qui assisti solo chi fallisce o chiude, quasi mai chi compra o crea»

di Paola Bolis

Nella sala riunioni del suo studio, le pareti coperte dai libri, Giovanni Gabrielli ammette di avere «una visione cartacea dell'esistenza». E però «quelle carte sono eloquenti: per chi ha esperienza e vocazione le carte ballano, saltano, vivono. Io sono capace di vederci il sangue della vita, lo scontro degli interessi». Risponde così, l'avvocato, a chi gli chiede come abbia deciso di dedicarsi a una materia difficile e - si direbbe - fredda come quella del diritto civile.

Lei è figlio d'arte?

Ho avuto per parte di madre uno zio avvocato di buona notorietà, ma non ho mai lavorato con lui. E poi la prima parte della mia vita professionale è stata solo universitaria.

A proposito, dicono che fosse cattivissimo...

Non credo sia vero. Il diritto civile è difficile: ho cercato di insegnare che la mezza scienza è peggio dell'ignoranza.

Diceva della sua prima fase di attività dominata dalla docenza.

Sì, e ancora oggi mi manca la conoscenza delle cose di bassa macelleria: ho iniziato dai piani strategici.

Posizione privilegiata.

Ma a volte sento che mi manca qualcosa... Ho avuto però una grande fortuna: il nonno paterno e mio padre avevano una fiorente azienda di articoli tecnici. Questo mi ha consentito di acquisire una mentalità che mi è preziosa perché - dicono - capisco molto bene il punto di vista dell'imprenditore.

Scuole medie al Dante e ancora lì il liceo classico, frequentato assieme a Claudio Magris. Quando seppe che avrebbe fatto l'avvocato?

A scuola ero molto bravo e riuscivo egualmente bene in tutte le materie, con un equilibrio tra i diversi settori che Magris, già allora geniale, non aveva. Anche se poi alla matura fece l'esame di matematica migliore del Dante... Potevo insomma scegliere qualunque cosa, e scelsi legge senza sapere bene di che cosa si trattasse. Ma mi ci sono appassionato subito.

Passione forte: è vero che lavora tantissimo?

Diciamo una sessantina di ore alla settimana.

Troppo?

I miei figli mi hanno dato molto, ma altrettanto, credo, ho dato io a loro. Non è questione di tempo, ma di intensità.

Trieste. Come la giudica?

A Trieste ho passato la mia esistenza a fare il beccamorto: qui assisti gente che chiude, che vende, che fallisce. Mai - o molto raramente - hai modo di essere vicino a chi compra, ingrandisce, crea. Ecco, forse a mancare è proprio l'imprenditore. Il triestino, anche se bravo, tende a fare carriera dentro una iniziativa creata da altri. Non brilla per spirito di sacrificio. Non occorre andare lontano: io a Udine ci sono continuamente, e vedo la differenza.

Il sindaco Dipiazza dice che l'imprenditoria è stata uccisa dall'assistenzialismo.

Può darsi, ma senza di esso la città sarebbe morta del tutto. Anche se forse sarebbe morta più vivace.

Lei se n'è fatta una certa esperienza, da presidente del Frie.

Alcuni personaggi rispettabili dell'allora agonizzante Prima repubblica mi chiesero una disponibilità, dicendomi di volere un nome decente e decoroso uscendo dai consueti schemi. Ho fatto il presidente, ma poi non mi hanno nemmeno riconfermato - benché sia certo di avere svolto egregiamente il mio compito - perché la logica spartitoria si era affermata nuovamente.

Lei veniva definito vicino agli ambienti socialisti.

Forse perché un giorno arrivò da me il mio ex studente Gianfranco Carbone, allora vicepresidente della Regione, a chiedermi se ero disponibile a fare il presidente della CrT. Al mio stupore, osservò: so benissimo che lei non è socialista. Lo tenga per inteso, risposi.

Liberale, allora?

Certamente. È mio profondo convincimento che all'Italia sia sempre mancata una rivoluzione liberale.

Mai toccato dalla tentazione della politica?

Credo di non esserne capace: faccio solo le cose che ritengo di fare molto bene. È anche vero che evito la politica perché indirettamente penso che nuocerei a tante persone che affidano a me la cura dei loro interessi. Molti avvocati fanno della politica una leva - non lo dico in senso spregiativo - che diventa anche ragione di potenziamento della loro attività professionale.

Trieste nuovamente centrale nella nuova Europa: che ne dice?

Non lo so. Intanto vedo anche cose nocive: basti pensare alla perdita di posti in settori come quello doganale, o delle spedizioni...

Ma sul lungo periodo?

Nei Paesi vicini c'è moltissima voglia di fare, c'è spirito competitivo: non so quanto i nostri vicini avranno bisogno di imparare da noi. Certo, Trieste ha il vantaggio di avere un porto accessibile alle grandi navi.

È giusto restituire Porto vecchio alla città?

Credo che le grosse difficoltà di accesso lo rendano difficile da sfruttare. Sì, sarei incline a pensare a un suo riuso.

Il nodo resta la sdemanializzazione.

Questione troppo complessa: andrebbe affrontata e analizzata a fondo.

Ci sono treni che la città ha perduto?

Difficile che un treno passi e non lo si veda. Ecco, penso a quando la città non acconsentì a che la sede Generali si realizzasse qui. La verità è che i treni bisogna crearli, spingere i vagoni, agganciarli.

Trieste deve trovare nuova forza dentro di sé?

Certo. La città ha buone qualità di professionalità tecnica ed etica: deve solo recuperare la voglia di fare. Poi l'apprezzamento è automatico.

Chi detiene il potere a Trieste?

Troppi, perché si possa dire che veramente c'è potere. Ci sono molti centri, alcuni dei quali conventicole di basso profilo. La mancanza di una propulsione univoca disperde energie. Poi c'è anche il continuo baruffare al quale ha portato pure il cosiddetto bipolarismo: di qui la cosa ridicola che sentiamo ogni giorno alla tv.

Tornare al proporzionale?

Bella domanda. Con il proporzionale, si annotava, un micropartito può... Ma con il maggioritario un micropartito può egualmente, perché ti fa oltrepassare o meno una barriera.

Il centrosinistra è insorto contro un progetto di modifica a pochi mesi dal voto.

Se il Parlamento approva... A chiunque sia dotato di ragione appare chiaro che il sistema proporzionale fotografa esattamente la situazione del voto.

Diceva di avere fatto il beccamorto. Segnali di inversione di tendenza?

Forse sì. Quanto successo con il Lloyd Adriatico è una prova per Trieste. Bisogna evitare che le cose vengano viste come una diminutio: vanno considerate come occasione di crescita. Se sono bravo nessuno mi porterà via nulla, sarò anzi la carrozza che guida il convoglio. Oggi c'è questa possibilità. Quanto al Lloyd, posso confermare l'eccellenza di una professionalità diffusa: la media del personale, per capacità e impegno, non teme confronto. Oggi ci si comincia a rendere conto - forse un po' troppo tardi - che dal gruppo Allianz il Lloyd viene considerato un modello, una punta di eccellenza.

Quale ripercussione può avere la fusione tra Ras e Allianz? La preoccupazione in città esiste. Anche per eventuali tagli.

Oggi non posso dire nulla perché non so nulla, né credo qualcuno possa farlo. Aspetti come sinergie e contenimento dei costi sono allo studio. Come si risolverà? Può darsi anche in sensi del tutto favorevoli a Trieste.

Diceva della necessità di considerare quanto accade un'occasione di crescita. Trieste può elevare la propria consistenza di polo finanziario e assicurativo?

Se c'è voglia di fare, in alcuni settori si può fare. Bosogna però tenere conto che l'impoverimento della città fa sì che non ci sia più capitale triestino da investire. A Verona stanno creando un centro finanziario con l'idea di fare concorrenza a Milano. Ma lì ci sono ancora una grande banca veronese e un'assicurazione come la Cattolica... Qui, siccome il danaro non è triestino, non è facile che uno investa - per esempio - dalla Germania.

Pensa alla mancata creazione, a suo tempo, di una banca regionale?

Quello, con dei campanilismi meschini, è stato certo un errore fatale. Vero è che probabilmente neanche una banca regionale avrebbe retto sui mercati di oggi. L'Antonveneta, per esempio, non sarà più una banca veneta.

L'Euroregione può essere un'opportunità?

Penso proprio di sì: ci potrebbe rimettere in gioco, senza ambizioni purtroppo spropositate rispetto alla reale capacità della città. Quella dell'euroregione credo sia una dimensione non presuntuosa.

Ha ancora senso oggi parlare di difesa dell'italianità delle banche?

Certo no, così come nessuno parla di difesa della germanicità.

E il complotto giudaico-massone orchestrato per impadronirsi delle banche italiane?

Stupidaggini.

Lei ha seguito la vicenda Antonveneta-Abn Amro, nel cui ambito è esploso il caso delle intercettazioni finite sui giornali.

Non sono del tutto neutrale, perché nella vicenda stavo dalla parte degli olandesi. Che le intercettazioni siano andate sui giornali è riprovevole, e inammissibile nel caso di colloqui privati. Certo serve una regolamentazione. Domando però a me stesso: se la Procura, che agisce in nome del popolo italiano, non avesse reso note al popolo italiano certe cose, la gente avrebbe capito perché essa si muoveva, o non avrebbe pensato che agiva perché spinta da chissà quali poteri occulti? Posso capire che in certe cose il magistrato abbia bisogno di trovare una legittimazione nell'opinione pubblica. Il problema è difficilissimo, ma non è forse giusto che noi sappiamo non solo che c'è stato un sequestro, ma quali erano i reati di cui si parla?

Professor Gabrielli, lei che fa quando non lavora?

Mi piace il *wandern*, l'andare per la montagna. Poi leggo molto, e ho due passioni: la storia della Casa d'Austria e quella romana.

E i testi di legge?

Ah, nessuno dei libri che vede qui ha mai compiuto il tragitto casa-studio. Non mi porto mai il lavoro in famiglia.

«Il difetto di Trieste è che manca la figura dell'imprenditore. La gente tende a fare carriera dentro iniziative create da altri, non brilla certo per spirito di sacrificio»

«Quanto è successo per il Lloyd Adriatico è una prova per la città: un'occasione di crescita perché dal gruppo Allianz è considerato un modello. Le sinergie con la Ras? Forse favorevoli per noi»

CARTA D'IDENTITÀ

Metà tedesco, metà abruzzese

Giovanni Gabrielli è nato il 5 agosto del 1939 a Trieste: il nonno paterno, di famiglia di lingua tedesca, arrivò ragazzo nel capoluogo giuliano dall'originaria Moravia, così come ragazzo arrivò qui il nonno materno, di origine abruzzese.

Sposato, due figli entrambi laureati in legge, due volte nonno, Gabrielli è dal 1969 libero docente di diritto civile, e nel 1976 è divenuto ordinario di diritto civile alla facoltà cittadina di Giurisprudenza. Ha all'attivo 120 pubblicazioni, fa parte della direzione di varie riviste tra cui quella di «Diritto civile» e di «Diritto ed economia delle assicurazioni». Iscritto all'albo speciale dei difensori davanti alle giurisdizioni superiori, Gabrielli ha uno dei più importanti studi legali cittadini, cui se ne aggiunge uno a Udine; è associato con uno studio veronese. A livello cittadino ha seguito o sta seguendo cause di rilievo come quella tra Ansaldo e Amt per Stream; si è occupato a più riprese della vicenda Ferriera. A livello nazionale, va ricordata almeno la causa che di recente ha portato la Corte costituzionale a dichiarare l'illegittimità costituzionale della legge sulle fondazioni bancarie. Spesso è chiamato a presiedere dei collegi arbitrali a Milano. Gabrielli è vicepresidente del cda del Lloyd Adriatico, e siede nei cda di numerose società come Editoriale Fvg, B. Pacorini, spa, Snaidero R. spa. È stato negli anni Novanta presidente del Frie e ha ricoperto la carica di vicepresidente della Nuova Kreditna.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 15 settembre 2005 è stata di 49.700 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA

Il secondo avrebbe risposto che la Regione ha già fatto la sua parte e che comunque verranno aiutate solo le imprese più competitive. In verità e per fortuna le cose non sono andate così. Avendo partecipato a quell'evento e ascoltato tutti gli interventi, vorrei innanzitutto chiarire i termini del confronto, che pure c'è stato e credo sia risultato molto utile.

Mansutti ha sviluppato un'analisi di buon spessore: non ha sottovalutato la dimensione della crisi in atto, ha evidenziato i fattori esterni e interni al distretto che la determinano, ha segnalato i fattori di debolezza competitiva di molte imprese distrettuali, ma ha anche indicato delle vie di uscita. La relazione si è conclusa con un appello, che mi è parso rivolto a tutti gli attori, imprenditoriali e istituzionali (compresa Promosedia, immagino), a intensificare gli sforzi per difendere un sistema produttivo così importante come il distretto della sedia.

Dal canto suo, Bertossi ha portato un personale contributo alla lettura della crisi e ha concluso con un richiamo: è passato del tempo dall'entrata in vigore della legge regionale 4 del 2005, che istituisce le Agenzie per lo sviluppo dei distretti industriali, ma le agenzie non sono ancora nate. Un richiamo che non è possibile leggere come affermazione «pilatesca» e che quindi sottoscrivo pienamente. Del resto, ha ricevuto ampi apprezzamenti tra chi ha partecipato all'inaugurazione ed è risultato del tutto coerente con la relazione del presidente di Promosedia. Diamo allora un'occhiata alla legge in questione, anche per chiarire il delicato punto relativo al sostegno delle imprese competitive. Gli aspetti più importanti della legge 4 riguardano i progetti di sviluppo competitivo delle imprese (capo I) e l'istituzione delle Agenzie per lo sviluppo dei distretti industriali (capo II).

Con riferimento ai progetti, la loro natura varia in un campo molto ampio. Riassumendo, l'impresa o la combinazione di imprese che vuole accedere ai benefici concessi dalla legge deve dimostrare che le azioni previste portano a un rafforzamento del vantaggio competitivo per quanto concerne tre dimensioni fondamentali: l'assetto proprietario e le relazioni nella rete del valore cui l'impresa partecipa, i processi organizzativi e le risorse manageriali, i fattori critici di successo nei mercati di riferimento. Non vengono quindi premiate le imprese più competitve, che in quanto tali non hanno bisogno di questo tipo di supporti, ma si vuole portare altre imprese a conquistare il traguardo di un vantaggio competitivo sostenibile.

Pensando al distretto della sedia, è chiaro che la sua sopravvivenza dipende dal numero delle imprese locali che riescono a fare questo salto di qualità, in aggiunta alle poche che ci sono già riuscite. In altri termini, la sopravvivenza del distretto della sedia è indissolubilmente legata alla sua evoluzione. Su questa frontiera, che ovviamente non coinvolge i soli distretti industriali, si è voluta collocare la nuova politica industriale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Una finalità a cui la legge fa esplicito riferimento è la crescita dimensionale delle imprese, anche attraverso aggregazioni, fusioni e accordi interorganizzativi. Questo obiettivo ha un'importanza critica, in quanto il livello di frammentazione delle dimensioni aziendali della struttura produttiva regionale è eccessivo, mediamente inadeguato ad affrontare la complessità delle sfide imposte dalla competizione globale. Con ciò non si vuole demonizzare la piccola dimensione. Si cerca invece di: a) favorire i processi di crescita che molti imprenditori hanno in mente, ma non riescono a progettare in modo compiuto e a realizzare; b) creare in altri la consapevolezza che il rafforzamento dimensionale costituisce spesso una strada obbligata per non uscire dal mercato.

Sempre la legge 4 istituisce, come si è detto, le Agenzie per lo sviluppo dei distretti industriali. La possibilità che anche questa previsione produca risultati utili per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese dipende però, con ogni evidenza, dal dinamismo e dalla cultura dell'innovazione di cui dispongono gli attori istituzionali che operano nei diversi contesti locali, ossia i partner che devono dare vita e contenuti alle Agenzie. Il primo segnale al riguardo è costituito dal tempo impiegato dai soggetti istituzionali locali per arrivare alla costituzione dei nuovi organismi. Il richiamo dell'assessore Bertossi ha dunque segnalato una carenza sotto questo profilo, che va rapidamente superata. Altrimenti, invece di discutere di interventi e azioni concrete, continueremo a girare intorno ai problemi.

Per chiudere, non di divorzio della sedia si deve parlare, ma piuttosto di un matrimonio difficile da fare, con qualche «bravo» nei dintorni che sembra ripetere il celebre motto manzoniano. Per quel che vale, voglio aggiungere la mia voce a quella di chi sta cercando di costruire qualcosa di positivo per il distretto della sedia, a quella di Fabrizio Mansutti e a quella di Enrico Bertossi, dunque.

Roberto Grandinetti
Università di Padova

STILE

Minimi gesti dimenticati: mai spalancare le fauci in pubblico

Se la noia è insopportabile la bocca aperta è orrenda

Mia nipote Anna, figlia di mio fratello e mia cognata, è un'attrice nata. Si pavoneggia come molte bambine contemporanee, in più mostra di possedere una notevole vena comica. Talvolta di sforza di tossire fino a diventare paonazza, solo per dimostrare quant'è brava nel mettersi la manina davanti alla bocca. La madre, ragazza assai paziente e bene educata, le ha insegnato a compiere lo stesso gesto anche quando le scappa uno sbadiglio. Un gesto semplice, che una bimba di nemmeno due anni compie con estrema disinvoltura, ma che adulti maggiorenni e vaccinati mostrano di ignorare del tutto.

Osservo, mio malgrado, quotidianamente infingardi di ogni età spalancare esageratamente le loro profonde cavità orali e, alcuni, modulare orrendi suoni faucali in segno di estremo godimento. Al lettore educato e sensibile parrà strano quanto coprirsi la bocca con la mano mentre si sbadiglia sia una pratica ignorata dai più, ma posso assicurare di aver assistito allo spalancamento di fauci almeno tre volte durante una cena, da tre persone differenti.

Costoro, evidentemente, mancano del tutto di quella dote fondamentale che è l'autocontrollo, oppure non sanno che alzare lievemente la mano e portarsela davanti alle labbra non richiede uno studio particolare, non manda in crampo i muscoli, non impegna politicamente. A chi non capita di sbadigliare qualche volta? Meglio sarebbe eludere del tutto lo stimolo dello sbadiglio usando alcune tecniche quali respirare a fondo, deglutire con forza oppure serrare le mandibole e scuotere leggermente il capo, come per scacciare la diabolica impellenza. Se sbadigliamo non rendiamo felice chi ci fa compagnia, ma procedendo con grazia, minimizzando la compulsione, possiamo evitare abilmente d'incattivire chi ci sta ammazzando di noia.

Questione di stile...

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
I vostri timori sono eccessivi. Sarebbe intempestivo modificare la linea di condotta adottata nel passato. Potete ancora sperare in una soluzione positiva.

Toro 21/4 20/5
Siate chiari nell'esprimere il vostro punto di vista in modo che non sorgano malintesi nell'ambiente di lavoro. Dovrete trattare delle faccende delicate.

Gemelli 21/5 20/6
Un progetto che vi sembrava di facile soluzione si rivelerà molto più complesso del previsto. In amore un ammiratore affascinante vi farà perdere la testa.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento con la persona amata.

Leone 23/7 22/8
Mentre vi stavate preparando a raccogliere i frutti del vostro impegno qualcosa ha frenato il successo. In amore cercate di essere più disponibili.

Vergine 23/8 22/9
Non permettete che i problemi personali possano rovinare la situazione professionale. Frenate quel certo nervosismo che è in voi. Gli amici vi saranno vicini.

Bilancia 23/9 22/10
Momento favorevole per dare inizio ad una nuova attività. Potete contare su una somma di denaro non preventivata: una gratifica o una vincita al gioco.

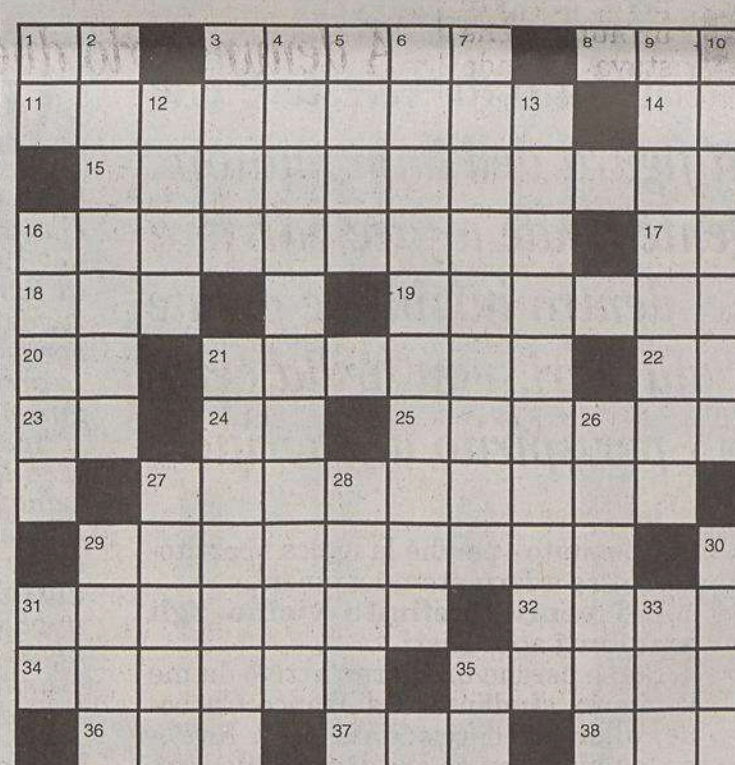
Scorpione 23/10 21/11
Fate di tutto per ottenere un incontro di lavoro che ritenete indispensabile per la prosecuzione dei vostri progetti. Lasciate l'iniziativa alla persona amata.

Sagittario 22/11 21/12
Riuscirete a disporre e ad organizzare con presenza di spirito e buona volontà. Fate tutto con grande fiducia in voi stessi. Da certe difficoltà c'è da imparare.

Capricorno 22/12 19/1
Giornata scorrevole, progetti ben impiantati, accordi vantaggiosi. Anche le finanze offrono spunti interessanti. Buoni i rapporti di collaborazione sul lavoro.

Aquario 20/1 18/2
Un discreto successo potrebbe rendervi pericolosamente sicuri di voi stessi. Prima di prendere decisioni seguite i consigli del buon senso. Più comprensione.

Pesci 19/2 20/3
Sul lavoro vi giungerà aiuto da un collega da cui non vi sareste mai aspettati manifestazioni di affetto. Deciderete di fare un piccolo investimento: non esitate.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Le hanno Anna e Laura - **3** L'attrice Degli Esposti **8** Chi lo chiede è rimasto molto soddisfatto - **11** Tifosi di una squadra bianconera - **14** Arte... in centro - **15** I pirati dell'aria - **16** Lo sono le cose che si vedono e si toccano - **17** L'inizio dell'embargo - **18** Garantisce soccorsi stradali (sigla) - **19** Bosco con piante resinose - **20** Milano - **21** Regalate, elargite - **22** Cuore di baritono - **23** Ai lati della moschea - **24** Il centro di Siviglia - **25** Sterzata del timoniere - **27** Posizionato - **29** Essere motivo - **31** Lievi moti ondosi - **32** Nome di spagnole - **34** Il fisico francese considerato uno dei fondatori della termodinamica - **35** Sanno scrivere in versi - **36** Si salvò dal diluvio universale - **37** Metallo molto prezioso - **38** Palmipede con il becco piatto.

VERTICALI: 1 Le prime di Ajaccio - **2** Si dimostra osando - **3** Frutti che si sbucciano - **4** Insuperbito - **5** Frazioni di chilo - **6** La simpatica cantante che ha interpretato Gian Burrasca in tv - **7** Tutt'altro che sintetica - **9** Lusingato, sedotto - **10** Valutata dal perito - **12** Danno frutta a chicchi - **13** Percorso di viaggio - **16** Ce n'è una sola - **21** Il filosofo della lanterna - **26** Lo lasciano i dottori - **27** Ha robuste stanghe - **28** Le sue ruote hanno i nomi di dieci città - **29** Il James del film Misery non deve morire - **30** È ricca di risaie - **31** Così gli antichi romani scrivevano millecento - **33** Tronca una lunga enumerazione (abbr.) - **35** Si chiamò Eridano.

ANAGRAMMA (1,4=5)
Ministro nei guai
Esso si manifesta – c'è maretta –
con una circolare illuminante...
ed il Guardasigilli lo convalida
con un'azione rapida pressante.

Ciampolino

CAMBIO D'INIZIALE (4)
Giovane custode di Paestum
Ricordo che quel greco ne avea venti,
però era un custode molto arioso;
ora lui è alla mano, ed al passato
(quando fa colazione) pensa affatto!

Fra Bombetta

SOLUZIONI DI IERI

C	E	M	E	N	T	A	R	E	■	I	C
A	L	A	T	I	■	R	I	■	U	N	A
R	E	T	E	■	M	A	N	N	■	C	M
A	V	E	R	E	■	B	A	O	B	A	B
M	A	R	E	T	T	A	■	V	A	N	I
E	Z	I	O	■	E	■	S	A	R	T	O
L	I	A	■	A	R	M	A	N	D	O	■
L	O	L	A	■	R	E	A	T	O	■	C
I	N	I	N	T	E	R	R	O	T	T	I
N	E	S	S	U	N	O	■	T	■	O	R
A	■	T	I	T	O	L	A	T	I	■	C
■	S	I	A	E	■	A	G	O	S	T	O

Cambio di consonante: *MELA, META*

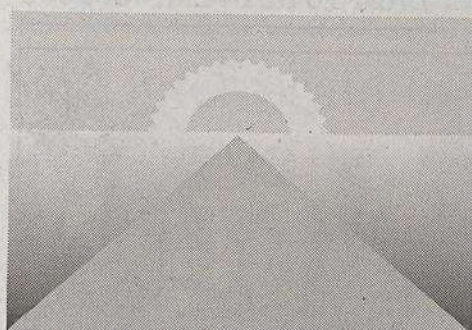
Cambio d'iniziale: *MIGNATTA, PIGNATTA*

LOTTO

BARI	44	22	24	23	34
CAGLIARI	58	31	23	1	82
FIRENZE	46	36	49	12	70
GENOVA	31	27	46	16	7
MILANO	51	31	19	57	75
NAPOLI	19	25	88	36	56
PALERMO	36	61	33	85	30
ROMA	89	77	44	55	22
TORINO	84	6	74	29	64
VENEZIA	9	32	17	30	86
NAZIONALE	40	41	42	47	52

SuperEnalotto (Concorso n. 87 del 15/9/2005)

19 36 44 46 51 89 JOLLY **9**

Montepremi €	3.939.819,58
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	39.961.067,80
All'unico vincitore con 5+1 punti €	787.963,92
Ai 31 vincitori con 5 punti €	24.879,45
Ai 2066 vincitori con 4 punti €	373,31
Ai 73.806 vincitori con 3 punti €	10,44

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.44**
	tramonta alle	**19.14**
La Luna:	si leva alle	**18.48**
	cala alle	**4.08**

27.a settimana dell'anno, 259 giorni trascorsi, ne rimangono 106.

IL SANTO

San Cornelio

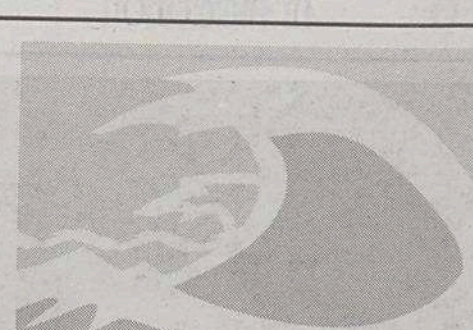
IL PROVERBIO

Non desiderare è tranquillità.

TEMPO

Temperatura:	**19,8** minima
	24,8 massima
Umidità:	**60** per cento
Pressione:	**1015,6** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**13,7** km/h da W
Mare:	**24,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.52	**+51**	cm
	ore	21.26	**+47**	cm
Bassa:	ore	3.10	**-64**	cm
	ore	15.45	**-33**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.18	**+58**	cm
Bassa:	ore	3.42	**-67**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Tre giovani hanno ottenuto 300mila euro da un coetaneo benestante allestendo una messinscena thriller: arrestati

«Dammi i soldi o la mafia ti uccide»

Matteo Fabian ha pagato ma il Goa è risalito al caso grazie ad alcune intercettazioni

Tra i mezzi di pressione escogitati dal terzetto anche l'incursione di un finto malavitoso che ha minacciato con una pistola il ragazzo

di **Corrado Barbacini**

Trecento mila euro. È questa la somma che tre giovani sono riusciti a estorcere a Matteo Fabian, 21 anni, figlio di un'importante famiglia triestina che ha grossi interessi nella commercializzazione del caffè, facendogli credere di essere nel mirino di un'organizzazione mafiosa.

Da ieri mattina Lorenzo Mezzullo, 33 anni, Gianfranco Praticò, 35, e Andrea Chiaradia, 32, sono agli arresti domiciliari. I militari del Goa, gruppo operativo antidroga della Guardia di finanza, hanno notificato ai tre altrettanti ordini di custodia cautelare del gip Massimo Tommassini su richiesta del pm Federico Frezza.

Trecentomila euro per salvarsi la pelle. Denaro che il giovane era andato a prendere precipitosamente in una banca all'estero dove ne aveva disponibilità. Ma in realtà è stata tutta una messa in scena degna di un cast di attori professionisti. I tre amici, secondo la procura, avevano preparato il trucco per prendere i soldi al giovane Fabian. E il ragazzo disperato ha pagato. Da qui l'accusa di estorsione.

I fatti risalgono alla primavera dello scorso anno. E sono emersi nel corso di un'indagine di droga iniziata un mese dopo.

Ecco cosa era accaduto. Gianfranco Praticò spacciandosi per un certo Gaetano si era presentato a Daniela Turk, madre di Matteo Fabian. Le aveva riferito che Lorenzo Mezzullo amico del figlio aveva investito 130 mila euro che Matteo gli aveva affidato. Aveva aggiunto che si era indebitato con alcuni personaggi legati alla mafia i quali, aveva aggiunto, non avrebbero esitato a far fuori Matteo se non fossero stati versati i soldi.

Daniela Turk si era comprensibilmente preoccupata. Aveva chiamato il figlio. Con Matteo c'era il suo più caro amico Andrea Chiaradia che qualche tempo prima gli aveva fatto conoscere Lorenzo Mezzullo. In quell'occasione - come hanno accertato gli investigatori - lo stesso Mezzullo aveva riferito di aver investito il denaro che Fabian gli aveva affidato in business illeciti. Si era indebitato, a suo dire, con malavitosi ai quali aveva fatto il nome di Fabian come garante. Per questo, aveva affermato, sia Matteo che lui erano in pericolo.

L'incontro era avvenuto nell'abitazione della donna in via del Bosco. Ed è stato in quell'occasione che all'improvviso è entrato in casa Gianfranco Praticò che impersonando la parte del mafioso Gaetano, ha estratto una pistola minacciando di morte Matteo Fabian.

Ed è stato a questo punto che Matteo Fabian terrorizzato ha ceduto. Dopo qualche giorno accompagnato da Mezzullo è andato a ritirare in banca il denaro che poi ha consegnato.

L'indagine del Goa come detto è partita durante un controllo antidroga a Sistiana. I militari avevano fermato una Bmw nella quale due giovani stavano sniffando cocaina. Poi, dalle intercettazioni, era emersa l'estorsione messa a segno un mese prima.

CATENA DI INCIDENTI

Via Flavia, è morta la donna investita giovedì

Non ce l'ha fatta la triestina Jolanda Lanteri, 70 anni, finita in ospedale il 5 agosto scorso dopo essere stata travolta da una Fiat 500 mentre si trovava sull'attraversamento pedonale di via Flavia. La donna ha trascorso intere settimane in ospedale, per un momento ai medici era sembrato che le sue condizioni di salute migliorassero, poi, una complicazione improvvisa e il cuore non ha retto. La famiglia della donna è in attesa dei risultati dell'autopsia effettuata nei giorni scorsi.

Jolanda Lanteri

«Mia moglie aveva espresso il desiderio di essere cremata - ha spiegato commosso Antonio Lanteri - ma fino a che non verrà depositata la relazione del medico legale non potremo eseguire la sua volontà. Quanto ancora dovremo aspettare?» L'uomo si è detto incredulo per i tempi buroratici prima di poter seppellire i propri cari. «Queste procedure - ha detto l'uomo - ci stanno mettendo a dura prova». Il conducente della vettura che ha investito Jolanda Lanteri, un triestino di 70 anni, è ora indagato per omicidio colposo.

È tornato a casa invece il triestino travolto sulle strisce pedonali di strada per Opicina mentre rientrava a casa dopo aver fatto la spesa. Per lui sono previsti mesi di riabilitazione.

È ancora in ospedale invece ma migliorano le condizioni dell'anziana investita da una vespa in via Vergerio la settimana scorsa. Nella caduta la donna ha battuto violentemente la testa contro un cassonetto dell'immondizia. Al giovane centauro, di soli 23 anni, era stato sequestrato il mezzo a due ruote. Il ragazzo era piombato addosso all'anziana dopo una sterzata improvvisa per evitare un'auto che stava uscendo da un parcheggio.

Rimane invece in prognosi riservata il triestino A. R., 54 anni, travolto martedì da uno scooter in via Schiapparelli, all'angolo con via Locchi. In sella allo scooter Enrico Ramazzina, culturista e imprenditore triestino, rimasto illeso nel sinistro. A. R. ieri è stato sottoposto a una delicata operazione alla testa e finora non ha ripreso conoscenza.

Restano gravi le condizioni il triestino travolto tre giorni fa

Una vera e propria strage di pedoni nell'ultimo periodo estivo. Otto le persone travolte da scooter e automobili finite in ospedale in condizioni gravissime da giugno ad oggi. Due i decessi. Per la Polizia stradale non ci sono scuse per chi investe i pedoni. Disattenzione, velocità, manovre brusche, non bastano a giustificare i danni e i decessi legati agli investimenti.

a. re.

Al Lisert, a Villesse e a Tarvisio

Posti di blocco in regione per fermare gli autori della rapina di Taormina

Il posto di blocco di ieri sera al Lisert. (Foto Altran)

Una ventina di pattuglie della polizia di Stato hanno effettuato ieri sera posti di blocco all'uscita dei caselli autostradali del Lisert, Villesse e Tarvisio. I controlli erano indirizzati a incercettare due dei presunti autori della rapina avvenuta in una villa di Taormina e culminata nell'omicidio del proprietario Pancrazio Muscolino e nell'uccisione di un giovane serbo. Alle forze dell'ordine sarebbe arrivata una segnalazione di due rapinatori in fuga intenzionati ad attraversare il confine con la Slovenia. Un sedicenne, appartenente alla banda dei serbi del campo nomadi di Agrigento, è già riuscito a scappare e a rifugiarsi a Belgrado.

A denunciarlo due extracomunitari ai quali aveva sottratto auto e documenti

Imprenditore edile arrestato per truffa

Secondo l'accusa raggirava gli operai promettendo un impiego

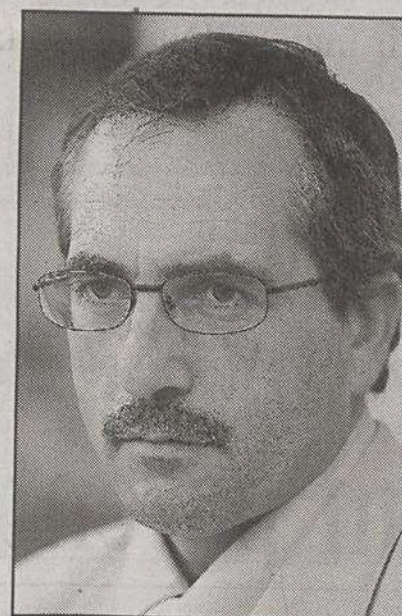
Cosimo Damiano Giannella

Diceva di subire minacce da extracomunitari ma secondo i carabinieri erano i lavoratori le vere vittime cui sottraeva soldi e beni

Aveva raccontato a mass media e polizia di essere stato minacciato più volte da operai serbi per non aver assunto in nero manovalanza clandestina in alcuni cantieri edili di cui era titolare, ma secondo i carabinieri, era proprio la manovalanza extracomunitaria a cadere vittima dei raggiri del piccolo imprenditore.

È stato arrestato dai militari di via Hermet per truffa aggravata e ricettazione l'imprenditore edile Cosimo Damiano Giannella, 41 anni, nato a Barletta ma domiciliato a Trieste nel rione di Altura. L'uomo, con numerosi precedenti penali accumulati in Puglia, tra i quali associazione a delinquere, estorsione, truffa, è stato denunciato da due operai, un bosniaco di 24 anni, e un serbo di 23, entrambi con regolare permesso di soggiorno ma attualmente disoccupati. Ai carabinieri hanno raccontato di essere stati avvicinati dall'imprenditore pugliese, che avrebbe promesso loro un impiego in uno dei suoi cantieri a Trieste, oppure in quelli di alcuni suoi amici.

Così i due hanno dato ascolto al mediatore, che in cambio della promessa di un impiego ha avanzato singolari richieste. «Ci ha chiesto di consegnargli i nostri documenti con i permessi di soggiorno per avviare le pratiche di assunzione - hanno raccontato i giovani operai - in più, ha voluto le chiavi della nostra macchina, dicendo che l'avrebbe usata per qualche ora e poi ce l'avrebbe restituita».

Il giovane bosniaco infatti aveva appena acquistato a rate una Bmw 318 di seconda mano. «Avevamo disperato bisogno di lavorare - hanno spiegato i due ai militari - ci siamo fidati di questa persona». I carabinieri non escludono che l'imprenditore pugliese possa aver avanzato anche richieste di denaro, ma i due operai hanno negato di aver sborsato soldi. Così, consegnata macchina e documenti, i giovani extracomunitari il giorno successivo si sono presentati nel cantiere indicato da Giannella, certi di poter iniziare a lavorare. Ma il capocantiere, cadendo dalle nuvole, ha scosso la testa e li ha allontanati. Per tre giorni gli operai hanno cercato l'imprenditore pugliese per chiedergli spiegazioni, e soprattutto per riavere la macchina, ma, hanno raccontato, l'uomo non rispondeva al telefono, oppure fissava appuntamenti ai quali poi non si presentava. Disperati, i due si sono rivolti ai carabinieri, che dopo alcuni accertamenti, hanno rintracciato l'imprenditore e recuperato la macchina, subito restituita al legittimo proprietario. Cosimo Damiano Giannella ha negato ogni accusa.

Nel corso della successiva perquisizione nell'appartamento di Altura sono stati rinvenuti oggetti quali gioielli e chiavi passpartout che, secondo i carabinieri potrebbero essere state utilizzate per attività di furto e riciclaggio. Per tre giorni l'imprenditore ha circolato al volante della Bmw dell'operaio bosniaco, sebbene non avesse mai conseguito la patente. I carabinieri ritengono che l'uomo potrebbe avere approfittato dello stato di necessità di altri operai stranieri impossessandosi di soldi e proprietà con la promessa di regolarizzare la loro posizione lavorativa.

a. re.

Droga, finisce in manette un giardiniere di Bottazzo

Ufficialmente faceva il giardiniere per alcune ditte private, ma nel tempo libero, secondo gli inquirenti, spacciava droga sul mercato triestino. I carabinieri di Muggia hanno arrestato Fabio Bordon, 44 anni, di San Dorligo della Valle per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, ed in particolare hashish e marijuana.

L'arresto è scattato dopo settimane di accertamenti e appostamenti. I carabinieri hanno atteso che l'uomo, già pregiudicato per reati analoghi, lasciasse la sua abitazione di Bottazzo per recarsi al lavoro. Non appena montato in sella alla sua Vespa, i militari sono usciti allo scoperto e gli hanno intimato l'alt prima che potesse allontanarsi. All'interno di una borsa a tracolla che l'uomo indossava, i carabinieri hanno rinvenuto 60 grammi di hashish. Una successiva perquisizione nel suo appartamento ha portato al sequestro di altri 130 grammi di marijuana.

Su disposizione del sostituto procuratore Lucia Baldovin, il giardiniere è stato prima accompagnato nella caserma di Muggia, dove è stato interrogato a lungo, e quindi nel carcere del Coroneo. Affidato in prova ai servizi sociali per adulti due giorni dopo quale alternativa al carcere, l'uomo ha violato gli obblighi imposti dal regime di affidamento non presentandosi nelle apposite strutture. Per lui è stato quindi emesso un secondo ordine di carcerazione ed è finito nuovamente al Coroneo.

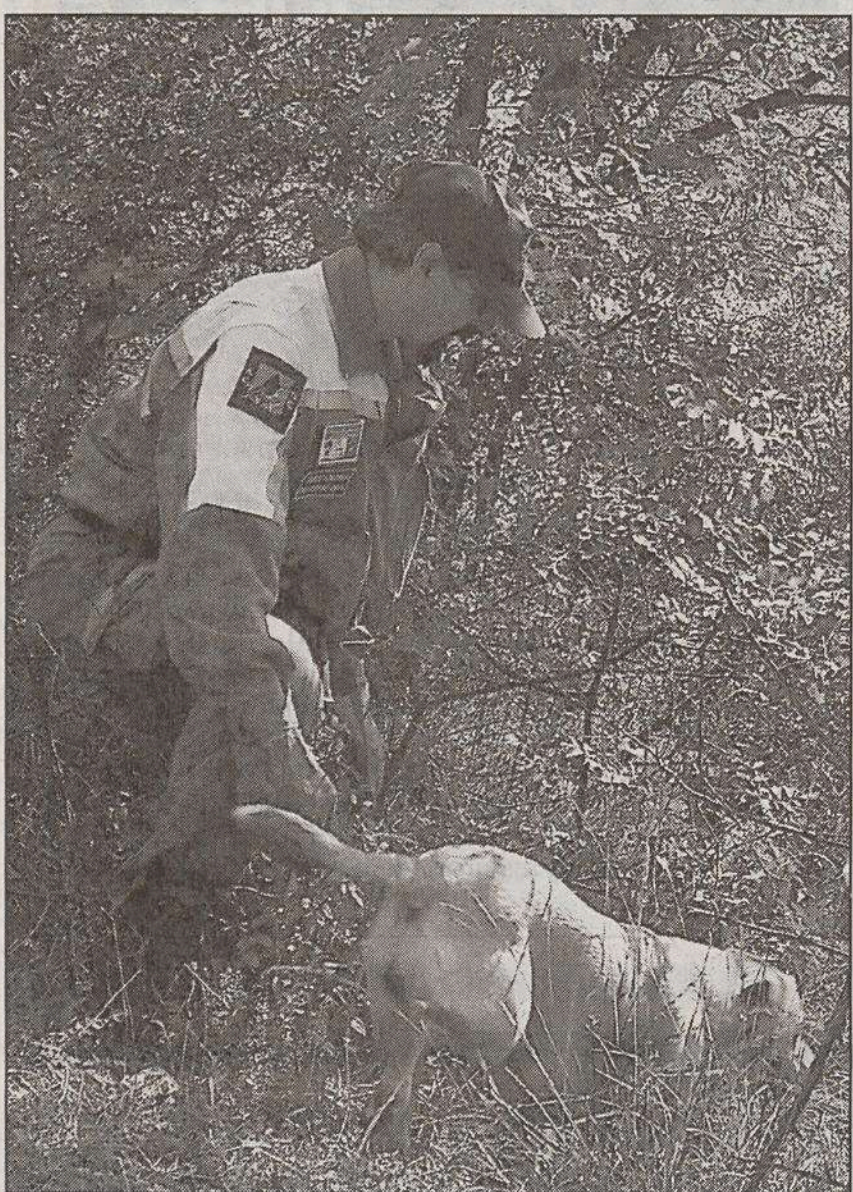
Forestali, poliziotti e volontari hanno guardato in ogni cespuglio e sotto ogni albero.

La Protezione civile ha partecipato alla vasta battuta di zona fra Medeazza e il Lisert.

Il sacchetto con la «falsa» droga. (Foto Bumbaca)

Vasta battuta alla ricerca di altri elementi dopo il macabro reperimento delle ossa umane tra Medeazza e il Lisert

Trovati due borsoni vicino ai resti

Accessori simili erano spariti anche da casa dei coniugi uccisi a Brescia. In arrivo i Ris

Sono stati utilizzati anche cani nelle ricerche fra i boschi.

di **Guido Barella**

Due borsoni sono stati ritrovati nei boschetti sopra il Lisert assieme ai sacchetti neri con quei due femori. E due borsoni sono scomparsi da casa Donegani. È, questa, un'altra singolare coincidenza tra i ritrovamenti avvenuti sul Carso tra domenica e martedì e quello che è stato il «giallo» dell'estate, l'uccisione dell'anziana coppia di coniugi di Brescia.

A indicare agli inquirenti la scomparsa di due borsoni dall'appartamento di Aldo e Luisa Donegani (per la cui morte è accusato il nipote Guglielmo Gatti) era stato, nel corso di uno dei primi sopralluoghi dei Carabinieri, un vicino di casa, un amico con il quale la coppia aveva trascorso le vacanze estive a San Benedetto del Tronto. L'uomo era stato invitato dai militari dell'Arma a controllare quelle stanze nella villetta di via Ugolini, alla periferia di Brescia, e questi aveva sottolineato senza incertezze l'assenza dei due borsoni.

Ma quali caratteristiche avessero non si sa: borse di tipo sportivo? Vere e proprie valigie? Si sa invece che martedì mattina due borsoni sono stati ritrovati nel boschetto vicino al Lisert: si tratta di borsoni grandi, di tipo sportivo, con un logo sconosciuto agli inquirenti goriziani, un logo recante un numero. Borsoni, aggiungono, non di particolare valore economico, però quasi sicuramente acquistati in Italia.

Uno dei due borsoni sportivi rinvenuti vicino ai resti umani. (Foto Bumbaca)

Mentre la battuta organizzata ieri nella zona del Lisert, pur avendo ampliato di molto il raggio di intervento, sembra non aver dato alcun esito, la Squadra mobile di Gorizia lavora dunque sui pochi elementi concreti fino a questo momento in suo possesso. Quei borsoni, ad esempio, ma anche quel paio di slip trovati in un sacco nero assieme a uno dei due femori. Slip il cui tessuto è in gran parte molto deteriorato, slip comunque con un elastico alto (l'unica parte rimasta pressochè integra): è questo elemento a far pensare che possa trattarsi di un indumento maschile, anche se al momento questa resta soltanto un'impressione, anche perché pure certi modelli da donna (soprattutto destinati alle persone più anziane) presenterebbero, appunto, elastici alti.

Intanto, alla Squadra mobile di Gorizia ancora attendono di ricevere da quanti hanno condotto le indagini a Brescia, e cioè i Carabinieri, l'elenco completo ed esatto delle ossa trovate in Lombardia e appartenenti ai coniugi Donegani. Il rinvenimento era avvenuto in Val Camonica, dove, in una scarpata, erano stati gettati diciotto sacchetti neri della spazzatura con il loro macabro contenuto. Sacchetti, quelli, chiusi con il fil di ferro, a differenza di quelli rinvenuti sul Carso, bloccati con il nastro adesivo. Da quanto si è appreso, dell'uomo (Aldo Donegani, 77 anni) mancherebbe una gamba (ma non i piedi), mentre della donna (Luisa Di Leo Donegani, 61 anni) il torace, i femori e i piedi. Ma sono, questi, particolari che emergono dalle indiscrezioni giornalistiche: conferme ufficiali negli uffici della Mobile isontina ancora non sono arrivate.

Le uniche certezze potranno essere fornite dalle analisi medico biologiche. E solo ieri la Procura di Gorizia ha annunciato di voler conferire l'incarico per l'esame del dna ai Carabinieri del Ris di Parma.

Non sembra intanto trovare riscontri una pista austriaca per risolvere il giallo delle ossa trovate al Lisert. La Squadra mobile di Gorizia non crede a questa ipotesi, ma il dirigente Carlo Lorito ha comunque in agenda un viaggio a Innsbruck, al locale istituto di medicina legale.

È lì che sono conservate le ossa rinvenute avvolti in un unico sacco nero delle immondizie in un cantiere di Klagenfurt. Ossa che apparterrebbero a una madre e alla propria figlia, forse clandestine dell'Est: della prima mancherebbero la testa e le braccia e della bambina sarebbe stata rinvenuta solo parte di una gamba. C'è però un particolare che rende diverso il caso austriaco da quello del Lisert: le ossa ritrovate a Klagenfurt erano mummificate.

La circostanza è emersa dopo il clamore suscitato dal caso

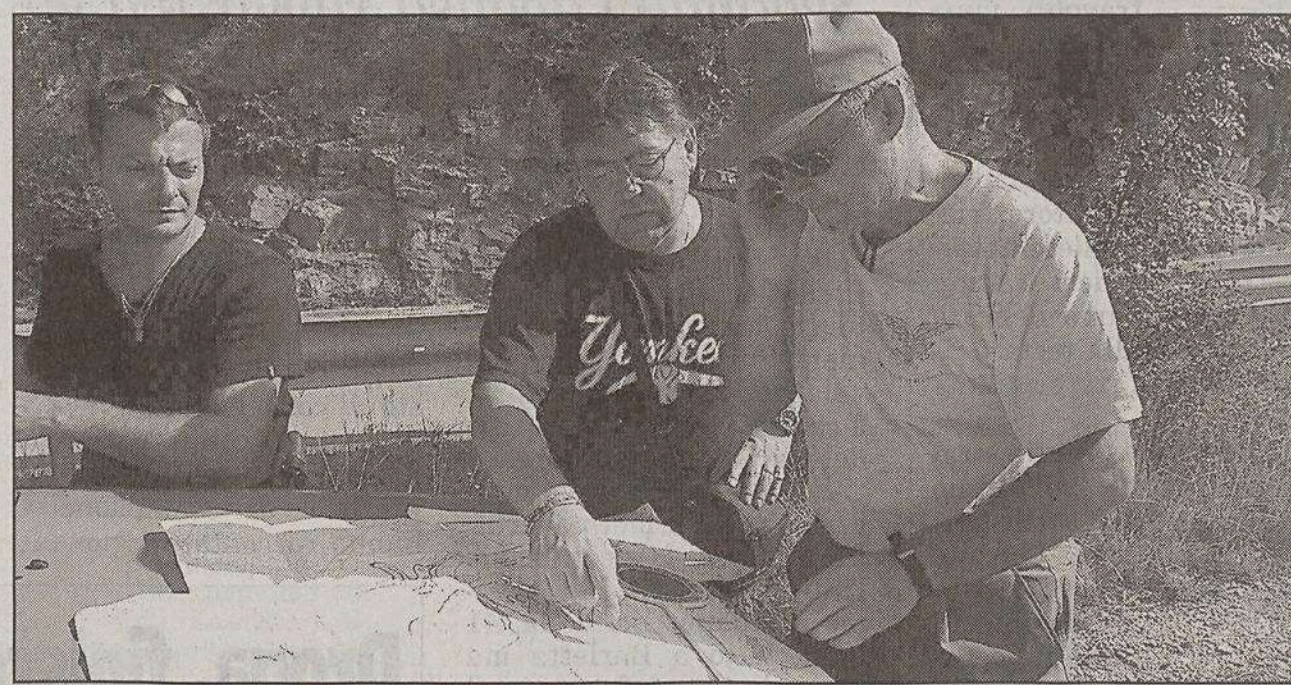
A Trieste un parente di Luisa Donegani

È il comandante dei carabinieri di Prosecco, nipote della donna

Il sostituto procuratore Annunziata Puglia durante uno dei sopralluoghi. (Foto Bumbaca)

Vive e lavora a Trieste un parente di Luisa Donegani, la donna bresciana uccisa e fatta a pezzi assieme al marito lo scorso 30 luglio. Si tratta di Leonardo De Leo, maresciallo dei carabinieri e comandante della stazione di Prosecco, nipote della sfortunata donna. Il sottufficiale ha detto di non poter rilasciare alcuna dichiarazione, ma nel confermare la parentela con Luisa De Leo ha voluto sottolineare la sua totale estraneità con l'uomo sospettato di aver ucciso i coniugi Donegani, Guglielmo Gatti, nipote invece dello zio. «Non sono parente di Gatti» ha ripetuto il maresciallo, prendendo le distanze dall'uomo che a sangue freddo e senza apparente motivo, secondo la procura di Brescia, avrebbe fatto a pezzi gli zii.

Una parentela che pare solo una bizzarra coincidenza e che non sarebbe neppure diventata di dominio pubblico se non fosse stato per i recenti ritrovamenti sul Carso, a Medeazza, che hanno portato gli inquirenti a supporre che i resti umani rinvenuti potrebbero appartenere proprio a Luisa Donegani. Ma il maresciallo esclude che possa trattarsi dei resti della zia. Poi, dichiarandosi amareggiato per qli sviluppi mediatici della vicenda, non dice più nulla. Tra i militari della compagnia dei carabinieri di Duino-Aurisina, a cui fa capo la stazione di Prosecco, molti sapevano della parentela, e chi ne era al corrente ha tentato di gestire l'informazione con discrezione.

Non appena ritrovati i corpi straziati dei coniugi in un dirupo della Val Camonica, il maresciallo ne aveva subito parlato con il suo comandante, dispiaciuto e incredulo per quanto accaduto.

«Non ci sono connotati negativi tra la vicenda bresciana e la parentela del nostro sottufficiale - ha detto il capitano Antonio Garritani, comandante della compagnia di Duino-Aurisina - non vedo come il legame di sangue tra il maresciallo De Leo e la vittima possa avere alcuna rilevanza».

Ritrovati i resti di Medeazza, sono state quasi immediate le supposizioni di un possibile collegamento fra il delitto di Brescia e i cadaveri rinvenuti fra Trieste e Gorizia. Una delle ipotesi investigative degli inquirenti bresciani, nell'ambito delle varie supposizioni che collegherebbero i due episodi, sarebbe proprio quella che Guglielmo Gatti volesse raggiungere un parente a Trieste. Ipotesi questa smentita seccamente dal comandante dei Carabinieri di Aurisina, secondo il quale, fra Gatti e il maresciallo De Leo non c'era mai stato alcun rapporto.

Luisa De Leo aveva un secondo nipote carabiniere, che presta servizio nelle Marche. È stato proprio lui a denunciare la scomparsa degli zii dopo aver raggiunto la villetta bresciana assieme alla famiglia. La zia Luisa infatti li aveva invitati a trascorrere qualche giorno assieme a lei e al marito, ma quando il nipote si era presentato a casa, dei coniugi non c'era alcuna traccia. L'improvvisa scomparsa degli zii e le risposte vaghe di Guglielmo Gatti, che viveva al secondo piano della villetta, avevano insospettito il parente. Due settimane dopo, la tragica conferma dei sospetti. Aldo e Luisa Donegani erano stati uccisi e fatti a pezzi, i loro corpi straziati chiusi in sacchi di plastica e gettati in un dirupo della Val Camonica. Le analogie con i ritrovamenti sul Carso goriziano hanno portato la procura bresciana e quella del capoluogo isontino a ipotizzare che l'assassino della coppia possa aver raggiunto anche la nostra regione per sbarazzarsi degli ultimi sacchi.

a. re.

Anche oggi continuerà il non facile lavoro dei volontari e delle forze dell'ordine. (F. Bumbaca)

Gli investigatori: un legame familiare senza alcuna rilevanza sul piano delle indagini. Un altro nipote carabiniere vive nelle Marche

L'esame dei reperti rinvenuti nei sacchi sarà affidato agli esperti militari

A Parma le analisi del Dna

Un summit con il procuratore capo di Gorizia Carmine Laudisio nella tarda mattinata. Poi, il sostituto procuratore Annunziata Puglia, che coordina le indagini sul ritrovamento di ossa umane nella zona del Lisert, si allontana veloce lungo il corridoio al secondo piano del Palazzo di giustizia di Gorizia. «Non ho nulla da dire» mette subito in chiaro. E, di fronte alle insistenze del cronista, aggiunge: «Parlerò solo quando ci saranno delle novità. E al momento novità non ce ne sono». Poi, di nuovo via, a passo spedito lungo il corridoio.

Silenzio assoluto dunque da parte della Procura della Repubblica di Gorizia: l'unica notizia che emergerà nel corso della giornata è che affiderà l'esame del Dna sui resti umani trovati ai Carabinieri del Ris di Parma.

Intanto, in mattinata da Brescia era rimbalzata l'ipotesi che alcuni degli inquirenti che seguono il caso Donegani potessero essere partiti alla volta di Gorizia per un confronto a quattr'occhi con il magistrato che ha seguito il rinvenimento delle ossa al Lisert. Forse anche soltanto per consegnare copie di documenti, ad esempio relativamente al ritrovamento delle ossa dei coniugi Donegani in Val Camonica. Ma a Gorizia non è arrivato nessuno dalla Lombardia. Non c'è stato nessun vertice tra procure ieri nè - si fa sapere - è previsto alcun vertice per i prossimi giorni.

Ma se novità non ci sono è soprattutto perchè i tempi tecnici per i conferimenti degli incarichi peritali di tipo medico-biologico sono particolarmente lunghi e complessi. Una situazione che pare rendere alquanto impaziente anche la stessa Polizia, cui sono affidate le indagini. «È la procedura...» allargano le braccia gli inquirenti. Ma, è certo, dovranno passare ancora alcuni giorni prima che si possano avere le prime indicazioni su ciò che quelle ossa potranno «dire», su ciò che potranno svelare sulla loro identità. E intanto gli stessi investigatori sono quindi costretti a lavorare al buio.

g.bar.

Le battute tra falsi allarmi e curiose scoperte fra le erbacce

Pacchetto con droga: era solo carta

Tra Medeazza e il Lisert. Metro dopo metro hanno passato al setaccio l'area dove sono stati ritrovati nei giorni scorsi i tre sacchi con i resti umani.

Anche ieri quaranta uomini della protezione civile, e poi i forestali e gli investigatori delle Squadre Mobili di Gorizia e Trieste hanno controllato e ricontrollato il terreno cercando altri sacchi, altre prove.

A palmo a palmo. È stata una ricerca impostata in maniera scientifica per confermare o smentire che quei resti umani appartengono a Luisa Donegani, la donna uccisa a Brescia da nipote Giglielmo Gatti. Questo in attesa delle risultanzedegli esami del dna.

Il primo allarme è scattato verso le 10, quando alcuni volontari, hanno raccolto un sacchetto di nylon con dentro due pezzi bianchi che in un primo momento sembrava fossero pani di cocaina.

Si è pensato subito alla fuga di un corriere, un trafficante inseguito dalle forze dell'ordine che per disfarsi della «roba» aveva pensato di gettarla nel Carso, non lontano dal dirupo che scende verso il Lisert, dove sono stati trovati i due femori. Invece erano solo cartoni pressati. Pani di carta, non di droga.

Un brigadiere aveva preso il pacchetto in consegna e lo aveva portato in caserma per effettuare tutti i controlli che appunto hanno dato esito negativo.

Ma solo nel primo pomeriggio la notizia del rinvenimento della cocaina è stata smentita dai carabinieri di Monfalcone. «Non è droga, ma solo pezzi di carta pesta», spiegheranno poi.

Il secondo allarme è scattato poco prima di mezzogiorno quando i cani hanno scoperto un sacco di nylon contenente alcune ossa. Era nella zona più verso il Lisert. È stato aperto e in breve si è capito di che cosa si trattava. Probabilmente l'animale morto era stato chiuso in sacchetto e gettato tra le erbvacce.

E poi in quella che è stata definita una maxidiscarica sono state rinvenuti coperoni, lavatrici, frigoriferi, quintali di piastrelle e materiali edili. Ma anche centinaia di siringhe.

Oggi ri ricomincia. Al lavoro ci saranno oltre cinquanta uomini della Protezione civile. All'alba.

c.b.

Sarà interrogato oggi dal magistrato Haimin Chen, accusato di essere a capo di un vasto giro di squillo

I bimbi cinesi controllavano le prostitute

I figli minori della sorella costretti dal boss a contare il numero dei clienti

Secondo gli inquirenti a lui spettava la metà dei proventi dell'attività di meretricio. Forniva i preservativi e pubblicava gli annunci sui giornali

di **Corrado Barbacini**

Sarà interrogato questa mattina dal gip Raffaele Morvay, Haimin Chen, 49 anni, il cinese considerato il boss del giro delle squillo sia a Trieste che a Gorizia ma con interessi indiretti anche a Città di Castello.

Dal suo appartamento al secondo piano di via Cappello 4, ha gestito, secondo le indagini della Squadra mobile coordinate dal pm Federico Frezza, un traffico dalle proporzioni rilevanti. Ogni settimana sostituiva le ragazze trasferendole negli altri appartamenti o cedendole a organizzazioni operanti in altre città italiane.

Dagli accertamenti è risultato che l'uomo intascava metà dei soldi percepiti dalle prostitute. Lo ha dichiarato lui stesso in una telefonata intercettata dagli investigatori il 5 giugno di quest'anno: «Come dividi in percentuale?», chiede l'interlocutore. «Alla metà», risponde Haimin Chen.

Era un vero e proprio manager. Metteva anche a disposizione delle ragazze i preservativi. La polizia ne ha trovato uno scatolone pieno in un mobile sotto il lavello. Il suo era un giro d'affari milionario. La prova? È accusato anche di aver fatto pubblicare su svariati periodici annunci su «massaggi cinesi» con una spesa complessiva di circa 20 mila euro in pochi mesi. Sono in pochi in città quelli che possono permettersi un investimento pubblicitario così importante.

Lo stabile di via Cappello.

Ma, come detto, la sua attività non si è limitata a Trieste. Secondo le indagini Haimin Chen assieme alla sorella Zumin Chen 30 anni, e alla cognata Xiaofen Ni, 20 anni, ha gestito anche un appartamento a Gorizia in Corso Verdi 62. In questo caso Haimin Chen si occupava del reclutamento, mentre la gestione dell'attività vera e propria era stata affidata alle due parenti pure arrestate dalla Squadra Mobile.

Arrestata anche su disposizione del gip del Tribunale di Città di Castello Suzhu Chen, 33 anni. Dalle intercettazioni emerge che la donna aveva addirittura «assunto» i due figli del '93 e del '94 per controllare l'attività delle prostitute. «Devi ricordare quante persone entrano in casa dalle ragazze. Ti darò 50 centesimi di ricompensa per cliente», aveva detto la donna parlando a un figlio.

Intanto sono emersi altri particolari dell'indagine. Nelle scorse settimane gli investigatori hanno scoperto anche un'altra casa di appuntamenti in via del Bosco 48. Ma in questo caso nell'alloggio viveva anche un italiano che «documentava» con la telecamera gli incontri all'insaputa dei clienti.

L'arresto di Haimin Chen in via Cappello. (Foto Tommasini)

INDAGINI

Passati al setaccio gli annunci erotici e i conti correnti

Il capo della mobile Bò.

L'indagine sulle case a luci rosse a Trieste non è conclusa. Dopo l'arresto del boss delle squillo cinesi Haimin Chen, altri possibili sviluppi sono annunciati da Mario Bò, dirigente della Squadra mobile, a conclusione dell'operazione che ha portato a sgominare un clan malavitoso a gestione familiare.

L'intenzione è quella di passare al setaccio, a partire già dai prossimi giorni, tutti i rimanenti annunci di massaggi e prestazioni. «Siamo certi - ha detto il dirigente della mobile - che gli annunci ci porteranno ad altre case d'appuntamento, ma soprattutto ad altri sfruttatori». Nel frattempo proseguono gli accertamenti sul conto corrente di Chen. «A breve - ha spiegato Bò - potremmo essere in grado di capire dove finiscono i consistenti flussi finanziari di questo conto corrente, provenienti senza dubbio dall'attività illecita».

a.re.

La crescita dell'amore a luci rosse preoccupa gli investigatori

Appartamenti squillo, quasi un boom

Investimenti consistenti nel mercato immobiliare locale

Secondo gli inquirenti lo scopo è di rastrellare in tempi brevi una gran quantità di denaro. Ripercussioni anche al di là confine

Ha gli occhi a mandorla la nuova frontiera del sesso a Trieste. Ragazze cinesi che come accade nel settore tessile, fanno una concorrenza spietata alle colleghe. Per contattare queste nuove lucciole è inutile appostarsi nelle vie solitamente più «battute». Basta usare il telefonino dopo aver consultato le rubriche «appuntamenti», «cuori solitari», «massaggi» tra gli annunci delle riviste di inserzioni.

Le tariffe (meno di 50 euro) chieste dalle prostitute cinesi sono dimezzate e in certi casi arrivano a meno di un terzo rispetto a quelle delle colleghe. L'ingresso delle organizzazioini cinesi anche in questo settore sta provocando uno scossone non solo a Trieste ma anche al di là del confine sloveno, fino a poco tempo fa considerata terra «promessa» per molti maschi in cerca di forti emozioni a pagamento.

I cinesi invece di scegliere di mandare le ragazze sulla strada hanno riproposto una riedizione dei vecchi bordelli. Case d'appuntamento di loro proprietà. Discrezione, nessun conflitto con gli altri inquilini, ragazze controllate all'interno doi una comunità già di per sè ermetica. Chi sgarra paga e capire cosa sta accadendo è estremamente difficile e pericoloso. Cosa accade all'interno delle «stanze dei bottoni» delle comunità cinesi, quasi nessuno è in grado di dirlo. Restano i numeri di telefono pubblicati negli «avvisi», restano i prezzi più che concorrenziali.

Questo nuovo business sta attirando l'attenzione degli investigatori come lo aveva attirato tempo addietro quello delle ragazze colombiane. Dietro c'è un'organizzazione di grande livello. Investimenti consistenti sono stati rilevati proprio nel mercato immobiliare cittadino. In genere il business riguarda piccoli appartamenti in grandi complessi edilizi insediati in zone residenziali. Ma anche alloggi in aree centrali, non necessariamente tutti nella stessa zona.

Agenti di polizia prelevano le cinesi. (Foto Tommasini)

Alcuni condomini hanno recentemente varato nuovi «regolamenti» in cui è tassatavamente proibito affittare alloggi per fini che non siano quelli di abitazione o ufficio. Ma le organizzazioni criminali cinesi stanno aggirando anche questi ostacoli. Con valigette piene di soldi comprano direttamente le case che gestiscono riservatamente in prima persona.

Incontri su appuntamento, tariffe scontate, molta discrezione e il controllo totale delle giovani costrette a vendersi. E chi sgarra paga

Secondo le analisi della polizia l'arrivo in forze di prostitute in una certa area ha un preciso significato. Rastrellare in tempi brevi una gran quantità di denaro ufficialmente incontrollabile e utilizzabile su ogni mercato. Come era accaduto a Udine dove le organzzazioni mafiose albanesi per un paio d'anni avevano fatto il bello e il cattivo tempo con le loro «schiave» dislocate lungo i vialoni di periferia. Erano sotto gli occhi di tutti ma le contromisure delle autorità pubbliche erano diventate effettive solo dopo l'attentato del 1998, quando una bomba dilaniò tre poliziotti.

c.b.

Le confessioni di una lucciola: «A Trieste c'era il giro giusto»

di **Alessandra Ressa**

Non hanno parlato le lucciole cinesi finite in questura. Per ore hanno mantenuto lo sguardo fisso sul pavimento. La storia, hanno spiegato gli investigatori, segue un amaro copione. Le ragazze, molte ancora minorenni e provenienti da zone economicamente depresse della Cina, vengono spesso vendute dalle loro stesse famiglie alla mafie locali che gestiscono la tratta delle schiave.

Una volta introdotte in clandestinità nel nostro Paese, attraverso i confini italo-sloveni, oppure sulla rotta maltese, vengono prese in consegna dalla criminalità organizzata cinese radicata in Italia e smistate sul mercato della prostituzione. Per potersi riscattare devono prostituirsi per almeno dieci anni. L'unica che ha voluto raccontare la sua storia è stata Lu, 35 anni, sorpresa nell'appartamento a luci rosse di via Cappello durante il blitz. «Sono arrivata in Italia con mio marito con un regolare permesso di lavoro emesso da un'impresa di pulizie di Milano gestita da connazionali. Poi - ha raccontato la donna - mio marito ha cominciato a picchiarmi e sono fuggita. Ero senza soldi, senza permesso di lavoro e senza un posto dove vivere. Così due anni fa ho deciso di prostituirmi e sono venuta a Trieste, dove circolava voce che ci fosse un giro giusto». Lu, assieme alle sue connazionali finite nella rete della mobile, è stata espulsa.

E non è la prima volta che l'appartamento di via Cappello finisce nel mirino delle forze dell'ordine. Solo l'anno scorso in quella stessa abitazione ci fu un blitz dei carabinieri. Nell'appartamento i militari scoprirono una casa a luci rosse gestita da una delle numerose sorelle del boss Haimin Chen.

Bonifiche, scontro sulla sottoscrizione. I sindacati contro Paoletti: posizione ambigua. Il vicepresidente della Provincia attacca

Greco: «Ex Aquila, ci pensino i privati»

«Daremo l'Ok solo se tutti sono d'accordo». Dipiazza: «Ognuno si assuma le proprie responsabilità»

CONVEGNO

E sul tema parlerà in città il ministro Matteoli

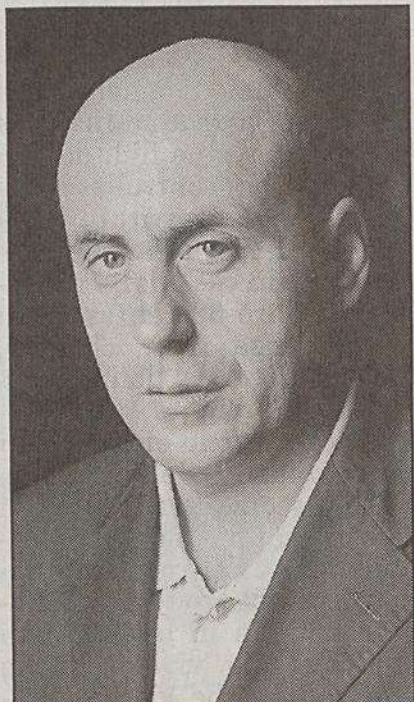
Altero Matteoli

I costi delle bonifiche sono enormi. Anche perché il dettato della legge, in termini di valori-limite di inquinamento oltre i quali l'intervento è obbligatorio, sono perentori. Come conciliare legge, sicurezza e sostenibilità economica delle bonifiche? La proposta c'è: passare da un criterio puramente quantitativo dell'inquinamento a un criterio qualitativo. Tenere presente insomma non tanto la quantità ma il livello di pericolosità che per l'ambiente la materia inquinante può avere, concentrandoci sugli effetti negativi che essa può avere su fauna, flora e popolazione locale.

Questa la proposta che l'Ezit illustrerà nel corso del convegno dedicato al «Riutilizzo delle aree da bonificare: aspetti economici, giuridici e applicazioni tecnologiche» che l'Ente organizzerà il 30 settembre nella sede del Mib. Alla tavola rotonda parteciperanno numerosi relatori, tra i quali il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, al quale - si legge in una nota dell'Ezit - «sarà affidata la riflessione sulle bonifiche come occasione di sviluppo socioeconomico». Tra i presenti annunciati, anche il presidente di Teseco Gualtiero Masini.

Prosegue il confronto sulle bonifiche nell'area ex Aquila. Il vicepresidente della Provincia, il forzista Massimo Greco, parla di «realizzazioni private in un'area privata». «Ciascuno si assumerà le proprie responsabilità, nel bene - la difesa del commercio - e nel male: se le cose cioè non andassero come devono andare», replica il sindaco forzista Roberto Dipiazza.

Teseco ha acquistato l'ex Aquila per riqualificarla. Il progetto prevede anche un centro commerciale da oltre 60 mila metri: operazione che economicamente consente alla società di proseguire con la bonifica dell'intero sito, pari a oltre 800 mila metri quadri. Una parte andrà ceduta a prezzi calmierati all'Ezit, che la metterà a disposizione di nuove attività imprenditoriali. L'accordo di programma tra amministrazioni pubbliche va ancora approvato da Comune e Provincia.

Confcommercio (che peraltro nulla deve sottoscrivere) ha giudicato positivamente la bonifica, annotando però come i costi ricadano sul commercio. Di qui la richiesta a Teseco di prezzi calmierati e altre facilitazioni. L'assessore comunale Maurizio Bucci si è schierato con Confcommercio, capitanata da Antonio Paoletti. E ora ecco la Provincia. Teseco farà il punto della situazione a fine mese? Greco è chiarissimo: l'iter autorizzativo in Provincia è «fermo, perché riteniamo il commercio triestino un cespite fondamentale per l'economia giuliana». Insiste il vicepresidente di Palazzo Galatti: «Abbiamo ascoltato le perplessità dei commercianti, che ci sembrano in buona parte legittime. Confcommercio, anche su nostra sollecitazione, non si è chiusa a riccio ma ha avanzato proposte a Teseco. Questa non abbia mai risposto». E «noi possiamo sottoscrivere questo accordo nel rispetto di tutti gli interessi in gioco, tenendo una posizione più responsabile di chi vuole andare avanti senza riflettere sul portato del nuovo centro commerciale». Le nuove aree per lo sviluppo? Greco parla chiaro: «A me, che si bonifichi un'area privata non me ne frega niente. Se invece si cerca di compenetrare i vari fattori, allora valuteremo diversamente» la questione. Ma Teseco e Confcommercio trovino un accordo.

Massimo Greco

Il cantiere dell'ex Aquila, con i serbatoi in via di demolizione.

Il direttore di Assindustria Paolo Battilana riconferma l'esigenza di nuove aree da dedicare allo sviluppo. E pensa positivo: «La dichiarazione di Dipiazza sull'esigenza di andare avanti, ci fa intravvedere un lumicino di speranza». Quanto a Confcommercio, guidata da Antonio Paoletti, «per noi fa testo il fatto che come presidente della Camera di commercio si sia dichiarato a favore dell'operazione».

Proprio su Paoletti si concentrano molte osservazioni: «Mi chiedo come possa parlare in un modo da presidente dell'ente camerale, e in un altro come Confcommercio. Ci prendeva in giro quando sollecitava Comune e Provincia a sottoscrivere l'accordo di programma?», dice per la Cgil Franco Belci annotando come «Paoletti deve decidere da che parte stare». Secondo Belci poi «in realtà non c'è un interesse di Comune e Provincia a sbloccare le bonifiche, anche se il sindaco è stato molto chiaro e io concordo con lui». Sulla stessa linea - e concorde con Dipiazza - Luca Visentini della Uil, che denuncia «l'assoluta irresponsabilità di Comune e Provincia, con Greco e Bucci, nell'affrontare in termini di assoluto disprezzo per l'impresa una questione centrale per lo sviluppo».

Insiste Belci: «Se si accettano in toto le richieste di Confcommercio in merito ai prezzi calmierati si fa crollare il piano economico di Teseco». E addio bonifica. «Molto preoccupato» il presidente dell'Ezit Pierpaolo Ferrante, che denuncia anche «un evidente conflitto di interessi che indebolisce le associazioni dei commercianti e non fa chiarezza» e avverte: «Se Teseco si ritirasse, di bonifica non se ne parla neanche. Ci potrebbero volere decenni. Senza parlare dell'immagine di scarsa affidabilità che Trieste offrirebbe all'esterno».

Nessun commento, intanto, da Paoletti, ma dalla Camera di commercio si fa notare che il delegato di giunta alle bonifiche è il vicepresidente Stefano De Monte, e come d'altronde Confcommercio mai si sia detta contraria all'operazione Teseco. L'accordo di programma, intanto aspetta. La scadenza di settembre? «Non abbiamo mai preso impegni», dice Greco. Ma l'assessore regionale Roberto Cosolini dichiara: «A primavera, nell'ultima riunione, erano presenti tutte le amministrazioni rappresentate da tecnici o da politici: e si era ritenuto che la bozza fosse da sottoporre all'approvazione delle varie amministrazioni».

p.b.

Dalla raffineria ai futuri insediamenti

- **1936** — Apre **la raffineria Aquila**, che **nei 50 anni di attività** arriverà ad avere anche **700 dipendenti.**
- **1963** — **Il marchio** cambia **in Total,** dopo la fusione con la società francese.
- **1986** — **Total chiude la raffineria**
- **1988** — **Silone diventa proprietaria del sito.**
- **1996** — **Seastok** progetta di costruire **un deposito di gpl** in una parte dell'ex Aquila.
- **Gennaio 1998** — **Siglato** al ministero dei Lavori pubblici **un protocollo d'intesa** per il programma **di riqualificazione urbana di Muggia:** prevista anche bonifica dell'ex Aquila.
- **2001** — il ministro **dell'Ambiente Willer Bordon** annuncia che nella **lista nazionale dei siti inquinati entreranno** anche **le aree ex Esso e ex Aquila**
- **Dicembre 2002** — **Silone srl e Aquila spa** in liquidaznione **firmano il preliminare di vendita** dell'area a Teseco, spa toscana specializzata in ingegneria amgientale e tecnologia.
- **2003** — Firmato il rogito per la cessione a Teseco dell'area: **830 mila metri quadri.**
- **Luglio 2004** — Inizia la demolizione dei serbatoi secondo il progetto Teseco, che **prevede quatro destinazioni d'uso** per l'area: zona commerciale, insediamenti industriali, servizi in area Monte San Giovanni; zona residenziale a Monte d'Oro.
- **Maggio 2005** — **Bozza di accordo** di programma **tra Teseco e amministrazioni pubbliche** per l'avvio del piano.
- **Settembre 2005** — All'accordo di programma costruito al tavolo presieduto dalla Regione **devono dare il via libera ancora Comune di Trieste e Provincia;** hanno firmato Ezit, Comune di Muggia, Comune di San Dorligo della Valle.

Remissione della querela dopo un chiarimento privato. Il Comune paga la parcella dell'avvocato

Si sentì diffamato, Pecol grazia Dipiazza

di **Pietro Comelli**

Roberto Dipiazza e Gianni Pecol Cominotto hanno fatto la pace. Non bisognerà più andare davanti a un giudice per risolvere una querelle che nell'aprile 2002, dopo uno scambio di accuse, spinse Pecol Cominotto a querelare il sindaco.

L'attuale assessore regionale al Personale, all'epoca dei fatti presidente dell'associazione «Con Illy per Trieste», aveva in una lettera accusato Dipiazza di essere un burattino nelle mani dei partiti (An e Forza Italia). La replica sprezzante del primo cittadino non si era però fatta attendere: «A questo sciagurato, che nella vita deve ancora cominciare e lavorare, rispondo con l'elenco - aveva detto il sindaco - delle cose lasciate insolute da Illy, e che sto affrontando». Una frase giudicata «ingiuriosa, diffamatoria e falsa» da Pecol Cominotto che, per tutelare la propria immagine, aveva sporto querela per diffamazione.

Alla proposta di archiviazione in prima istanza, il querelante si era opposto ottenendo dal magistrato che la causa andasse avanti. Lo scontro Pecol Cominotto-Dipiazza, insomma, aspettava solo il giudizio. Fino allo scorso marzo quando Pecol Cominotto ha deciso di rimettere la querela.

Dopo tre anni tra i «duellanti» e avversari politici è tornato il sereno. Non prima di una serie di incontri e chiarimenti privati tra Dipiazza e Pecol Cominotto che, entrambe le parti in causa, non hanno voluto rendere pubblici. «Con Roberto abbiamo trovato la pace in forma privata», dice il querelante. E aggiunge: «La remissione di querela è un fatto personale - dice Pecol Cominotto - che non voglio utilizzare. È tutto finito». Sulla stessa lunghezza d'onda l'ex querelato: «Con Gianni c'è la stima reciproca. In politica ogni tanto scappa qualche parolina, bisogna vedere il contesto. Mi vanto comunque di non aver mai querelato nessuno».

La querelle è stata quindi archiviata su richiesta di Pecol Cominotto e il «caso» è stato chiuso. L'ultimo atto dello scontro la parcella di Giorgio Borea, avvocato difensore del sindaco. La fattura è stata registrata in una delle ultime delibere di giunta: 8.848 euro più 256,05 euro di spese.

Roberto Dipiazza

Gianni Pecol Cominotto

Una prassi normale prevista per legge a tutela di un pubblico amministratore come il primo cittadino di Trieste. Nel luglio scorso, ad esempio, la giunta Dipiazza aveva approvato la delibera di rimborso all'ex vicesindaco Roberto Damiani di 91mila 345,35 euro. Una somma che Damiani, oggi deputato, ha girato a sua volta quale compenso agli avvocati Paolo Pacileo e Bruno Malattia, i due avvocati che lo hanno difeso nella vicenda giudiziaria, iniziata nel '99, che lo vedeva accusato di corruzione. Una vicenda giudiziaria che lo tenne nel limbo fino al gennaio 2003, quando Damiani venne assolto con formula piena.

Il sindaco definì l'illyano «uno sciagurato che deve cominciare a lavorare»

Il candidato scopre le sue carte mentre si lavora per allestire i seggi

Boniciolli rivela appoggi trasversali

«Spinto alle primarie da politici della Margherita e dei Cittadini»

UNA GUIDA PER ALUNNI «SPECIALI»

Una guida destinata ai genitori di chi va a scuola e, per vari motivi, ha problemi d'inserimento. Hanno cominciato a distribuirla ieri alcuni rappresentanti locali della Margherita «con l'intenzione di aiutare le famiglie che hanno alunni con bisogni speciali». Nel libretto si trovano indicazioni utili per quanti hanno bambini diversamente abili, o che richiedono particolari attenzioni, o ancora stranieri che non conoscono la lingua italiana. Alla presentazione dell'opuscolo, che presto sarà inserito anche nel sito del partito e in quello del gruppo regionale, in modo da agevolarne la consultazione, sono intervenuti i consiglieri regionali Cristiano Degano e Sergio Lupieri, oltre alle esponenti del circolo della Margherita «Trieste solidale» Bruna Tam e Anna Maria Mozzi. «Il gruppo della Margherita – ha spiegato Lupieri, indicato dai colleghi di partito presenti come l'artefice dell'iniziativa – è sempre stato sensibile a questo tipo di problematiche. Era perciò giusto che dedicassimo tempo e risorse – ha proseguito - alla realizzazione di un libretto che riteniamo possa essere importante per i genitori di bambini che manifestano particolari disagi nell'inserimento nel mondo scolastico». Nel testo, oltre a riportare gli estremi delle principali leggi in materia, è descritto il percorso per l'iscrizione, le caratteristiche del Piano educativo personalizzato (Pep) e del Piano educativo individualizzato (Pei). Si parla poi degli insegnanti che si dedicano a queste situazioni, della composizione delle classi e dei compiti che, in quest'ambito, spettano all'amministrazione comunale. In controcopertina c'è infine l'elenco di tutte le organizzazioni che si occupano dei bambini che necessitano di particolare attenzione. «Con la diffusione di quest'opuscolo – ha sottolineato il capogruppo in regione, Cristiano Degano – vogliamo ribadire l'impegno della Margherita sulle tematiche più concrete della società, nell'auspicio di una sempre maggiore integrazione fra la famiglia, la scuola e le strutture socio assistenziali». La Mozzi ha ricordato che «oltre ai bambini le cui difficoltà sono certificate, ve ne sono tanti di cui si sa poco o nulla», sottolineando che «al futuro candidato sindaco del Centrosinistra sarà chiesto di inserire nel programma elettorale l'istituzione di uno sportello unico per l'handicap». Bruna Tam, che per anni ha fatto la maestra, ha parlato di «numero crescente di ragazzi con problemi».

u. sa.

di **Fabio Dorigo**

«Autorevolissimi esponenti della Margherita e dei Cittadini mi hanno sollecitato a fare le primarie». Claudio Boniciolli, candidato a sindaco del centrosinistra, butta la frase davanti alla platea di diesse convocati mercoledì sera alla Libreria Minerva. La frase ad effetto non gli è sfuggita per sbaglio visto che il candidato, appoggiato dai repubblicani europei, dallo Sdi e dai Ds, la ripete almeno altre due volte. Quasi a compensare quei diessini che, a dispetto del partito guidato da Fabio Omero, si sono schierati a favore dell'avversario, il deputato della Margherita Ettore Rosato. Dei Cittadini si sa a chi si riferisce Boniciolli. Il nome che non fa è quello del governatore Riccardo Illy, anche se non sarebbe l'unico degli illyani schierato «sottobanco» con l'ex presidente dell'Autorità portuale di Venezia. Più complicato, invece, decifrare l'allusione alla Margherita a meno di non spingersi fino a Venezia dove governa il filosofo Massimo Cacciari, ideologo della Margherità e grande estimatore di Boniciolli. Il candidato parla però al plurale di autorevoli e autorevolissimi esponenti della Margherita. «Inutile che insista - spiega -. I nomi non li faccio. Non voglio mettere in difficoltà nessuno. Posso dire che si tratta anche di politici regionali. E sono più di uno».

Claudio Boniciolli

E mentre Boniciolli lascia Rosato a sfogliare la Margherita interna, prosegue a piccole tappe la macchina organizzativa del centrosinistra. Ieri si è riunito il comitato tecnico delle primarie. Non è stato possibile però eleggere il presidente, visto che mancava la Margherita. «Abbiamo iniziato - spiega il diessino Gianni Torrenti - a discutere sul numero dei seggi e sulle modalità di costituzione». Il comitato si sta orientano sui 25 seggi. «Un numero molto elevato rispetto alla media nazionale. Ma c'è anche da tenere conto che qui ci sono le primarie locali per il comune».

Sorgerà sul terrapieno di Barcola, verrà edificato in quattro o cinque anni, costerà cinquanta milioni di euro

Parco del mare, i Costa sponsor

La famiglia genovese potrebbe essere coinvolta nella costruzione e nella gestione

IL PROGETTO

Lunedì al Teatro Verdi presentazione in grande

Per ideare il Parco del mare triestino, Antonio Paoletti si è rivolto a «Costa Edutainment spa» che si definisce leader in Italia nella gestione di siti e grandi strutture pubbliche e private dedicate ad attività ricreative, culturali, didattiche e di ricerca scientifica. La società è nata nel 1997 come iniziativa imprenditoriale della famiglia genovese il cui nome è legato allo sviluppo industriale italiano. Oltre all'Acquario di Genova, gestisce il «Galata museo del mare», definito il più grande spazio in Italia dedicato al secolare rapporto tra l'uomo e il mare, la «Città dei bambini e dei ragazzi» cioé il primo grande centro in Italia dedicato al gioco, alla scienza e alla tecnologia e l'ascensore panoramico «Bigo». Lunedì alle 16.30 al Teatro Verdi, presentatore il giornalista Franco Di Mare, Antonio Paoletti illustrerà il video di presentazione del Parco del mare. Si svolgerà quindi una tavola rotonda alla quale parteciperanno il rettore Domenico Romeo (che secondo voci potrebbe essere il futuro direttore del Parco), come detto Giovanni Battista Costa e Antonio Di Natale, il direttore della riserva marina di Miramare Maurizio Spoto e il presidente dei costruttori Alessandro Settimo.

Gli ostacoli sono l'incertezza di strumenti urbanistici e legislativi che regna in Porto Vecchio e l'ostilità da parte di settori ambientalisti e animalisti

di **Silvio Maranzana**

La testa d'ariete per sfondare l'immobilismo del Porto Vecchio, la rivincita per l'Expo persa del 2008 e il trampolino verso la ricandidatura per il 2012, l'occasione per il ricompattamento di tutte le parti politiche e economiche attorno a un progetto di sviluppo della città. Il suo «ideatore», il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti attribuisce tutti questi fenomeni «indotti» al Parco del mare, composto da un maxiacquario, una cittadella museale, un villaggio di laboratori e istituzioni scientifiche e una serie di spazi ludici e ricettivi. Ma la potenziale capacità di attrazione del Parco, stimata in 100 mila visitatori al mese, ne farebbero già di per sè soprattutto uno dei principali volani dell'economia cittadina.

Quel sipario che si era tristemente chiuso il 16 dicembre si riaprirà lunedì in un teatro prestigioso, il Verdi, dove alle 16.30 il progetto verrà presentato in grande stile. «Abbiamo già in serbo un'arma alternativa, una sorta di Expo senza Expo», aveva annunciato Paoletti un'ora dopo la débâcle in Francia. Sono passati nove mesi, forse un po' troppi, prima della presentazione ufficiale di quell'«Expo senza Expo». A parlarne saranno però lunedì anche Giovanni Battista Costa, responsabile del settore sviluppo della «Costa Edutainment spa» e Antonio Di Natale, responsabile scientifico dell'Acquario di Genova, mentre non potrà essere presente il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, anch'egli invitato.

Proprio l'Acquario di Genova (successivamente completato, come si legge a fianco, da Galata museo del mare e dalla Città dei bambini e dei ragazzi), iniziativa che ha bloccato la decadenza del capoluogo ligure rilanciandone l'immagine e l'economia complessiva, è l'esempio da seguire. Potrebbe trattarsi però non di un semplice trasferimento di «know-how», ma di un coinvolgimento, come ha lasciato intendere Paoletti, dei Costa (che hanno completamente abbandonato il settore crocieristico) e eventualmente di altri finanziatori genovesi nella costruzione e nella gestione del Parco del mare triestino che costerà 50 milioni di euro, due terzi dei quali verrebbero assicurati da investitori privati.

Il sito indicato è quello del terrapieno di Barcola: 37 mila metri quadrati che potrebbero estendersi a 50 mila. «Secondo i genovesi per costruire tutto basterebbero tre anni - sottolinea Paoletti - io che conosco i ritmi triestini dico che ne saranno necessari da quattro a cinque. È importante sapere che l'iniziativa sarà comunque sostenuta in futuro dalla Camera di commercio chiunque ne sarà il presidente (il mese prossimo le elezioni con lo scontro tra lo stesso Paoletti e l'altro candidato, Mauro Azzarita, ndr).»

Ammesso che i problemi finanziari siano già superati e che vi sia una forte volontà politica, altri ostacoli si parano dinanzi al Parco del mare: l'incertezza di strumenti legislativi e urbanistici che ancora vige in Porto Vecchio e l'ostilità di settori ambientalisti che parlano di un sito inquinato e animalistici che contestano non solo il delfinario (che non ci sarà), ma anche l'acquario e hanno raccolto 500 firme di protesta sul sito «Trieste.com».

Parco del mare

	COMPOSTO DA
ACQUARIO	8-10 mila mq.
MUSEI DEL MARE	5 mila mq.
LABORATORI SCIENTIFICI	6-8 mila mq.
ATTREZZATURE DI DIVERTIMENTO	1000 mq.
PARCHEGGI	5 mila mq.

(Tra le altre strutture previste quelle ricettive, commerciali e di ristorazione, foresteria, piscine, biblioteca del mare, centro ricovero animali)

SPESA PREVISTA 50 milioni di euro

Ubicazione: Terrapieno di Barcola
Superficie 37 mila mq più altri eventuali 13 mila
Fronte 360 metri per 170

centimetri.it

Operai all'opera nel weekend e di notte nel tentativo di riaprire lunedì dopo le opere di adeguamento

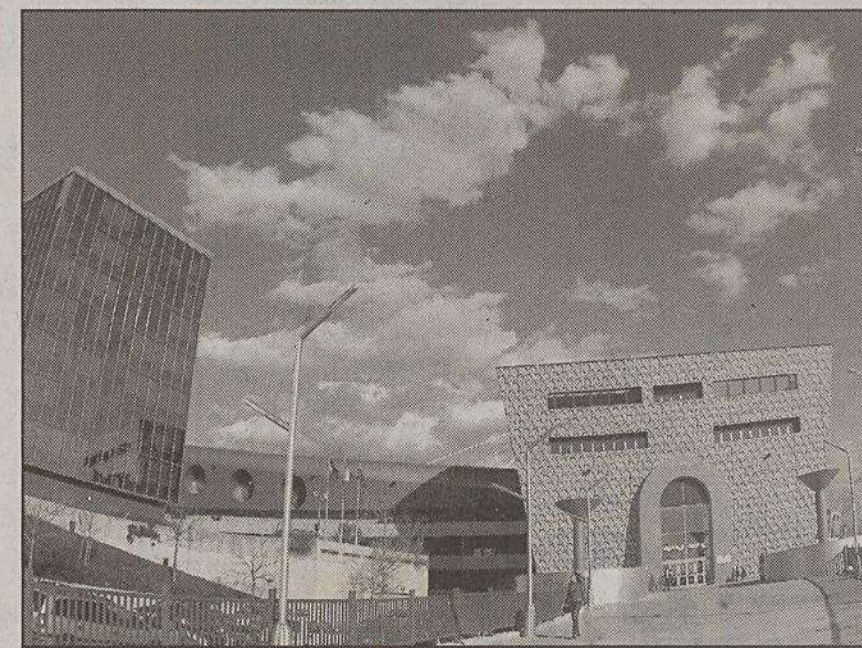
Polo natatorio, lavori in ritardo: incerto l'avvio dei corsi

ULTIMATI I LAVORI

È arrivata l'acqua nella nuova fontana di piazza Goldoni

Quasi un «miracolo» in piazza Goldoni: ieri pomeriggio (nella foto Lasorte) è apparsa l'acqua nella fontana. Era solo una prova, «ma la piazza - ha detto l'assessore Rossi - è pressoché pronta. Non la inauguriamo ancora perché non abbiamo più forbici per il nastro avendo in questi giorni troppe inaugurazioni in giro per la città». Battute a parte la piazza sembra praticamente pronta a reinserirsi nel contesto del centro cittadino. Gli ultimi operai stavano dando ieri dei veri e propri ritocchi alla pavimentazione, sgombrando con le pompe il sedime rimasto a terra nei lunghi mesi di preparazione dell'opera. Per il giudizio finale la parola passa ai triestini.

Quella che sta diventando la città delle piscine, paradossalmente in questi giorni ne è di nuovo priva proprio mentre è annunciato l'arrivo tra poche ore dell'autunno con conseguente definitivo addio ai bagni di mare. Al polo natatorio di Sant'Andrea, uno dei migliori impianti d'Europa, si sta facendo una lotta contro il tempo nel tentativo di aprire, come annunciato, la struttura lunedì prossimo, giornata oltretutto prevista per l'avvio dei vari corsi. Qui il problema principale era costituito dai pavimenti scivolosi negli spogliatoi, nelle docce e nei servizi, che ora sono stati sostituiti. Si sono aggiunti anche degli spandimenti sotto il piano vasca e i lavori veri e propri che dovevano essere conclusi il 2 settembre per lasciare poi spazio a due settimane di pulizie non sono in realtà ancora conclusi.

«La ditta lavorerà anche sabato e domenica e forse pure durante la notte per far sì che possiamo riaprire comunque lunedì pur con qualche rifinitura da completare - ha dichiarato ieri il direttore dell'impianto, Franco del Campo - penso che ce la faremo, ma non potrei giurarlo.» La struttura è chiusa dal 13 agosto e ora la riapertura riguarderà logicamente soltanto le vasche coperte e non quella scoperta che sarà di nuovo fruibile appena a fine primavera.

Ancora chiuso per lavori il polo natatorio di Sant'Andrea.

Le prime manifestazioni di prestigio a Sant'Andrea sono previste per novembre e dicembre allorché vi saranno ospitati dapprima i campionati italiani e poi quelli europei di nuoto in vasca corta, eventi che rilanceranno il nome di Trieste nell'ambito degli sport natatori.

Slitta di una settimana l'avvio dei corsi nella piscina di Altura

Invece slitterà certamente di una settimana, venendo di conseguenza spostata dal 19 al 26 settembre, la riapertura della piscina di Altura con disagio per agonisti, amatori, e per le famiglie con figli che frequentano i corsi di nuoto. Ad Altura i problemi sono derivati da lavori connessi all'impermeabilizzazione della vasca.

E mentre queste due strutture, entrambe gestite dalla Federazione nuoto, sono chiuse, non è stato ancora aperto al pubblico l'ultimo «gioiellino» della serie, la piscina di San Giovanni, inaugurata due settimane fa. Nei giorni scorsi per chiedere informazioni o fare iscrizioni, si sono formate file di persone con attese anche di tre quarti d'ora, segno della curiosità e del successo che l'impianto, ancora senza nome per il dualismo tra l'ex papa Giovanni Paolo II e l'ex parroco Mario Penzo, sta ottenendo. L'impianto, gestito dalla Pallanuoto Trieste, aprirà il 3 ottobre e il programma prevede nuoto libero, corsi per adulti, per ragazzi, per piccolissimi, corsi di avviamento alla pallanuoto, acquagym, acquaticità in gravidanza e ginnastica nell'annessa palestra.

Infine dovrebbe essere imminente l'avvio dei lavori per la ristrutturazione della piscina del Da Vinci in via Veronese che dopo una decina di mesi dovrebbe completare un'offerta piuttosto ampia.

s.m.

SAN GIACOMO L'apertura della stagione scolastica ha coinciso con un autentico blocco circolatorio nelle strade su cui gravitano gli istituti

«Viabilità nel caos, servono più controlli»

In crisi soprattutto la direttrice che da via dell'Istria porta a largo Pestalozzi

Lesa: «I vigili non devono reprimere ma presidiare con attenzione». L'assessore Sluga: «Se dovessimo sanzionare chi porta i figli in auto non so come finirebbe»

«Non bisogna reprimere ma presidiare con attenzione. Si tratta di una direttrice viaria dove non solo di primo mattino, ma durante l'intera giornata, scorre un traffico frenetico e ininterrotto. Ne va della sicurezza di intere famiglie che la frequentano quotidianamente». Franco Lesa, coordinatore per tutte le circoscrizioni decentrate dei Cittadini per Trieste, si riferisce a quel tratto di strada che dall'inizio di via San Giacomo in Monte porta sino a Largo Pestalozzi e all'Ospedale Burlo Garofolo lungo via dell'Istria.

Il consigliere del quinto parlamentino lancia anche quest'anno al Comune una richiesta che nei precedenti - a suo dire - risulterebbe essere stata accantonata troppo frettolosamente.

Lesa chiede che la Polizia Municipale presidi con continuità la principale dorsale sangiacomina soprattutto negli orari di entrata e uscita di alunni e studenti delle numerose scuole che si trovano davanti o nelle immediate adiacenze della direttrice.

«I conti sono presto fatti - afferma Lesa. In Largo Pestalozzi ci sono la Bergamas e la Timeus. Lo slargo tra via Veronese e via Frausin sopporta un impatto di mezzi e scooter da far paura: migliaia di persone lo utilizzano per arrivare alla Duca D'Aosta e alle scuole d'insegnamento sloveno. E poi più in alto ci sono il liceo Oberdan e l'Istituto Tecnico Da Vinci. Con l'inizio dell'anno scolastico - continua il consigliere - il traffico aumenta in modo esponenziale, a mettere a repentaglio l'incolumità di tanti bambini e genitori che, tra le 7 e ½ e le 8 e ½ e le 12 e 30 e le 13 e 30, debbono necessariamente raggiungere gli istituti citati». A complicare la circolazione anche i mezzi pubblici, camion e furgoni che scaricano e caricano le merci, le ambulanze che cercano di raggiungere l'Ospedaletto.

Il tratto di via dell'Istria, qui in una foto di repertorio, che soffre maggiormente l'aumento di traffico in occasione dell'apertura e della chiusura delle scuole che gravitano tra la via San Giacomo in Monte e largo Pestalozzi.

«Per tutelare i cittadini in questo gigantesco baillame - afferma Franco Lesa - è necessaria la presenza dei vigili urbani nei punti strategici della dorsale. Una presenza, si badi bene, tesa a proteggere e a favorire i flussi di circolazione, non certo a sanzionare».

«Il problema è noto - risponde per il Comune l'assessore alla Vigilanza urbana Fulvio Sluga - e riguarda non solo la dorsale sangiacomina ma anche tante altre strade che ospitano altri istituti scolastici. Restando a via S. Giacomo in Monte e via dell'Istria, confermo l'esistenza di un servizio di controllo più attento nel periodo scolastico. Un presidio che viene eseguito con un minimo di elasticità; perché se i vigili dovessero sanzionare tutti coloro che si fermano con l'auto per far scendere i figli, rallentando il traffico, non so proprio dove andremmo a finire».

«Sulla necessità di potenziare il controllo sul traffico sangiacomino concordo pienamente con il consigliere Lesa»,- interviene il presidente del quinto parlamentino Silvio Pahor. «Le sue richieste – continua – sono state debitamente inviate ai competenti uffici comunali a più riprese. A ulteriore approfondimento del tema, ho chiesto al Comandante della Polizia Muncipale Sergio Abbate di intervenire il prossimo 20 settembre nella nostra sede circoscrizionale. Sarà l'occasione per dar vita a un ampio dibattito sul tema del traffico e non solo. E in questa sede i consiglieri potranno chiedere al responsabile lumi sulla situazione della viabilità di tutto il nostro complicato territorio».

Maurizio Lozei

Ondata di maltempo attesa per il fine settimana con bora a 100 chilometri all'ora

L'estate finisce tra pioggia e vento

Temperature in picchiata tra oggi, domani e domenica Minime vicine ai 15 gradi

di **Fabio Dorigo**

Che tempo farà? Tira aria da burrasca equinoziale. Chi si era illuso, dopo l'agosto freddo e capriccioso, di un caldo e soleggiato settembre dovrà farsene una ragione. La coda dell'estate è già finita. E le temperature gradevoli fino a 27/28 gradi dei giorni scorsi saranno già da questa sera un tiepido ricordo. Una perturbazione che determinerà brutto tempo per alcuni giorni, con piogge, temporali, bora e una progressiva diminuzione delle temperature, è in arrivo tra oggi e domani sul Friuli Venezia Giulia. Sulle cattive previsioni stavolta concordano tutti: dall'Osservatorio meteorologico dell'Arpa regionale, alla stazione metereologica dell'Istituto nuatico di Trieste, al Meteopoint di Lignano.

L'autunno ha scelto di fare il suo ingresso con qualche giorno di anticipo, tanto per rovinare un altro fine settimana. E ha scelto per la prima, sfidando la cabala, proprio domani, sabato 17 settembre. «L'alta pressione che attualmente interessa la gran parte dell'Italia - recita il bollettino di Meteopoint stilato da Massimo Ongaro - subirà una demolizione tra venerdì 16 (oggi) e sabato 17 (domani) per l'arrivo di una corrente di aria più fredda al Regno Unito». E demolita l'alta pressione non resterà che riaprire il guardaroba e tenere a portata di mano impermeabili e ombrelli. «Nella giornata di sabato - spiega Gianfranco Badina - si formerà sulla nostra regione un minimo depressionario con conseguenti condizioni di tempo perturbato anche su Trieste con precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, localmente abbondanti».

«Burrasca equinoziale», appunto. «Irruzioni di aria fredda con tempo perturbato - spiega Gianfranco Badina dell'Istituto nautico - sono abbastanza comuni nel periodo a cavallo dell'equinozio e vengano chiamate "tempeste equinoziali"». Sarà il «colpo di grazia» dell'estate che coinciderà quindi, quasi esattamente, con l'inizio dell'autunno astronomico (22/23 settembre).

«A determinare questa svolta - spiga l'Osmer - sarà l'interazione tra una depressione, in movimento dalla Spagna verso l'Italia, e la discesa di un fronte freddo dal Nord-Europa verso il Mediterraneo. I due sistemi si fonderanno tra loro proprio sull'Italia, causando maltempo per alcuni giorni». A Trieste ci sarà anche l'esordio autunnale della

Bora scura in arrivo. Previste raffiche a oltre 100 chilometri all'ora.

bora «scura» con raffiche che sulla costa potranno superare i 100 chilometri orari già dalla serata di domani, quando la temperatura incomincerà a scendere in modo significativo. Spiega Badina: «Il contrasto tra l'alta pressione, in ulteriore aumento sull'Europa centro-occidentale, ed un vortice depressionario in approfondimento sul Tirreno settentrionale determinerà venti di bora scura molto forti». Anche per domenica si prevedono piogge e bora forte sulla costa, con temperature che non andranno oltre i 20 gradi centigradi (ieri sono stati raggiunti i 28 gradi), mentre le minime scenderanno attorno ai 15 gradi (a fronte dei quasi 20 degli ultimi giorni). Sulle vette più alte delle Alpi arriverà anche la prima neve.

Il brutto tempo e le temperature relativamente basse proseguiranno probabilmente anche all'inizio della prossima settimana. Per un ritorno a condizione meteo più tranquille bisognerà attendere probabilmente la giornata di martedì 20 settembre. «Giornata nella quale - aggiunge Badina - sono previste le temperature più basse». Le minime scenderanno anche sotto i 13 gradi, ma almeno il cielo tornerà ad essere sereno.

SFILATA DI MODA IN PIAZZA UNITA'

Spazio alla moda stasera in piazza dell'Unità d'Italia. Alle 20,45 prenderà il via «In piazza sotto le stelle», sfilata che vedrà proposti sulla passerella sia i capi disegnati dagli artigiani locali del settore sia da quelli provenienti dal resto d'Italia. In vetrina prodotti della sartoria maschile e femminile, della pellicceria, della maglieria e della modisteria. La manifestazione è inserita nella serie di eventi organizzati per celebrare i sessant'anni della Confartigianato triestina.

IN BREVE

«L'Europa entra in classe»

Il Comune spiega come studiare o lavorare all'estero

«L'Europa entra in classe» con una serie di incontri nelle scuole cittadine, organizzati da «Europe direct» il servizio del Comune che intende far conoscere ai ragazzi le opportunità di studio, stage e lavoro all'estero. L'iniziativa, ormai alla quinta edizione, lo scorso anno ha coinvolto 32 scuole. La novità di quest'anno consiste in un concorso a premi per le scuole elementari, medie e superiori. I temi proposti sono: l'Europa e il razzismo; l'Europa e l'ambiente e l'Europa e le lingue (Il bando completo del concorso si trova nel sito del Comune, Europe Direct). La premiazione dei lavori migliori sarà il 9 maggio. Tra le altre iniziative in programma, una conferenza il 26 settembre, nell'auditorium del museo Revoltella per celebrare la «Giornata europea delle lingue» e uno stand informativo in piazza della Borsa il 23 e 24 settembre.

Una campagna nelle scuole per sconfiggere i pidocchi

«Non tutti i pidocchi vengono al pettine». È lo slogan della campagna del Dipartimento di prevenzione dell'Ass contro i parassiti. Per sconfiggere la pediculosi, che ogni anno registra una vistosa impennata nel periodo scolastico, gli esperti propongono una nuova strategia d'intervento che prevede il coinvolgimento degli insegnanti, dei pediatri e soprattutto delle famiglie. A risolvere il problema un vademecum in distribuzione da questa settimana in tutti gli asili e le elementari e una serie di incontri con i genitori (lunedì 19 settembre alle 16 al Distretto 1 in via Stock, lunedì 26 alla stessa ora alla scuola De Tommasini di via Basovizza). Per gli insegnanti, sono in programma due appuntamenti (martedì 20 e 27, alle 15.30, in via de Ralli). I consigli sono: shampoo specifici, impacchi d'acqua calda e aceto per scollare le uova e ripetere l'intera trafila otto giorni dopo.

Famiglie numerose: in città un'associazione le riunisce

È stata presentata ieri in Comune l'Associazione Famiglie Numerose di Trieste, che promuove la natalità e la tutela della maternità, il ruolo e i diritti della famiglia anche a livello legislativo, assistenza nel settore abitativo, sostegno all'educazione e all'istruzione. Per famiglia numerosa s'intende un nucleo di almeno 6 persone, tra cui anche nonni o altri anziani o parenti conviventi. Scopo dell'Associazione è formulare proposte sul diritto alla casa, la revisione dell'Ici, di canoni e tariffe di servizi, delle fasce Isee, detrazioni fiscali e altri provvedimenti riguardanti l'educazione e l'infanzia. Un primo incontro sarà domenica mattina dalle 9.30 al Seminario di via Besenghi, alla presenza del Vescovo Eugenio Ravignani per la messa, la presentazione dell'associazione e un pranzo «condividendo ciò che ogni famiglia vorrà portare».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

BOX auto viale XX Settembre alto, misure 5,15 x 3,80 vendesi euro 42.000. Pizzarello 040766676.

GALLERY Chiarbola in costruzione autorimessa con box auto. Per informazioni e prenotazioni cod. 348/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Strada del Friuli alta appartamento su due livelli soggiorno cucina due camere doppi servizi cantina terrazzo e giardino di proprietà. Cod. 231/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY zona centrale mansarda ampia metratura terrazzo vista città salone con sala da pranzo cucina due camere due bagni lavanderia e ripostiglio e box. Cod. 169/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY zona San Vito appartamento perfetto e soleggiato piano alto con ascensore soggiorno balcone cucina due camere ripostiglio cantina e posto auto. Cod. 421/P. Tel. 0407600250. (A00)

MARIANO privato vende appartamenti 60 mq idromassaggio posto auto. 3289615461. (C00)

PADRICIANO villa singola recente perfetta ampia metratura taverna posti auto coperti giardino. Casaffari 040213366. (A00)

PROGETTOCASA ospedale maggiore locale ca. 100 mq p. terra ampio vano servizi. Adatto studio ufficio istituto bancario/assicurativo. Cod 673/P 040368283. (A00)

QUATTROMURA 0403498489 Felluga ingresso grande soggiorno cucina due camere bagno poggioli posto auto. Euro 249.000.

QUATTROMURA 0403498489 Strada del Friuli panoramicissimi prestigiosi primi ingressi due livelli box e posti auto. (A00)

QUATTROMURA 0403498489 zona stadio atrio soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio veranda. Euro 145.000.

VENDESI a Cormons ultimi lotti di capannoni di mq 300, mq 700 e mq 1000. Prezzo interessante. Tel. 3471610607.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

EQUIPE Costruzioni srl acquista direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca: appartamento 70/100 mq in zona semicentrale composto da: soggiorno 2 camere cucina e bagno. Meglio se con poggiolo. Equipe immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca: appartamento in zona residenziale 100/130 ma composto da: salone 3 camere cucina doppi servizi terrazza e possibilmente con parcheggio. Equipe immobiliare 040764666. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

PROGETTOCASA zona pedonale affittasi ufficio primingresso ca 160 mq open space servizi predisposizione per impianti telefonici/computer. Cod. 387/P 040368283.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. FACILE lavoro ufficio max 4 ore al giorno con conoscenza madrelingua slovena 0403498119 italiano 040367771 (C.F. 2047)

AZIENDA con prodotto vincente introdotto nel mercato ricerca 5 collaboratori. Offresi appuntamenti da call-center, fisso, incentivi, provvigioni guadagni medi 3.000 euro. Inviare breve curriculum fax 048143376.

AZIENDA di primaria importanza con negozi di telefonia mobile in tutta Italia, cerca per potenziamento rete distributiva le seguenti figure: un responsabile di negozio, sede di lavoro Trieste; 2 commesso/a part-time per i negozi di Trieste Udine. Richiesta predisposizione contatto con il pubblico, minima esperienza nel settore, ottimo uso pc, capacità di lavorare in gruppo e con obiettivi. Inviare fax 0422962533, mail: curriculum@quarantia.it.

CODESS Fvg seleziona 1 addetto all'assistenza qualificato o con esperienza per il Sad nella zona di Grado. Telefonare allo 048140013 o 3480944820. (CF47)

IMPRESA artigiana export assume apprendista impiegato/a commerciale, richiesta conoscenza lingue. Fermo Posta Ronchi C.I. AK7074079. (C00)

NEGOZIO mobili cerca arredatori venditori esperti. Inviare curriculum Fermo posta Trieste centrale C.I. AH4969919.

SOCIETA' italiana ricerca 50 persone ambiziose da integrare nella struttura Monfalcone. Corsi formativi gratuiti. Inoltre 20 operatrici telefoniche part-time. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Colloquio 0481410439.

STUDIO ASSOCIATO cerca impiegata/o apprendista max 24. Inviare curriculum via Carducci 22 a Mu Costruzioni entro il 7 ottobre c.a. (A6071)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ALFAROMEO 156 1.9 Jtd Sportwagon, anno 2001, argento. Euro 11.900. Dinoconti. Tel. 0402610000.

ALFA Romeo 156 T.S. 1.8 Distintive, 1999, blu scuro met., tagliandata, garantita. Euro 5.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

BMW 316 Compact, anno 2002, blu met. Euro 14.900. Dinoconti. Tel. 0402610000.

BMW 320d 150cv, 6 marce, berlina, anno 2003, blu met. Euro 21.500. Dinoconti. Tel. 0402610000.

CITROEN C3 Pluriel Pack Tecno 1.4, 2003, arancio met., 39.000 Km, garanzia. Euro 10.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

FIAT Multipla 1.9 110 Jtd Elx, luglio 2001, clima, doppio tetto in cristallo, turbina e cinghia nuove. Garanzia. Euro 10.500. Autosalone Girometta 040/384001.

FIAT Punto Sporting 85 16v, ott. 1999, rosso, clima, Abs, Airbag, cerchi lega, 63.000 Km, garanzia. Euro 3.900. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

FIAT Seicento 1.1 Van, 2002, bianco, clima, garantita, fattura, Iva esposta. Euro 3.750. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

FORD Focus 1.8 Tdci 115cv Sw, anno 2003, argento. Euro 11.600. Dinoconti. Tel. 0402610000. (A00)

FORD Mondeo 2.0 Tdi Ghia Sw, 09/03, argento, clima automatico, interni in pelle, sedili elettrici, sensore pioggia, garanzia. Euro 16.800. Autosalone Girometta 040/384001.

HONDA Civic 2.0 16v I-Vtec 3p Type-R, anno 2002, argento. Euro 13.700. Dinoconti. Tel. 0402610000.

MAZDA Demio 75 Glx 1.3 16v, 07/99, rossa, clima, Airbag, centralizzata, vetri elettrici, servosterzo, garanzia. Euro 5.500. Autosalone Girometta 040/384001. (A00)

MERCEDES A 140 Classic, anno 2004, argento. Euro 14.900. Dinoconti. Tel. 0402610000.

MERCEDES A 170 Cdi Classic, anno 2004, vasta disponibilità. Euro 16.400,00. Dinoconti. Tel. 0402610000.

MERCEDES C220 Cdi Classic Sw, Km 13.000, argento. Euro 24.900. Dinoconti. Tel. 0402610000.

MERCEDES C 220 Cdi Elegance Aut, anno 2004, vasta disponibilità. Euro 24.200. Dinoconti. Tel. 0402610000.

NISSAN Nuova Micra 1.2 3p, Acenta, fine 2003, metall., 25.000 Km, full optional, garanzia. Euro8500. Padovan & Figli. Tel. 040827782. (A00)

NISSAN Nuova Primera 1.8 4p Tekna, 2002, grigio met., full optional, telecamera retromarcia, 98.000 Km, garanzia. Euro 11.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

OPEL Astra 1.7 16v Cdti Enjoy, 07/04, grigio medio met., 4 Airbags, clima automatico, Abs , radio/Cd, garanzia Opel. Euro 13.800. Autosalone Girometta 040/384001. (A00)

OPEL Meriva 1.7 16v Dti Enjoy, 06/04, grigio medio met., 4 Airbags, clima automatico, Abs , Radio/Cd, garanzia Opel. Euro 12.400. Autosalone Girometta 040/384001.

OPEL Vectra 2.2 Dti S.W. Elegance, 06/04, grigio medio met., 6 Airbags, clima automatico, Abs, controllo trazione, radio/Cd, garanzia Opel. Euro 17.800. Autosalone Girometta 040/384001.

PEUGEOT 307 S.W. 2.0 Hdi 136 Cv, 6m, 2005, alluminio met. aziendale, garanzia originale estensibile, Ftt. Iva esposta. Euro 18.900. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 S.W. 1.6 16v, aut. seq. aziendale, 2005, 3.000 Km, garanzia orig. estensibile. Euro 12.950. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 306 Sw Xt 1.8, 1999, grigio met., 150.000 Km, certificata, full optional. Euro 3.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Station 1.4 Hdi, aziendale, 2005, 5.000 Km, garanzia orig. estensibile. Euro 13.950. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xt 1.6 5p, 2005, f.o., aziendale, Iva esposta. Euro 14.350. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 607 Ebano 3.0 V6 automat./ seq., 2001, pelle, f.o., Gps., certificata, garanzia. Euro 12.600. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT Nuova 607 2.7 Hdi 200cv, autom./sequenz., 6m, 2005, full optionals, pelle, navig. sat., aziendale, fatt. Iva esposta, forte sconto trattative in sede. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

SAAB 9-3 1.9 Tid S.S. vector sport, 12/04, grigio beige smoke, 8 Airbag, 17", pelle, stoffa, bi-xenon, cambio automatico 6 rapporti, allestimento Aero, garanzia Saab. Euro 30.600. Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2.0 T.S. Se cabriolet, 07/01, rosso laser, interni in pelle sabbia, cerchi in lega da 16", radio Cd, motore nuovo, garanzia. Euro 19.500. Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2.2 Tid S.S. vector, 07/04, nero, Km 28.000, radio/Cd, pelle/stoffa, cerchi da 17", controllo trazione. Euro 25.000. Garanzia Saab. Autosalone Girometta 040/384001.

SMART Cabrio Passion, anno 2004, Km 7800, blu met. Euro 9.900. Dinoconti. Tel. 0402610000.

TOYOTA Yaris 1.4 Tdi D-4d 3p Sol, anno 2002, argento. Euro 7.800. Dinoconti. Tel. 0402610000. (A00)

VW Golf 2.0 16v Tdi Sportline, 12/03, blu, 6 Airbags, clima automatico, Abs, contr. trazione, cerchi in lega, radio/Cd, garanzia. Euro 16.800. Autosalone Girometta 040/384001.

VW Golf Gti turbo, 5p, anno 2000, argento. Euro 8.600. Dinoconti. Tel. 0402610000.

VW Golf Variant Tdi 110cv, anno 2002, blu. Euro 9.900. Dinoconti. Tel. 0402610000.

VW Passat 1.9 Tdi 130cv Comfortline, 10/2003, Km 17000, grigio. Euro 16.200. Dinoconti. Tel. 0402610000.

VW Polo 1000 Comfortline Air 3p, anno 2000, argento. Euro 5.000. Dinoconti. Tel. 0402610000.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi, tel. 3474469271. (A00)

A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA ti aspetta a Trieste 3395080177. (A5974)

A.A.A.A.A. GORIZIA arrivata bella giovane affascinante disponibile. 3333976299. (B00)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima ragazza affascinante, ti aspetta. 3289782219. (A5995)

A.A.A.A.A. ITALIANA biondissima s/m anche padrona. 3462191097.

A.A.A.A.A. RAGAZZA della porta accanto completissima riceve 3293158400.

A.A.A.A. CORINA eccitante chocolata calda focosa fino tardi 3381659511.

A.A.A.A. GRADO, bella, simpatica ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103.

A.A.A.A. GRADO bellissima brasiliana VIII misura appena arrivata 3299212337.

A.A.A.A. STUDI con brave massaggiatrici Fernetti 0038651261142, Rabuiese 0038631765254. (A6067)

A.A.A.A. SUPER massaggiatrice sensualissima anche padrona ti aspetta. 3293961845. (A6049)

A.A.A.A. TRIESTE sexy sensualissima mulatta completissima molto dolce. 3208977291. (A5968)

A.A.A. AFFASCINANTE gatta golosa sexy per momenti indimenticabili 3337701827.

A.A.A. NOVITÀ bionda bellissima dotatissima notevolissima grossa sorpresa. Impazzirai. 3349453229. (A00)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale. Tel. 3204837613.

A.A.A. TRIESTE sensuale seno XXL focosa tutta da esplorare 3404063070.

A.A.A. VICINO Grado novità Katy bellissima russa 20.enne completissima. 3493496775. (C00)

A.A. NOVITA' bellissima molto femminile grossa sorpresa VI misura. Tel. 3284763231.

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi tel. 3337869114.

A. LILI prima volta a Trieste stupenda bambolina 19.enne tutta pepe. 3492990743. (A5965)

ANCARANO ragazza 180/80/6. Cerca uomo, anche padrona con tacchi spillo. 0038631564731, 0038656526322. (A5652)

A Trieste novità Diana completissima bella snella per ogni desiderio chiamami 3494084098. (A5970)

A Trieste novità stupenda fotomodella 5m bella snella senza limiti. Chiamami 3351474283. (A5971)

BELLA di natura, mulatta, ricca di simpatia, dolcezza, sexy, tacchi spillo, disponibile. 3393549702. (A5994)

CLUB REX a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato 0038631516020.

MASSAGGI di tutti i tipi! chiama pomeriggio! 00386-31211648. (A5888)

MONFALCONE AFFASCINANTE gattina, 20enne bomba sexy ti aspetta per momenti indimenticabili. 3463237809. (C00)

MONFALCONE BAMBOLA sexy simpatica affascinante curve da sballo disponibilissima anche domenica. 3388117823.

NORMALE massaggio 20.enne ragazza. 3201607171. (A5905)

NOVITÀ! Massaggi particolari! 0038640950473. (A5907)

NUOVO! Tutti i tipi di massaggi! Nova Gorica: 0038631215523. Sezana: 0038651226381 - 0038631578148. (A5984)

SALONE di massaggi privati! Isola 0038651258658. (A5849)

SENSUALISSIMA ti aspetta per provare il calore di una donna sudamericana. 3297231556. (A6072)

SPLENDIDA donna rimasta vedova, cerca uomo distinto per ricominciare. Tel. 3358273687. (Fil37)

TANIA BELLISSIMA portoricana golosa ti aspetta á Monfalcone. Telefonami al 3296937478. (C00)

TRIESTE Lisa italiana con grossa sorpresa mora femminile dolce (padrona) 3331798203 chiamami.

TRIESTE SPLENDIDA 20.enne ragazza orientale esegue massaggi thailandesi rilassanti, ambiente climatizzato. 3484116187. (A5892)

VICINANZE MONFALCONE affascinante bocca di fuoco 6 m. bel fisico disponibilissima 3391952445.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (A00)

PROSECCO Stanchi e delusi gli abitanti per il prolungarsi del cantiere. Dura protesta dei commercianti

Paese tagliato in due, è polemica

I lavori garantiranno nuove fognature e porteranno il metano

Gli operai dell'impresa hanno lasciato lo scavo principale della frazione per la posa di un impianto semaforico

A destra il cantiere, sopra il presidente Rupel.

PROSECCO A Prosecco esplode di nuovo la polemica sui lavori nel centro del paese, che da mesi stanno dividendo in due la località carsica. I residenti sono delusi e amareggiati per il protrarsi del cantiere oltre i termini stabiliti. «L'impresa incaricata aveva promesso che per la metà di settembre la situazione sarebbe migliorata – hanno ricordato ieri - anche attraverso il posizionamento di passerelle destinate a favorire il passaggio da un marciapiede all'altro. Di tutto questo nulla è stato fatto – hanno aggiunto gli abitanti e i commercianti del centro di Prosecco – anzi, gli operai si sono dedicati ad altri interventi e, di questo passo, non sarà rispettato l'altro termine fissato dalla stessa impresa, che aveva promesso di concludere i lavori entro la fine di settembre».

Alla fine di agosto, nel corso di una movimentata assemblea all'aperto, svoltasi a pochi passi dallo scavo (effettuato, è bene ricordarlo, per portare il metano nel paesino carsico e per rifare le fognature), i rappresentanti dell'impresa avevano garantito al sindaco Roberto Dipiazza che avrebbero «rapidamente portato a conclusione l'intervento». «Sono stato testimone anch'io di quest'accordo – ha affermato ieri il presidente della circoscrizione, Bruno Rupel – e sono rimasto sconcertato, alla pari dei miei compaesani, quando ho visto che, pochi giorni dopo l'incontro con Dipiazza, gli operai sono stati dirottati in un altro punto di Prosecco, per procedere agli scavi necessari al posizionamento di un semaforo nell'incrocio principale dell'abitato».

In effetti quest'ultimo lavoro era previsto fin dall'inizio nel progetto complessivo, ma durante l'assemblea a cielo aperto nessuno, da parte dell'impresa, aveva precisato che gli addetti sarebbero stati dirottati dallo scavo principale a quest'ultimo cantiere. Se qualcuno l'avesse fatto in quel momento, probabilmente la popolazione di Prosecco avrebbe avuto una reazione ancor più decisa. In questa maniera però il problema è stato solo rinviato e adesso i nodi stanno venendo al pettine.

Ieri sera Rupel ha convocato un'assemblea straordinaria in circoscrizione: «Poco può fare l'ente che rappresento – ha spiegato – se non raccogliere le vostre proteste e riportarle al sindaco Dipiazza». Il presidente della Consulta dell'altipiano ha anche cercato di tranquillizzare gli abitanti di Prosecco, ricordando loro che «si tratta di lavori necessari e utili per tutti coloro che vivono qui». Ma i commercianti le cui attività insistono sulla strada interrotta ormai da settimane e chi abita nelle strade nelle quali viene deviato il traffico non ne possono più e minacciano reazioni ancor più decise: «Siamo pronti ad attuare un blocco stradale» ha minacciato qualcuno. E a questo punto tutto può accadere.

Ugo Salvini

ESERCITAZIONI

Cani da salvataggio in azione da domani alla Caravella

DUINO AURISINA Cani di salvataggio in mare: «a rapporto». Labrador, terranova, amstaf, golden retriever, sono tutti cani che amano l'acqua e che bene addestrati possono essere dei «bagnini» molto utili. Si avrà modo di osservarli nel corso di diverse esercitazioni che verranno svolte durante il secondo affollato raduno nazionale delle unità cinofile operative (Ucio), che avrà luogo domani e domenica alla Caravella di Sistiana.

L'iniziativa, riservata ai gruppi cinofili di soccorso nautico, è ormai diventata una realtà nazionale che svetta fra le le unità cinofile da soccorso e nel campo dell'addestramento classico. Il raduno verrà ripetuto per la seconda volta nella provincia triestina premiando l'operatività sul campo dell'associazione «Amico cane Trieste», sezione della scuola italiana cani salvataggio (Sics)–Protezione Civile. Vi parteciperanno gruppi cinofili provenienti soprattutto dal centro-nord Italia.

Ma uno dei momenti *clou* della manifestazione sarà determinato anche dalla presenza delle unità cinofile della Guardia di finanza del comando provinciale di Trieste. All'evento inoltre parteciperà una troupe della televisione di stato tedesca (Ndr tv), che è impegnata a girare uno speciale sul lavoro dei cani in acqua. Un'attività che vede l'Italia ai vertici europei per impegno e bravura, grazie alla rappresentanza del Sics.

Ma ecco il programma della manifestazione. La giornata di domani, con inizio alle 10, sarà dedicata esclusivamente ai lavori, con scambi tecnici tra le diverse associazioni presenti e *stage*. Il giorno successivo, alle 10, inizieranno le prove di attività con i cani. Ad aprire la manifestazione saranno le esibizioni dei cani antidroga. Seguiranno poi le dimostrazioni in mare dei cani «bagnini», che si esibiranno in salvataggi vari. Lo stop alla parte ufficiale dell'iniziativa verrà dato alle 14 con la successiva possibilità per i possessori di cani di divertirsi «divertendo» con i loro quattrozampe in giochi acquatici. Il divertimento, dunque, è assicurato.

da.cam.

MUGGIA Sala affollatissima per la conferenza del cardiologo triestino che ha allertato sui rischi dell'infarto e la riconoscibilità dei sintomi

Sinagra avvia le giornate di «Cardiologie aperte»

MUGGIA I centri cardiologici triestini apriranno al pubblico domenica 23 ottobre per far vedere ambienti, macchinari, strutture. Una giornata che sarà introdotta da una serie di conferenze per sensibilizzare le persone sul modo di affrontare i sintomi dell'infarto. Ad aprire il ciclo è intervenuto ieri a Muggia Gianfranco Sinagra, primario di Cardiologia a Cattinara, che in una sala Millo affollata come poche altre volte ha parlato del «Ritardo evitabile», ovvero dei tempi di reazione del paziente dal sintomo al ricovero. La conferenza è stata promossa dall'associazione «Cuore amico» di Muggia.

Ma quali sono i sintomi di un infarto? «Non lo sono le fitte o i brevi dolori in singoli punti del petto – ha detto Sinagra -. Lo è, invece, il dolore ampio, lungo, che si irradia al collo, alla spalla, alla schiena, al braccio sinistro, con sudorazione». E Sinagra ha sottolineato come sia di vitale importanza proprio il lasso di tempo che va dal riconoscimento del sintomo al ricovero. Se sono passate più di dodici ore, l'intervento serve solo a curare le conseguenze. Se si è a meno di dodici ore, si può attuare una terapia farmacologia o di angioplastica con minore sofferenza per il cuore. Comunque, minore è il tempo trascorso, più possibilità ci sono di recupero con meno danni. Sinagra ha comunque ricordato i fattori di rischio: fumo, sedentarietà, colesterolo alto, ipertensione. E ha citato anche alcuni dati: il 40 per cento degli infartuati presenta uno dei fattori di rischio, il 60 per cento ne ha almeno due. E poi: su un milione di abitanti 3000 hanno avuto un infarto del miocardio. A Trieste la quota è di 700 persone. «Ma in ospedale ne arrivano 400. Gli altri purtroppo sono morti fuori dell'ospedale, per complicazioni, ma forse anche per un ritardo nel ricovero».

E proprio per sensibilizzare su questo «ritardo evitabile» e sui fattori di rischio, ci saranno altre conferenze a Trieste e il 23 ottobre la giornata delle «Cardiologie aperte»: il Centro cardiovascolare di via Farneto, il Centro di riabilitazione del cardiopatico e la Cardiologia di Cattinara apriranno al pubblico per farsi conoscere.

s.re.

Una festa a Gretta

Musica, teatro e tombola per la Festa di quartiere di domani a Gretta, organizzata dal progetto Habitat e Microaree. Alle 15.30 prende il via, dalla sede del portierato sociale (via Toffani 2) il giro del rione con la banda «Berimbau». A seguire l'esibizione degli artisti di strada e alle 17 la tombola. A conclusione della festa musica dal vivo.

«Invito allo sport»

Domenica prossima si terrà l'ottava edizione di «Invito allo sport», l'appuntamento per avvicinare i ragazzi a varie discipline sportive. Dalle 9.30 al Bagno San Rocco i bambini potranno cimentarsi in vari sport. L'ingresso è gratuito. Venerdì 23 e sabato 24 sarà la volta del basket, volley, rugby, calcio e corsa allo stadio Zaccaria per le elementari e le medie.

s.re.

A Muggia

LpM e Lega: «Noi razzisti? No, messi fuori causa vostra»

MUGGIA «Il nostro annuncio di aver raggiunto un'intesa su un comune programma di sviluppo per Muggia e nella scelta di amministratori muggesani non era una polemica, ma un ritorno coerente alla tradizione vigente qui dalla fine della guerra, che è stata interrotta con l'imposizione dei vertici del municipio dalle segreterie del capoluogo. Una città che non è capace di trovare un sindaco tra i suoi abitanti denuncia un vergognoso deficit di valori e di capacità». È la replica delle segreterie della Lista per Muggia e della Lega Nord alle recenti «bordate» ricevute da An ma soprattutto dall'assessore forzista Mario Vascotto. E a lui rispondono: «Vascotto attribuisce ad "odio razziale" la nostra raccomandazione sulla scelta a Muggia dei politici. Ovviamente non c'entra nulla col razzismo, ma forse Vascotto cerca lo scontro. E chi cerca trova», affermano in una nota.

Lpm e Lega ricordano le «scelte sbagliate» e il «mare di incomprensioni» in cui sono incorsi i «visitor», «per il loro ostinato rifiuto di tener conto delle opinioni altrui». I due partiti aspettano una «certificazione sull'esistenza delle vantate virtù di onestà, voglia di lavorare e competenza degli extra... comunali politici». E aggiungono: «Gasperini aveva detto che i suoi assessori vanno a cinque chilometri all'ora. Dubitiamo che il museo Carà o il piazzale di Caliterna frutteranno qualche attestato di competenza: con solo due presenze mattutine alla settimana, come indicate da Vascotto, non si possono far miracoli».

«Ricattatori noi? – concludono -. Ma se siamo stati messi alla porta solo per avuto la dabbenaggine di accoglierli in casa nostra».

s.re.

DUINO AURISINA *Il Comune riunisce tutti gli interlocutori nella zona del dinosauro*

Timavo, un consorzio di proprietari

Il futuro parco naturale inciderà anche su zone non pubbliche

I dinosauri di Duino Aurisina si apprestano ad avere un museo nell'ambito del parco della Cernizza e del Timavo: con gli oneri di urbanizzazione verrà realizzato tutto il resto delle infrastrutture (a destra una casette nel verde) ma serviranno altri fondi.

DUINO AURISINA Un consorzio per tutelare interessi e diritti di coloro che possiedono terreni nella zona del Villaggio del Pescatore interessata dal progetto di ripristino a carattere turistico collegato alla scoperta del dinosauro. Si tratta di un'iniziativa concordata tra il Comune, le associazioni e i residenti della zona del Villaggio che saranno direttamente coinvolti nell'applicazione del piano particolareggiato, pronto ad essere approvato dal Comune entro la fine di ottobre.

TERRENI. L'approvazione del progetto permetterà la costruzione del museo del dinosauro, ma attiverà anche una serie di altri interventi, coordinati dal Comune di Duino Aurisina, che toccheranno anche terreni privati. Non tutto verrà realizzato subito, i progetti saranno concordati tra pubblico e privato, ma prima ancora di iniziare a discutere di cosa fare, quando farlo, e quanto spendere, l'amministrazione ha voluto trovare un interlocutore unico.

INTERESSI. Così il 21 settembre si svolgerà un incontro pubblico che vedrà riuniti tutti coloro che hanno interessi nella zona: le associazioni, i residenti che hanno proprietà di terreni, i titolari e gestori di alberghi e ristoranti. L'obiettivo è quello di creare appunto un interlocutore unico, che possa rappresentare i diritti dei privati nei confronti del Comune, che si appresta ad approvare il piano particolareggiato della zona compresa tra il Timavo, la Cernizza e la cava di Duino, ed è intenzionato ad attivare quanto prima una serie di lavori per rendere fruibili le aree verdi.

IL PARCO. Non si tratta di riunire i privati per «dividere» le spese, ma per prendere delle decisioni assieme, ha precisato il sindaco Ret, che appare quanto mai determinato ad avviare i lavori che renderanno la Cernizza un parco naturale con sentieri pedonali, aree di sosta e cartelli illustrativi, cosa che accadrà anche alla zona del Timavo.

CHI PAGA. I soldi per effettuare questi lavori di ripristino arriveranno dagli imprenditori che realizzeranno il museo del dinosauro, sotto forma di oneri di urbanizzazione. Quanto verrà pagato, infatti, per realizzare il museo e le strutture ricettive e termali adiacenti verrà totalmente reinvestito nello stesso ambito urbanistico, per realizzare la bonifica rendere percorribili le zone oggi lasciate a se stesse.

CONTRIBUTI. Accanto ai proventi degli oneri di urbanizzazione, il sindaco Ret confida anche in una serie di contributi, sia dalle amministrazioni locali, sia da fondi europei per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio. Il piano particolareggiato dell'ambito del Villaggio del Pescatore approderà in consiglio comunale entro il prossimo ottobre: si tratterà della fase di approvazione del documento, che quindi lo renderà esecutivo.

I PARCHEGGI. D'altra parte, gli imprenditori che agiscono nell'area che ha restituito i dinosauri dalla terra attendono di partire con i lavori, anche per poter usufruire dei contributi che hanno già ottenuto in via formale. La riunione del 21 servirà a compiere un passo avanti nella formazione di gruppi di interlocutori definiti, anche per risolvere alcuni problemi che questo piano evidenzia: riguardano soprattutto la presenza di una serie di parcheggi che impongono qualche sacrificio ad alcuni proprietari, problemi che potrebbero già essere risolti proprio in fase di concertazione tra le parti.

Francesca Capodanno

Nasce un'intesa tra Provincia e Comune

Una «stalla sociale» e progetti per valorizzare l'agricoltura e i prodotti tipici dell'altipiano

BASOVIZZA Una «stalla sociale» a Basovizza, un progetto che consentirà agli allevatori dell'altipiano di usufruire del luogo ideale per riunire tutte le loro mucche. È questa una delle prossime iniziative della Provincia, insieme alla riqualificazione del costone carsico a Contovello.

Ne hanno parlato ieri, durante un incontro a Palazzo Galatti, l'assessore provinciale con delega alle politiche ambientali e agricoltura Fulvio Tamaro e il sindaco Roberto Dipiazza. «Si deve proseguire nell'azione intrapresa - ha detto il sindaco - per valorizzare al meglio l'agricoltura del territorio provinciale giuliano, un settore primario e di vitale importanza, che garantisce posti di lavoro e promuove prodotti tipici del territoio triestino in tutto il mondo». Nel corso dell'incontro sono stati affrontati diversi temi legati al mondo agricolo provinciale: sono stati visionati i progetti che la Provincia sta portando avanti da qualche mese per la valorizzazione dei prodotti e del territorio e si è parlato dei problemi che il settore agricolo deve affrontare a causa delle difficoltà gestionali, organizzative e territoriali che si presentano quotidianamente ai produttori.

È in corso lo studio con varie università per salvaguardare la landa carsica

«La stalla sociale - ha detto Tamaro - grantirà anche un maggior rispetto dell'ambiente e lo sviluppo di quel progetto per la salvaguardia della landa carsica, che la Provincia sta portando avanti con la collaborazione delle Università di Udine, di Trieste e Padova. Tutte queste azioni - ha concluso l'assessore - devono essere portate avanti in un rinnovato spirito di collaborazione e integrazione tra istituzioni pubbliche e i produttori italiani e sloveni del territorio carsico, da sempre attivi nella ricerca di nuove possibilità di valorizzazione dei prodotti agricoli e vinicoli della zona e di salvaguardia del territorio e delle sue caratteristiche e biodiversità».

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Ipocrisie borghesi allo scoperto

Stasera, alle 21, nel piazzale Biagio Marin (fontana di Barcola), nell'ambito dell'iniziativa «La strada per la biblioteca passa da», la Compagnia L'Argante mette in scena tre atti unici di Achille Campanile: «Visita di condoglianze», «L'inventore del cavallo» e «Il Ciambellone». In caso di maltempo lo spettacolo verrà rinviato a domani sera.

Giocattoli dall'Africa

L'Associazione Lovit Lotta per la vita onlus e la Caritas diocesana organizzano «GiocaMondo: mostra di giocattoli, strumenti musicali, oggetti vari provenienti dai Sud del Mondo» che sarà inaugurata oggi alle 17 alla presenza del vicario generale della diocesi don Giampaolo Muggia al seminario vescovile in via Besenghi 16 (ampio parcheggio interno e fermata bus 15 e 16) e rimarrà aperta per visite gratuite fino al 1° ottobre con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30, il sabato dalle 8 alle 13.

Spettacolo a Villa Prinz

La Terza circoscrizione del Comune ospita nel parco di Villa Prinz in Salita di Gretta, 38 lo spettacolo teatrale «La strana coppia» di Neil Simon, allestito dall'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli». La manifestazione si terrà oggi alle 20.30. Ingresso libero e ampio parcheggio.

Corsi di sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali di sloveno 2005. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Scuola di sloveno di via Valdirivo 30, II piano, tel. 040/761470 oppure 040/366557, aperta dalle 17 alle 19.30 (sabato escluso).

Concerto a Miramare

Oggi al Castello di Miramare, alle 21, decimo e ultimo appuntamento con la musica classica per il ciclo di concerti del Conservatorio Tartini. Protagonista Luca Delle Donne, che eseguirà il Carnaval op. 9 di Schumann e alcuni studi, l'Andante spianato e Grande Polacca brillante op. 22 di Chopin. Il castello apre alle 20.30 con ingresso dal Viale dei lecci. L'ingresso è gratuito sotto i 18 anni e sopra i 65, ridotto a 2 euro per i cittadini tra i 18 e i 25 anni, ammonta a 4 euro per gli altri.

Calcio a sette

A completamento dell'iscrizione di 24 squadre al torneo ricreativo di calcio a sette «Coppa Italia» categoria senior (non tesserati Figc) al Club Altura di via Suppan, si ricerca ancora una squadra. L'inizio del torneo è previsto per il 20 settembre e la durata fino al 5 dicembre. Per informazioni Roberto 347/2407720 - 040/761352.

Ecco le «ragazze meraviglia» ancora una volta insieme

Le chiamavano le «ragazze meraviglia», al tempo in cui lavoravano al Caffè Macinino. Dopo tanti anni si sono ritrovate insieme per ricordare quei tempi in segno di rinnovata amicizia. In alto da sinistra: Grazia, Cristina, Mariuccia, Mirella «l'ideatrice», Anna, Adriana, Diana. Sedute: Carmen, Nilde, Novella, Giuseppina, Fulvia, Patrizia.

Centro sport Campi Elisi

Sono iniziate le iscrizioni al Centro sport Campi Elisi «A. Coselli». Informazioni e iscrizioni: segreteria del centro c/o Scuola Media «L. Stock» ai Campi Elisi - via Carli 1/3 a partire dal 12 settembre, ogni giorno (sabato e mercoledì escluso) dalle 16 alle 18 tel. 3284289334 (solo pomeriggio).

Circolo sloveno

Il Circolo culturale sloveno di Barcola, via Bonafata 6, invita oggi a scoprire le bellezze della Scandinavia mediante la proiezione del reportage fotografico di Armando Schillani. Inizio alle 20.30.

Studio Hermes

Lo studio Hermes offre la possibilità di un incontro esperienziale-culturale il cui obiettivo è la conoscenza di se tramite la favola. Per informazioni su questa attività e altre proposte dello studio chiamare allo 040/639122 o allo 349/8700078.

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare gratuiti organizzati dalla Lega per la lotta contro i tumori con sede in via Rossetti 62 al Sanatorio Triestino. Per ulteriori informazioni telefonare allo 040 398312 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Corsi gratuiti di scherma

Sono ancora aperte le preiscrizioni ai corsi di avviamento alla scherma che la società Pentascherma organizza per bambini delle classi elementari (dalla terza alla quinta). Le lezioni di terranno allo stadio Rocco a partire dal 19 settembre. Per informazioni: 347/0196215 (prof. Furlanetto) 328/7062981 (sig.ra Calzi).

Gita in Slovenia

L'Associazione birrofila triestina organizza per il 2 ottobre una gita in pullman a Olimje (Rogaška Slatina) con pranzo in una birreria artigianale. Informazioni sul programma e prenotazioni al 347/3840061.

Centro diurno

Il Centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Per i soci della Pro Senectute sono aperte fino a venerdì 23 settembre le iscrizioni e i rinnovi degli abbonamenti per la stagione di prosa 2005/2006 della Contrada. Rivolgersi ai nostri uffici di via Valdirivo 11, 3.o piano, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 tel. 040/364154 (festivi esclusi).

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47 alle 16.30 «Un viaggio in Grecia», diapositive a dissolvenza incrociata, sonorizzate e commentate a cura di Franco Viezzoli.

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19 in via di Donota 2 alla Società Alpina delle Giulie, Antonio e Furio Scrimali del Gruppo Ricerche studi sulla Grande Guerra presenteranno una serie di diapositive computerizzate inerenti al recente ritrovamento sul monte Vodice della sede di comando nel maggio 1917 del generale Gonzaga. Interverranno il nipote Maurizio Gonzaga marchese del Vodice e il generale Luigi Longo. Per informazioni (tel. 040-630464), ogni pomeriggio (17.30-19.30) sabato escluso.

Corso di cinese

Corso introduttivo di lingua cinese il mercoledì in orario serale. Elementi di base, pronuncia, scrittura. Insegnante: Zhu Zhongkan. Le prime tre lezioni sono gratuite. Centro Giovanile Chiadino, via dei Mille 18, tel. 040943793.

Strumenti a fiato

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica per strumenti a fiato. Sezione classico: pianoforte, violino, chitarra, canto. Aperte le adesioni al coro gospel-musical e al gruppo strumentale di flauti dolci per adulti. Informazioni: www.tergestefreemusicband.it e presso la sede dell'associazione Accademia di musica Ars nova di via Madonna del Mare 6 orario; da lunedì a venerdì 11-13 e 17-19, sabato 10.30-13 tel. 040.300542.

Yogic culture

«Vivere la gravidanza e il parto con equilibrio e serenità» incontro con Patrizia Milocchi oggi alle 20 all'Institute of Yogic Culture in via San Francesco 34 (ingresso libero).

Centro studi calabresi

Il Centro studi calabresi informa che oggi alle 17.30 alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8 saranno proiettati dei video dal titolo Viaggio nella danza tradizionale calabrese e Fili d'Arianna storia antica del tessuto in Calabria. L'intrattenimento e la spiegazione degli avvenimenti saranno curati da Sante Orrico, produttore del video e presidente della Moda Movie di Cosenza. Al termine della serata sarà offerto un aperitivo. L'appuntamento culturale è aperto a tutti.

Educazione al suono

Sono aperte presso il Centro pedagogico della Regione Friuli-Venezia Giulia le iscrizioni ai corsi di formazione e aggiornamento sull'educazione al suono e alla musica per insegnanti di scuola dell'infanzia, elementare, media, superiore e per operatori sociali. Per informazioni tel. 040 - 773.506 o 040 - 211.778.

Associazione Shanti

L'Associazione Culturale Shanti comunica che questa sera alle ore 20.30 alla sede di via Carducci 12 - I piano, si terrà la conferenza: «Felicità, abbondanza e fortuna al di là dei propri limiti». Serata con Paolo Benussi. Ingresso libero.

Viaggio musicale a Roma

Aperte le iscrizioni per il viaggio a Roma dal 7 all'11 novembre per assistere al Parco della musica al concerto sinfonico di James Levine, e al Teatro dell'Opera alla Cenerentola di Prokofiev con il corpo di ballo diretto da Carla Fracci. Posti limitati. Informazioni allo 040/417036, ore 14-16 e serali.

Iniziate le selezioni per gli stage di studio e gli scambi culturali internazionali

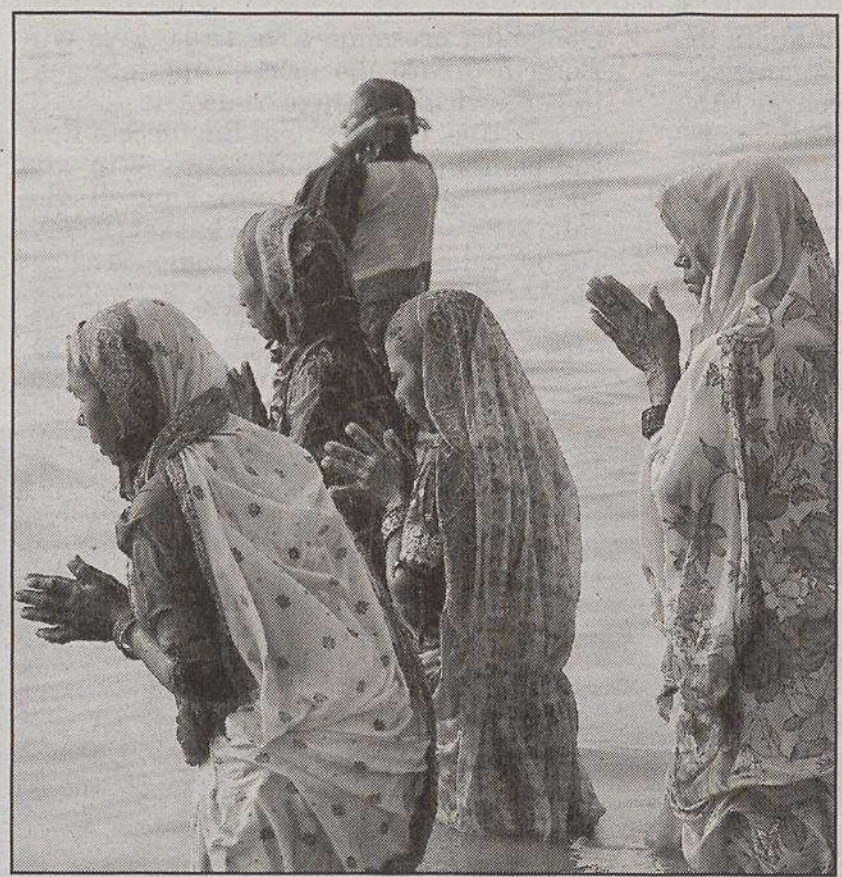
Giovani in India con la Fondazione Rotary

Al via le selezioni per gli stage di studio in India per giovani professionisti. La Fondazione Rotary promuove infatti ogni anno una serie di iniziative per la migliore comprensione dei popoli attraverso concreti ed efficaci programmi in campo assistenziale ed educativo.

Uno dei programmi educativi di notevole importanza, si legge in una nota, è quello dello scambio gruppi di studio che ha lo scopo di offrire gratuitamente a giovani professionisti di ambo i sessi l'occasione di conoscere e studiare per un mese circa un altro paese e la sua cultura, attraverso contatti personali con rotariani e le loro famiglie, con le istituzioni, il mondo imprenditoriale, professionale.

Per l'anno 2005-2006 il Distretto che raggruppa i Club Rotary del Triveneto ha concluso un accordo con il Distretto dello Stato del Maharashtra nell'India centro-occidentale dove i giovani italiani saranno ospitati dal 1 al 28 gennaio 2006.

Le spese di viaggio, andata e ritorno sono a carico del Rotary International, mentre quelle di vitto e alloggio, trasferimenti e visite guidate nel corso della permanenza in India sono a carico dei Rotary Club ospitanti.

I giovani partecipanti per il Distretto Nord Est saranno quattro, e li accompagnerà un Team Leader rotariano. Gli interessati potranno presentare domanda accompagnata da un curriculum, al Rotary Club Trieste Nord (via C. Beccaria 6 - tel. 040 364777) eventualmente per posta elettronica a rotary.tsnord@virgilio.it entro il 10 ottobre.

La tradizione del bagno sacro e preghiera a Calcutta.

Settimana della mobilità

Buongiorno in bicicletta

Prende il via oggi la «Settimana europea della mobilità», l'iniziativa di Ulisse-Fiab, Provincia, Comune, Triestetrasporti e Fondazione CRTrieste, che incentiva l'uso della biciclette e dei mezzi pubblici. La giornata inizierà col «Buongiorno in bicicletta», una pedalata inaugurale fino a Barcola, l'appuntamento è alle 6.15 davanti alla sede de «Il Piccolo». Alle 9.30 una passeggiata nel Bosco Farneto organizzata da Coped-CamminaTrieste: l'incontro è davanti al Ferdinandeo di via Marchesetti. Alle 17.30 ci sarà l'inaugurazione dell'Info-point in piazza della Borsa, mentre alle 17.45 saranno premiati con alcuni libri in omaggio i tre racconti giudicati migliori del concorso «Storiemobili-racconti brevi per mezzo pubblico».

Museo del mare, ultima sera con antichi canti marinari

«Arrivederci Marestate» è il titolo dell'appuntamento conclusivo della manifestazione «Marestate», che si terrà stasera alle 21 nel giardino del Civico museo del Mare (via Campo Marzio 5). L'iniziativa, con 11 incontri all'aperto, nel giardino del museo, ha registrato complessivamente 4230 presenze, il 17 per cento in più rispetto ai due anni precedenti. La media delle presenze è passata da 300 visitatori dell'anno precedente a 390 di quest'anno.

L'incontro di stasera è con Dino Casseler che presenterà una ricerca sui «Canti marinari in voga ai tempi dei Clippers». Una proiezione di scene di marineria sulla navigazione dei bastimenti anglo-americani (i Clippers) che fino al 1880 solcavano tutti i mari del mondo, dominando anche le vie commerciali. Il tutto sarà accompagnato da tradizionali canti popolari, che i marinai intonavano accompagnando spesso le manovre di bordo. Nel corso della serata il personale scientifico dello «Sportello natura» dei Civici musei scientifici, il servizio aperto ai cittadini per conoscere e vivere la scienza e la natura dentro e fuori la città, sarà a disposizione del pubblico per rispondere a domande e curiosità. A seguire un brindisi finale offerto a tutti i visitatori. L'ingresso alla manifestazione è libero e il Museo del mare, in collaborazione con l'Associazione di volontariato «Cittàviva», rimarrà aperto dalle 20 alle 23.

FARMACIE

Dal 12 al 17 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422498 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4 (angolo via del Bosco); lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4 (angolo via del Bosco), tel. 309114

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

ELARGIZIONI

– In memoria di Rosa Vigini per il compleanno (12/9) dalla figlia Albina e famiglia 15 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Benvenuti (16/9) da Lucia, Cesare, Luisa, Marino 50 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
– In memoria del gen. Salvatore Buzzurro nel I anniv. (16/9) dalla moglie, figli, nuore e nipote 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Biagio Gigliotti nel XXX anniv. (16/9) dalla figlia Concetta Sergi 20 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Iolanda Sartori nel VII anniv. (16/9) dalle figlie Isa e Edda 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Daria Stok per il compleanno (16/9) da Pia Stok 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro gatti di Cociani, 25 pro Astad.
– In memoria di Teodoro Stolfa nel I anniv. (16/9) dai suoi familiari 25 pro Airc, 25 pro Domus Lucis.
– In memoria di Renato Vitali per il V anniv. (16/9) dalle figlie Loredana, Michela, i generi e il nipotino Argante 25 pro Casa di Natale (Aviano).
– In memoria di Maria Zvant nel XXXI anniv. (16/9) dalla figlia Silva 40 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/9) dalla moglie Licia 10 pro Aism.
– In memoria di Nada Babudri Albrecht da Mitzj, Mafalda e Nedda 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Banelli da Livia Silla Banelli 20 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Giorgio Benacchio da Pino e Rita Bisiacchi 20 pro Airc.
– In memoria di Guido Bestiacco da zia Antonietta e fam. Persico-Alessi 120 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Massimo Carrano dai condomini di via L. Cherubini 11 310 pro Spes.
– In memoria di Lisetta Cisco da Adelfina Martin 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Fulvio Falaschi dagli amici del condominio 150 pro Unicef.
– In memoria di Erna Ferrari dalla fam. Kravanja 15 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Carlo Fratnik da Marisa e Silvia Chmet 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Furio Ive dalla mamma 30 pro Enpa.
– In memoria di Fanny e Leopoldo Lisiach dalla figlia Vera 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Claudia Marchi dai cugini Pino e Laura 40 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Vittoria Marin ved. Fucini dai cugini Etta e Claudio Fuccini 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alice e Alfredo Porcelluzzi dalla figlia Laura 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Anita Salvini Fort da Agata Barbera 30 pro Emergency; da Ucio e Teresa Garofalo 20 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Maurizio Savarin da Gabriella, Paolo, Marisa e Bruno 50 pro Airc.
– In memoria di Rolando Scattaini da Càndela, Gervasio, Grazia, Lucchesi, Lazzari, Malvina, Marchioro, Pasqua, Sergio, Perini, Perozzi, Ritani, Vendola, Zanfrà 260 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Mario Silla dall'Inner Wheel Club 100 pro chiesa Beata Vergine del Rosario (pane per i poveri da Antonio Desantis); da Gianna e Franco Gropaiz 50 pro Airc; da Ludovico ed Elisabetta Dalla Palma 50 pro Inner Wheel International; da Ennio Riccesi 100 pro Rotary Club Trieste.
– In memoria di Maria Stroligo ved. Cerin da Luciano Capietano 50 pro Ass. G. de Banfield.
– In memoria di Teodoro Zacchigna da fam. Mahnic e Canciani 230 pro Ist. Burlo Garofolo (Sez. tumori bambini).
– In memoria di Ugo Zamperlo dal fratello Livio con Nucci 25 pro Lega tumori Manni, 25 pro Cardiologia.
– In memoria di Antonio Zanon da Riccesi Spa 100 pro Ass. Amici del cuore (progresso della cardiologia).
– In memoria di Gianni Angelica da Clara 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Ornella 20 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Marisa Baic Tedesco da Toni, Piero, Fulvio, Fabio, Robi, Gianni, Livio 100, dai colleghi di Toni e Sara 400, da Turroni, Maffioli, Cannalire, Danese, Ducci C., Dibenedetto, Chicco, Depase Renata, Pomasan, Paoletti, Fabro, Ducci G. 235 pro Ass. Azzurra (malattie rare).

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Dal 1.o ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (esibendo l'abbonamento).

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 1,75;** Trieste-Grignano **€ 2,90;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 1,15.**
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 0,60;** Trieste-Grignano **€ 0,60;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 0,60.**
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 8,65;** Trieste-Grignano **€ 10,40;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 8,65.**
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 22,20;** Trieste-Grignano **€ 25,35;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 22,20.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 1 Nis BRO STELLA da Novorossiysk a Siot; ore 8 Tr UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 10 Mi BRITISH HOLLY da Batumi a Siot; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15.

PARTENZE
Ore 6 Tr YIGITCAN da molo VII a Gioia Tauro; ore 20 Ma FAIR LADY da orm. 45 a Sharjah; ore 20 Eg EGYPTIAN PRIDE da orm. 36 a ordini; ore 20 Ir UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul; ore 24 Ma SEAFAITH II da Siot 3 a ordini.

Il calvario di un emigrato

Sono un triestino, purtroppo per motivi di forza maggiore, ritornato in città dopo una permanenza di 20 anni in Germania.

Ho 52 anni e mi ritrovo a questa età in una situazione a dir poco allucinante, infatti sto constatando sulla mia pelle che le istituzioni invece di aiutare le persone in difficoltà, non soltanto finanziariamente, ma anche psicologicamente, cercano di creare delle barriere insormontabili, a far sì che si desista a rivolgersi alle stesse.

Essendo un rimpatriato e avendo diritto a una sovvenzione economica, per una legge varata dalla regione nel 2002, mi sono accinto a inoltrare la domanda circa sei mesi fa, tramite i servizi sociali.

Faccio presente che attualmente non percepisco alcun reddito. Non sono proprietario di case, macchine, o fantomatici conti bancari, vivo in una stanza, il cui affitto viene pagato da un mio caro amico, non ho mai ricevuto alcun aiuto dai servizi sociali, anzi mi sto accorgendo che le persone con cui ho avuto qualche colloquio non credono affatto che io stia vivendo una situazione difficile, bensì le voglia ingannare: non è possibile che una persona che si rade, si fa la doccia e si veste decorosamente tutti i giorni abbia bisogno di noi. Ma l'abito fa o non fa il monaco? Ho perso tutto nella mia vita, ma la dignità non me la toglierà nessuno, devo chiedere la carità agli angoli delle strade? Devo essere alcolizzato o drogato per essere aiutato? Se fossi stato extracomunitario non avrei avuto problemi per la casa, il lavoro, ma sono un cittadino italiano per cui la prassi è diversa, pertanto lascio a voi trarre le conclusioni.

Sono deluso, amareggiato della mia esistenza, da questa società che con i suoi ritmi frenetici non aspetta chi non sta al passo dei tempi, ma che sicuramente con una piccola spinta può rialzarsi e guardare il futuro con più ottimismo.

Io non sto chiedendo l'elemosina, voglio solo essere ascoltato e che mi venga riconosciuto ciò che mi spetta per diritto e non essere sballottato da un ufficio all'altro, come mi sta succedendo da 6 mesi a questa parte.

Ringrazio.

Sergio Musizza

Boniciolli vero europeo

Ho assistito alla presentazione di Claudio Boniciolli a candidato sindaco, inteso ovviamente come confronto con Rosato e Metz, onde permettere alla cittadinanza, in ambito di primarie, di poter democraticamente esprimere la sua preferenza; ferma restando la compattezza e l'unione di tutti i partiti presenti nell'opposizione. Quindi grazie, grazie a Boniciolli per il modo e il discorso con cui si è presentato ai suoi cittadini. Ha parlato da uomo che è nato e ha lavorato a Trieste, prima di andare a Venezia e di girare il mondo. Ha parlato da cittadino europeo, cosa che pochissimi dei nostri attuali politici sanno fare. Non è stato un comizio propagandistico, è stato un lungo, pacato discorso che ha toccato con passione e analizzato in profondità tutte le attuali problematiche triestine: dal mondo del lavoro e dell'imprenditorialità al porto, ai giovani, alla fuga dei cervelli, all'urbanistica, all'aiuto e alla valorizzazione delle persone non più giovani, alla cultura, alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'ambiente anche potenziando aree ancora «vuote» per implementare scambi commerciali e culturali. Ha toccato i temi degli asili nido, dell'importanza delle donne nel mondo del lavoro; del telelavoro e delle potenti reti telematiche che permettono lo scambio in tempo reale di qualsivoglia notizia, collaborazione e interscambi. Più volte ha sottolineato l'apertura dei Paesi dell'Est e alla collaborazione con essi. Argomento, peraltro, da anni e anni ribadito dall'ex commissario per la ricerca Europea Busquin che la nostra città ha avuto l'onore di ospitare per un paio di giorni alcuni anni addietro quando si recò a visitare l'Area di Ricerca.

La dialettica di Boniciolli mi ricordava infatti, a tratti, proprio quella di Busquin, belga, ma cittadino euroepo, cittadino del mondo. Penso che questo sia il suo valore aggiunto, la strada che sceglierà per farsi conoscere dai triestini: forse i più giovani non ricordano che egli è stato, Spaccini sindaco, anche nostro consigliere comunale, e che ha anche rivestito, in seguito, importanti cariche in diverse istituzioni triestine. Di tutto ciò voglio ringraziarlo affinché non demorda nemmeno per un attimo dalla carica di serena e lucida forza che ci ha comunicato. Del resto chi era presente e ha ascoltato gli applausi scoppiati ancor prima che egli finisse di parlare non può che confermare le mie parole.

Maria Luisa Runti

Disavventura in ascensore

Domenica 11 settembre rimango imprigionato nell'ascensore del supermercato Pam di viale Campi Elisi. Sono le 12 e 10. Suono l'allarme, attendo l'interessamento della direzione, ma forse è il destino del sorcio, mi rassegno dopo infinite scampanellate.

Ore 12.20: non ricordando il numero telefonico dei pompieri, chiamo il 113, il segnale di libero squilla 12 volte, dopodiché chiudo col sorriso sulle labbra.

Ore 12.23: richiamo il 113 con il medesimo esito, con oltre 30 secondi cronometrati di umiliante attesa al cellulare.

Gradirei un cortese commento del signor questore, e ancor più le scuse ufficiali della polizia di stato.

Per quanto giustamente non possa interessare a nessuno, soffro di una grave forma di broncopatia ostruttiva acuta con broncospasmo e l'aria interna non era proprio quella della Val Rosandra. Ma, grazie alla meditazione, riesco a mantenere la quiete interiore e mentale, anche nelle situazioni negative.

Ore 12.25: mi ricordo che – meno male! – esistono i carabinieri. Al primo squillo del 112 mi viene risposto immediatamente, e posso esporre in sintesi il problema.

Ore 12.32: le sirene dei Vigili del fuoco.

Ore 12.37: mi hanno liberato dopo un loro argutissimo e familiare primo contatto: «Come xe, tuto ben?...». Viva Trieste!

Manlio Visintini

Incredibile episodio a Pese

Caro direttore, mi spieghi lei se capisce l'inspiegabile episodio al quale ho assistito. Giornata di controesodo, ingresso in Italia dal valico di Pese (Slo), domenica 28 agosto, ore 18.43. Il giovane poliziotto di frontiera fa passare con cenni distratti chiunque viaggi su auto italiane in entrata nel Bel Paese. Ma ecco che tocca a un'auto targata Fiume (Croazia): il conducente, un uomo sui cinquant'anni, viene immediatamente aggredito da domande urlate in modo isterico e accompagnate da una gestualità da italiano-pizza-mandolino che ormai non si vede più neanche nei film americani. Senza aspettare le risposte, che sicuramente sarebbero state irrilevanti, il poliziotto sbraita chiedendo: «Dove vai? Dove vai? Kamo idete?». E continua gridando come un ossesso: «Quanti giorni? Koliko dana?». E poi urla al malcapitato croato di fargli vedere quanti soldi ha. L'uomo gli mostra alcune banconote, che il poliziotto prende, fa finta di guardare e come da copione gliele ributta nell'auto urlando: «Ma cosa sono questi? Talleri? Kune? Eh? Cosa sono?».

Per concludere la scenetta ovviamente il controllo di frontiera deve terminare con un «Dai forza, accosta qui, e ora vediamo».

Il mansueto automobilista accosta. Ma forse l'ultima scena che ho visto l'ho solo immaginata: non riesco a credere che il giovane poliziotto abbia veramente chiuso con una risata, in cerca di consenso, carica di orgoglio e autocompiacimento, rivolta al collega, che il collega gli ha prontamente restituito.

Caro direttore, mi chiedo: perché?

Filippo Spallino
Torino

LA STORIA

Lo spazio dedicato a don Francesco Bonifacio, che unisce viale XX Settembre a via Muratti

Quel sacerdote martire istriano della libertà

«Largo don Francesco Bonifacio sacerdote istriano e martire per la fede». È così che si chiama dal 10 settembre lo spazio che unisce il viale XX Settembre alla via Muratti. Molti saranno coloro che si chiederanno cosa abbia fatto di straordinario questo sacerdote, per essere martirizzato e oggi ricordato e onorato sia dalla chiesa sia dal mondo laico. Io stesso, che ho vissuto per sette anni al suo fianco, provo fatica a trovare in don Bonifacio qualcosa di diverso di quello che si trova in un bravo sacerdote. Gardossi, Crassizza, Baredine, Barazzia, Punta, Lozzari e tante altre case sparse nella campagna formavano il territorio della sua missione. Don Francesco, con la sua bicicletta o a piedi e con ogni tempo, era sempre pronto a intervenire in ognuna di quelle case dentro le quali, dalla nascita alla morte, tutto si compiva. Ero un bambino, ma lo vedo ancora, curvo sul letto, a scandire le ultime preghiere all'orecchio dei morenti. D'inverno, con le scarpe infangate, lo s'incontrava che ritornava a casa spingendo stancamente la bicicletta. Lo ricordo quando, dopo uno scontro notturno tra fascisti e partigiani, mi chiese di aiutarlo alla ricerca dei morti per dar loro una sepoltura.

Erano quasi tutti anni di guerra e la strada che attraversava il villaggio ci faceva vivere in diretta quelle tragedie. Quando nel buio della notte sentivamo bussare alla porta di casa, non era facile capire chi fosse a bussare. Per fortuna accadde in un solo caso l'incontro contemporaneo di due fazioni contrapposte, nel quale ci furono dei morti. Eravamo tanto abituati a questo trafficare che noi bambini andavamo a scuola o in chiesa e i carri Tigre ci passavano con i cingoli a pochi centimetri dalla spalla. Quando, dopo tutto questo, arrivarono in pace gli angloamericani, con il lancio di cioccolate e sigarette, imparammo presto che il solo salutarli poteva essere per noi compromettente, perché stava già nascendo una nuova dittatura.

In tutto questo sconquasso, l'unico luogo dove ancora non ci si sentiva degli estranei era la chiesa con il suo sacerdote, e più questa la sentivamo minacciata, più ci stringevamo intorno a essa. Ecco perché don Bonifacio fu fatto sparire, perché era l'unico depositario dei valori nei quali potevamo riconoscerci. Ricordo bene la sera nella quale fu fermato dalle guardie popolari a poche centinaia di metri da casa mia, come pure ricordo le iniziative che furono prese il giorno successivo, nella speranza di vederlo tornare a casa, ma don Francesco non ritornò più e la comunità si disintegrò. Dei circa mille e trecento abitanti, mille scelsero la strada dell'esilio.

L'inizio di viale XX settembre, ora intitolato a don Bonifacio.

Nell'opera di un grande pensatore e filosofo sta scritto che il male d'ogni dittatore sta nella presunzione di saper interpretare i bisogni d'ogni individuo. Don Bonifacio fu vittima di questa presunzione, infatti, appena la dittatura allentò la sua presa, nel ripristino di quella chiesa saccheggiata la comunità si ritrovò unita e solidale come nel passato, se pur nella vastità dei continenti e non più nei limiti di quel triangolo che unisce Buie, Grisignana e Verteneglio. Ecco perché vorrei non fosse vera la frase secondo la quale «la storia c'insegna che la storia non insegna». La storia dovrebbe insegnarci a trarre dalle inutili tragedie del passato un monito per il futuro, perché gli aspiranti dittatori, con le loro presunzioni e utopie, non mancheranno mai.

Romano Gardossi

Gli applausi in chiesa

In riferimento all'intervento del signor Rispoli che giustifica l'uso di accogliere la sposa in chiesa con applausi, desidero esprimere la mia solidarietà con l'officiante che ha manifestato la propria contrarietà.

Ultimamente le cerimonie religiose sono assimilate a spettacoli e di conseguenza viene ritenuto legittimo l'esternare rumorosamente la propria ammirazione per la protagonista del giorno. Svilire a tal punto la cerimonia a banale esibizione di abiti e addobbi riduce il senso di sacro che dovrebbe essere il fulcro del sacramento.

L'incapacità del pubblico d'oggi di manifestare la propria ammirazione con una partecipazione silenziosa s'evidenzia in sempre più numerose occasioni; prendiamo ad esempio quei funerali in cui al composto silenzio mal si contrappone l'accoglimento della bara con applausi di approvazione (di cosa?), osserviamo i necrologi che per strano pudore non usano quasi mai la parola «morte» ma sempre eufemismi melensi.

L'officiante avrebbe voluto forse dare un'indicazione in tal senso, ma, a detta del segnalatore, sembra abbia dichiarato di essersi sbagliato, pertanto l'idea delle nozze-spettacolo s'impone su ogni altra mia considerazione.

Marco Sare

LA PROTESTA

«Nessuno mi dà un lavoro perché sono meridionale?»

Sono un ragazzo di 27 anni, nato a Foggia, residente a Trieste da tre anni. Da dieci mesi sono iscritto alle agenzie della Man Power e dell'Adecco di Trieste, Monfalcone e Gorizia, e ho spedito una quarantina di curriculum in tutte le province di Trieste e Gorizia. Nessuno mi ha mai chiamato. Passando davanti alla Man Power leggo un annuncio che cerca operai generici turnisti, ma dopo aver chiesto all'interno me ne sono andato con le pive nel sacco. Sono disposto a lavorare in qualsiasi turno sette giorni su sette. Qualsiasi lavoro va bene, meno l'idraulico e l'elettricista, perché non li so fare. Nessuno mi ha preso in considerazione: forse è perché sono meridionale?

Lettera firmata

Poca democrazia in Italia

All'indomani della Liberazione, dopo venti mesi di lotta partigiana, la Dc con l'appoggio esterno degli Usa e spinta dal Vaticano, a partire dal 1947, emarginò le sinistre in Italia rompendo volutamente il patto antifascista di unità nazionale e sempre con l'appoggio determinante dei comitati civici di Luigi Gedda e padre Lombardi orchestrò una violenta campagna anticomunista, prendendo a pretesto la rottura delle relazioni Usa-Urss. Incominciarono i governi centristi che significarono strapotere padronale nei licenziamenti, congelamento della Costituzione, sbandamento a destra, ricerca dei voti neofascisti ogni qualvolta servivano per la maggioranza. Esempi palesi i governi Scelba e Tambroni sostenuti dal rinato neofascismo che faceva comodo al Vaticano per «scongiurare» la cosiddetta «minaccia comunista in Italia».

Tentò di appropriarsi della maggioranza assoluta in Parlamento con la cosiddetta «legge truffa» che per fortuna non passò per pochissimi voti.

Comunque dal 1947 infeudò gli organi governativi e creò una vastissima rete clientelare che ha distrutto lo Stato, portando alla degenerazione politica e impedendo lo sviluppo di una vera democrazia progressiva in Italia.

Si servì del neofascismo per sbandierare la teoria dei cosiddetti opposti estremismi e farsi vedere garante della democrazia in Italia ed è noto che organi dello Stato protessero la strategia della tensione ogniqualvolta la borghesia e gli industriali avvertivano il pericolo di una avanzata politica delle sinistre. In parole povere il neofascismo ha fatto e fa da manuale del terrorismo eversivo alla grande borghesia e agli industriali.

Alla crescita democratica del paese ha corrisposto una classe politica dirigente ultraconservatrice rappresentante gli interessi borghesi e dei capitalisti dell'industria, della grande finanza anche vaticana.

La Costituzione non è mai stata veramente attuata e adesso questi signori vorrebbero cambiarla a loro uso e consumo esclusivo.

Difatti Silvio Berlusconi è un loro rappresentante o chi per lui dovesse sostituirlo.

Sono arrivato alla amara conclusione che, a causa delle suddette distorsioni, in Italia non vige uno stato pienamente democratico, ma rappresenta solo il capitalismo industriale e finanziario. E il capitalismo è causa di immiserimento di ceti sempre più vasti, è emarginazione e morte. È ciò che dobbiamo cambiare per migliorare veramente la qualità della vita di tutti.

Bandendo la guerra e il commercio delle armi, anche.

Gabriele Campana

Pino, 50 anni

Tanti auguri dalla moglie e dai figli Chiara e Marco e dai parenti tutti.

Mezzo secolo

Anche «Berger Piccolo» è arrivato ai 50 anni. Tanti auguri dalla moglie.

IL CASO

Degrado serpeggiante in città. Una proposta: volontari «vigilantes» gestiti dal Comune

I nuovi vandali, problema sempre più serio

Tempo addietro mi sono lamentata dalle vostre colonne per la maleducazione dei clienti di una paninoteca che da mesi lasciano bottiglie e bicchieri tra via Venezian, via delle Mura, via Sporcavilla. Purtroppo devo segnalare che il degrado continua, anzi peggiora. La poca sorveglianza, e ancor più la mancanza di qualsiasi sanzione, hanno reso l'ambiente – in ore serali – assolutamente invivibile. Giovani, perlopiù tra i 15 e i 25 anni, occupano la carreggiata di via Venezian rendendo impossibile transitare con vetture e motocicli. Altri si siedono ovunque in via delle Mura lasciando a terra bicchieri e bottiglie intere e rotte, barattoli, cicche di sigaretta e spinelli, urina, vomito e talvolta diarrea.

Ho più volte segnalato ai Vigili urbani atti di vandalismo quali ribaltare motorini, giocare a calcio con sacchi di immondizia lasciati in giro da cittadini vergognosi, prendere a calci le casette per i gatti o rovesciarle per impedirne l'uso, sfondare i portoni di case diroccate ed entrare a «vandalare».

Non parliamo poi dei cani di media e grande taglia lasciati liberi di scorrazzare, particolarmente dopo le ore 20 quando non c'è più sorveglianza. E non parliamo neanche dei motorini che transitano attraverso la via Sporcavilla, fino a prova contraria zona pedonale.

Ma per intervenire si aspetta che succeda di peggio, un pestaggio, un incendio di auto e motorini come a Roma. Non bastano i recenti episodi in altre zone di città? Qualcuno crede che lasciare questi nuovi vandali agire indisturbati serva loro per fare esperienza e diventare bravi giovani e buoni cittadini? Se questi poveri ragazzi non hanno ricevuto né amore né educazione dalle loro famiglie e non sanno cos'è il rispetto né di sé né del prossimo, dobbiamo subire le loro prepotenze senza che nessuno vi ponga rimedio?

Raid vandalici in città.

Dieci anni fa ci lamentavamo della presenza di drogati, ora l'ambiente ha i nuovi vandali: abbiamo fatto un miglioramento? E ricordiamo infine che in occasione del concerto di Mtv, oltre a tutto quanto sopra, abbiamo assistito anche a scene da Kamasutra: la prossima volta portiamoci i figli piccoli che imparino direttamente dalla strada, se lasciamo che la strada sia l'unica insegnante di vita.

Marina Della Torre

La perdita del senso civico

Le segnalazioni dei cittadini e le cronache della città mettono in evidenza che la microcriminalità, con il degrado del patrimonio del territoro sono inarrestabili. Tutti sono d'accordo sul fatto che non sono solo l'incuria e il malcostume la causa di questo ma anche la mancanza di vigilanza. Condividendo queste tesi, esprimerò il mio pensiero. Accontentare tutti, non sarà mai possibile. Ci sono persone che si lamentano perché non vedono vigili, altre ne vedono troppi sentendosi addirittura perseguitati. Conviviamo con questi paradossi. Visto che l'educazione e il senso civico non bastano, propongo una soluzione che dovrebbe dare i suoi frutti perché basata sull'incentivo. Il Comune, senza assumere altro personale di vigilanza che il bilancio non permette, addestri un gruppo di volontari da gestire come «rappresentanti del Comune», similmente agli agenti di commercio istruiti dalle ditte che rappresentano, pagati a percentuale. Come le ditte, anche il Comune ci guadagnerà e non poco, se si pensa alle migliaia di soste abusive incontrollabili e irrispettose dei diritti altrui. Questi «elementi», un centinaio per il momento, saranno una «guardia civica di pace». Vigileranno il territorio 24 ore su 24, segnalando, sanzionando inesorabilmente (altro che perseguitati come oggi qualcuno si sente perché non può fare i propri comodi). Nessuno potrà «fare il furbo» perché «l'angelo custode» dei deboli sarà incentivato a essere zelante onde arrivare a fine del mese con una appagante percentuale. Queste «telecamere viventi» non le fermerà nessun superiore, né il caldo, né il freddo, né la notte. Né feste più o meno raccomandate. Da soli o in coppia, senza divisa, liberi da orari, invisibili ma presenti, non faranno nessuno sconto per il mozzicone di sigaretta o per l'odioso sputo di una gomma masticata. Guai seri per i padroni di cani (innocenti ma sputtanati) sprovvisti di adeguati contenitori, e per chi imbratta e calpesta aiuole, distinguendosi in atti vandalici. Solo usando questi drastici rimedi ridaremo alla città il suo calpestato decoro e ai cittadini tutti giustizia e sicurezza. Per attuare un tanto ci vogliono tre cose: coraggio, onestà e rispetto per l'ambiente e per i suoi abitanti, non solo a parole.

Umberto Giona

Sanità e burocrazia

Grazie a Manuela Aloisi ho avuto conferma che non si fa niente – di nuovo – se non per arginare o mitigare le «chiusure». Tutto lì, si può dire con burocratica decenza che però non nasconde del tutto il senso e i significati.

Così per le «prime cure» ecc... Infatti: perché collocare dentro un ospedale (o le sue ceneri, dimostrando così che anche il territorio necessita e vuole istituzioni) il ricovero prime cure se non per le nuove alchimie del potere? Perché non aver mai sperimentato «risorse» alternative e possibilmente senza aggravi di costi come erano riusciti a fare i direttori della sanità triestina del tempo (ottobre 2003)? Evidentemente la nascita del nuovo ruolo dell'infermiere professionale che ha bisogno, come ci è stato detto, di raggi dall'alfa all'omega, laboratori ecc... vuole anche la sua struttura para-ospedaliera. Ma allora... che non sia solo un problema di risorse da dare all'ospedale? Mi sa che con le vicine e prossime elezioni bisogna prima di tutto ottenere i favori dei propri clienti, che non sono affatto la cittadinanza. A questa solo pannicelli caldi e spremiture in funzione dei poteri statal-burocratici, i «neoburo», si potrebbero definire. A partire dalla sanità e fra un po' dall'assistenza con il reddito da cittadinanza che sarà dato sicuramente a certe categorie e non a tutti, vanificandone il senso per creare nuovi «fedeli».

Mariano Crovatin

Novant'anni

Giuseppe compie 90 anni. Tanti auguri a Peppino dalla moglie Francesca e Rino.

50 ANNI FA

16 settembre 1955

- **Dopo quasi vent'anni dall'ultimo Congresso tenuto a Trieste dalla Società italiana di urologia, i maggiori specialisti della materia sono da oggi in città per la loro 28.a assise. A guidarli il concittadino prof. Giorgio Nicolich, dell'Università di Genova, attuale presidente della Società e figlio del fondatore, iniziatore e propugnatore di tale specialità.**
- **L'allevamento dei pesci esotici, i pesciolini dai mille colori che danno vivacità agli aquari marini, è un'attività quasi sconosciuta in Italia. Uno dei pochi allevatori è il triestino Osvaldo Coletta, che ha riprodotto il loro ambiente naturale in vaschette di mezzo metro, sparse in tutta la sua casa di via Canova 15.**
- **Dopo il veto apposto negli anni precedenti dagli amministratori anglo-americani, sono state estese al nostro territorio la legge 4-3-1952, «Assistenza a favore dei profughi», e quella 8-4-1954, che consente il conferimento di farmacie ai connazionale profughi, già titolari di farmacie in territorio occupato a seguito degli eventi bellici.**

CULTURA & SPETTACOLI

di **Renzo Sanson**

Un'immagine inedita del poeta Biagio Marin (1891-1985) con la nipote Gaia in un caratteristico campiello del centro storico di Grado il 25 dicembre 1980. (Foto di Renzo Sanson)

LETTERATURA *La Libreria Editrice Goriziana pubblica preziosi inediti nel volume «La pace lontana»*

Marin: il destino di Trieste nei suoi diari

I giudizi su Mussolini, sui tedeschi, sull'Italia di un «interventista permanente»

«C'è nella mia "grafomania" una istintiva reazione al defluire, allo sparire. Questa carta scritta durerà più di me, e gli "altri" potranno in qualche modo rivivere dentro di loro questa mia agonia, questa lotta per ancora vivere», scriveva una mattina di novembre del 1976 il poeta Biagio Marin, inaugurando l'ennesimo «quaderno», ovvero il diario, che tenne ininterrottamente dalla fine degli anni '30 praticamente fino al giorno della sua morte.

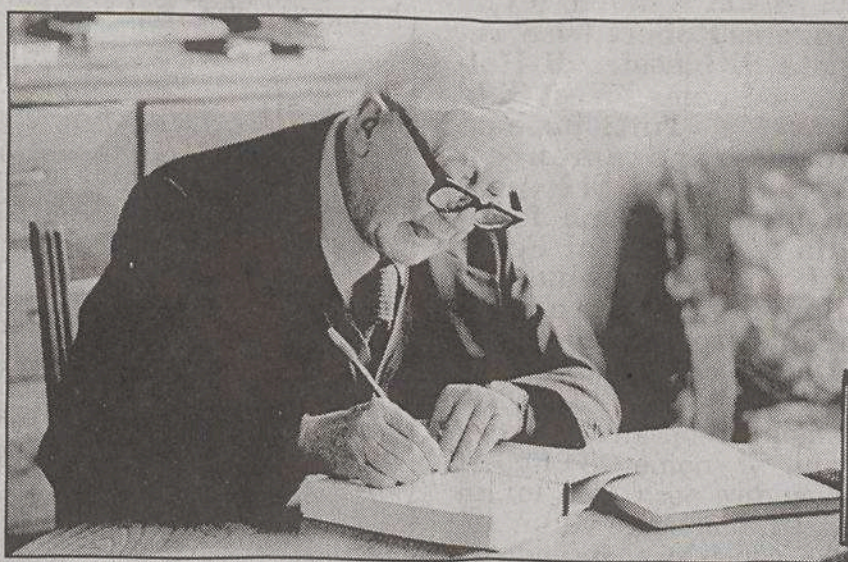
Nato a Grado il 29 giugno 1891, Marin è stato prolifico autore in prosa e in versi (usando il dialetto della propria isola). Come poeta debuttò nel 1912 con «Fiuri de tapo». Studente inquieto e bastian contrario (due le bocciature), dopo gli studi a Gorizia, a Pisino e a Vienna, e dopo la parentesi della prima guerra mondiale (volontario, ma costretto in sanatorio), si laureò in filosofia teoretica nel 1918 a Roma, dove era stato allievo di Giovanni Gentile. Dopo alcuni anni d'insegnamento a Gorizia, dal 1923 per 14 anni diresse l'Azienda dei Bagni di Grado. Licenziato in tronco per «attività antifasciste», nel 1938 si trasferì a Trieste, dove visse - prima in via Donadoni, poi in vicolo del Castagneto - fino al 1969, lavorando come insegnante supplente (all'Istituto magistrale e al Liceo Oberdan) e, dal 1942 al '56, come bibliotecario alle Assicurazioni Generali, prima di ritornare a Grado, dove si è spento il 24 dicembre 1985.

Proprio nei trent'anni vissuti a Trieste - dove fece parte del Cln, fu attivo nel Partito liberale prima e poi in quello Radicale, e fu tra i fondatori e animatori del Circolo della Cultura e delle Arti - Marin cominciò a tenere diario con continuità.

Nel corso dei decenni, scrivendo quasi ogni giorno, Marin riempì 139 «quaderni» (molti erano un dono gradito degli amici), che ha lasciato in eredità alla figlia maggiore, Gioiella, che li ha affidati all'Istituto di Italianistica dell'Università di Trieste, diretto da Elvio Guagnini, studioso mariniano ma anche amico fidato.

Per il poeta dell'Isola d'oro i diari erano il modo di decantare la quotidianità, chiarendosi l'animo e le idee. Non solo uno sfogo contro tutto e contro tutti. I diari sono un deposito di memoria in cui s'intrecciano politica, religione, filosofia, cultura e vicende private. Una specie di coacervo - sentenziava Stelio Crise - che «non si può smembrare». E al quale solo pochi fortunati avevano potuto dare una sbirciatina.

Vent'anni dopo la morte di Marin, questi preziosi inediti cominciano a rivedere la luce. Il primo volume - **«La pace lontana - Diari 1941-1950»**, a cura di Ilenia Marin (che a questo tema ha dedicato la sua tesi di laurea) - è in uscita per i tipi della **Libreria Editrice Goriziana**, accompagnato da un saggio di Elvio Guagnini, che s'intitola «Le "contraddizioni" della vita e la "funzione" dell'"intelligenza"».

«Marin - premette Guagnini - doveva considerare il diario come il luogo dell'estrema sincerità, della confessione con se stesso... Scriveva direttamente, senza passare per file di appunti preparatori. Era, questa, del resto, la tecnica di Marin anche in poesia». Marin era un impulsivo, un irruento, non amava le correzioni, «Era un interventista permanente». Dunque, il suo era un diario «sismografico», scritto «a caldo», con tempi dettati solo dalla penna stilografica. Non a caso, in chiusura del primo quaderno (11 novembre 1941) scriveva: «Quante contraddizioni in questi appunti! Ma sono nella vita».

Il poeta nel 1981, mentre scrive (foto Sanson) e, a destra, nel 1941, quando abitava a Trieste.

Il quaderno numero 1 della serie depositata all'Archivio del Dipartimento di italianistica ha inizio con il 3 maggio 1941, un momento particolarmente critico del periodo di guerra, in cui Marin cerca di intravvedere il futuro prossimo dell'Italia e della Giulia. Si rende conto da tempo di aver sbagliato giudizio su Mussolini, così come quello sui Tedeschi.

Le sue note polemiche diventano lucide implacabili invettive verso la politica italiana e la dittatura fascista: «Il Mussolinismo è in dissoluzione. La guerra ha rivelato tutte le sue debolezze e ci ha mostrato in M. un semplice tiranno libidinoso di potere e di prepotenza. Anch'io, pur resistendogli, avevo creduto nel suo genio politico».

Il poeta avverte il valore «morale» del confine: «Gli Italiani hanno il dovere di diventare tutti Giuliani, perchè qui solo, ai confini, al contatto con gli altri popoli, si può conoscere il proprio dovere, le condizioni universali della vita e quelle nostre particolari e perciò sapere quali sono le virtù e i vizi, le virtù che si devono vivere ed esaltare, i peccati e i vizi che si devono evitare» (13 luglio 1941).

Un libro drammatico, questo primo diario, che «testimonia un confronto sofferto tra la formazione e la cultura dello scrittore, da un lato, le sue idee sulla civiltà sullo stato e sui destini del Paese e dell'Europa, e - da un altro lato - l'evidenza di una realtà di scontri e di traumi, di sviluppi politici in direzioni per lui inusitate» (Guagnini).

Purtroppo, mancano i quaderni dei diari tra l'11 novembre 1941 e il 31 dicembre 1944. La documentazione riprende il primo gennaio 1945 con un grosso quaderno dedicato al figlio Falco, caduto in guerra il 25 luglio 1943, a soli 24 anni, in Slovenia.

Il destino della Venezia Giulia è il tema di gran parte delle pagine drammatiche, che rappresentano gli ultimi giorni della guerra e il profilarsi di nuovi drammi per il territorio. Forse, in questo punto del diario, come nota Guagnini, è contenuta una dichiarazione centrale relativa alle scelte che Marin andava compiendo e avrebbe compiuto, anche come scrittore: «Ho scritto in queste pagine tante cose del tempo - ho dato spazio alla cronaca più di quanto forse fosse lecito. L'ho fatto pensando di dover rendere giustizia ai tempi e alla storia nostra umana. In realtà spesso dubito che essi abbiano un qualche valore, e se il sorriso di Gaia (la nipote, prima figlia di Gioiella; ndr) non sia più importante della birbanteria degli uomini, che sono poi la storia [...]mi risorge dal fondo del cuore una voce che mi dice semplicemente: *non est hic*. Non è qui, non è in tutta questa ressa penosa il cuore degli uomini; l'umanità però è altrove, comincia con il pensamento della verità, con il canto della bellezza, con l'atto di bontà [...]Altrove e altro è il senso della vita».

«In questa progressione di riflessioni apocalittiche, si ritrova il nodo dal quale nascerà tanta della nuova poesia di Marin degli anni a venire» conclude Guagnini. La fioritura del poeta e la sua affermazione - nel 1982 sarà proposto per il Nobel - abbandona l'episodicità, diventerà ininterrotta. Nel 1951 sarà pubblicato il primo volume dei «Canti de l'isola», al quale seguiranno decine di altre raccolte, le cui radici sono qui, in questo «quaderno».

Biagio Marin quarantacinquenne con il figlio Falco nel giugno del 1936. L'unico figlio maschio del poeta morì in guerra, il 25 luglio 1943, in Slovenia. I suoi scritti furono raccolti dal padre nel libro «La traccia sul mare». (Foto Archivio eredi Marin)

Le drammatiche pagine sul 1945 nella città contesa tra titini e alleati

«Siamo qui, tra l'incudine e il martello»

«E l'Italia non è abbastanza europea per risolvere il problema»

Proponiamo, per gentile concessione della Libreria Editrice Goriziana, alcune pagine da «La pace lontana - Diari 1941-1950» (a cura di Ilenia Marin), relativi alla primavera-estate del 1945.

14 aprile 1945 - sabato

S'avvicinano per Trieste i giorni della passione.

I tedeschi non vogliono sgomberare senza lotta, né oggi lo possono più, giacchè il valico di Tarvisio è già bloccato. D'altro canto gli slavi di Tito sono frenetici di voglia di impossessarsi di Trieste, e sono tanti e bene organizzati, allenati da anni di lotta.

Noi siamo qui, tra l'incudine e il martello, avversi a gli uni e agli altri, perchè desideriamo semplicemente rimanere italiani. Ma questo è considerato un lusso che gli altri non intendono permetterci, e soprattutto gli slavi ubriachi di megalomania per le vittorie conseguite dai russi.

Dietro di noi, pochi e male organizzati, senza armi, non v'è nessuno. Non l'Italia, che per il momento è una larva impotente, non gli anglosassoni che devono tener a bada i russi e gli slavi.

Viviamo giorni di tragica angoscia. Ché la nostra azione come la nostra omissione potrebbe compromettere definitivamente la sorte della Giulia per sempre, e quella dell'Italia per molto tempo.

15 maggio 1945 - martedì

Giornate già estive, calde e afose. Ma nell'anima un'atmosfera grigia d'attesa, una pena senza tempo tinta. In me e in tutti. Sono tanti anni già che dura questa situazione, e ora che per gran parte d'Europa è venuta l'ora della pace, per noi è arrivata l'ora più dolorosa.

Io, dopo l'8 settembre 1943, ben capii in quale baratro si precipitava. Ed ora siamo alla resa dei conti, e da tutte le parti ci si insulta, da tutte le parti si avanzano pretese. Abbiamo fatto noi per primi la stessa cosa con gli altri. Abbiamo annesso la Slovenia brutalmente, abbiamo fatto la guerra alla Francia per Nizza e ciò che era ancor più stupido, per la Savoia. E ora la situazione si è rovesciata, con l'aggravante che si va incontro a sistemazioni a lunga durata e forse definitive. Ché se la Giulia dovesse cadere nelle mani degli Slavi, in breve tempo ogni traccia d'italianità vi sarà scancellata.

Partita a scacchi tra Marin e Manlio Cecovini nel dopoguerra.

Abbiamo seminato odio e ingiustizia a piene mani: ora ecco qui l'amaro frutto della nostra semina.

L'avventuriero Mussolini - e io l'ho creduto per tanto tempo un patriotta e un genio politico!!! - ci ha portato a questo, stimolando in noi gli istinti più bassi. Ma le infinite porcherie individuali le dobbiamo soprattutto alla nostra ignobiltà plebea.

4 giugno 1945 - lunedì.

Hanno arrestata e deportata molta gente nostra, hanno fatto preda nelle nostre case, hanno lordata la nostra città in tutti i modi, hanno offeso l'anima nostra; ma anche noi, che ci riteniamo più civili, abbiamo fatto loro questo, e in proporzioni maggiori.

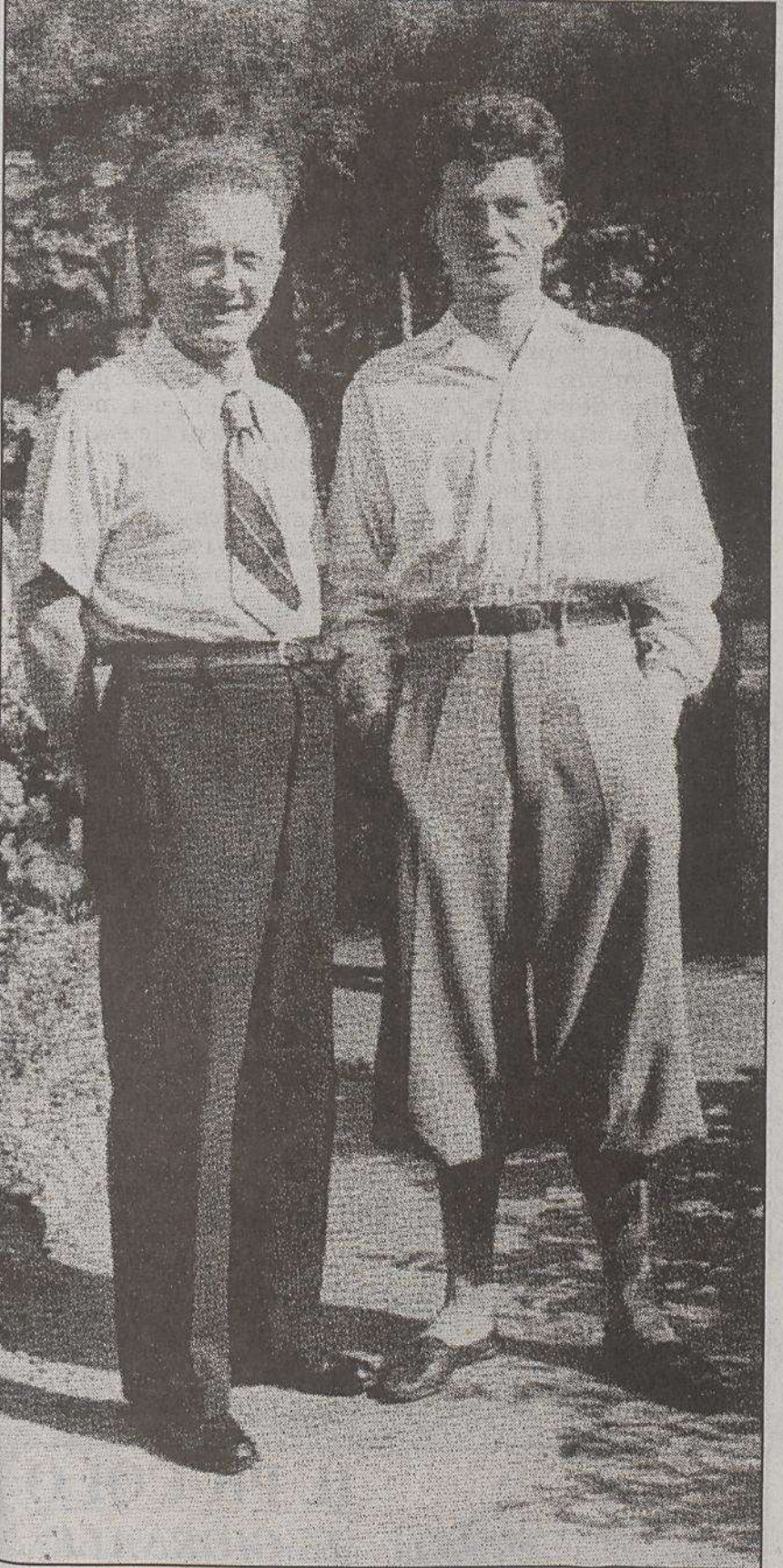
Se fosse per me, direi loro: ora siamo pari, stringiamoci la mano e cerchiamo per l'avvenire di rispettarci vicendevolmente da buoni vicini.

Purtroppo non sarà così. L'episodio del maggio 1945 rimarrà indelebile nei loro cuori. "Questa terra, queste città, noi le abbiamo conquistate col nostro sangue, col nostro amore, sono nostre". Così urlerà nei secoli il loro cuore. E l'onda ricalerà sempre più impetuosa, e il dramma della Giulia sarà sempre vivo. Questo dramma gli italiani non lo avvertono e perciò non è impossibile, che gli slavi finiscano di impossessarsi una volta, definitivamente della bellissima Giulia. La soluzione alla quale andiamo incontro sarà dovuta non alla forza antitetica dell'Italia, ma a quella accidentalmente presente degli anglosassoni. È perciò una soluzione provvisoria, non nata da l'equilibrio delle forze autoctone.

Né io oso sperare che l'Italia se ne renda conto e quindi ripari in un prossimo avvenire, rendendosi attivamente presente.

7 giugno 1945 - giovedì.

Sono persuaso che ancora oggi la nazione italiana non veda e non senta il problema che la obbligherebbe a uscire dal suo idilliaco provincialismo, dalla sua mentalità gretta; che la obbligherebbe a diventare europea. Ché solo in funzione dell'Europa si risolve il problema di Trieste; solo tenendo conto della sua tragica marginalità, della complessa costituzione d'anima e di sangue del suo popolo; dello sforzo che bisogna fare per assimilare le più diverse esigenze morali, politiche e sociali. Trieste è un compito difficile, pieno di responsabilità: gli italiani non sono ancora maturi abbastanza per affrontarlo e risolverlo. Perciò c'è qualche cosa di vero nel detto che spesso, in questi giorni si sente in bocca ai delusi: l'Italia non è degna di Trieste. Più giusto sarebbe dire: la classe dirigente italiana non è ancora matura, non è abbastanza europea per avvertire e risolvere il problema di Trieste. Sarebbe già un acquisto, se si arrivasse a capire questo.

Quanto poi ai Triestini, ben si può dire, rovesciando la posizione, che se è vero che l'Italia non è degna di Trieste, i triestini non sono degni dell'Italia. L'Italia, Dio santo è ben altro di quattro cialtroni che fermentano sotto il sole nel Bel Paese! È una Dea, è un'idea fulgente di bellezza e umanità. Servirla è onore assai grande ed è compartecipazione a vita quasi eterna.

Biagio Marin

ARTE *La città lagunare vuole dedicare una grande esposizione alle opere salvate in tempo di guerra*

Quadri dell'Istria in mostra a Venezia

E al Museo Revoltella di Trieste sono già passati seimila visitatori

TRIESTE Subito dopo Trieste andranno a Venezia, ricomposti in una grande mostra, da allestirsi in una sede di prestigio, i «gioielli» istriani, le preziose e antiche opere dell'arte veneta, salvate dalla guerra, restaurate di recente e attualmente esposte al Museo Revoltella, sotto il significativo titolo «Histria», fino al 6 gennaio 2006 (che ha attirato seimila visitatori in due mesi). Lo ha annunciato ieri Renzo Codarin, vicepresidente nazionale e presidente della sezione locale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che ha finanziato l'allestimento della rassegna in corso, promossa insieme all'assessorato comunale alla Cultura, mentre al restauro ha provveduto il Ministero per i beni culturali e al catalogo la Soprintendenza.

«Una mostra - ha precisato la direttrice del Museo, Maria Masau Dan - che è stata per noi un'esperienza molto interessante soprattutto dal punto di vista scientifico e che ha suscitato molta curiosità, facendo accedere al museo anche visitatori per noi non abituali, perché questo ritorno delle opere nella Venezia Giulia è sentito anche dalla popolazione che non frequenta i musei. E poi ha colpito i nostri abituali visitatori l'importanza dei capolavori e ci sono stati anche tantissimi turisti».

Altrettanto positiva è stata l'esperienza anche per lo storico dell'arte Paolo Casadio, curatore dell'esposizione assieme a Francesca Castellani.

«Un percorso ideale quello che farà la mostra tra Trieste e Venezia - ha sottolineato Codarin - poiché i capolavori sono di scuola veneta. Non solo, ma la rassegna veneziana sarà successivamente ampliata, facendo un censimento delle opere dei medesimi autori che si trovano in Istria e in Dalmazia e che necessitano di restauro. Una volta ripristinate, quest'ultime saranno riunite assieme ai capolavori attualmente in mostra in una grande esposizione, che prenderà avvio proprio dalla mostra triestina e sarà resa possibile, così come il restauro, grazie alla Regione Veneto, disponibile a collaborare in tal senso con la nostra associazione e con le autorità croate anche per eventuali prestiti».

«Si prospetta quindi un'altra grande mostra, che sarà allestita come quella triestina dall'architetto Marino Sain della Soprintendenza - ha proseguito Codarin - e che, com'era negli intendimenti iniziali, sarà itinerante lungo un percorso non solo italiano, il quale vede il mare Adriatico simile a una grande piazza - così accadeva in passato prima dei secoli bui dei grandi nazionalismi - in cui si svolgeva un continuo scambio culturale. Infatti l'incontro a Venezia in particolare tra la cultura istriana, dalmata e veneta aveva favorito il nascere di grandi opere d'arte lungo le sponde di questo mare».

Due immagini della mostra «Histria», che resterà aperta al Museo Revoltella di Trieste fino al 5 gennaio dell'anno prossimo.

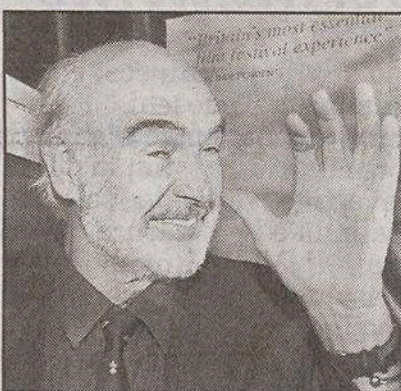
Il nucleo originale delle 21 opere esposte ora al Museo Revoltella - in gran parte dipinti su tavola e su tela, alcune fusioni in bronzo e una scultura lignea, firmati tra il Trecento e il Settecento da artisti del calibro di Paolo Veneziano, Alvise Vivarini, Alessando Algardi, Giambattista Tiepolo, Vittore e Benedetto Carpaccio e da alcuni autori minori - proviene dalle chiese e dai musei di Capodistria e Pirano. Da lì nel 1940 i capolavori furono portati in salvo in base alla legge sulla «protezione delle cose d'interesse artistico, storico, bibliografico e culturale della Nazione in caso di guerra» e, dopo varie peripezie, giunsero a Roma. Nel 2002 Roberto Menia, allora assessore alla cultura, ebbe l'idea di riportare alla luce i capolavori e di esporli, una volta restaurati, in un' importante sede istituzionale triestina e Vittorio Sgarbi se ne occupò con passione e tenacia. «Ed è stato proprio il critico ferrarese, sempre innamorato di queste terre - ha sottolineato Codarin - ad aver avuto l'idea della mostra veneziana e ad averne parlato con il presidente della Regione Veneto, Galan, che ha accolto in modo molto puntuale la proposta».

Marianna Accerboni

«Madonna col bambino» del Vivarini, uno dei gioielli istriani.

CINEMA *L'attore scozzese lo riceverà il 3 dicembre a Berlino*

Premio alla carriera a Connery agli European Film Awards

ROMA Un Oscar europeo alla carriera sarà assegnato a Sean Connery nel corso degli European Film Awards, il 3 dicembre a Berlino. Sir Sean Connery, sottolinea una nota ufficiale, «non solo ha impersonato splendidamente l'agente segreto più conosciuto al mondo, James Bond, ma, in una carriera che abbraccia più di cinquant'anni, ha dato vita ad alcuni dei personaggi più indimenticabili della storia del cinema» in film come «Marnie» di Alfred Hitchcock, «Assassinio sull'Orient Express» di Sidney Lumet, «Il vento e il leone» di John Milius e «Gli intoccabili» di Brian De Palma.

L'attore Sean Connery.

Sir Sean e Lady Connery, fanno sapere gli organizzatori del premio, saranno tra gli ospiti alla cerimonia degli European Film Awards il 3 dicembre a Berlino durante la quale verranno attribuiti 19 premi. Sono 42 i film europei entrati a far parte della lista di selezione degli European Film Awards 2005. Sulla base di questa lista, i 1600 membri dell'European Film Academy nelle prossime settimane decreteranno le nomination per le varie categorie. I film italiani selezionati sono «Alla luce del sole» di Roberto Faenza, «La febbre» di Alessandro D'Alatri, «La vita che vorrei» di Giuseppe Piccioni e «Private» di Saverio Costanzo.

Realizzato con Cantat

Per i Noir Désir cd in carcere

PARIGI Due estati fa la tragedia di Marie Trintignant, l'attrice figlia di Jean-Louis, uccisa in una stanza d'albergo di Vilnius durante una lite con il suo compagno, Bertrand Cantat, leader dei Noir Désir. Ventiquattro mesi dopo, con Cantat in carcere, escono il cd e il dvd del gruppo che, all' epoca, erano in preparazione.

Così Denis Barthe, Serge Teyssot-Gay e Jean-Paul Roy hanno presentato domanda alle autorità penitenziarie per poter lavorare con Cantat.

Oggi e domani a Gorizia

Concorso Lipizer alle fasi finali

GORIZIA Oggi e domani, alle 20.30, all'Auditorium di Gorizia fasi finali del Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer», al quale sono stati ammessi: Andrey Baranov, Maksim Gusev e Roman Simovic (Russia), Nicolas Gross (Francia) e Geoffrey Yeh (Taiwan)

Intanto la giuria ha già assegnato una serie di premi speciali a Andrey Baranov, Lei Wang (Cina), Roman Simovic (Russia), Martina Trumpp (Germania). Menzione particolare alle pianiste ufficiali del concorso, Mary Drews e Inga Dzektser.

Annunciata la nascita

Britney Spears: «È maschio!»

ROMA «È un maschio!»: con una enorme scritta di color azzurro, Britney Spears, 23 anni, e il marito, il ballerino Kevin Federline, 27 anni, hanno annunciato al mondo, attraverso il sito ufficiale della principessa del Pop, la nascita - mercoledì alle 19 - del loro primo figlio, Preston Michael. Un parto cesareo e una suite protetta da 40 guardie del corpo (costo 55 mila dollari) per l'interprete di «Toxic», ricoverata all'Ucla Medical Center di Santa Monica.

CINEMA *È morto ieri a Los Angeles mentre a San Sebastian in Spagna gli preparavano un omaggio*

Addio Robert Wise, regista di «West Side Story»

Una carriera segnata da perle come «Tutti insieme appassionatamente»

LOS ANGELES È morto a Los Angeles Robert Wise, regista di classici di Hollywood come «West Side Story» e «Tutti insieme appassionatamente». Aveva 90 anni. Si è spento mentre la sua famiglia si trovava al Festival di San Sebastian (Spagna), dove era stato preparato un omaggio alla sua carriera.

A molti, e soprattutto ai giovani, il nome di Robert Wise dice poco. Con lui, in effetti, non se ne va un autore come lo si intende in Italia o in Europa, cioè una personalità spiccata e riconoscibile attraverso e anche oltre i suoi film. Eppure con Robert Wise se ne va un pezzo della Hollywood del dopoguerra.

Nathalie Wood in una scena di «West Side Story» del regista Robert Wise, morto a 90 anni.

Quasi anonimo quanto temerario navigatore dei generi, cineasta eclettico e schivo, più artigiano che artista (per dirla col linguaggio della critica francese), ha però firmato titoli fra i più significativi della variegata geografia del cinema americano. Se il suo capolavoro è «Stasera ho vinto anch'io» (1949), considerato il miglior film sul pugilato. Wise ha ottenuto l'Oscar con due musical come «West Side Story» (1961) e «Tutti insieme appassionatamente» (1965), e ha lasciato la sua impronta nell'horror («La jena», «Gli invasati»), nel thriller («Strategia di una rapina»), nella fantascienza («Ultimatum alla terra», «Star Trek»).

Solo piccoli profili, brevi citazioni appaiono di Robert Wise nelle storie del cinema, ma i suoi film sono invece ampiamente ricordati nelle storie dei singoli generi. Titoli apprezzati per il mestiere e per la convincente narratività, ma di cui si dice che «non vantano alcuna autorialità», di cui se ne parla «rappresentativamente, come opere che stanno per molte altre del genere» (Franco La Polla).

Questo carattere «rappresentativo» delle opere di Wise, come fosse una «diminutio», va comunque considerato un merito di questo grande organizzatore di set e direttore d'attori, ex giornalista e tecnico del suono della Rko, formatosi come montatore di Orson Welles, poi promosso regista per caso e caratterizzatosi per un cinema robusto, appassionato, espressionista, tutto dentro i generi ma anche al limite di tematiche difficili, un cinema di forte influenza sui film a venire.

I suoi musical, innanzitutto. Col celebrato «West Side Story», Wise ha lasciato la sua impronta negli anni '60, in un periodo di forte rinnovamento per il genere. Concepito per il palcoscenico da Jerome Robbins, basato su «Romeo e Giulietta» aggiornandolo con la tensione razziale fra due bande newyorkesi, illuminato dalla diva adolescente Natalie Wood, il film introduce un nuovo realismo sugli schermi del musical.

Poco prima di «West Side Story», Wise aveva affrontato il problema razziale e la disoccupazione in «Strategia di una rapina» (1959), un thriller con Robert Ryan ed Harry Belafonte girato in un classico bianco e nero, e ben giocato sulle psicologie e sui tempi morti più che sull'azione. Ma il filone notturno di Wise era iniziato già con il suo esordio dietro la cinepresa, portando al termine nel 1944 «Il giardino delle streghe», sorta di seguito del «Bacio della pantera». Subito dopo Wise realizzò da Stevenson «Le jene» (1945), col ripugnante saccheggiatore di tombe Boris Karloff e con Bela Lugosi, un film divenuto subito un classico per l'atmosfera fantastica e il finale memorabile. Ma il suo capolavoro nero rimane «Gli invasati» (1963).

L'abilità di Wise nel coniugare spettacolarità e parua ben si adattava alla fantascienza. «Ultimatum alla terra» (1951), altro classico, proponeva per la prima volta in piena guerra fredda un alieno «superiore» all'umanità, che lancia il suo monito sui pericoli della guerra nucleare.

Con «Andromeda» (1971), tratto da Crichton, storia di un virus portato sulla Terra da una missione spaziale, e con «Star Trek» (1979), dal serial Tv, Wise s'inserisce dignitosamente nella rinascita della S/F fra «2001» e «Star Wars».

Ma l'affermazione internazionale di Wise avvenne coi film sulla boxe degli anni '50, nei quali riversò la sua grande qualità di montaggio. «Stasera ho vinto anch'io» (1949), con Robert Ryan, premio della critica a Cannes, è un'amara ed emozionante descrizione di un incontro di pugilato, fotografato come un noir e girato in tempo reale con la suspense di un thriller. Meno riuscito, ma sempre interessante, «Lassù qualcuno mi ama» (1956), con un Paul Newman ex teppista e campione dei pesi medi, in preda totale ai tic e all'interiorizzazione dell'Actors' Studio.

Regista fra i più prolifici e longevi, Wise si è cimentato inoltre nel western, nel cinema mitologico, nel melodramma, nell'avventura, nel filone carcerario, sempre con un occhio alle storture della società americana. Siamo certi che basterà, perché qualcuno quaggiù ancora lo ami.

Paolo Lughi

LETTERATURA

Si apre oggi un convegno nazionale sulla poesia e la narrativa del Novecento

Scrittori greci: tre giornate di studio a Trieste

Per una letteratura intessuta di personalità e di opere di raro, singolare fascino com'è quella della Grecia moderna, forse è la volta buona perché possa finalmente entrare nel bagaglio di ogni persona che si vuole colta elargendo così non più ai soliti iniziati e agli stretti addetti ai lavori ma a un pubblico più vasto e allargato la bellezza delle sue gemme letterarie e artistiche. Di questo prezioso tessuto creativo si continua a conoscere pochissimo, al di là di ogni considerazione sul perché di un tale stato di cose.

Ecco allora che il freschissimo libro di **Maurizio De Rosa, «Voci dall'agorà. Fotostoria della letteratura greca del Novecento» (Effigie edizioni, pagg. 214, 30 euro)** può costituire l'occasione propizia e lo strumento adatto per iniziare a conoscere con una presa diretta, aiutata da un'ampia, preziosa, spesso inedita iconografia, che ripercorre tutte le tappe attraverso le quali si è sviluppata la letteratura greca del Novecento, questa bella sconosciuta ma nient'affatto addormentata. Giacché il libro di De Rosa visualizza per così dire l'evolversi e le realizzazioni della poesia e della narrativa della Grecia del '900 che sfilano davanti ai nostri occhi; occhi in una lunga pellicola, in 259 fotogrammi che distillano e depositano nella mente il succo fondante e pregnante della creatività letteraria neogreca.

Ma prima di giungere alla straordinaria fioritura letteraria del '900 che ha portato la Grecia a un piano di assoluta parità, in tema di validità creativa, con le più avanzate letterature (caso più unico che raro, la Grecia ha avuto due Premi Nobel per la letteratura nel ristretto spazio di soli sedici anni), il Paese ha dovuto operare una sofferta ricostruzione di un'identità moderna che teorie linguistiche retrograde e fuori dalla realtà avevano pesantamente ritardato e ostacolato. È così che la cultura e la letteratura della nuova Grecia, dopo un forzato isolamento durato secoli, si inseriscono nelle correnti più vive del pensiero e dell'arte del nostro tempo e la consacrazione può cogliersi nell'assegnazione del Nobel prima a Sefèris e poi a Elìtis.

Tutto il cammino e l'evolversi della letteratura neogreca sono «fotografati» nel libro di De Rosa, con particolare riguardo, s'intende, per le grandi personalità, in un compendio esauriente, ricco di annotazioni pertinenti e aggiornate, dove scorrono le immagini e le voci di tutti i più importanti scrittori e poeti greci moderni (il panorama è effettivamente esaustivo, con pochissime assenze di rilievo) dal 1880 a oggi; ed è un libro che testimonia in qualche modo visivamente tutto il travaglio e tutto lo snodo della letteratura neogreca per riuscire a esprimersi con moduli rinnovati e fecondi, per muoversi nella direzione propria di tutta la letteratura europea e mondiale. Riuscendo a realizzare compiutamente l'ardua ricostruzione della propria identità moderna, unita al coraggioso tentativo di ricomporre le due anime storiche della Grecia, l'europea e l'orientale.

E una fortunata coincidenza può contribuire a offrire un diretto contatto con questa letteratura: il Convegno nazionale di studi neogreci si svolge proprio a Trieste, da oggi al 19 settembre nella sala del Capitolo della comunità greco orientale, in Riva 3 Novembre, e alla Sala convegni «Filoxenìa», in via Mazzini 1, dove verranno affrontati gli aspetti basilari e cruciali della poesia e della narrativa della Grecia del '900.

Tino Sangiglio

Da sinistra: una suggestiva immagine dei Nightwish, Robert Plant e Steve Vai.

MUSICA *Una serie di concerti grandi firme a partire da domenica e fino alla fine di novembre*

Un'onda rock tra Lubiana e Pordenone

In arrivo Nightwish, Steve Vai, Walkabouts e il leggendario Robert Plant

TRIESTE Concerti grandi firme. Nei prossimi mesi, Trieste si troverà al crocevia di alcune importanti tournée, che passeranno per Pordenone e Lubiana. Qualcuno, poi, non esiterà a spingersi un po' più in là per arrivare a Villorba, dove il 29 ottobre suonerà una delle migliori band inglesi: gli Oasis. Che sono reduci dal successo incassato con il loro nuovo album «Don't believe the truth».

Ma non basta. Azalea Promotion porterà in regione due stelle di prima grandezza della musica rock. Il 12 novembre, al Palasport di Pordenone, arriverà Steve Vai, grande virtuoso della chitarra. Un'autentica leggenda vivente, che riesce a trascinare schiere di fan in ogni sito dove si esibisce dal vivo. E per chi non ha smesso di sognare i tempi gloriosi del suono «hard», il 25 novembre, sempre al Palasport di Pordenone, sarà la volta di Robert Plant.

Parlare di Plant significa fare un tuffo nella storia del rock. Lui, infatti, è stato la voce dei Led Zeppelin e il leader carismatico, assieme a Jimmy Page, di una delle band che ha spianato la strada all'avvento dell'heavy metal. Nonostante la gloria e i successi di una carriera lunga e prolifica, Mr. Plant non si è adagiato sugli allori raccolti. E ha voluto proseguire dritto per la sua strada, sfornando album sempre migliori. L'ultimo in ordine di tempo, «Mighty Rearranger», uscito pochi mesi fa, ha confermato in pieno che il rocker ha ancora molto da dire. E che sa sguazzare a piacimento in mezzo alle più moderne contaminazioni sonore.

E proprio in questi giorni, in meno di una settimana a Lubiana, ci saranno tre importanti concerti. Domenica 18 nell'arena delle Krizankesi si esibisce il gruppo finlandese Nightwish, che con il suo sound metal progressive ammorbidito dalla sbalorditiva voce melodica di Tarja Turunen sta affascinando le platee di tutta Europa.

Il giorno seguente, suoneranno al Cankarjev Dom i Walkabouts, un gruppo americano che mescola il rock al jazz e al folk per interpretare dei testi molto politici ed esplicitamente contro il presidente George W. Bush. Infine giovedi 22 sempre nell'arena delle Krizanke ci sara la performance di un virtuoso della chitarra elettrica: Steve Vai

Maggiori informazioni e biglietti in esclusiva per l'Italia da Multimedia-Radioattività in via Campo Marzio 6, tel. 040 304444, sul sito www.radioattivita.com, nelle altre prevendite di: Trieste (Musical Box, Via Carducci); Monfalcone (Musical Box, 0481 790290); Gorizia (Musical Box, 0481 536647); Udine (Angolo della musica, 0432 505745); Cervignano (Musical Box, 0431 31595); Pordenone (Plastic, 0434 242065).

Laura Strano

RASSEGNA *Domani a Miramare*

Dentro il paradiso di Virgilio Giotti

TRIESTE Il Circolo Amici del dialetto triestino riprende la sua attività con una manifestazione sponsorizzata dalla Provincia di Trieste che costituirà la conclusione di «Pro... vinciamo 2005», nel Museo storico del Castello di Miramare.

Domani, alle 21, nella suggestiva cornice della Sala del trono, all'interno del Castello si terrà un concerto-poesia, «El paradiso» in omaggio a Virgilio Giotti nel 120.o anniversario della sua nascita.

Il progetto è di Alma Rovelli Ventura che, in qualità di pianista, sarà fra le interpreti della serata insieme all'attrice Michela Vitali (voce recitante) e al soprano Gisella Sanvitale; regia di Ugo Amodeo.

Le fasi salienti della vita di Giotti (1885-1957) scorreranno davanti al pubblico attraverso i suoi vesi più significativi che toccano tutti i sentimenti e le stagioni del quotidiano, ricreate dal suo dialetto, autentica «lingua di poesia» come lui stesso lo definiva. Tentando di legare con un filo interiore la poesia con la musica, la Rovelli ha trovato sottili corrispondenze fra Giotti e Satie (la sofferenza, l'aristocratica ironia) tracciando alcuni indovinati parallelismi anche con due altri musicisti esponenti dell'impressionismo francese, Debussy e Ravel, ai quali Satie si sentiva particolarmente legato.

Un ultimo tocco a questa atmosfera magica lo daranno le liriche interpretate da Gisella Sanvitale fra cui spicca «Utuno», uno dei testi più intensi e ricchi di sfumature pittoriche che il compositore triestino Alessandro Mirt ha saputo riprodurre attraverso una tavolozza musicale altrettanto ampia e realmente suggestiva.

Un omaggio che il poeta Virgilio Giotti merita ampiamnente. E che lo riporta alla memoria della sua città.

Da sinistra: Gisella Sanvitale, Alma Rovelli, Michela Vitali.

Intenso e coinvolgente show del dj transalpino a «Stradasuona» che chiude stasera con i Nidi D'Arac

Frederic Galliano, l'afro-beat in un microchip

Frederic Galliano in Porto Vecchio. (Foto di Francesco Bruni)

TRIESTE Tutta l'essenza dell' afro beat in un microchip. Frederic Galliano sputa calore e colori africani dalle sue «macchine infernali». E inonda di groove Trieste.

In oltre un'ora e quaranta di spettacolo, 60 minuti di dj set e 45 abbondanti di concerto con le due voci dal Mali e la Somalia, davanti a qualche centinaio di persone, Galliano & le African Divas hanno rilasciato il profondo feeling che il loro sound racchiude, scuotendo i magazzini del Porto Vecchio nella seconda serata della rassegna «Stradasuona», organizzata dall'associazione Globogas, con le sensazioni e pulsazioni intense che il dj transalpino nato come house selecter regala dalla sua consolle, girando i dischi sui due piatti e con i suoni campionati emessi dal suo laptop, mentre le due Divas - una in dolce attesa, l'altra sorella di un'icona della musica africana, la cantante Oumou Sangare - si alternano fra danze e canti africani.

È techno ethno, oppure, se preferite, tribal dance, musica dalla battuta incessante e trascinante, nella quale si insertano echi di voci africane e grida dalla savana che non lasciano ferme le gambe.

Suoni spaziali misti a materiali, lo show di Frederic Galliano (iniziato alle 21.40, mentre gli spettatori continuavano ad affluire), intenso e coinvolgente, non emana la freddezza silicea di un algido computer: l'electro è calda e passionale, il sound dei suoi campionatori pulsa come il cuore del Continente nero.

Jazz e inflessioni da club entrano nel frullatore e ne fuoriescono mixati ai suoni sintetizzati tradizionali della kora, del balafon, della chitarra, dell'organo e delle percussioni.

Sopra tutto, si stagliano come vette del Kilimangiaro le voci profonde delle Divas. «Kanboufo», una dolce elettro ninna nanna jazzy subsahariana, la ritmatissima e ballabile «Koukou lé» dai toni Lounge, il martellante loop house downbeat di «Woualaï».

E ancora: il tribal jazz di «Afon! Idon», la delicata «Koutiom», i vocalizzi di «Alla Cassi Magni» e la sognante e ipnotica «Eyayé». I brani che si susseguono e non passano inosservati neanche ai non habitué delle dancefloor.

Una folgorante passione per la madre Africa e la sua musica etnica ha portato il guru dell'elettronica a compiere vari viaggi, l'ultimo dei quali durato ben quattro anni. Il risultato della ricerca sul campo del Livingstone della tradizione musicale afro è «Frederic Galliano & African Divas», doppio cd che ieri sera ha proposto dal vivo sul Molo IV e racchiude il french touch della house più raffinata misto al pulsare poliritmico dell'Africa profonda, miscelando l'eleganza ieratica dei sintetizzatori con le calde voci nere. Un mal d'Africa che gli fa vendere 2 milioni di dischi con la sua house ammantata di venature jazz.

E stasera, alle 21, si chiude con i pugliesi Nidi D'Arac. In caso di maltempo il concerto, a ingresso libero, si terrà nel vicino Teatro Miela. Area ristorazione aperta dalle 20.

Gianfranco Terzoli

APPUNTAMENTI

Trieste: parte la sinfonica «Carmina Burana» a Udine

TRIESTE Oggi, alle 20.30, e domani, alle 18, al Teatro Verdi concerto inaugurale della stagione sinfonica con l'orchestra diretta dal maestro Juanio Mena, che sostituisce Daniel Oren. Solista la percussionista Evelyin Glennie. Musiche di MacMillan e la Quinta Sinfonia di Beethoven.

Oggi, alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto prima esecuzione assoluta della cantata «Pray for the peace of Jerusalem» per voce recitante, soprano, basso, coro e orchestra, di Marco Sofianopulo, con il Coro della Cappella Civica e l'Orchestra «F.Busoni».

Oggi, alle 21, al Castello di Miramare concerto del pianista Luca Delle Donne.

Oggi, alle 18, in piazza della Borsa per Jazz on the street» si esibirà l'Earthbeat ensemble, mentre in via Muratti (Viale) ci sarà il Riccardo Chiaron Trio.

Oggi, alle 21, nel piazzale Biagio Marin a Barcola la compagnia «L'Argante» replica atti unici di Campanile.

UDINE Oggi, alle 20.45, al Teatro Nuovo concerto del Coro del Friuli Venezia Giulia che proporrà i «Carmina Burana» di Carl Orff.

Oggi, alle 21, in piazza Venerio omaggio jazz del trio Frissi Comini Tonazzi alla Luisiana colpita da Katrina.

PORDENONE Domani, dalle 15, e domenica, dalle 11, al Ridotto del «Verdi» nell'ambito della rassegna «L'Arlecchino errante» il Teatro del Lemming presenta «Dioniso», spettacolo per 9 spettatori alla volta (prenotazione obbligatoria: 0434/5420074). Regia di Massimo Munaro.

Domani, alle 21, nel cortile del nuovo palazzo della Provincia (in caso di maltempo al Concordia) la compagnia Teatro dello Zircone presenta «Il marito in collegio» di Giovanni Guareschi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Campagna abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Primo concerto: direttore **Juanio Mena,** percussioni **Evelyn Glennie,** venerdì 16 settembre 2005 ore **20.30** (turno A), sabato 17 settembre ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2005/2006: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Ticketpoint e Teatro Cristallo. Riconferme turni fissi fino a venerdì 23/9. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I fantastici 4».**

AMBASCIATORI e NAZIONALE. Mattinate per le scuole. **«Madagascar»** e altri film a richiesta a € 3,50.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «9 vite da donna»** di R. Garcia, con Glenn Close, Sissy Spacek, Robin R. Penn, Holly Hunter. € 6/4,50.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«I fantastici quattro»: 16, 17, 18.05, 19.15, 20.10, 21.30, 22.15.
«Good night and good luck»: 16.15, 18.10, 20.05, 22.
«Madagascar»: 16, 16.30, 17.45, 18.15, 20, 22; in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale **16, 17.45, 20, 22.**
«Cinderella man»: 18.30, 21.20.
«2 single a nozze»: 16, 20.10, 22.20.
«La bestia nel cuore»: 20, 22.15.
«The skeleton key»: 16.15, 18.15.
«Madagascar» mattinate per le scuole ingresso 4 €, per informazioni chiamare: dalle 9 alle 13, 041-986722, dalle 16 alle 22, 040-6726835.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4,50. Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Viva Zapatero!» di Sabina Guzzanti. L'evento esplosivo della Mostra del Cinema di Venezia. In esclusiva regionale.** Ore **15.50, 18, 20.10, 22.20: «Il castello errante di Howl»** di Hayao Miyazaki. Il nuovo film d'animazione del regista Leone d'Oro alla carriera Festival di Venezia 2005.

F. FELLINI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16.15 e **18: «Hazzard».**
19.50 e **22.10: «Seven swords».** Probabile candidato all'Oscar.

GIOTTO MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «I giorni dell'abbandono». Con Margherita Buy e Luca Zingaretti.
16, 18, 20.05, 22.15: «La bestia nel cuore» di Cristina Comencini con Giovanna Mezzogiorno.

NAZIONALE MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Madagascar».
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Good night and good luck» di George Clooney.
16.30: dalla Disney **«Herbie il supermaggiolino».**
18.10, 20.10, 22.15: «2 single a nozze». Con Owen Wilson e Vince Vaughn.
17, 19.30, 22: «Cinderella man» con Russell Crowe e Renée Zellweger.

SUPER. 16, ult. **22: «Alle donne piace grosso e nero».** V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30: «Dogtown and the z-boys» l'invenzione dello skateboard dai bassifondi di Los Angeles.
20, 22: «Riding giants» surf estremo storia di uno sport e stile di vita.

CAPITOL. Viale d'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18, 20: «Quando sei nato non puoi più nasconderti», solo alle **22: «Batman begins».**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2005/2006: da domani al 26 settembre riconferme concerti e prosa con cambio pacchetto «contrAzioni» o con sottoscrizione formula «plus»; dall'1 ottobre vendita nuovi abbonamenti. Presso biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20), Ticketpoint Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«I fantastici quattro»: 17.30, 20, 22.20.
«Madagascar»: 16.50, 18.30, 20.10, 22.
«2 single a nozze»: 17.40, 19.50.
«Cinderella man - Una ragione per lottare»: 22.
«Good night, and good luck»: 18, 20.10, 22.10.
«La bestia nel cuore»: 17.40, 20, 22.15.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Campagna abbonamenti stagione 2005/2006. Infoline 0432-248418. Orari: da lunedì a sabato ore 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi e 17 settembre). Conferme abbonati: dal 5 al 16 settembre. Prelazione abbonati ex «Musica 8 Formula B»: dal 19 al 21 settembre. Variazioni abbonati: dal 22 al 30 settembre. Nuovi abbonati: dall'1 ottobre.

GORIZIA

CORSO.
Sala Rossa. 16.30, 18.15, 20, 22.15: «Madagascar». Cartone animato.
Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «I giorni dell'abbandono», con Margherita Buy e Luca Zingaretti.
Sala Gialla. 16.30: «2 single a nozze», con Owen Wilson e Vince Vaughn. **19, 22: «Cinderella man»,** con Russell Crowe.

VITTORIA.
Sala 1. 17.30, 20, 22.15: «I fantastici quattro».
Sala 2. 17.50, 20.10, 22.10: «Good night, and good luck».
Sala 3. 17.40, 20, 22.15: «La bestia nel cuore».

TELECOMANDO

Serial geniale per casalinghe

di Giorgio Placereani

I morti ne sanno di più. In un classico-fra-i-classici del cinema americano, «Viale del tramonto» di Billy Wilder, la voce narrante della storia appartiene al cadavere di William Holden che abbiamo visto all'inizio galleggiare nella piscina; e questa irreale provenienza del racconto decuplica il senso di tragica ineluttabilità del film (proprio di tutto il cinema noir e mélo). Allo stesso modo, ogni puntata del geniale serial «Desperate Housewives» (dopo Sky, ora su RaiDue) è introdotta, commentata e conclusa dalla voce della suicida Mary Alice Young - come una telecronista dall'aldilà. Dopo morti - ci svela lei - tutti i sensi si abbandonano, come non più importanti; ma si comincia a vedere quello che i viventi non vedono per distrazione, fretta e paura.

Una donna morta che commenta la commedia: è un evidente travestimento metaforico della figura del «narratore onnisciente» che sta alla base del racconto cine/televisivo; e che in una soap, poiché di tale genere parliamo, ne incarna anche il voyeurismo implicito; però vi porta l'elemento «inaccettabile» (nella nostra cultura) della morte come surplus di tragica irrevocabilità.

Ma non bisogna pensare che «Desperate Housewives» sia tragico, non nel senso ovvio del concetto; anzi, è follemente divertente - e follemente saggio, per giunta (memorabile confessione della divorziata Susan/Teri Hatcher: «Ho vissuto così a lungo con l'amarezza che senza mi sentirei sola»). In effetti questo bellissimo serial è una grande commedia nera sull'infelicità, che materializza la tragicità del comico: si situa in quella zona di confine in cui tragico e comico si incontrano, e ciascuno si rovescia nel suo contrario. Basta pensare alla figura di Bree/Marcia Cross, parodistica «donna perfetta», che si muove in puro stile «Stepford Wives», e di cui solo l'istanza narrante (incarnata nella morta Mary Alice) sa farci conoscere l'intima angoscia sotto la nebbia d'ironia che l'avvolge.

Le «casalinghe disperate».

«Desperate Housewives» è rimarchevole sul piano del racconto, per l'acutezza della concezione, la freschezza della narrazione che opera su diversi livelli di realtà, il dialogo brillante; lo è, si capisce, per le interpretazioni; ma lo è anche come linguaggio cine/televisivo: il senso dell'inquadratura, l'uso quasi inavvertibile delle luci in funzione drammatica, i bellissimi attacchi per analogia nel montaggio. E' evidente il rapporto del serial - a tutti i livelli - con quell'opera seminale nella storia della tv che è «Twin Peaks» di David Lynch. E totalmente lynchano è pure il suo carattere secondario (quello relativo all'enigmatica cassa dissepolta e all'ambiguo vedovo di Mary Alice) di mistero collettivo - come una buffoneria metafisica.

I FILM DI OGGI

«WHAT WOMEN WANT» (2000) di Nancy Meyers con Helen Hunt, *nella foto*, e Mel Gibson (Canale 5, ore 21). Nick si vede scavalcare nell'agenzia pubblicitaria in cui lavora dalla rampante Darcy. Si scatena il suo maschilismo innato. Poi per un incidente, scopre la capacità di leggere nel pensiero delle donne che incontra.

«APOCALYPSE NOW - REDUX» (2001) di Francis Ford Coppola con Martin Sheen, *nella foto*, e Marlon Brando (Raitre, ore 21). Al capitano Willard viene affidato in Vietnam l'incarico di rintracciare il colonnello Kurtz, che con i suoi uomini combatte in Cambogia una guerra del tutto personale.

«FINAL DESTINATION» (2000) di James Wong con Devon Sawa, *nella foto* (Raidue, ore 21). Una scolaresca sta per partire per Parigi quando Alex ha un presentimento: quell'aereo non arriverà a destinazione. Con altri sette rifiuta di imbarcarsi. L'aereo esplode in volo. Muoiono tutti. Qualche giorno più tardi...

Raidue, ore 22.50 / «Confronti» sulle primarie

Da oggi «Confronti» inizia un ciclo di cinque appuntamenti settimanali, dedicati ai candidati alle primarie. Si comincerà con l'on. Antonio Di Pietro, leader de «L'Italia dei Valori», che si misurerà per 40 minuti col giornalista e scrittore Giordano Bruno Guerri, ex direttore de «l'Indipendente».

Raiuno, ore 12 / Iva Zanicchi a «La prova del cuoco»

Iva Zanicchi sarà ospite oggi di «La prova del cuoco», condotta da Antonella Clerici, che le farà assaggiare un piatto a base di pesce tipico dell'Alaska, località in cui la Clerici ha trascorso le sue vacanze estive.

Raidue, ore 13.30 / Le canzoni e i film più amati

Oggi, all'interno di «Tg2 Mistrà» verrà annunciato il risultato del sondaggio sulle canzoni e le pellicole più amate dagli italiani. Le cinque canzoni italiane più segnalate dai telespettatori sono: «Nel blu dipinto di blu» (1958), «Il cielo in una stanza» (1960), «Io che amo solo te» (1962), «Emozioni» (1970) e «Questo piccolo grande amore» (1972). I 5 film più ricorrenti nelle lettere e nelle e-mail inviate al programma sono: «Via col vento» (1939), «Ben Hur» (1959), «La dolce vita» (1969), «La vita è bella» (1997) e «Titanic» (1997).

RAIUNO

6.05 ANIMA: GOOD NEWS
6.10 RICOMINCIARE. Telefilm. Con Kaspar Capparoni, Ray Lovelock.
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Luca Giurato, Monica Maggioni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
10.45 TG PARLAMENTO
10.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.55 CHE TEMPO FA
11.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
11.30 TG1
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici, Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. Con Fritz Wepper, Horst Tappert.
15.00 IL COMMISSARIO REX. Telefilm."Oltre ogni limite". Con G. Zermann, K. Markovics.
15.50 FESTA ITALIANA. Con Caterina Balivo.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.50 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 IL MALLOPPO. Con Pupo.
21.00 MISS ITALIA 2005 - LA SFIDA CONTINUA. Con Carlo Conti.
23.55 TG1
24.00 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
1.00 TG1 NOTTE
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONAL
2.35 NIGHT EYES. Film (Thriller '90). Di Jag Mundhra. Con Richard Glasser, Tanya Roberts.

RAIDUE

6.00 FOCUS
6.10 TG2 DOSSIER - LE STORIE (R)
7.00 GO CART - MATTINA
10.00 RAI EDUCATIONAL
10.15 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 MISTRA'
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante, Monica Leofreddi.
15.40 FELICITY. Telefilm
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 WINX CLUB
17.40 TG2 - METEO 2
17.55 PALLACANESTRO: Campionati Europei: Germania-Italia
19.55 CLASSICI WARNER
20.10 CARTONI ANIMATI
20.30 TG2 - 20.30
21.00 FINAL DESTINATION. Film (Thriller 2000). Regia di James Wong. Con Ali Larter, Devon Sawa.
22.40 TG2
22.50 CONFRONTI
23.35 MIZAR - TG2 MAGAZINE
0.10 TG PARLAMENTO
0.20 IL CORAGGIO DI UN UMANESIMO DI PACE
1.20 LARGO WINCH. Telefilm
2.10 METEO 2
2.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.20 LA PIOVRA 7. Telefilm
3.15 RICOMINCIARE 2. Telefilm
3.40 LA RAI DI IERI
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
5.45 50 ANNI DI SUCCESSI

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 LA VENDETTA DELLA PANTERA ROSA. Film (Comico '78). Di Blake Edwards.
10.45 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Ambra Angiolini, Michele Mirabella.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con A. Angiolini, M. Mirabella.
13.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR. Telefilm
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 DOCUMENTARIO
15.10 CARTONI ANIMATI
15.15 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 LA MELEVISIONE
16.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
17.15 I MAGNIFICI SETTE. Fiction
18.00 TG3 METEO
18.05 GEO MAGAZINE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Soap Opera.
21.00 APOCALYPSE NOW - REDUX. Film (Azione '01). Di F. Ford Coppola. Con Marlon Brando, Robert Duvall.
23.10 TG3
23.15 TG REGIONE
0.45 TG3
0.55 RAI EDUCATIONAL
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRASFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.35 I ROBINSON. Sit Com
9.05 UNA MAGIA DI NATALE. Film (Drammatico '99). Di Alan Metzeger.
11.27 GIUDICE AMY. Telefilm.
12.30 VIVERE. Soap Opera.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Soap Opera.
14.10 TUTTO QUESTO E' SOAP. Soap Opera
14.15 CENTOVETRINE. Soap Opera.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA.
18.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 PAPERISSIMA SPRINT. Con Eva Henger, Gabibbo.
21.00 WHAT WOMEN WANT - QUELLO CHE LE DONNE VOGLIONO. Film (Commedia '00). Di Nancy Meyers. Con Helen Hunt, Mel Gibson.
23.45 MATRIX. Con Enrico Mentana.
1.15 TG5 NOTTE
1.45 PAPERISSIMA SPRINT (R).
2.16 AMICI (R).
3.00 MEDIASHOPPING
3.30 TG5 (R)
4.00 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm
4.30 HIGHLANDER. Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.50 LE AVVENTURE DI FELIX IL GATTO
7.15 FROG
7.25 IL FANTASTICO MONDO DI PAUL
7.55 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
8.25 ORSO YOGI
8.35 PICCHIARELLO
8.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm
9.25 GLI SPECIALISTI. Telefilm.
11.20 MEDIASHOPPING
11.25 TEQUILA & BONETTI. Telefilm. Con Jack Scalia.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.05 SHAMAN KING
14.30 I SIMPSON
15.00 DAWSON'S CREEK. Telefilm.
15.55 CAMPIONI, IL SOGNO
16.15 DORAEMON
16.30 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
16.55 SONIC X
17.10 MIRMO
17.35 SPONGEBOB
17.55 UNA SPADA PER LADY OSCAR
18.20 PICCHIARELLO
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA VITA SECONDO JIM. Sit Com.
19.55 LOVE BUGS. Sit Com..
20.10 PASO ADELANTE. Telefilm.
21.05 C.S.I. MIAMI. Telefilm.
22.55 TRU CALLING. Telefilm. Con Eliza Dushku, S. Reaves.
0.50 GRAND PRIX: Prove sintesi
1.40 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 BATTICUORE. Con Gabriel Corrado.
6.40 MEDIASHOPPING
6.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.20 ESMERALDA. Soap Opera.
7.50 MAGNUM P.I.. Telefilm.
8.50 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm
9.50 SAINT TROPEZ. Soap Opera.
10.50 FEBBRE D'AMORE. Soap Opera.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 RENEGADE. Telefilm.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS. Film (Giallo 1974). Di Sidney Lumet. Con Albert Finney, Lauren Bacall.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 IERI E OGGI IN TV
20.20 RENEGADE. Telefilm.
21.00 TOTO' A COLORI. Film (Commedia 1952). Regia di Steno. Con Totò, Isa Barzizza.
23.00 SESSOMATTO. Film (Commedia 1973). Regia di Dino Risi. Con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli.
1.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.40 MEDIASHOPPING
1.45 LA POLIZIOTTA A NEW YORK. Film (Commedia '81). Di Michele Massimo Tarantini.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani, A. Piroso, P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm
10.30 DOCUMENTARIO
11.30 COMMISSARIO SCALI. Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK. Telefilm
14.05 I COSACCHI. Film (avv. '59). Di g. Rivalta e V. Tourjansky.
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Tf.
19.00 STAR TREK - ENTERPRISE. Tf.
20.00 TG LA7
20.35 CROCODILE - MISSIONE NATURA
21.30 INNOCENZA COLPOSA. Film (Thriller '91). Di S. Moore. Con Kenneth Cranham, Liam Neeson.
23.30 DUE SUL DIVANO
0.30 TG LA7
0.55 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.05 N.Y.P.D.. Telefilm
3.00 DUE MINUTI, UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
3.05 CNN - NEWS

MTV

7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.00 MTV A CUT - FINAL
14.00 NUMBER ONE TRL 2005
15.00 MTV LIVE: NEK CC LIVE 05
15.30 DIARY OF BACKSTREET BOYS
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
17.00 FLASH
17.05 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
17.55 FLASH NEWS
18.00 THE MTV R'N'B CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV LIVE: IRENE GRANDI@CC LIVE 05
19.30 DIARY OF BLACK EYED PEAS
20.00 FLASH NEWS
20.05 ROCKUMENTARY MTV DAY 2004
21.00 MTV SPECIAL: GIORGIA
21.30 MTV UNPLUGGED: GIORGIAe
22.30 FLASH NEWS
22.35 GREEN DAY LIVE@SUPERSONIC
23.30 MTV LIVE: KORN@CC LIVE 05
24.00 MTV LIVE: THE WHITE STRIPES (BRAZIL)
1.00 MTV LIVE: FOO FIGHTERS
2.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.40 Speciale - FANTASTICI 4
7.05 LA CASA DI SABBIA E NEBBIA
9.11 Extralarge. HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN
9.40 GANGSTERS
11.09 Extra. I DIARI DELLA MOTOCICLETTA
11.20 I DIARI DELLA MOTOCICLETTA
13.20 La Locandina. ALL THAT JAZZ
13.30 SKY CINE NEWS 094
14.00 ABANDON - MISTERIOSI OMICIDI
15.45 Duets - EURODELIRI
16.15 SEABISCUIT - UN MITO SENZA TEMPO
18.30 La Locandina. DON CAMILLO
18.40 Speciale - FANTASTICI 4
18.57 Extra. IDENTITA'
19.10 IDENTITA'
20.36 FALCO
20.48 Extra. GOTHIKa
21.01 OGNI VOLTA CHE TE NE VAI
22.45 MIA MADRE PIACCIONO LE DONNE
0.25 Extra. GOTHIKA
0.35 SON DE MAR
2.15 IDENTITA'
3.42 Extra IL GENIO DELLA TRUFFA
3.51 SCN FLASH
4.00 TWENTYNINE PALMS

SKY SPORT

7.02 WRESTLING INTERNATIONAL HEAT 2005/2006
7.51 FILLER WRESTLING
8.01 SKY MOTORI 2005
8.30 MOTORI NASCAR NEXTEL CUP SERIES 2005 CHEVY ROCK ROLL- RICHMOND INTL. SPEEDWAY
9.30 VOLLEY WORLD GRAND PRIX FEMM. FINALI 2005 ITALIA-CUBA
11.15 BASKET CAMP. SERIE A MASCH. BENETTON TREVISO-ARMANI JEANS MILANO
13.00 WRESTLING RAW 2005/2006
13.48 FILLER WRESTLING
14.02 RUGBY CAMP. CARRERA PETRARCA-GHIAL CALVISANO
15.45 WORLD GRAND PRIX FEMM. FINALI 2005 ITALIA-GERMANIA
17.15 MOTORSPORT 2005
17.45 BASKET PRECAMPIONATO. SAN VITO AL TAGLIAMENTO. Finale 1-2 posto
19.30 WRESTLING INTERNATIONAL EXPERIENCE 2005/2006
20.13 ZONA WRESTLING
20.31 WRESTLING DOMESTIC RAW
22.16 FILLER WRESTLING
22.30 RUGBY CURRIE CUP 2005. CHEETAHS-LIONS
0.15 KOTV 2005
0.45 MOTORSPORT 2005

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

9.15 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
9.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
9.40 LUNCH TIME ESTATE
10.10 ROTOCALCO ADNKRONOS
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA. Telefilm
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE. Tf.
11.45 TRIESTE CHE CONTINUA
12.05 CARTA STRACCIA.
13.05 LUNCH TIME ESTATE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 FOR SAILING
14.30 PIANETA SALUTE
15.00 BILLCOSBY SHOW. Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DITELO AL SINDACO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 L'OCCHIO AZZURRO
20.10 LE PERLE DELL'ISTRIA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
21.00 IN PIAZZA SOTTO LE STELLE
22.30 TIM TOUR - UNA CITTA' PER CANTARE
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.45 TG ITALIA9
24.00 LA MAGIA DELLA CINA
0.45 ROTOCALCO ADNKRONOS
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 MUSICALE
13.00 PRIMO PIANO: RUBRICA DI APPROFONDIMENTO DELLA VITA DELLA CITTA' DI TRIESTE
13.10 TG TRIESTE OGGI
13.15 ATTUALITA' DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
18.00 LE FAVOLE PIU' BELLE
18.15 CREARTU'
18.30 SUPERBOY. Telefilm
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 PUNTO FRANCO
19.55 TG TRIESTE OGGI
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 PUNTO FRANCO
23.40 TG TRIESTE OGGI
24.00 PLAYBOY

Per un disguido tecnologico la rubrica dei programmi radiotelevisivi esce oggi in maniera incompleta. Ce ne scusiamo con i lettori.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm
15.00 ECO - TRADIZIONI, CULTURA, COSTUMI E CURIOSITA' DELL'ITALIA
15.25 PAESE CHE VAI...
15.55 ITINERARI
16.25 DOPPIO INTRIGO. Film (Commedia).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 PAESE CHE VAI...
19.50 L'UNIVERSO E'...
20.20 PALLACANESTRO: Europei: Slovenia-Bosnia
21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.00 MAPPAMONDO
22.30 FUORI SERVIZIO
23.00 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

TELEFRIULI

7.50 TELEGIORNALE F.V.G.
8.45 CONOSCIAMOCI
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 HOTEL CALIFORNIA
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.10 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
18.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 CONOSCIAMOCI
22.00 PASSWORD
22.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.05 CONOSCIAMOCI
0.10 TELEGIORNALE F.V.G.

ITALIA 7

7.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm
8.00 TG7 SPAZIO LOCALE
12.30 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI. Telefilm
14.35 LIBERA DI AMARE. Telefilm
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm
19.00 TG7 SPORT
20.00 CITY HUNTER - SLUM DUNK
20.55 LE COLLINE BLU. Film. (Western 1966). Regia di Monte Hellman. Con Jack Nicholson.
22.45 TG7
22.55 RIFLESSI DI LUCE. Film. (Drammatico 1988). Regia di Mario Bianchi. Con Laura Gemser.
0.35 RED SHOE DIARIES. Telefilm
1.10 BUON SEGNO - TG7

RETE A ALL MUSIC

6.00 ALL THE BEST
8.00 INBOX
10.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
11.00 ALL THE BEST
14.00 TG WEB
14.03 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
15.00 TGA
15.03 INBOX
17.00 TGA
17.03 ALL THE BEST
18.00 AZZURRO
19.00 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
19.30 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 AZZURRO
22.00 ALL THE BEST
24.00 THE CLUB BY NIGHT
0.30 ALL THE BEST

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Mondomotori; 18.49: Medicina e Societa'; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: Radiouno Musica; 23.00: GR1 - Affari; 23.08: GR1 Parlamento; 23.17: Spazio accesso; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Brasil; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.30: GR2; 8.40: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.00: Trame; 12.10: Mata Hari; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: Meno di mezz'ora; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Aria condizionata; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Unirai - Riformat in FM; 0.00: Là Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Trame; 3.30: Solo Musica.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Dalle due alle tre; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 22.50: La Stanza della Musica; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 14: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno. Prima parte; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno. Seconda parte; 11: Concerto; 12.15: Confetti viennesi (replica); segue: Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno. Libro aperto: F.S. Finzgar «Nel sole della libertà». Lettura radiofonica del romanzo in 67 puntate. Regia di Marko Sosic. 52.a puntata; segue: Potpourri; 18: Avvenimenti culturali; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.30: Deejay chiama estate; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Tropical pizza; 22.00: B Side; 23.00: SoulSista; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama estate.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz
97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

POLITICA IN CURVA

Le curve politicizzate degli stadi italiani sono composte per lo più da tifosi di destra ed estrema destra, secondo un documento sugli ultras della Direzione centrale della polizia di prevenzione. Dei 43mila tifosi politicizzati, infatti, 14.500 appartengono a formazioni di estrema destra, 15mila a club genericamente di destra, 6000 a gruppi di estrema sinistra e 7500 a club di sinistra.

SERIE B AL SABATO

I sindaci aspettano il Tar

Per i prossimi due sabati le partite del campionato di serie B si giocheranno alle 16 secondo il calendario fissato dalla Lega. Poi a decidere sarà il Tar quando discuterà del merito della questione. Lo ha deciso il Comitato dei sindaci riunito ieri a Bergamo, al quale ha partecipato, per Trieste, Paris Lippi. «Lunedì prossimo, in giunta, decideremo come agire - ha detto il vicesindaco - ma di fronte al muro eretto dalla Lega siamo comunque determinati ad andare avanti, pur senza forzare la situazione».

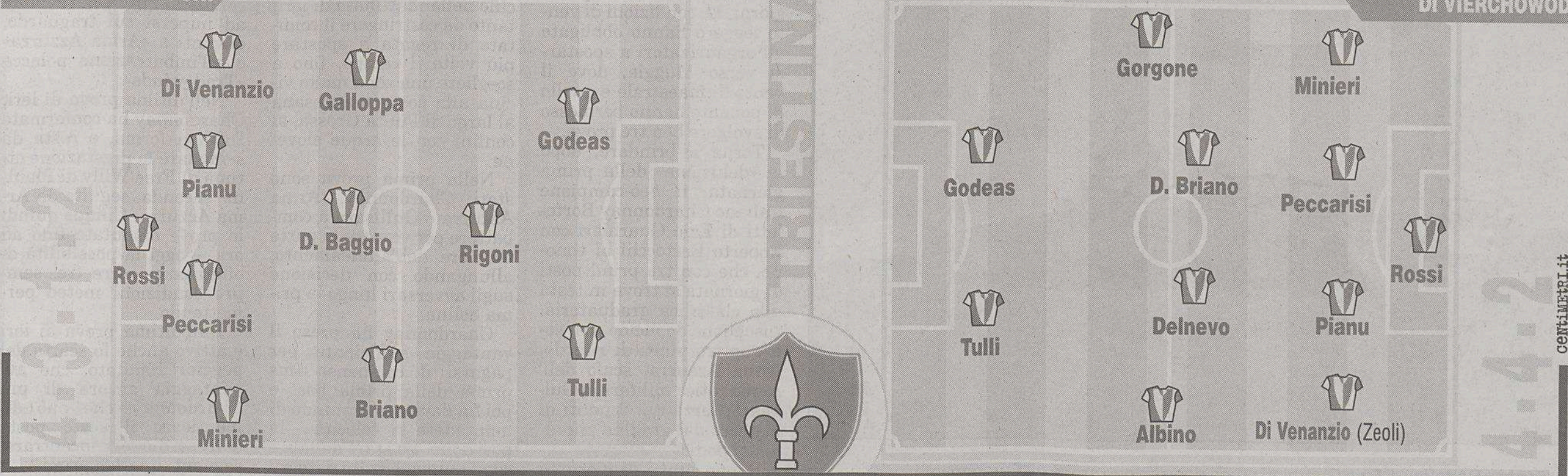
INTERROGATORI

Sono stati interrogati ieri pomeriggio negli uffici del comando provinciale dei carabinieri come persone informate dei fatti, il portiere del Venezia Francesco Benussi e l' ex presidente della squadra lagunare Luigi Gallo, nell' ambito dell' inchiesta per frode sportiva avviata dai pm genovesi Lari e Arena sulla presunta combine tra Genoa e Venezia.

SPORT

Serie B: la 5ª giornata

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Atalanta**	9
Mantova**	7
Brescia**	6
Crotone**	6
Rimini**	5
Catania**	5
Modena**	5
Verona**	4
Arezzo**	4
Triestina**	4
Bologna**	4
Vicenza**	4
Ternana**	4
Piacenza**	4
Torino	3
Bari*	3
Cremonese**	3
Pescara*	1
Albinoleffe**	1
Avellino**	1
Catanzaro**	1
Cesena**	0

Partite	Arbitri
OGGI ore 20.45	
Crotone-Vicenza	Cassarà
Verona-Catanzaro	Marelli
DOMANI ore 16.00	
Arezzo-Ternana	Lops
Atalanta-Torino	Farina
Bari-Catania	Saccani
Brescia-Bologna	Rosetti
Modena-Avellino	Squillace
Pescara-Cremonese	Ciampi
Piacenza-Mantova	Rodomonti
Triestina-Albinoleffe	Gava

Cesena-Rimini si giocherà mercoledì 28/09/2005 alle ore 18.30

* una partita in più
** due partite in più

ANSA-CENTIMETRI

CALCIO SERIE B Il nuovo allenatore Vierchowod ieri a Visogliano ha provato modulo e schemi per la gara di domani con l'Albinoleffe

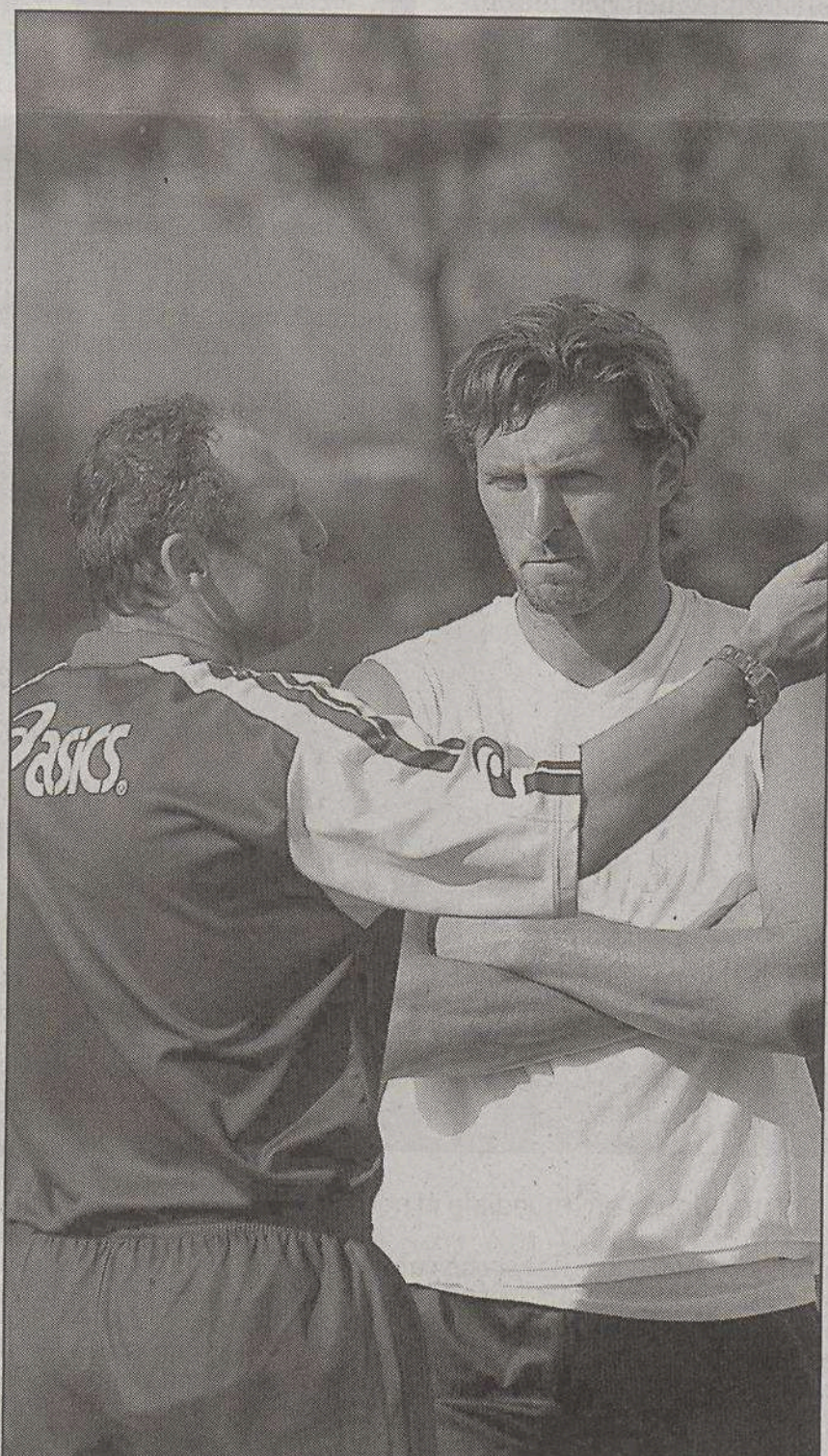
Il 4-4-2 nella rivoluzione tattica dello Zar

Il tecnico: «Ma non anticipo la formazione». Inserirà Delnevo, Gorgone e Albino a centrocampo

TRIESTE La prima certezza della gestione Vierchowod (detto lo Zar per le sue origini russe) è il modulo. La Triestina domani contro l'Albinoleffe sarà schierata con il classico 4-4-2. Mancherà pertanto il trequartista. Anche nella seduta di ieri a Visogliano il nuovo allenatore ha riprovato il modulo sacchiano apportando però ulteriori novità rispetto a quelle sperimentate il giorno precedente. È possibile che la formazione vista ieri nel galoppo in famiglia sia molto vicina a quella definitiva che sarà svelata solo sabato poco prima dell'incontro.

In porta confermato Generoso Rossi protetto davanti da una linea difensiva composta da Minieri terzino sinistro, Peccarisi e Pianu centrali, Di Venanzio terzino destro. A centrocampo sulla fascia sinistra è stato schierato Gorgone, in mezzo Briano e Delnevo con Albino a coprire la fascia destra. In attacco la coppia Godeas-Tulli. Rispetto la gara contro l'Atalanta, dove la Triestina era stata schierata con il 4-3-2-1, ci sarebbero quindi tre esclusioni, tutte a centrocampo: Baù, Galloppa e Rigoni nel ruolo di trequartista. In panchina potrebbero trovar posto Agazzi, Rigoni, Baù, Zeoli, Baggio, Galloppa ed il nigeriano Eliakwu. All'allenamento di ieri era presente tutta la rosa alabardata composta da ben 31 giocatori. Vierchowod, inizialmente ha fatto lavorare tutto il gruppo agli ordini del preparatore atletico Enrique (ma è arrivato anche il nuovo Marco Ghezzi), mentre i tre portieri, Rossi, Agazzi e Tomei hanno lavorato a parte con Di Justo. Il gruppo alabardato in fase di riscaldamento ha effettuato prima alcune esercitazioni a terra con la palla su dei materassini quindi una corsa a bordo campo. Il neo allenatore ha quindi diviso la rosa in due gruppi, maglie bianche e maglie gialle e ha fatto disputare delle partitelle di circa dieci minuti ciascuna per verificare le condizioni di ogni singolo. In disparte, inizialmente, sono rimasti a lavorare con Enrique, Guzzo, De Cristoforo, Groppi, Gomez, Mammarella, Eliakwu, Villa e Massaro. Per tutti c'è però stata l'opportunità di mettersi in mostra nel corso delle partitelle e di giocare quindi la propria chanche per la partita di sabato. Si è trattato dell'ultimo allenamento duro prima della partita di domani, utile soprattutto per creare intese fra i vari giocatori e preparare gli schemi per affrontare l'Albinoleffe. A dimostrazione di ciò molto spesso Vierchowod ha interrotto le partitelle per andare a parlare con un singolo giocatore o un reparto ed illustrare le mosse da lui ritenute più congeniali. Ufficialmente da ieri nel suo ruolo è aiutato dal romagnolo Nicola Cancelli, che ha sottoscritto il contratto con la Triestina dopo due giorni di prova. Per lui, dopo alcune esperienze nei campionati dilettantistici fra Marche e Romagna, il debutto da vice allenatore in una squadra di serie B. La Triestina si prepara al gran completo per domani. Non ci sono squalificati e buone notizie giungono anche dall'infermeria. Gomez che nei giorni scorsi aveva lavorato a parte per un affaticamento muscolare, da oggi dovrebbe essere disponibile ed anche Kyriazis ed Eliakwu sembrano ormai pronti ad essere integrati nelle prime linee. A perorare la causa del giovane nigeriano ieri a Visogliano c'era anche il suo procuratore. Ancora ko Massaro reduce da uno stiramento e che solo ieri ha ripreso l'allenamento presentandosi con un nuovo look, rapato a zero, e Villa bloccato da una distorsione alla caviglia. A Vierchowod quindi non resta che l'imbarazzo della scelta su chi far scendere in campo anche se ormai più di qualche riserva è stata sciolta. Nell'odierna seduta mattutina al Rocco, ultimo allenamento defaticante prima del ritiro di stasera a Muggia. Dopo la partita con l'AlbinoLeffe, la Triestina giocherà mercoledì prossimo alle 20.45 in posticipo a Cremona.

Loris Delnevo

Silvia Domanini

Vierchowod mentre parla con Godeas. (Foto Lasorte)

IL CASO

Lo ha dissuaso la questura per scongiurare il pericolo di scontro con gli ultras

Il presidente rinuncia ai bodyguard. Per ora

TRIESTE Il consiglio che questore e Digos hanno dato mercoledì a Flaviano Tonellotto (altro non potevano fare) nel corso dell'incontro avuto in questura aveva toni diplomatici, ma contenuti molto espliciti: meglio lasciare i *bodyguard* fuori dallo stadio e affidarsi agli *steward*, come previsto dal decreto Pisanu antiviolenza. Perchè la sola presenza dei primi sarebbe già una miccia sufficiente a far esplodere disordini sugli spalti. E alla fine il presidente ha acconsentito. «Sabato mattina faremo un incontro per trovare qualche soluzione alternativa, come mi hanno consigliato in questura», ha affermato il presidente. Soluzioni di che tipo? Non è dato sapere: prima pagare, poi vedere cammello è la nuova regola alabardata. Resteranno a casa, comunque, le guardie del corpo di Padova che Tonellotto aveva chiamato, avendo declinato la richiesta di fornitura del servizio le agenzie specializzate locali abitualmente utilizzate.

Cosa accadrà sabato sugli spalti in occasione di Triestina-Albinoleffe? Tira comunque una brutta aria, pare che gli Ultras abbiano intenzione di contestare duramente il presidente alabardato.

I tifosi della curva «Furlan».

Rispetto alla partita col Bologna la situazione si è evoluta. Se quella volta la stessa curva era spaccata fra i pro e i contro Tonellotto, che erano anche venuti alle mani fra loro, tutto quello che è accaduto nella Triestina da Bergamo in poi non ha fatto altro che ricompattare fra loro le frange di tifo più acceso. Ovviamente contro Tonellotto.

L'unica divergenza oggi pare riguardare le forme di contestazione: una parte propone di restare domani fuori dallo stadio, l'altra sostiene invece di entrare e contestare apertamente.

Tutta col presidente, invece, la tifoseria organizzata raccolta nel Centro coordinamento Triestina club. Almeno a sentire i vertici del Centro stesso. «Abbiamo incontrato nella nostra sede Tonellotto, De Falco e Vierchowod - spiega il presidente Federico Di Vita - la sala era gremita e mentre prima c'era un atmosfera tesa e fortemente critica verso la società, alla fine Tonellotto è uscito fra applausi scroscianti». Il presidente ha spiegato la sua filosofia e i suoi progetti, ha fugato tutti i dubbi. In poche parole, li ha convinti. Dunque, perchè contestarlo? «Esorto anzi i tifosi ad avere fiducia - sostiene De Vita - non c'è motivo di dubitare. Mi occupo da tantissimi anni della Triestina, non sono mai stato un paggetto dei presidenti, anzi spesso con loro ho anche avuto discussioni accese. Non lo faccio neanche adesso. Dico solo che bisogna pazientare ancora un po', le cose si stanno mettendo a posto».

ma. co.

LA SORPRESA

Adesso il numero uno alabardato pretende soldi o sponsorizzazioni dai mass media

Tonellotto: «Pagatemi le interviste»

TRIESTE La sapete l'ultima su Tonellotto? Il presidente della Triestina adesso si è inventato anche le pay-interview, le interviste a pagamento. Il numero uno alabardato non finisce mai di stupire: ha annunciato che d'ora in avanti parlerà con giornali, radio e tivù solo dietro compenso. Non pago di essere finito su tutti i quotidiani nazionali per aver licenziato Calori e Buffoni perchè non mettevano in campo la formazione che voleva lui, Tonellotto alza ulteriormente il tiro provocando stupore tra i mass media. Nessuno era mai arrivato a tanto. Il numero uno alabardato è sicuro di aver scoperto una miniera d'oro per la sua Triestina. Tonellotto, in sostanza, pretende soldi o una sponnsorizzazione da chi fa informazione sull'Unione. «Quando voi mi chiamate - ha spiegato ai giornalisti - io sono sempre a disposizione ed è come se lavorassi per voi e allora dobbiamo metterci d'accordo... Ho proposto a tutti uno scambio merce oppure uno sponosrizzazione. Voi in definitiva fate il vostro lavoro tramite me, tramite la Triestina e la sua organizzazione. Se vi dò notizie o vi rilascio un'intervista allora mi dovete anche riconoscere qualcosa...» no, Non può essere un pesce d'aprile di metà settembre, il presidente parla sul serio. Tonellotto oggi farà una proposta del genere ai rappresentanti della Gazzetta dello sport del gruppo Rcs. «A Milano faccio pubblicità sul Corriere per il mio lavoro della società immobiliare. Qui dobbiamo vivere tutti, il lavoro costa. Non si campa di poesie e di notizie», ha detto gratuitamente. Questa volta.

Pronta la replica del presidente regionale dell'Ussi (Unione stampa sportiva) Augusto Re David: «Sono allibito e indignato. E' una proposta inaccettabile. In tanti anni che faccio questo mestiere pensavo di aver visto di tutto e invece mi sbagliavo».

Cat

TIFOSI

Rafforzata la prevendita dopo la chiusura dei botteghini

Biglietti ora anche in sede

TRIESTE Confermato che le biglietterie del Rocco resteranno chiuse domani pomeriggio, oltre che al Ticket point e nelle rivendite autorizzate Lottomatica i tagliandi per assistere a Triestina-Albinoleffe potranno essere acquistati anche nella sede della Triestina, oggi dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, domani solo in mattinata, ovviamente. Prosegue anche la vendita degli abbonamenti. In questo caso i punti autorizzati sono soltanto il Ticket point di corso Italia e la sede del Centro coordinamento Triestina club (dove solo domani, però, l'attività sarà sospesa).

Proprio la vendita delle tessere ha già portato alla sospensione temporanea della vendita dei biglietti di triestina-Albinoleffe e potrebbe riproporre questa situazione: con due soli punti vendita in città, gli abbonandi devono infatti avere una qualche corsia preferenziale per l'acquisto. Il consiglio è dunque quello di rivolgersi alle altre rivendite Lottomatica, che hanno orari di apertura più ampi e ora sono attrezzati adeguatamente per fare fronte alla richiesta. Che nel dettaglio sono quelle in via Prosecco 49 a Opicina, via Flavia 98, via Stock 7, piazza Oberdan 2, via Valmaura 1, Viale XX Settembe 41 e via delle Torri 1 a Trieste, piazzale Curiel 1 a Muggia, Duino 50 a Duino Aurisina, via Crispi 6/b a Gorizia, nella Stazione ferroviaria di Udine e in via Piave 58/b a Pordenone.

VELA Oggi la conferma del possibile arrivo dell'80 piedi Ourdream Damiani. Le iscrizioni alla Coppa d'Autunno si apriranno il 26 settembre

Antonietta, barca di esuli, arriva per la Barcolana

Un gruppo di istriani arrivò negli Anni 50 da Orsera per trasferirsi in Sardegna: ora il ritorno da regatanti

TRIESTE Una barca di profughi, o meglio, di esuli, alla Barcolana. Ha annunciato il proprio arrivo ieri Antonietta, un «gozzo spagnoletta» di sei metri, varato nel 1931 e recentemente restaurato, che porta a Trieste, dalla Sardegna, in occasione della Barcolana un gruppo di esuli provenienti da Umago e da Orsera. Negli anni Cinquanta, infatti, il parroco di Orsera, don Dapiran, esule assieme ai suoi fedeli scappò dalle terre divenute Jugoslavia e rifugiò a Trieste: le famiglie che non avevano legami sul territorio e che non trovavano lavoro versavano in condizioni tristi, e il giovane parroco, grazie alla sua amicizia con l'allora ministro dell'Agricoltura, riuscì a farsi assegnare delle terre di bonifica e delle case rurali in Sardegna. Terreno sottratto alle paludi nella zona di Alghero, chiamato allora con un eufemismo Fertilia: oltre duecento esuli, assieme al parroco, scelsero la strada per quelle terre, e fino a oggi sono rimasti in quelle zone, integrandosi nel contesto sardo.

Alcuni di loro torneranno dopo oltre cinquant'anni a Trieste, in occasione della Barcolana, con uno scafo di legno davvero antico, già caricato in un apposito camion. Il lungo viaggio di ritorno verso Trieste, e soprattutto verso il mare Adriatico che hanno lasciato così tanti anni fa avverrà prima in traghetto e poi in autostrada, per concludersi, pochi giorni prima della Barcolana, sul piazzale della Società velica di Barcola e Grignano, dove lo scavo verrà riallestito e poi varato.

Antonietta ha trovato ormeggio infatti allo Yacht club Adriaco, dove attenderà la regata accanto ai prestigiosi legni ospitati lungo la banchina. «Quella di Antonietta e del suo equipaggio è davvero una bella storia. Siamo contenti della sua partecipazione e della presenza dell'equipaggio di Fertilia - ha dichiarato Fulvio Molinari, responsabile della comunicazione della Barcolana - la storia della barca e del suo equipaggio è comune in queste terre, e si tratta di un bel ritorno: molti dei velisti a bordo avranno amici e parenti a Trieste, perché proprio da qui, negli anni dell'esodo, don Dapiran partì per il suo viaggio della speranza».

Molinari: «Contenti della partecipazione dell'equipaggio di Fertilia»

Dalla Sardegna, in questo giorni, parte anche Skandia, lo scafo australiano charterizzato dalla Sailing Planet e che in seguito all'intervento della Provincia di Trieste diventerà la barca da battere, con i suoi 98 piedi di lunghezza. Skandia - ribattezzata Trieste Provincia - parte sabato da Porto Cervo, ed è attesa, con il velista Stefano Spangaro a bordo, a Trieste il 23 settembre: non appena approderà verrà presentata ai triestini e alla stampa.

Timonata da Lorenzo Bressani, con Furio Benussi alla tattica, Trieste Provincia avrà una serie di avversari davvero eccellenti: oltre allo sloveno Maxi Jena, arriverà infatti uno scafo di 26 metri progettato da Paolo Cori e appena varato, ed è atteso (ma la conferma dovrebbe arrivare oggi) anche l'80 piedi Ourdream Damiani. Intanto gli organizzatori della regata hanno ufficializzato la data della presentazione della Barcolana a Trieste: si svolgerà sabato 24 settembre alle 11 nella sala maggiore della Camera di commercio.

Nell'occasione saranno presentati tutti gli eventi collegati alla regata che compongono il Barcolana Sailing week, il sito internet (attivo da agosto e candidato al Premio Web Italia per il miglior sito internet in comunicazione sportiva dall'Insiel che lo ha realizzato). Le iscrizioni, invece, si aprono lunedì 26 settembre alle 16.

EUROPEO IMS

Chardonnay Bortolotti di Ezio Guarnieri primo dopo cinque prove all'Europeo Ims.

Giornata molto favorevole all'imbarcazione della Lega navale

Primo il triestino Chardonnay

TRIESTE Inzia a delinearsi, dopo cinque prove, la classifica provvisoria del campionato europeo Ims che la Società triestina della vela sta organizzando questi giorni. Le condizioni di vento leggero hanno obbligato gli organizzatori a spostarsi verso Muggia, dove il vento di maestrale e quello di ponente hanno permesso di svolgere ben tre prove.

Torna a brindare, dopo la «delusione» della prima giornata, il neo-campione italiano Chardonnay Bortolotti di Ezio Guarnieri con Roberto Bertocchi al timone, che con tre primi posti di giornata si trova in testa alla classifica graduatoria. Inseguono da vicino, con soli quattro punti di ritardo, Arma Azzurra, scafo dell' Aeronautica militare, e Gullisara, terza con 9 punti di distacco dal gradino più alto del podio.

Buone prove di giornata anche per l'equipaggio polacco di Tradewinds, e per il triestino Free Willy, il J24 timonato dall'iridato Maurizio Planine. Il vento si è fatto attendere parecchio nella mattinata di ieri, tanto da costringere il comitato di regata a spostare più volte il campo, fino a scegliere una zona molto vicina alla costa muggesana al largo di Punta Grossa, ai confini con le acque slovene.

Nella prima prova sono stati Chardonnay, Arma Azzurra e Gullisara a combattere per trovare la parte migliore dell'allineamento, allungando con decisione sugli avversari lungo la prima bolina.

Chardonnay ha preso il vantaggio sufficiente per pagarsi il compenso Ims prima della prima boa, e poi ha navigato tentando di mantenere la velocità e la posizione. Lo start della seconda prova è stato dato attorno alle due del pomeriggio, con un aumento del vento sino a dieci nodi. Ancora una volta è l'accoppiata Bertocchi-Favretto (rispettivamente, timoniere e randista) di Chardonnay ad imporsi sul traguardo, davanti a «Arma Azzurra» e all'imbarcazione polacca «Tradewinds».

Nell'ultima prova di ieri, Chardonnay ha confermato l'ottima forma, e resta da segnalare la prestazione ottima di Free Willy di Planine, seconda, seguita da Arma Azzurra. Cinque quindi le prove disputate fino ad ora, e oggi la possibilità di effettuarne altre tre, sempre condizioni meteo permettendo.

Dall'ultima prova di ieri è attivo anche lo scarto del peggior risultato, che avvantaggia ancora di più Chardonnay, che può dimenticare il sesto posto dell'esordio e concentrarsi seguenti quattro primi.

CLASSI OLIMPICHE

Dopo i primi posti di Fonda nei 470 e della Nevierov nei Laser radial

Titoli anche a Kravos e alla Komatar

TRIESTE Ottimo bilancio per gli atleti giuliani al campionato italiano classi olimpiche conclusosi domenica scorsa a Marsala. Oltre ai già annunciati titoli italiani assegnati a Enrico Fonda con Pietro Zucchetti (Yacht club Adriaco) in classe 470, e al titolo in classe Laser radial di Larissa Nevierov, da segnalare il titolo assoluto in classe Europa, ottenuto da Massimiliano Cravos (Società velica Oscar Cosulich di Monfalcone), e il titolo di campione italiano femminile guadagnato da Francesca Komatar, della Società nautica Pietas Julia di Sistiana, che aveva già ottenuto un ottimo decimo posto ai campionati europei di classe, svoltisi in Finlandia.

Un ottimo «bottino», al quale si aggiunge il terzo posto della triestina Giovanna Micol, in coppia con la gardesana Giulia Conti, in classe 470 femminile.

Per quanto riguarda le altre classi, tra gli Star vittoria di Enrico Chieffi e Giancarlo del Col, mentre tra i 49er primo posto per Pietro e Gianfranco Sibello. Tra i Laser maschile, vittoria scontata per Diego Negri, mentre tra i Mistral in campo maschile vince il palermitano Armando Udine (Roggero di Lauria). Quarta della classifica overall e splendida vincitrice femminile la baby azzurra Laura Linares (bronzo al mondiale Youth ISAF 2005 in Corea), davanti alla sorelle Giulia Linares e a Martina Ferracane, tutte della Società Canottieri Marsala.

La prossima edizione dei campionati italiani delle classi olimpiche si svolgerà a Napoli, nel settembre 2006. L'evento, nel 2003, fu organizzato a Trieste dai principali circoli triestini.

LOUIS VUITTON

Sono giunti a Trapani i levrieri del mare che parteciperanno agli Act 8 e 9

Profumo di America's cup

TRAPANI La flotta della 32.a America's Cup è arrivata a Trapani, a bordo della Schippersgracht. La nave ha percorso le 2.800 miglia nautiche che separano Malmoe dalla Sicilia, ha costeggiato le bellissime isole Egadi e finalmente si è ormeggiata nel porto di Trapani, col suo prezioso carico di 12 «levrieri del mare».

«Abbiamo scelto Trapani - ha ripetuto il 44enne irlandese Marcus Hutchinson, direttore delle relazioni con i media dell'America's Cup - perché rappresenta una novità assoluta per tutti. Abbiamo scelto la città siciliana a discapito di altre località classiche per la vela italiana, come Punta Ala o Porto Cervo».

Il mistero che ruota attorno ai campi di regata rende ancor più affascinante l'evento: nessuno conosce le condizioni meteo in Sicilia, nè quelle dell'acqua. Sarà dunque sfida apertissima dal 29 settembre al 9 ottobre, in occasione degli ultimi due atti della Louis Vuitton Cup.

I 12 team partecipanti alla 32.a America's Cup, la cui fase finale si disputerà nel 2007 a Valencia, in Spagna, sono quasi tutti già al completo, già alla fine della prossima settimana dovrebbero testare le condizioni del mare e del vento.

Nel frattempo proseguono i lavori sul lungomare di Trapani, dove verrà allestito l'«America's Cup Park», ovvero il cuore pubblico dei Trapani Louis Vuitton Acts.

Non mancano i problemi, nè le polemiche attorno all' evento velico più atteso. Legambiente denuncia irregolarità nel rifacimento del porto e parla di leggi aggirate senza scrupoli, ma gli organizzatori rispondono che tutto è stato fatto nel pieno rispetto della legge.

La procura di Trapani mercoledì ha sequestrato tre cantieri che stanno lavorando per realizzare opere che riguardano la Coppa America.

CANOTTAGGIO

Partono domani all'Idropark Fila a Milano i Campionati italiani

Regionali a caccia di medaglie

Presenti Timavo, Saturnia, Ginnastica e Pullino

TRIESTE Sarà l'Idropark Fila a Milano ad aprire domani e domenica la stagione dei Campionati italiani con il più importante degli impegni tricolori: quello juniores, pesi leggeri ed assoluti, oltre a un meeting master e alla fase nazionale dei Giochi della Gioventù.

Timavo Monfalcone, Saturnia, Ginnastica Triestina e Pullino Muggia i club regionali presenti sullo specchio d'acqua lombardo. Il Saturnia di Barbo presenterà una delle squadre più numerose della manifestazione puntando in alcune specialità decisamente al podio. In cerca del metallo più pregiato il 4 di coppia junior femminile (Pellizzari, Tessera, Meioli, Cozzarini), già azzurre in Coppa della Gioventù, che con tutta probabilità gareggeranno anche nel doppio e, sempre alla ricerca di medaglia, nel quadruplo senior, con l'inserimento di qualche atleta della categoria superiore. Buone probabilità di medaglia per gli azzurrini Jungwirth e Ferluga, timoniere Berlingerio nel 2 con, e per l'inedito otto juniores, in una delle gare più affollate (ben 14 equipaggi). In campo senior, 2 senza (Cumbo, Sergas), 4 con (Stradari, Franco, D'Ambrosi Bisiak tim. Gioia) e l'otto formato dagli stessi atleti (con l'inserimento di Rotello e Borgino), sarà il tris che calerà il Circolo di viale Miramare sulle acque milanesi.

Denise Tremul (prima da sinistra) dopo l'oro mondiale in agosto.

Anche la muggesana Tremul tesserata per Sisport Torino e la monfalconese Russi dell'As Bellagina tra le protagoniste ai tricolori lombardi

La Timavo di Monfalcone preparata da Cristin affiderà i colori del guidone sociale al 4 di coppia femminile (Bandelli, Paternnosto, Velenik, Pascoletti), già campione d'Italia under 16. La Pullino di Muggia allenata da Mosetti presenterà all' Idroscalo tre singolisti juniores di buon valore, (Pizzamus, Zobec e Ustolin), tutti e tre al primo anno in categoria, con il compito principale di raggiungere la finale nelle specialità più affollate del Campionato. Per la Ginnastica Triestina, gareggerà a Milano la Michieli nel singolo pesi leggeri. Sul campo meneghino parteciperanno anche gli under 14 nella fase nazionale dei Giochi della Gioventù.

In gara sabato e domenica a Milano anche due atlete regionali tesserate una per la Sisport Fiat di Torino e l'altra per l'As Bellagina. Sono la muggesana Denise Tremul e la monfalconese Francesca Russi. La Tremul, campionessa del mondo ad agosto nel 4 senza juniores, sarà impegnata all'Idroscalo nel 2 senza e nel 4 di coppia senior. Francesca Russi invece assieme al suo tecnico monfalconese Cristin ha scelto di gareggiare quest'anno per i colori della Bellagio.

Maurizio Ustolin

CANOA

Premiati in municipio tre atleti del Cmm Sauro

Atleti e dirigenti Cmm premiati in municipio. (Foto Lasorte)

TRIESTE Il sindaco Roberto Dipiazza ha consegnato ieri, nel salotto azzurro del municipio, Michele Zerial, Anna Alberti e Marco Lipizer, canoisti del Circolo marina mercantile «Nazario Sauro», una targa del Comune quale segno di stima e apprezzamento per i risultati ottenuti da questi giovani atleti ai campionati mondiali e europei.

Alla cerimonia sono pure intervenuti il presidente del sodalizio, Fulvio Rizzi Mascarello, il direttore sportivo Raul Degrassi e l'allenatore Gabriele Cutazzo.

Michele Zerial ha ottenuto il quarto posto ai mondiali junior e il terzo agli europei junor di canoa olimpica, ma è anche campione italiano 2005 K1 500-5000. Anna Alberti ha conquistato il terzo posto agli europei di canoa marathon; campionessa italiana nel 2004, parteciperà ai mondiali in ottobre in Australia. Marco Lipizer ha invece conseguito il tredicesimo posto ai campionati europei senior di canoa marathon ed è stato campione italiano in K1 e K2.

CONI

L'apertura ci sarà allo stadio Teghil con la partecipazione di quattromila giovani atleti

Giochi sportivi a fine mese a Lignano

La relazione sugli Eyof di Lignano 2005 ha aperto i lavori della giunta regionale del Coni, per procedere poi con i dettagli relativi ai Giochi sportivi studenteschi che si terranno a Lignano dal 26 al 30 settembre.

L'apertura dei Giochi è in programma allo stadio Teghil di Lignano alle 16 di lunedì 26 settembre, saranno impegnati 4.000 i giovani atleti, dei quali 200 regionali, che si cimenteranno in 9 specialità: atletica, ginnastica, nuoto, tennistavolo, orientamento, pallavolo, pallamano, badminton e pallatamburello.

Lunedì 26 settembre a Lignano si svolgerà anche la riunione di raccordo per i programmi della Scuola dello sport che vedrà impegnati il direttore sportivo della Scuola, Ernesto Zanetti, il presidente della commissione Francesco Cipolla e i 4 presidenti provinciali del Coni Friuli Venezia Giulia.

Giuliano Gemo, Guido Deiuri, Ernesto Zanetti ed altri due membri ancora da nominare costituiranno invece, la commissione per il Sostegno talenti sportivi che sarà chiamata a riunirsi quanto prima per valutare i progetti 2005, mentre Guido Deiuri, Enzo de Denaro ed Ernesto Zanetti compongono la commissione chiamata alla realizzazione di una pubblicazione atta a raccontare il percorso compiuto dai talenti regionali, dall'approvazione della legge fino agli Eyof di Lignano.

Nominata infine, anche la Commissione contributi società sportive Lr 2/2003, che riunirà quanto prima i suoi membri, Francesco Cipolla, Giuseppe Jelen, Giuliano Gemo ed Ernesto Zanetti.

Enzo de Denaro

IN BREVE

Domenica la cronometro

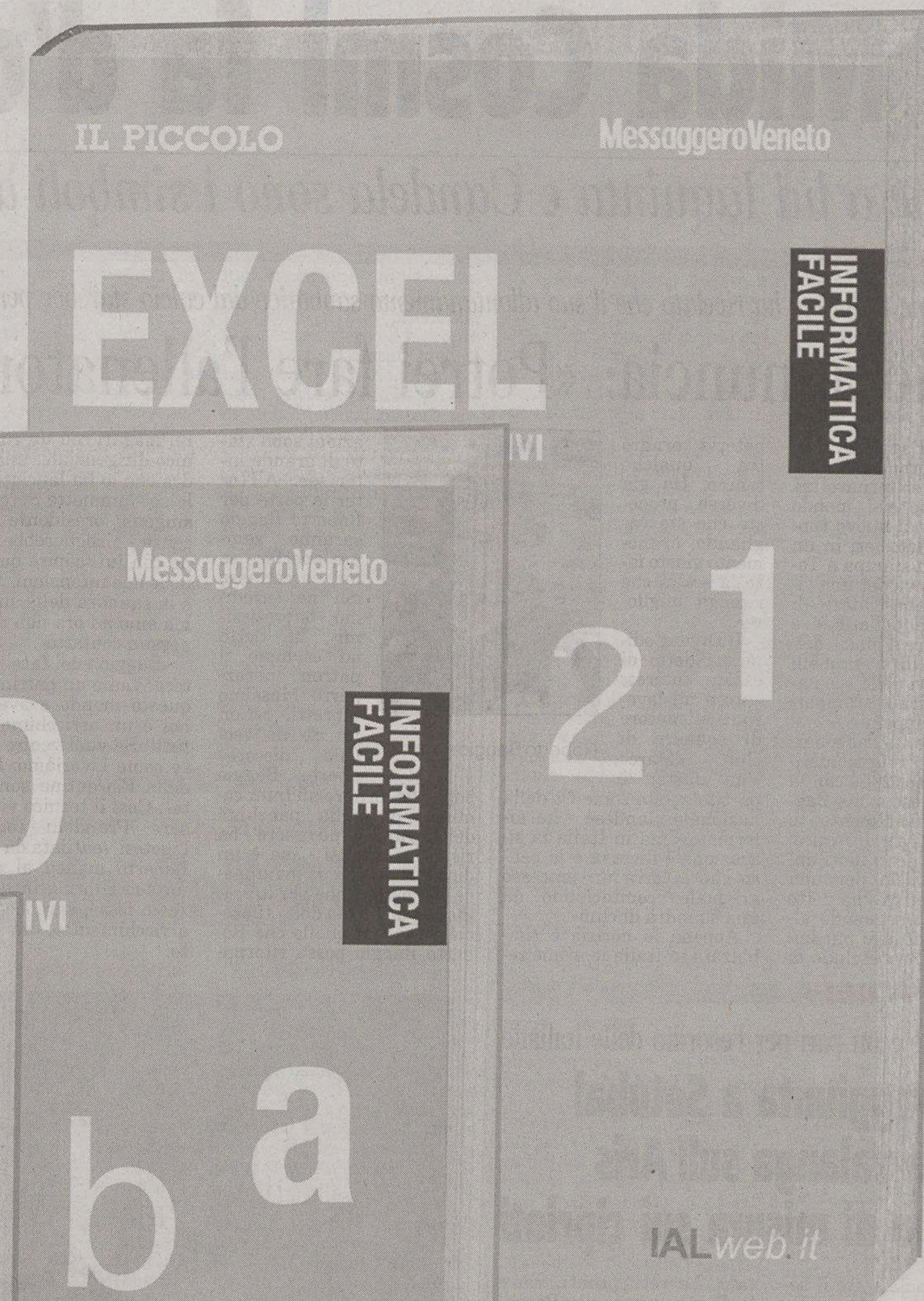
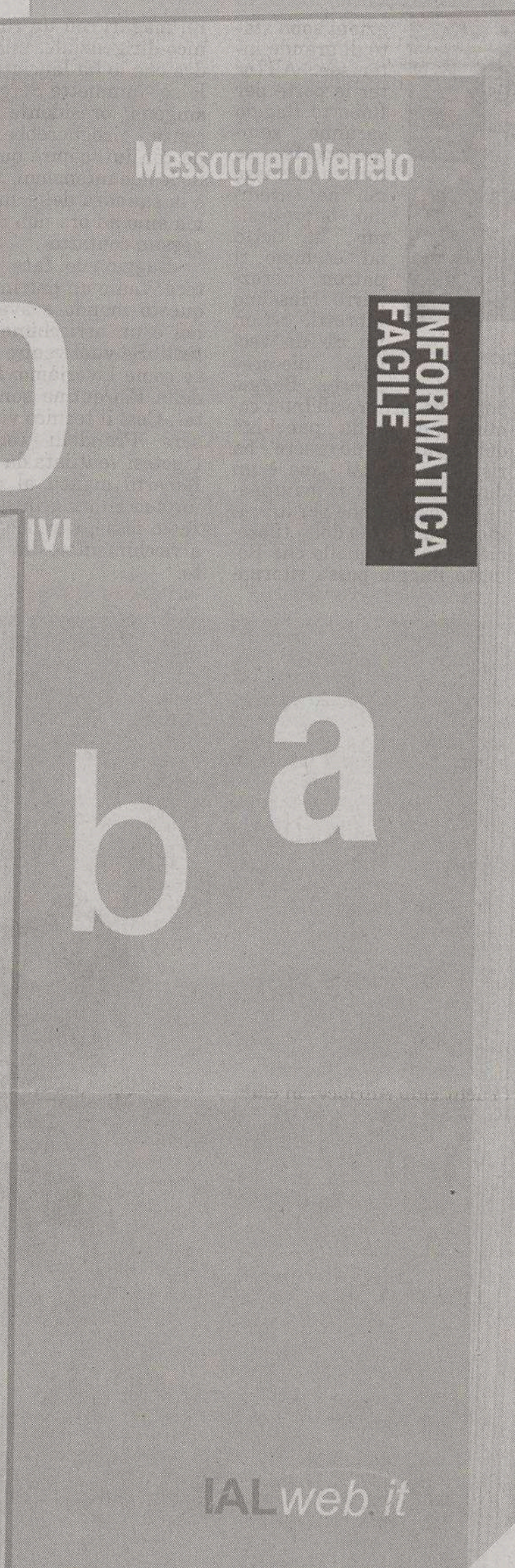
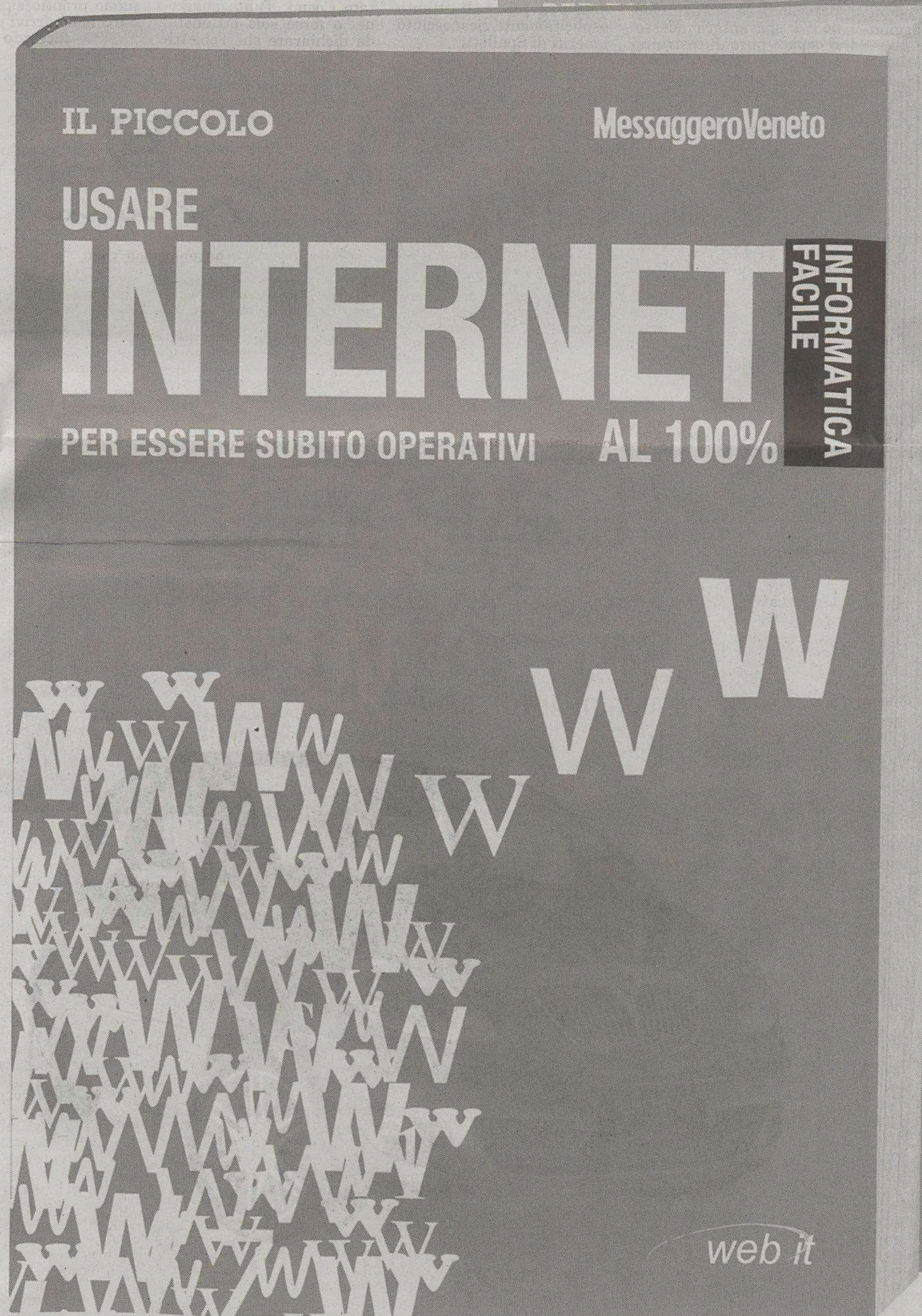
Nella Trieste-Opicina tutti provano l'assalto al record di Deponte

TRIESTE Al via domenica la sessantottesima edizione della gara ciclistica a cronometro Trieste-Opicina (valida per il Trofeo Giovanni Cottur) su un percorso impegnativo di otto chilometri. La corsa, organizzata dalla Sc Cottur, è aperta a tutte le categorie dei cicloamatori. Le iscrizioni si ricevono fino a un'ora prima della partenza fissata per le 10.30 in via Fabio Severo ma i corridori dovranno presentarsi dalle 9 alle 10. Arrivo all'Obelisco. Tutti cercheranno di battere il record di Maurizio Deponte (15'10").

Doping: dal presidente Uci notizie all'Equipe su Lance

MONTREAL Sarebbe stato lo stesso presidente dell'Uci, Hein Verbruggen, a dare le informazioni su Lance Armstrong al quotidiano L'Equipe che ha accusato di doping il ciclista. Lo ha affermato il presidente dell'Agenzia mondiale antidoping, Richard Pound. «È evidente: Verbruggen ci ha detto di aver mostrato tutti i parametri di Armstrong a L'Equipe, e anche di aver fornito lui stesso una copia di almeno uno dei dossier», ha affermato Pound in una conferenza stampa.

Tennis: under 12 di Muggia negli ottavi di finale nazionali

TRIESTE La squadra under 12 del Tennis club Borgolauro Muggia, composta da Alvise Doria, Davide Zacchigna e Lorenzo Giacomini, allenata dal maestro Fulvio Dolcetti, ha vinto il titolo regionale di categoria e si è qualificata alla fase nazionale. A Ortisei Muggia ha battuto 2-1 gli altoatesini (Doria-Klotz 2-6, 6-3, 6-1; Wanker-Zacchigna 6-2, 6-7, 6-0; Doria e Zacchina-Klotz e Wanker 6-2, 6-2). Domenica alle 19, per gli ottavi, Borgolauro ospiterà il Sannio di Benevento.

CHAMPIONS LEAGUE Si vede la mano del tecnico perugino in questa squadra bella anche senza superstar

Re Mida Cosmi fa d'oro l'Udinese

Insieme a lui Iaquinta e Candela sono i simboli del successo sul Panathinaikos

UDINE I chioschi non c'entrano per nulla con la Champions, ma la città vestita a festa per Friuli doc sembra quasi un tributo all'Udinese. Una Udinese che mai come oggi, nemmeno quando il Friuli delirava per Zico e lo stadio era tutto esaurito, è stata un simbolo al di sopra di ogni discussione. Sembra quasi un paradosso, ma le pagine più importanti della storia bianconera le sta scrivendo una squadra senza fuoriclasse. Gli eroi veri sono quelli di oggi.

Su tutti Vincenzo Iaquinta. Non è un caso che sia proprio lui il simbolo dell'Udinese di Serse Cosmi. Chi l'avrebbe mai detto che quel cavallone emotivo e capriccioso, capace di sgroppate da quattrocentista, ma anche di errori clamorosi sotto porta, sarebbe diventato mattatore in Coppa Campioni? Il cavallo pazzo è diventato uomo copertina, capace di stuzzicare il Barcellona lo scorso inverno e di spaventarlo adesso. È capace pure di costruirsi una sempre più probabile chance mondiale con l'Italia di Lippi. Alle spalle di Zico e di Bierhoff, nelle fanta-Udinesi dei tifosi, inizia a esserci posto anche per lui. Forse non ce ne sarà mai, invece, per quel Vincent Candela che Serse Cosmi ha scelto ieri come emblema della sua Udinese: «Poteva cercarsi contratti miliardari in altri campionati più facili del nostro – ha detto il tecnico bianconero – ha deciso di tornare in Italia per rimettersi in discussione».

Già, Serse Cosmi. L'altra grande candidatura per un posto nella fanta-Udinese di tutti i tempi è la sua: arrivato in Friuli dopo Spalletti e un quarto posto considerato da tutti irripetibile, dopo due mesi di panchina si è già conquistato la simpatia incondizionata dei tifosi e la fama di Re Mida. Per lui 5 partite ufficiali e 5 vittorie. Risultati che rivendica esplicitamente, dopo avere altrettanto esplicitamente riconosciuto i meriti di Spalletti.

La grinta di Serse Cosmi, il mago di questa super-Udinese.

Le differenze di stile tra i due tecnici emergono vistosamente: misurato, diplomatico, prudente nelle dichiarazioni Spalletti, torrenziale, guascone e sfrontato Cosmi. Tanto guascone, o forse solo ottimista, da dichiarare che l'obiettivo dell'Udinese è confermare il quarto posto. E se gli chiedi se è contento della vittoria del Barcellona sul Werder, lui risponde ni: «Forse dovrei esserlo, ma siamo proprio sicuri che il Barcellona arrivi primo?».

Riccardo De Toma

IL RITORNO

Dal Giappone il Codino ha rivelato che il suo allontanamento sabbatico dal calcio starebbe per finire

Baggio annuncia: «Potrei fare l'allenatore»

TOKYO Roberto Baggio ha ricevuto diverse proposte e non esclude di poter tornare tra qualche tempo nel mondo del calcio con un nuovo ruolo. Lo ha rivelato ieri in un incontro con la stampa a Tokyo, dove si trova per una visita come ambasciatore di buona volontà della Fao e per promuovere il lancio della collezione di francobolli commemorativi delle sue imprese calcistiche stampati dalle Poste giapponesi.

È la prima volta dal suo ritiro dal calcio professionistico, avvenuto nel 2004 con la maglia del Brescia che Baggio svela ufficialmente le sue intenzioni per il futuro. «Attualmente sono fuori dal mondo del calcio per una mia scelta precisa - ha detto Baggio - e sto seguendo altre cose che ritengo più importanti. Ma non escludo di potervi tornare tra qualche tempo. Ho già diverse proposte che sto vagliando, al momento giusto farò la scelta che ritengo migliore».

Roberto Baggio

Il Divin Codino ha detto di essere interessato a un lavoro di allenatore di squadre di club. «Marco Van Basten è partito subito come Ct della nazionale olandese - ha affermato - ma in Italia la situazione è diversa e io penso che occorra un processo graduale, cominciando da una squadra di club».

Appena la notizia è rimbalzata in Italia le prime reazioni sono state di grande interesse. «All'Inter le porte per Roberto Baggio saranno sempre aperte e se lui accettasse noi ne saremmo onoratissimi», ha detto ad esempio il patron nerazzurro Massimo Moratti. «Con lui c'è un vecchio discorso aperto». Baggio potrebbe tornare all'Inter cominciando sulla panchina dei giovani? «Può essere - ha risposto Moratti - ma è un discorso ancora da sviluppare, sia per me che per lui». È inoltre un sogno della tifoseria vicentina quello che Roberto Baggio possa ritornare, magari con un ruolo tecnico-dirigenziale, alla squadra che lo ha lanciato. «Non lo so - ammette Sergio Cassingena, presidente del Vicenza - bisognerebbe parlarne con lui, capire quali siano le sue intenzioni. Vicenza è la squadra della sua città, ma sino ad ora non c'è stato nessun contatto».

«Baggio vuol fare l'allenatore? Lui è un patrimonio di questo mondo e averlo con noi è un arricchimento per tutti. Se vuol venire a vedere come lavoriamo, le porte della Fiorentina sono aperte». Così il tecnico viola, Cesare Prandelli commenta l'ipotesi ventilata da Baggio. Roberto manca al calcio e un suo ritorno, in qualsiasi ruolo fosse, sarebbe solo un arricchimento», ha aggiunto.

COPPA UEFA

Due vittorie e un pari per l'esordio delle italiane

Samp raggiunta a Setubal Roma a valanga sull'Aris Palermo di misura sui ciprioti

TRIESTE Comincia sotto il segno della fortuna la nuova avventura europea della Sampdoria, che al debutto in Coppa Uefa conquista un meritatissimo pareggio sull'insidioso campo portoghese del Vitoria Setubal. I doriani sono passati presto in vantaggio, al 13' del primo tempo: Bonazzoli fa da torre su un cross lungo da sinistra e appoggia di testa centralmente per Flachi, che approfitta di un «buco» di un difensore e devia di testa. La palla viene smanacciata dal portiere e ricade tra i piedi dello stesso Flachi che tocca in rete di destro con la collaborazione di un avversario. La rete del pareggio portoghese, splendida per preparazione ed esecuzione, arrivata in apertura di ripresa (manovra sulla destra e palla a Tchomogo che tira da posizione centrale, dai 18 metri. La palla si infila nell'angolino alto alla sinistra dell'incolpevole Antonioli), serve ai padroni di casa per uscire imbattuti dal confronto, ma non sembra affatto un segnale preoccupante per la gara di ritorno.

La Roma rispetta il pronostico, torna a vincere in casa dopo sette mesi e comincia bene la sua avventura in quella Coppa Uefa che Luciano Spalletti, in tribuna per squalifica, dimostra di voler onorare schierando la formazione migliore. Va subito detto che il compito della truppa giallorossa è stato facilitato dall'assoluta modestia di un avversario, l'Aris Salonicco, che ha dimostrato in pieno come la sua collocazione nella serie B greca sia meritata. Le reti: pronti, via e la Roma segna già. Passano 53" dal fischio d'inizio e c'è una rimessa laterale di Mancini a Montella, che serve Taddei, dal brasiliano all'accorrente Aquilani che segna; raddoppia al 22' Panucci con un colpo di testa su spiovente di Aquilani dalla destra; al 28' il tris: combinazione in area Taddei-Aquilani-Montella, che realizza con i difensori greci assolutamente immobili. Eurogol di Sanjurjo al 40': destro da 40 metri che sorprende nettamente Curci e l'Aris accorcia le distanze. Ma 4' dopo la Roma ristabilisce le distanze, ancora con un colpo di testa di Panucci su angolo da sinistra; ultimo gol all'8' della ripresa: assist di Mancini a Totti che realizza con un sinistro dalla lunetta.

Basta poco al Palermo per archiviare con una vittoria il suo esordio assoluto in una coppa europea di prestigio. Ma il 2-1 inflitto in casa all'Anorthosis Famagosta non lascia affatto tranquilli. È ancora una volta Eugenio Corini a spianare la strada del successo agli uomini di Del Neri, con una punizione calciata magistralmente dopo soli 5'. Fioccano le occasioni rosanero,, ma bisogna attendere la mezz'ora per vedere il raddoppio di Brienza su rigore. Partita chiusa? Neanche a parlarne. L'Anorthosis, perso per perso, si tuffa in avanti e dopo aver sfiorato il gol prima con Ketsbaia, e successivamente con Louca, riesce a realizzarlo con Ketsbaia, l'allenatore-giocatore-braccio e mente dei ciprioti, che batte Santoni con un siluro su punizione al 31' della ripresa.

TRIS

Galoppatori alle Capannelle Attenzione al Tiro Mancino

ROMA Nuovamente Roma teatro della Tris, purosangue in azione oggi a Capannelle. **Premio Ismone**, euro 22.000, metri 1200, pista dritta. 1) Nietta (63 A. Corniani); 2) Miss Danehill (62 1/2 C. Fiocchi); 3) Tiro Mancino (62 1/2 D. Vargiu); 4) Kurten (62 P. Arbau); 5) Baby Jessy (61 C. Colombi); 6) Golden Renny (61 P. Borrelli); 7) Mago di Dublino (61 M. Pasquale); 8) In Dublin (59 1/2 A. Monteriso); 9) Calamosca (59 G. Cossu); 10) Vacopressa (59 1/2 P. Aragoni); 11) Su Dinai (57 S. Basile); 12) Alamos Ridge (A. Arbau); 13) Alinari (56 1/2 E. Pisano); 14) Haizibiki (56 1/2 G. Marcelli); 15) Sapis (55 G. Bietolini); 16) Calidonic (53 F. Branca); 17) Baluba (52 1/2 G. Temperini); 18) Keep the Secret (52 M. Belli); 19) Il Protagonista (51 1/2 S. Sulas).

I nostri favoriti. Pronostico base: **3) Tiro Mancino. 1) Nietta. 5) Baby Jessy.** Aggiunte sistemistiche: **7) Mago di Dublino. 9) Calamosca. 15) Sapis.**

Nella Tris di ieri è uscita la combinazione 5-18-14 che ai 208 vincitori ha pagato 4.159,33 euro. Si è ritirato il numero 19, quota di coppia per i 257 vincitori 176,20 euro.

ger.

BASKET Unico assente dei biancorossi la guardia Moruzzi afflitto da infiammazione ai tendini di una tibia

Trieste-Gorizia, ma conta poco

La gara di stasera servirà a collaudare il rientro di capitan Corvo

Capitan Giuseppe Corvo giocherà stasera a Gorizia.

TRIESTE Acegas fuori dalla Coppa Italia di serie B d'Eccellenza. La vittoria di Riva del Garda a Gorizia chiude infatti il discorso qualificazione a favore dei trentini rendendo la doppia sfida nel derby in programma questa sera al Pala Bigot e domenica sera al PalaTrieste una semplice formalità.

Trieste paga il saldo negativo nei confronti diretti con Riva del Garda: anche vincendo le due gare contro Gorizia, la formazione di Steffè non riuscirebbe a centrare il primo posto nel girone complice il -2 rimediato negli scontri con i trentini: +8 per l'Acegas all'andata, -10 al ritorno con i due liberi segnati da Gurini a un secondo dalla fine che, a questo punto, pesano come macigni.

Indipendentemente dal passaggio del turno, l'Acegas ci tiene a fare bene in questo doppio derby che rappresenta uno degli ultimi collaudi in vista dell'esordio in campionato previsto il 2 ottobre contro Osimo. Trieste, in questo precampionato, ha alternato buone prove a prestazioni non del tutto convincenti, dimostrando che l'amalgama e il gioco di squadra, nonostante la solida base confermata dalla scorsa stagione, sono ancora da raggiungere.

Serve una gestione più attenta nell'arco dei quaranta minuti, una maggiore continuità e soprattutto una migliore distribuzione dei tiri nel corso della partita. Con l'arrivo di Barbieri e Iannilli e la conferma di Mariani e Ciampi l'Acegas ha a disposizione un potenziale notevole sotto i tabelloni, potenziale che non sempre è stata in grado di sfruttare nelle gare di questo precampionato.

E, a proposito di precampionato, la sfida di oggi a Gorizia rappresenta una prima rivincita del derby che l'Acegas ha giocato e vinto nella semifinale del torneo di Grado. Una partita che aveva visto Trieste dominare in lungo e in largo nel primo tempo, che aveva segnato la rimonta di Gorizia trascinata da un monumentale Grobberio prima del rush finale nel quale Laezza aveva trascinato la sua squadra a un largo successo.

La gara di stasera vedrà una Gorizia ancora rimaneggiata al cospetto di un'Acegas che dovrà presentarsi sul parquet senza il solo Moruzzi. La guardia triestina, alle prese con una fastidiosa infiammazione ai tendini della tibia, ha quasi del tutto risolto il suo problema, non sente dolore ed è pronto a rientrare. Lo staff medico biancorosso gli ha imposto, però, ancora qualche giorno di stop. Moruzzi resterà fermo fino a domenica, salterà il derby di ritorno in programma al PalaTrieste alle 20.30, quindi riprenderà ad allenarsi con il resto della squadra da lunedì.

Tutto a posto, invece, per Corvo che a Tarvisio, nell'amichevole contro i campioni d'Italia della Fortitudo, aveva rimediato un duro colpo al polpaccio. Il capitano si è regolarmente allenato e questa sera sarà in campo regolarmente per guidare i suoi compagni.

Lorenzo Gatto

NAZIONALE *Europei in Serbia*

Azzurri con Pozzecco contro la Germania Parte oggi l'avventura

VRSAC «Vogliamo fare strada in questi Europei, questo è certo, ma rimaniamo consci che ci sono avversari forti come e più di noi». Il giorno dopo la «lezione» francese, un ko che ha scosso parecchio l'ambiente azzurro, Carlo Recalcati mette le mani avanti. Forse è un bagno di umiltà benefico, che serve a smorzare certi facili entusiasmi e a far ritrovare ai giocatori quella «cattiveria» che negli appuntamenti importanti serve eccome.

La squadra azzurra con il triestino Gianmarco Pozzecco si lecca le ferite e guarda avanti, oggi si comincia a fare sul serio, e sicuramente contro la Germania di Nowitzki strapazzata pochi giorni fa al torneo dell'Acropolis la musica sarà diversa. Inutile negare che il morale, dopo la sconfitta di Milano con i Bleus, ha perso molto dell'euforia di quelle giornate greche. Una sconfitta quella con la Francia che a sorpreso parecchi, non certo Recalcati: «Può aver sorpreso - sottolinea il tecnico - chi ci vedeva già sul podio, non me». E tra gli ottimisti c'è anche lo stesso presidente del Coni (ex n.1 della Federbasket) che dice che l'obiettivo è la medaglia d'oro. «Conosco il valore dei nostri avversari - continua prudente il ct - e le problematiche che possiamo avere contro di loro se non riusciamo a far valere le nostre qualità».

Gianmarco Pozzecco

Da Milano la nazionale ha raggiunto ieri Vrsac (80 km a Nord-Est di Belgrado) in Serbia-Montenegro. Gli azzurri sono partiti dall'aeroporto di Milano Malpensa a bordo di un aereo Erj 145 dell'Alitalia che ha messo a dura prova le capacità contorsionistiche di giocatori e staff, viste le piccole dimensioni del velivolo.

Oggi alle 12 prima conferenza stampa di Recalcati e di tutta la squadra, nel pomeriggio allenamento dalle 18 alle 19.30. Poi si comincia: l'Italia, nel gruppo A, affronta la Germania, poi domani la Russia e domenica l'Ucraina. Tutte e tre le gare si giocano alle 18 e saranno trasmesse in diretta su Raidue a cura di Rai Sport.

La formula del campionato prevede, alla fine delle tre partite del primo girone, che la prima si qualifichi direttamente ai quarti di finale, che si giocheranno dal 22 settembre a Belgrado, mentre la seconda e la terza affronteranno uno spareggio per l'accesso ai quarti, rispettivamente, contro la terza e la seconda del girone B (composto da Croazia, Turchia, Lituania e Bulgaria) di Podgorica. Lo stesso avviene per i gironi C (Slovenia, Francia, Grecia e Bosnia Herzegovina) e D (Spagna, Israele, Serbia Montenegro e Lettonia).

PALLAVOLO

Sloga corsaro a Savogna d'Isonzo. Domani terza giornata di Coppa Regione

Il Ferro Alluminio travolge Grado

TRIESTE Escono tutte due vittoriose col più netto dei risultati le compagini triestine impegnate in Coppa Regione. Nel secondo turno della competizione sia la Triestina Volley Ferro Alluminio sia lo Sloga hanno infatti raccolto il successo in tre set, i primi in casa contro il Kulo & Kamicia Grado, i biancorossi a Savogna d'Isonzo contro il Soca. Il Ferro Alluminio con il 3-0 (25-23, 25-17, 25-12) messo a segno l'altra sera si conferma in testa al girone C del torneo, e conferma, con lo schieramento della rosa che il prossimo mese affronterà la serie B2, di essere una spanna sopra le antagoniste.

Contro Grado, eccezion fatta per il primo parziale in cui i biancoblù hanno agevolato gli avversari con qualche errore di troppo, la differenza si è rispecchiata un po' in tutti i fondamentali, e in particolare in attacco grazie anche alla buona circolazione di palla dell'ex regista Adriavolley, Gianluca Paron.

Anche per lo Sloga il secondo impegno stagionale non ha destato molte preoccupazioni. I ragazzi del professor Giovanni Peterlin hanno sconfitto il Soca per 0-3 (16-25, 15-25, 14-25) in una gara piuttosto opaca dal punto di vista agonistico, e che tecnicamente ha evidenziato una netta diversa caratura tra le due frazioni. Per i biancorossi è stata comunque l'opportunità per provare inediti sestetti e ruotare tutta la rosa, nella quale si è distinto il palleggiatore Ambroz Peterlin con i suoi 6 punti e in neoacquisto (dal Rigutti) Sorgo, autore di 11 punti.

Nella terza giornata di Coppa Regione in programma domani lo Sloga osserverà il turno di riposo, mentre il Ferro Alluminio sarà chiamato a ripetere quanto fatto dai cugini triestini a Savogna alle 20. A completare il quadro della giornata, il Kulo & Kamicia se la vedrà a Grado con i Vini Valpanera alle 18.

Cristina Puppin

Netto successo per 3-1 nel derby rosa con la Libertas Sima-Apigas

Gioco frizzante dell'Altura

TRIESTE Il primo derby triestino stagionale del volley femminile regionale è targato Altura. Le ragazze di Robba si impongono infatti per 3-1 (25-21, 21-25, 26-24, 25-22) sulla Libertas Sima-Apigas nel secondo turno valido per la prima fase della Coppa Regione. Nonostante qualche ovvio problema di intesa, visto il recente arrivo della regista Busdachin, le alturine, forti anche delle novità Fazarinc (in ala) e Coretti (al centro), hanno offerto un gioco frizzante, lasciando intravedere margini di miglioramento importanti.

In questo antipasto della stracittadina che caratterizzerà la serie C 2005-2006 ha giocato un ruolo fondamentale la giovane Nicotera, entrata a metà secondo set per la Fazarinc a dare un contributo di sostanza in seconda linea. Sul fronte Libertas, il nuovo tecnico Lorenzo Sparello, professionista arrivato da Bologna a guidare il settore tecnico della società biancorossa, ha comunque ricevuto segnali positivi dalla squadra se si considerano i pochi giorni di lavoro collettivo alle spalle. «Siamo ancora un cantiere aperto», ha ammesso il dirigente Marino Tirel.

Srichia e compagne hanno lottato palla su palla, sfiorando il colpaccio nel terzo set, condotto sino al 23-18 ma vanificato da alcuni errori e dalla travolgente rimonta alturina. Tra le padrone di casa, ottima la prova di Annalisa Grimalda. Nell'altra sfida in programma, lo Sloga si è arreso 0-3 (21-25, 21-25, 21-25) al Govolley, formazione di una categoria superiore (C contro D) rispetto alle giovani di Drassich. Risultato a parte, il tecnico biancorosso ha potuto apprezzare progressi evidenti in ricezione e difesa.

ma. un.

CALCIO DILETTANTI

Rossoneri ancora in ritardo con la preparazione e Moffa troppo isolato in avanti

Il San Luigi liquida il San Giovanni

Due le reti: Bartoli nel primo tempo, Degrassi nel secondo

San Luigi	**2**
San Giovanni	**0**

MARCATORI: pt 20' Bartoli; st 40' Degrassi.
SAN LUIGI: Ferluga, Fiorentini, Furlan, Zolia Marco (st 16' Manzutto), Paoli, Veronelli, Donato, Zolia Matteo, Degrassi, Bartoli (st 37' Cipolla), Mullner (st 5' Cano). All. Pozzecco.
SAN GIOVANNI: Sartori, Starri, Bagattin, Ventrice, Albrizio, Buzzanca, Renner, Domancic (st 17' Minio), Moffa, Bernabei (st 24' Podgornik), Mihich (st 12' Maracchi). All. Ventura.
ARBITRO: Krecic di Trieste.

TRIESTE Con un gol per tempo il San Luigi fa suo il derby con il San Giovanni e per un pelo non centra la qualificazione al turno successivo di Coppa Italia. Gli uomini di Pozzecco hanno superato con merito i rossoneri di Ventura al termine di un match affrontato da entrambe le squadre con una formazione piuttosto rimaneggiata.

A soli 3 giorni dal via del campionato la compagine apparsa più indietro è quella rossonera, incapace di rendersi pericolosa dalle parti di Ferluga se non con un paio di velleitarie conclusioni nella ripresa. I padroni di casa hanno invece messo in mostra buone doti di palleggio, sospinti dall'ispirato Veronelli al centro del campo e dagli effervescenti Donato e Bartoli sulle corsie laterali.

È proprio Veronelli ad aprire le danze dopo appena 5 minuti dal via con una serpentina alla Kakà conclusa con un tiro che termina di poco sul fondo. Il gol del vantaggio arriva al 20': spiovente lungo dalla sinistra, Bartoli lo controlla, fa fuori il diretto avversario e con un fendente sul primo palo gonfia la rete alle spalle dell'incolpevole Sartori. Il vero capolavoro lo compie però l'arbitro Krecic, l'unico nel raggio di chilometri a non essersi accorto del gol: per fortuna in suo soccorso arriva la segnalazione di uno dei guardalinee.

Il San Giovanni ci prova prevalentemente di rimessa, ma Moffa appare troppo isolato in avanti e così è ancora il San Luigi a sfiorare il raddoppio, prima con una punizione di Marco Zolia che fa tremare l'incrocio dei pali, quindi con Bartoli che spedisce il pallone di poco alto.

Nella ripresa la partita cala d'intensità; il raddoppio arriva solamente a 5 minuti dal termine quando Degrassi finalizza al meglio un'azione corale dei padroni di casa, dribblando Sartori e infilando nella porta sguarnita. L'ultima emozione la regala Moffa, che con un calcio di punizione dal limite impegna Ferluga.

Marco Caselli

Daniele Moffa del San Giovanni contrastato a centrocampo da un avversario del San Luigi. (Foto Bruni)

I carsolini si presentano con la formazione juniores e nella ripresa sono pericolosi

Passa il Ronchi, ma il baby-Vesna non molla

RIESTE Nel turno infrasettimanale di Coppa Italia, il Vesna s'inventa l'incontro che non t'aspetti: in panchina non c'è Calò e in campo sono protagonisti prevalentemente gli elementi della rosa Juniores che, nonostante ci mettano l'anima, sono costretti ad alzare bandiera bianca. Il Ronchi, squadra operaia e ordinata che si aspettava un'altra partita, non ha tradito, controllando sostanzialmente l'incontro e tenendo i padroni di casa a distanza di sicurezza.

Gli isontini si intendono a occhi chiusi e non tardano l'appuntamento con la rete con Donda che sfrutta bene un palla velenosa che navigava indisturbata in area. Lo svantaggio disorienta i carsolini: qualche secondo dopo Ortonalo mette i brividi all'insicuro Maganja.

Vesna	**2**
Ronchi	**4**

MARCATORI: pt 5' Donda, 36' Braida; st 3' Ortolano, 16' Castiglione, 30' Carli, 37' Bauccio.
VESNA: Maganja, Bertocchi, Ardizzon, Sovic, Gustini, Ritossa (st 1' Ghezzo), Carli, Siccardi (st 27' Rossone), Castiglione, Ravalico, Mauri (st 11' Oronzo). All. Cristofaro.
RONCHI: Sandrico, Marigo, Pommella, Patroni, Cappellani (st 2'Principe), Bauccio, Donda, Marusic (pt 25' Riondato), Braida, Degrassi, Ortolano. All. Pinati.
ARBITRO: Taverna di Gorizia.

«Trenino» Ritossa si incarica di replicare agli affondi di Degrassi ma la sua azione è limitata dall'ottimo interdizione ospite coperta da un centrocampo composto da cinque elementi mobili che non rinunciano a usare i muscoli. Castiglione prova a dare ossigeno ma la squadra non gira e Braida scalda il destro. Al 36' ci si mette pure la sfortuna: un tiro insidioso del centravanti servito da Donda rimbalza sulle cosce dell'estremo difensore e si insacca.

Al rientro dal riposo, i ragazzi di Pinato intascano il terzo centro: dal vertice dell' area, Ortonalo fa carambolare la sfera in rete.

La partita potrebbe chiudersi e invece si riaccende: il baby Vesna vuole dimostrare di poter essere utile durante la stagione: Sovic e Grezzo hanno spunti davvero interessanti. Castiglione, grintoso e determinato, incita i compagni e al quarto d'ora su corner di capitan Bertocchi fredda Sandrico. I padroni di casa prendo coraggio spostano il baricentro del match. Alla mezz'ora Carli si inventa il 2-3 con un diagonale teso che si spegne in porta. Percepito l'allarme, il Ronchi con Bauccio trova il poker che toglie ogni speranza agli acclamati giovanotti di Santa Croce.

h. d.

Gli ospiti, spenti e abulici, a tempo scaduto realizzano il gol della bandiera

Quaterna del Muggia al San Sergio

Un superlativo Fantina dà la carica ai rivieraschi

Muggia	**4**
San Sergio	**1**

MARCATORI: pt 12' Fantina, 36' De Santi; st 5' e 37' Tomic, 46' Besic.
MUGGIA: Premate, Robba, Busletta, Stefani, Busetti, Fadi, Buratto, Fantina (st 30' Mervich), Gianneo (st 17' Bertocchi), De Santi (st 37' Mercandel), Tomic. All. Potasso.
SAN SERGIO: Carmeli, Antonini, Mboria (st 12' Bartoli), Godas, Pocecco (st 17' Flego), Di Gregorio, Pribaz, Mormile, Casarella, Bussani (st 1' Leo), Besic. All. Lotti.
ARBITRO: Hager di Trieste.

MUGGIA Esemplare prova corale del Muggia di Potasso che conquista l'accesso al prossimo turno di Coppa Italia grazie a una sonora quaterna rifilata a un San Sergio spento e abulico. Tra i padroni di casa superlativi i 75 minuti disputati da Fantina che al 12' sblocca il match con un potente sinistro dai 25 metri che scheggia la traversa prima di gonfiare la rete della porta dell'incolpevole Carmeli. Una volta sotto il San Sergio non reagisce lasciando il Muggia libero di orchestrare il gioco. I padroni di casa sfruttano in particolar modo le fasce grazie alla rapidità di Fantina e di Tomic che al 36', ben imbeccato da Buratto, mette in mezzo un delizioso pallone per De Santi che con freddezza insacca. Tutto troppo facile.

Nella ripresa Lotti gioca la carta Leo, ma la musica non cambia. Al 5' Tomic chiude anzitempo il match appoggiando in rete la sfera arrivatagli da un preciso cross di Fantina. Un minuto dopo azione fotocopia, ma Fantina, questa volta, non trova nessun compagno. I lupetti continuano a fare da spettatori sino al 15': Mormile lancia molto bene Besic che da posizione defilata impegna con un bel tiro in corsa l'attento Premate. Otto minuti dopo è Mormile a provare ad accorciare le distanze, ma il suo destro ad incrociare sibila vicino al palo.

Al 26' il Muggia torna a farsi vivo dalle parti di Carmeli, ma Bertocchi, ben servito da Busatto, si mangia un gol già fatto. Il poker però non tarda ad arrivare e al 37' Tomic sfrutta un'indecisione della difesa giallorossa mettendo a segno un bel pallonetto da appena dentro l'area. Nei minuti restanti i rivieraschi sembrano allentare la morsa lasciando il pallino del gioco agli ospiti che a tempo ormai scaduto trovano il gol della bandiera con Besic che su punizione beffa Premate.

Riccardo Tosques

RISULTATI

TRIESTE La Coppa Italia di Eccellenza e Promozione, nonché la Coppa Regione di Prima e Seconda Categoria archiviano la terza giornata della prima fase eliminatoria, dopo che erano andati in scena alcuni anticipi nei giorni scorsi. Il terzo turno della Coppa Regione di Terza Categoria si disputerà, invece, domenica pomeriggio.

Così la Coppa Italia. **Girone A:** Sarone-Chions 1-1, Union Pasiano-Fontanafredda 2-4. **Classifica:** Fontanafredda 6; Sarone e Chions 4; Union Pasiano 3. **Girone B:** Azzanese-Pordenone 1-3, Torre Pn-Tiezzese 1-0. **Classifica:** Pordenone 9; Azzanese e Torre Pn 4; Tiezzese 0. **Girone C:** Casarsa-Prix Tolmezzo Carnia 1-2; Vivai Rauscedo-Valvasone 2-3. **Classifica:** Valvasone 7, Tolmezzo 6, Casarsa 4, Vivai Rauscedo 0. **Girone D:** Flaibano-Pozzuolo 2-1, San Daniele-Pro Fagagna 4-1. **Classifica:** San Daniele 9; Pro Fagagna 6; Flaibano 3; Pozzuolo 0. **Girone E:** Reanese-Tricesimo 0-1. **Girone F:** Gonars-Lignano 0-2, Sangiorgina-Sevegliano 1-2. **Classifica:** Lignano 5 (3-1 la differenza reti); Sangiorgina 5 (2-1); Gonars 4; Sevegliano 1. **Girone G:** Buttrio-Union 91 2-2, Santamaria-Risanese 1-2. **Classifica:** Risanese 6; Union 91 5; Santamaria 4; Buttrio 1. **Girone H:** Pro Cervignano-Palmanova 2-2 e passa il Palmanova. **Girone I:** Ruda-Mariano 1-4, Monfalcone-Pro Romans 2-0. **Classifica:** Monfalcone 9; Ruda, Pro Romans e Mariano 3. **Girone L:** Juventina-Capriva 1-2, Centro Sedia-Pro Gorizia 0-0. **Classifica:** Capriva 7; Pro Gorizia 5; Juventina 3; Centro Sedia 1. **Girone M:** Fincantieri-Costalunga 2-0, Vesna-Ronchi 2-4. **Classifica:** Fincantieri 7; Vesna 4; Costalunga e Ronchi 3. **Girone N:** Muggia-San Sergio 4-1, San Luigi-San Giovanni 2-0. **Classifica:** Muggia 6 (7 gol fatti e 4 subiti); San Luigi 6 (6-4); San Sergio 6 (6-6); San Giovanni 0.

La **Coppa Regione** di **Prima Categoria** regala il passaggio del turno al Kras in chiave triestina. Pur riposando, resta al comando del girone N grazie alla vittoria del Ponziana per 2-1 sul campo del Gallery. Primo tempo combattuto e privo di reti, poi i vincitori allungano il passo nella ripresa, andando a segno con Saina e Veronesi. Vengono salvati dal portiere Scrignar in una circostanza e al 90' vengono castigati da Marzari. Il panorama goriziano, invece, contempla il successo del Villesse ai danni dell'Isonzo San Pier per 4-2 nel girone L e la sconfitta del Medea per 5-2 sul campo della Virtus Corno nel raggruppamento I. Erano già state giocate le seguenti partite: Pieris-San Lorenzo 1-2, Staranzano-Fogliano 0-0 e Gradese-San Canzian 4-1.

Nella **Coppa Regione** di **Seconda Categoria** pure il Primorec va avanti come il Kras, pur restando fermo nell'ambito del girone R. L'Opicina, infatti, si aggiudica per 1-0 un match equilibrato come quello con lo Zarja Gaja, deciso da una svista difensiva. Nel raggruppamento Q è il Chiarbola a festeggiare la qualificazione grazie all'1-0 con il quale castiga il Breg. Un punteggio deciso dal gol di Speranza. Divisione della posta per 2-2 tra il Domio e il Cgs. Vantaggio degli studenti, poi i padroni di casa attuano il sorpasso con Montenegro e Brunetti su rigore, quindi l'autorete di Bauci allo scadere determina il 2-2 finale. Nel girone P è primo il Lucinico con tre affermazioni di fila, visto il 2-1 con il quale espugna Mossa. Piedimonte-Sovodnje termina 0-2. Nel «concentramento» O la Pro Farra si arrende in casa al Torre Tc per 0-3, mentre nel girone N il Begliano esce, pareggiando con il Terzo per 5-5 dopo aver chiuso il primo tempo avanti per 3-0. Già giocata Turriaco-Villa Vicentina, finita 2-0.

m. la.